• Anno 117 Numero 87 •

LA STAMPA

Giovedì 14 Aprile 1983

IN CRONACA

Scandalo tangenti a Torino: si dimettono gli ex capigruppo pci al Comune e alla Regione

Quagliotti (sopra) e Revelli i due dimissionari

Una commissione di 40 parlamentari preparerà le riforme istituzionali

Accordo maggioranza-pci per una nuova Costituente

Il comitato ha 10 mesi per suggerire i rimedi per far funzionare lo Stato - E' probabile che sia presieduto dal liberale Bozzi - Un elenco di 16 cose che non vanno

ROMA — L'accordo tra i partiti è fatto e la tanto invocata riforma istituzionale può finalmente partire. Camera e Senato, oggi pomeriggio, votano le sei pagine della risoluzione, che porta la firma dei capigruppo della maggioranza e del capigruppo del pci e del pri: Bianco, Bozzi, Labriola, Reggiani, Napolitano e Battaglia. *«Per iniziativa della maggioranza* — dice il socialista Labriola — *si è giunti ad un accordo importante e soddisfacente»*.

Da qui alla prossima settimana — salvo imprevisti — verrà insediata la commissione bicamerale. Avrà — come si legge nella risoluzione — *«il compito di formulare proposte di riforme costituzionali e legislative nel rispetto delle competenze istituzionali delle due Camere e tenendo conto delle iniziative legislative in corso»*. Sarà composta da venti deputati e venti senatori. Il presidente dovrebbe essere il liberale Aldo Bozzi, nome che mette tutti d'accordo, già membro della Costituente.

Ieri mattina, al Senato, era incominciato il dibattito sulle riforme istituzionali. E si sono ascoltate le sfumature diverse dei diversi partiti. Una commissione bicamerale, oppure una commissione alla Camera ed una a Palazzo Madama? Ma, alla stessa ora, a Montecitorio, nella sala del gruppo parlamentare liberale, stava maturando l'accordo tra maggioranza, comunisti e repubblicani. La riforma istituzionale — questa la premessa — non deve partire solo dalla maggioranza, ma dal Parlamento.

Due ore è durata la riunione. Alla fine, alle 13,40, l'annuncio dell'accordo.

Il testo della risoluzione, con l'assenso di Napolitano, è stato reso noto alle sette di sera. Sedici sono gli aspetti sui quali dovrà lavorare la commissione bicamerale, con dieci mesi di tempo.

1) La formazione del Parlamento, il numero dei componenti e la diversificazione tra Camera e Senato.

2) La struttura del Parlamento.

3) La fattibilità delle leggi.

4) La struttura del governo, la riorganizzazione dei ministeri, l'eventuale distinzione tra due livelli di ministri.

5) La nomina del presidente del Consiglio, la concessione della fiducia distinguendo eventualmente tra presidente del Consiglio e governo.

6) Elezione, durata del mandato, rieleggibilità del presidente della Repubblica e semestre bianco.

7) Problemi dell'amministrazione pubblica, regionale e locale.

8) Problemi dell'ordinamento giudiziario e della giustizia relativi allo status (nel testo della maggioranza era scritto «posizione») di indipendenza del giudice e alla garanzia della sua autonomia, alla posizione del pubblico ministero, alla responsabilità civile e disciplinare del giudice.

9) Problema dei controlli amministrativi.

10) Problemi delle autonomie locali e del completamento dell'ordinamento regionale.

11) Revisione della disciplina del referendum abrogativo delle leggi ordinarie.

12) Rapporto tra potere pubblico e comunità civile, compreso il tema dello statuto dei diritti del soggetto privato (l'istituzione del difensore civico).

13) Rapporti tra Stato e formazioni sociali.

14) Problemi relativi alla democrazia e alla rappresentatività sindacale, all'attuazione del diritto di sciopero e alla ridefinizione della partecipazione dei lavoratori alle decisioni d'impresa.

15) Nuova disciplina per le prerogative parlamentari della irresponsabilità e della inviolabilità.

16) Problemi di una giustizia diversa e di una più ampia legittimazione al ricorso alla giustizia costituzionale.

Giovanni Cerruti

Un lungo viaggio

Se oggi le Camere decideranno, come è previsto, la creazione di una commissione parlamentare con compiti di proposta di riforme istituzionali il passo in avanti sarà importante. Tanto più che, secondo buona logica di politica costituzionale, vi sarà anche il consenso del maggior partito di opposizione.

Questa partenza rischia però di essere assai faticosa e lenta se resterà immutato il testo del documento che, dando vita alla commissione, ne costituirà, in un certo senso, il primo programma di lavoro.

Tale documento pare, infatti, un classico esempio di «non scelta». Esso, dopo una premessa assai lunga e vaga, elenca ben 16 punti di intervento: dai sistemi elettorali al bicameralismo, dalle decisioni legislative a quelle amministrative di governo, dai problemi del presidente della Repubblica a quelli dell'amministrazione degli Enti locali, dai problemi della giustizia a quelli del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, dal diritto di sciopero al referendum, e così via. Gli studenti di giurisprudenza ne possono trarre un utilissimo elenco, compilato dagli stessi protagonisti della nostra vicenda politica, dei «punti di crisi» del sistema istituzionale.

Il Parlamento ha già scontato una fase di «ammasso» dei problemi sul tappeto. Per due mesi i «comitati di studio per l'esame dei problemi istituzionali», coordinati dal senatore Franco Bonifacio e dal deputato Roland Riz, hanno lavorato a questo censimento e ne hanno pubblicato i risultati, corredati da relazioni di sintesi di ottima fattura.

Sembrava dunque venuto il momento per passare dall'elenco al progetto. Non ancora ovviamente un quadro di orientamento sul merito dei singoli problemi, ma certo la selezione di questi secondo un ordine di priorità, di urgenza che desse alla gente segnali di praticità e rapidità, coerenti alle preoccupazioni più vive e generali.

Per quanto diverse siano infatti le interpretazioni della nostra struttura sociale, così complessa e di difficile governo e dunque bisognosa di interventi istituzionali differenziati e flessibili, non vi è dubbio che vi sia preminente un problema di interconnessioni statali centrali, senza delle quali vi è impaludamento del sistema ed emarginazione dei soggetti — persone e istituti — più deboli.

Su queste interconnessioni che reggono tutto deve dunque poter agire un apparato centrale (governo-Parlamento) capace di decisioni pubbliche garantite nei tempi e certe nei significati; un sistema partiti-istituzioni, garantito da meccanismi di trasparenza dei partiti e di autonomia delle istituzioni pubbliche; un nuovo ordinamento degli istituti pubblici e di governo dell'economia, garantito nei ruoli ponderati dei suoi soggetti (comitati ministeriali, commissioni parlamentari, sindacati, imprese pubbliche e private, enti economici), in ferree regole di equilibrio e di programmazione e nella certezza conoscitiva delle grandezze economiche e finanziarie per cui agisce.

Era proprio impossibile porre in testa, sin d'ora, ai lavori della commissione questi temi, ancora ieri apparsi i veri temi di fondo nel dibattito del Senato e su di essi, insieme, concentrare l'attenzione civile e culturale dei cittadini?

Andrea Manzella

Merloni sollecita interessi più bassi

Attacco ai sindacati «Chiedono troppo»

Il presidente della Confindustria Merloni ha chiesto ieri una sollecita, «reale» riduzione del costo del denaro per consentire alle imprese di continuare a produrre, ma l'Abi, l'Associazione bancaria italiana, continua a rinviare ogni decisione. Merloni ha confermato che con questi tassi non si investe e non si vende e diventa impossibile parlare di aumenti salariali.

Intanto in Belgio e in Gran Bretagna si è proceduto ieri ad un ribasso del tasso di sconto e la Francia lo ha annunciato come imminente. Il Belgio, insieme al tasso di sconto (che è passato dall'11 al 10 per cento) ha ridotto anche il «tasso Lombard», ossia l'interesse sulle anticipazioni bancarie, portandolo dal 12 all'11 per cento.

Negli Stati Uniti il governatore della Riserva federale Paul Volcker ha invitato le banche a ridurre il costo del denaro. Il presidente della «Manifacturer Hanover», uno dei massimi gruppi bancari statunitensi, prevede che il «prime rate», ossia il tasso praticato ai clienti più importanti, possa scendere dall'attuale 10,50 al 9%.

(I servizi a pag. 12)

Riesplode la guerra, nuovo rinvio per il vertice del Kuwait

L'Iraq attacca con missili i pozzi iraniani nel Golfo

Uno è stato colpito e incendiato: si trova a venti chilometri dal campo di Nowruz - Più lontana la tregua necessaria ai tecnici per bloccare la marea nera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KUWAIT — Questa triste cronaca della morte ecologica del Golfo diventa sempre più una storia esemplare, una di quelle dove la rissa tra i litiganti continua insensibile anche alla fine imminente. Qui c'è un mondo che rischia di soffocare, una natura che già si spegne e avvizzisce, un habitat che si degrada riscoprendo all'ombra dei nuovi idoli di metallo la paura ancestrale della sete; ma il tempo scorre sempre in attesa che si riesca a raggiungere un accordo. E il petrolio continua a vomitarsi in mare dai pozzi che l'uomo ha scavato nelle viscere della terra, sotto le acque un tempo verdi di questo orizzonte fantastico.

Erano tremila, forse quattromila barili al giorno. Da due mesi. Ora c'è stato un nuovo attacco missilistico iracheno sui pozzi off-shore dell'Iran, nel campo di Ardashir, e il flusso che ingrossa la marea nera probabilmente è ancora più forte. Saranno ora quanti, cinque? seimila? diecimila barili al giorno? Nessuno può dirlo, perché su quei pozzi c'è la guerra e resta solo da sperare che i missili, invece di tranciare le tubature e le piattaforme, le abbiano incendiate.

La speranza. Nel mondo sofisticato della tecnologia, in Paesi che in pochi anni hanno fatto salti di secoli scoprendo l'elettronica di massa e il fascino dell'industrializzazione più spinta, all'improvviso riappare l'impotenza dell'uomo di fronte alla forza degli eventi. La tecnica da sola non basta, e l'antica esclamazione dell'Inch Allah, che è poi il nostro «speriamo» o anche «se Dio vuole», è la parola che ci viene ripetuta sempre più spesso quando incontriamo qui ministri e dignitari del Golfo. C'è un accordo? Ci sarà? Inch Allah.

Sperano impotenti, privi della forza necessaria per costringere Iraq e Iran a trovare un accordo. La storia della catastrofe del Golfo è esemplare anche per questo: che l'hanno provocata i due Paesi in guerra, ma a prendersene i danni sono tutti gli altri.

Baghdad si dice disponibilissima a un accordo per incap-

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

I bollettini di Baghdad e Teheran

TEHERAN — Il premier iraniano Mir Hussein Mussavi ha annunciato ieri mattina, al termine di una riunione del Consiglio dei ministri, che sei corvette lanciamissili irachene, appoggiate da aerei e elicotteri, hanno attaccato e incendiato martedì notte uno dei 21 pozzi off-shore del campo petrolifero di Ardashir, tra i più ricchi della zona, capace di produrre 65 mila barili di greggio al giorno. Secondo Teheran una corvetta irachena è stata affondata. Un portavoce di Baghdad ha invece riferito che due navi iraniane sono colate a picco mentre tentavano di avvicinarsi alla costa irachena.

I combattimenti proseguono anche in terra: secondo radio Teheran le forze iraniane hanno respinto nelle ultime ore una serie di contrattacchi iracheni a Nord della zona di Fakkeh, teatro di furiosi combattimenti nei giorni scorsi. I bollettini sulle perdite sono nettamente contrastanti: l'Iran parla di 5000 soldati iracheni uccisi; l'Iraq sostiene che è stata annientata una forza nemica di 2500 uomini.

Fanfani in Olanda

L'Aja. Da ieri il presidente del Consiglio Fanfani, col ministro Mannino, è in Olanda. Agricoltura ed euromissili sono i punti caldi degli incontri italo-olandesi. Primo colloquio a quattr'occhi col collega Lubbers sulle supermissili: l'opposizione nei Paesi Bassi, anche all'interno del governo, è forte. Difficili i rapporti tra i due Paesi sul problema agricolo. Il nostro responsabile dell'Agricoltura: «Non ci faranno festa». Nella foto Fanfani ricevuto dalla regina Beatrice (Servizio a pagina 4)

Riprendono le stragi e esplode uno scandalo: in carcere il fratello del sindaco

Undici omicidi in due giorni in Sicilia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Ricominciano le stragi. La Sicilia non fa in tempo a contare i morti di un martedì di sangue (nove in quattro ore, cui potrebbe aggiungersi un moribondo) che a Palermo la mafia ammazza di nuovo: undici i morti in due giorni nella regione. Ieri mattina, all'uscita di una scuola media, in una trafficatissima strada di periferia: tre colpi di pistola al cuore e alla testa di Giuseppe Misuraca, 70 anni, ex sorvegliato speciale. Aspettava la moglie, che insegna nell'istituto, quando gli hanno sparato da un'auto. E' il quarantesimo palermitano ammazzato dall'inizio dell'anno, con un incremento di ritmo rispetto al 1982, che pure fece toccare livelli mai raggiunti. Il futuro sindaco, Elda Pucci, invoca «mezzi eccezionali», alla squadra mobile un funzionario confessa: «Siamo travolti».

La Palermo degli assassinati insegue nelle cronache la Palermo dei corrotti. Nove persone in galera per una storia di appalti pubblici, tutti «insospettabili», se la parola in Sicilia ha ancora un senso: imprenditori, un funzionario della Regione, il fratello del sindaco in carica Nello Martellucci, Ludovico. Li hanno arrestati ieri mattina i finanzieri, le accuse sono di interesse privato in atti d'ufficio e falso ideologico. Secondo la Procura di Palermo, avrebbero attestato la realizzazione di opere mai eseguite, per permettere ad alcuni costruttori di entrare al livello più alto nell'albo regionale degli appaltatori. In quel modo alcune piccole imprese avevano accesso alle aste più ambite. Se le vincevano, subappaltavano i lavori incassando il resto.

La giunta comunale di Palermo ha appreso la notizia dalla bocca dello stesso sindaco, mai martedì — con le nuove elezioni consiliari — succederà Elda Pucci. Una comunicazione lapidaria: *«Stamattina hanno arrestato mio fratello»*. Più tardi, al telefono, Martellucci si sfoga: *«E' un pugno nello stomaco, l'ultimo grazie di questi due anni e otto mesi passati a fare il sindaco. Le cose che mi hanno fatto saltare, le minacce, le incomprensioni. E adesso questo. Non vedo l'ora di lasciare la poltrona»*. [Sulla vicenda un servizio a pag.7].

Ma è la Palermo delle stragi che adesso fa paura. Si intrecciano vecchie faide familiari e guerre tra cosche. Più spesso, però, a determinare il massacro sono retroscena miserabili. Piccoli affronti, «sgarbi» minuscoli: la sproporzione tra omicidio e movente è enorme. Dice desolato Francesco Pellegrino, il numero due della squadra mobile di Palermo: *«Ormai qui si ammazza per un nonnulla. La lupara è diventata il mezzo ovvio per risolvere anche la minima controversia»*.

Il massacro della famiglia Romagnolo, ad esempio. Un clan di calzolai da tre generazioni, una ricchezza sudata investita in botteghe del centro. E soprattutto, un prestigio da difendere. Giuseppe, il capoclan, uomo di rispetto, viene coinvolto in una storia di «lupara bianca». Scompare, ammazzato e sepolto chissà dove, un lestofante. La polizia sospetta che abbia rubacchiato ai Romagnolo e, scoperto, abbia rifiutato di riparare. Giuseppe Romagnolo ne esce, contro di lui non ci sono prove.

I Romagnolo, fratelli figli e nipoti, sono tutti riuniti in un loro deposito di scarpe all'Albergheria, quartiere del centro storico: strade strette tra palazzi antichi e cadenti, la luce fievole di isolati lampioni. Tre ragazzi entrano nel deposito: cercano Giuseppe, lo trovano, lo ammazzano; ma il clan reagisce, e i sicari sparano all'impazzata. Muoiono un figlio, Antonio, e un fratello, Francesco, di Giuseppe Romagnolo; un altro fratello, Antonio, è in coma. Le indagini? Nulla. Ma forse tra un po' un altro cadavere farà capire chi ha sparato.

Poi ci sono le guerre di mafia, uno scontro che si trascina da un anno senza che vi sia ancora un vincitore e un vinto. Nel martedì di sangue a Palermo sono stati uccisi Nino Sorci, 79 anni, e il figlio Carlo, 32. Il vecchio «Nino u' riccu» apparteneva da mezzo secolo alla storia della mafia: amico di Lucky Luciano, citato nei volumi dell'Antimafia.

Nel conto di martedì ci sono infine da mettere i quattro assassinati nella Sicilia orientale. Ma il bilancio è aperto. A Giarre, l'altra sera, erano stati uccisi Sebastiano Le Mura e Antonio Ferrara, morti proprio mentre nel paese si celebrava il funerale di Mariano Pagano, un delitto di cui forse sapevano qualcosa. Nella tarda sera di ieri la faida ha fatto un'altra vittima: Venero Coco, 35 anni, assassinato in aperta campagna. Una catena che sembra senza fine.

Guido Rampoldi

«Superprefetto e Antimafia non bastano» ammonisce Elda Pucci (dc) futuro sindaco

PALERMO — Elda Pucci, 56 anni, pediatra dal passato limpido, democristiana dalle mani pulite: probabilmente martedì sarà il nuovo sindaco di Palermo, il primo cittadino della città d'Italia in cui si ammazza di più. Cinque morti l'altra notte, il sesto ieri mattina, il settimo in serata: si ricomincia?

«Direi che non si è mai smesso. Solo che adesso si è superato ogni livello di guardia. E così non si può andare avanti».

— Come uscirne?

«Bisogna combattere la mafia così come si è affrontato il terrorismo. Un impegno massiccio, senza pause. E mezzi eccezionali».

— Ma i mezzi eccezionali ci sono: la legge antimafia, il superprefetto. Non bastano?

«No. Ci vuole qualcosa di più, non sta a me dire che cosa, ma è necessario fare un altro passo».

— Due giorni dopo l'assassinio del generale Dalla Chiesa, Nello Martellucci, sindaco in carica, dichiarò: *«Io non sono preposto a combattere la mafia»*. Farebbe sua questa dichiarazione?

«Martellucci in un certo senso aveva ragione, il sindaco non è un magistrato né il capo della polizia. Però è vero che la mafia è la grande corruttrice delle istituzioni, e dunque anche il sindaco è chiamato a fare la sua parte».

— Come?

«Si dia sempre meno spazio ai corrotti, agli insospettabili che aprono le porte ai corruttori, ai mafiosi».

— A proposito, il fratello del sindaco Martellucci è in galera.

«Lo conosco come persona corretta, mi auguro che sappia provare la sua innocenza».

g. r.

Auto abbatte il tiglio di Friburgo

FRIBURGO — Il tiglio di Friburgo, piantato 507 anni fa per commemorare una delle più famose vittorie militari svizzere, è stato investito ieri da un'automobile. Le autorità hanno annunciato che l'incidente ha provocato danni irreparabili, segnando la fine del simbolo della città, già duramente attaccato negli ultimi anni dall'inquinamento.

L'albero fu piantato il 22 giugno 1476, quando un messaggero portò la notizia che gli svizzeri avevano sconfitto nella battaglia di Morat l'esercito di Carlo il Temerario, duca di Borgogna e successore di Filippo il Buono.

«Non ho risposto: come uomo libero ho il diritto di vedere chiunque»

Walesa portato di forza in questura dopo l'incontro con «Solidarietà»

VARSAVIA — Lech Walesa è stato ieri fermato e interrogato per 5 ore dalla polizia di Danzica. Martedì il *leader* del disciolto sindacato aveva annunciato di aver avuto un incontro con i *leader* di *Solidarnosc* clandestina Zbigniew Bujak, Bogdan Lis, Wladyslaw Hardek, Josef Pinior e Eugeniusz Szumiejko. Lo stesso giorno, il portavoce del governo, Jerzy Urban, aveva precisato che di per sé la cosa non era illegale, in quanto in Polonia non è vietato vedere gli amici, purché non costituisca il punto di partenza per attività illegali.

Quando è stato prelevato, Walesa era nel suo alloggio di via Pilotow, nel quartiere operaio Zaspa di Danzica. Poco dopo, il suo portavoce Kinaszewski ha detto: *«Alle 14,10 hanno bussato alla porta tre funzionari di polizia, due dei quali in uniforme. Hanno detto a Lech di avere l'ordine di portarlo via, se necessario di far uso della forza, anche delle armi. Walesa ha chiesto su che cosa si basasse quest'ordine, ma i funzionari non hanno fornito spiegazioni. Lech ha rifiutato di seguirli, i tre hanno lasciato l'alloggio, per tornare dopo mezz'ora, precisando che avrebbero eseguito l'ordine in ogni caso. A questo punto, Walesa ha ceduto, ed è andato in un luogo che resta sconosciuto agli stessi familiari»*.

Ci sono state ore di incertezza; la moglie del sindacalista, Danuta, ha telefonato al procuratore regionale di Danzica, ma non è riuscita a sapere dove il marito si trovasse. Un portavoce della polizia ha addirittura detto ai giornalisti che Walesa era «a passeggio». Finalmente, il comandante della polizia ha ammesso che Walesa si trovava nella sede della prefettura «per un colloquio».

Nel pomeriggio, tornato a casa, il protagonista dell'estate di Danzica ha confermato di essere stato interrogato da due ufficiali giunti da Varsavia i quali volevano avere notizie sul suo incontro con i *leader* clandestini. *«Ho rifiutato di rispondere alle domande — ha detto — e ho ricordato loro quanto ha dichiarato il portavoce del governo Urban durante la conferenza stampa di ieri»*. E ha aggiunto, di fronte alle telecamere: *«Come uomo libero ho il diritto d'incontrare chiunque, perfino criminali, purché l'incontro non abbia scopi criminali»*.

A PAGINA 5

Tokyo si scopre piena di spie del Kgb

di Vittorio Zucconi

Processati per spionaggio a Sofia

Farsetti-Trevisin Oggi la sentenza

SOFIA — La sorte di Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin, processati per spionaggio politico e militare, verrà resa nota stamane alle 8,30 (le 7,30 ora italiana), quando il presidente della Corte di Sofia, Mihale Mecev, leggerà la sentenza elaborata questa notte.

Non sembra esservi alcun dubbio che Farsetti verrà condannato e che una pena (sia pure più mite) verrà inflitta anche alla sua amica. L'incognita riguarda soltanto la dimensione delle condanne, vi è totale incertezza sull'atteggiamento della Corte verso le richieste divergenti della pubblica accusa e della difesa. Accoglierà essa la tesi dello spionaggio per il quale il p.m. Atanas Atanasov ha chiesto quindici anni per il Farsetti e circa cinque anni per la Trevisin? Oppure accetterà quella del difensore Dragomir Tajkov della «violazione cosciente» di un divieto (quello di fotografare) ma «senza scopi controrivoluzionari», per cui il codice penale bulgaro prevede da uno a cinque anni di reclusione?

Il dilemma è tutto qui: spionaggio oppure violazione di segreti di Stato ma senza dolo. *Tertium non datur*, la Corte non ha altra scelta. La tesi degli imputati, di non avere neppure saputo che stavano infrangendo il codice del Paese che li ospitava, è insostenibile.

r. s.

Dopo il no dei sindacati al progetto del ministro dei Lavori Pubblici

Sull'equo canone socialisti polemici «La dc pensa solo alle amministrative»

De Mita replica: «Mi sconcerta che parlino del nostro partito come di un pericolo, è un linguaggio che credevo dimenticato» - Zanone: «Gli accordi non dovranno essere stravolti nella battaglia degli emendamenti» Nicolazzi: «Non c'è più spazio per manovre, è il momento che ognuno assuma le sue responsabilità»

ROMA — Per l'equo canone, il contrasto di netto sapore elettorale dc-psi si fa più aspro ma il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi non sembra disposto a farsi cuocere, magari a fuoco lento, da due «fiammate» assai veementi. «*Attorno alle mie proposte c'è stato un riscontro positivo dei partiti della maggioranza che ha prodotto sostanziali convergenze su molti punti* — ci ha dichiarato ieri Nicolazzi —. *Alla stretta finale, emergono ripensamenti e proposte alternative che non so se definire pretestuose o frutto di preoccupazioni politiche*».

«*In un caso o nell'altro. Intendo, d'accordo con il ministro Darida, consegnare al presidente Fanfani* uno *schema di disegno di legge che non stravolga i veri obbiettivi che ci siamo posti*».

— Dunque, non molla. Quali sono questi obbiettivi?

«*Più sicurezza per gli inquilini e maggiore certezza della proprietà, cui deve corrispondere un effettivo rilancio della edilizia privata. Credo che non vi sia più spazio per manovre, ma sia il momento di assunzione di responsabilità*».

In un'altra dichiarazione, il ministro dei Lavori Pubblici, si è chiesto «*se davvero c'è una volontà politica della maggioranza di arrivare in Parlamento con un testo sul quale attestarsi*». Per Zanone, leader del pli, «*questa volontà politica c'è stata al momento della formazione del governo e va rispettata. Gli accordi non devono essere stravolti nella battaglia degli emendamenti* — ci ha detto Zanone — *altrimenti, ognuno andrà per la sua strada*».

Ma di strada, secondo il pci, il governo con l'equo canone ne farà poca; su *l'Unità*, Berlinguer attacca esecutivo e maggioranza e parla di «malcostume politico»; oggi, i comunisti spiegheranno con quali «pezzi» della loro «artiglieria» parlamentare useranno per far saltare una legge che il governo non può ancora presentare.

E' un'incertezza che non piace a Pietro Longo: «*Il governo* — dice il leader del psdi — *potrà andare avanti se continuerà ad operare con concretezza*». Longo sa comunque benissimo che «operare», e per giunta con concretezza, quando si accentuano quelle che Spadolini chiama le «*divaricazioni* di *sempre tra socialisti e democristiani*» è pressocché impossibile.

Sulle cause di quest'ultima, grave divaricazione, il psi, sia in generale sia per l'equo canone, non ha dubbi: «*La dc pensa solo alle elezioni*». E', più o meno, la tesi del psi.

«*Mi sconcerta che parlino della democrazia cristiana come di un pericolo* — ha replicato il segretario dc De Mita — *è un linguaggio d'altri tempi, che ritenevo ormai dimenticato. E mi sorprende, mi sorprende molto, l'atteggiamento dei comunisti. Poche settimane fa*, al congresso del pci, *Berlinguer ha dipinto i comunisti come grandi peccatori. Adesso li assolve da ogni colpa. Noi cattolici chiediamo che prima dell'assoluzione ci sia la confessione, il pentimento*».

Ma le cose si complicano perché l'«inviato speciale» di Craxi sul fronte rovente dell'equo canone, Nevol Querci, non sembra disposto ad attendere né contrizioni né pentimenti; al massimo, punta ad una resa a poche condizioni. «*La dc* — ci dice Querci — *tiene una posizione molto illogica perché è partita con l'idea di lanciare su questa legge dei messaggi elettorali. Questa è la realtà*».

— Alla dc dicono che questa è la realtà del psi?

«*Non è assolutamente vero, come non è vero che, in una vicenda così complessa e articolata, noi siamo il partito degli inquilini. Ma chi l'ha detto! Siamo solo nettamente contrari all'idea che possano essere previsti patti che, di fatto, oprano nella legge equo canone una vera e propria voragine. Il problema è quello dell'equità e in questa direzione siamo riusciti a imporre dei principi abbastanza validi. La dc si è arroccata a tesi di una illogicità unica. Le posizioni del psdi sono però molto vicine alle nostre, mentre il pli è in una posizione intermedia*».

Zanone respinge incasellamenti e ci spiega quali sono, per il suo partito, i problemi da affrontare e risolvere: 1) stabilire norme che ricreino interesse nella proprietà ad affittare; 2) prevedere disposizioni e risorse che proteggano le famiglie a reddito più basso; 3) verificare che gli aumenti delle locazioni non portino conseguenze negative sulla manovra economica del governo.

— Insisterà su questi problemi malgrado l'aria da scontro elettorale?

«*Le elezioni di giugno avranno certamente tra i temi principali la politica dell'abitazione* — spiega Zanone —. *Ma ciò che vogliamo ottenere non è altro che la sollecita attuazione da parte del governo degli impegni assunti. Non si tratta solo di affidare a Fanfani il lodo equo canone, ma di chiedere al governo, nella sua collegialità, di varare un'azione complessiva per la casa*».

— E' polemico con Nicolazzi?

«*Non sono polemico con nessuno. Penso che anche Nicolazzi sarà d'accordo sulla necessità di attuare il programma*».

Luca Giurato

A Bologna il record della bassa natalità

BOLOGNA — La natalità nel capoluogo emiliano da alcuni anni è la più bassa in assoluto di tutti i Comuni italiani: il saldo naturale nel periodo 1976-80 ha registrato un —8264 e gli abitanti negli ultimi otto anni sono calati di circa 40 mila. Lo si rileva dall'ampia documentazione presentata dal vicesindaco Gabriele Gherardi, in vista della conferenza economico-sociale di Bologna.

Il fenomeno, a quanto si fa rilevare da parte degli esperti del Comune, sta creando grossi problemi anche in termini economici; soprattutto con l'aumento di taluni servizi sociali conseguenti all'invecchiamento.

Intesa di massima sulla parte normativa, ostacoli su quella economica

Battuta d'arresto nelle trattative per il nuovo contratto della scuola

Una «pausa di riflessione» chiesta dai confederali - Forse sabato riprendono gli incontri

ROMA — Dopo due giorni di incontri serrati, quando sembrava ormai che l'accordo fosse sul filo del traguardo, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della scuola hanno subito una battuta d'arresto. Nessuna rottura, ma una serie di ostacoli ancora da rimuovere e che riguardano soprattutto la parte economica. E' stata la riunione fra governo e confederali, interrotta nel primo pomeriggio di ieri a Palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica, a smentire l'ipotesi di un'intesa ormai imminente.

La «pausa di riflessione» sollecitata dai rappresentanti della Cgil scuola è stata accolta dai colleghi della Cisl e della Uil. Oggi, dopo una serie di consultazioni interne, i sindacati confederali chiederanno un nuovo incontro (forse sabato o lunedì) al ministro della Pubblica Istruzione.

Franca Falcucci, ieri pomeriggio, prima della riunione con i rappresentanti del sindacato autonomo Snals, in una breve intervista al «TG 1», ha ricordato che «*il governo ha presentato un documento completo, sia sulla parte finanziaria del contratto che su quella normativa*». Ed ha aggiunto: «*Mentre su quest'ultima è stata raggiunta un'intesa di massima, c'è qualche nodo da superare per la parte economica, soprattutto per quanto riguarda i criteri della progressione economica*».

Il nodo principale che ancora resta da sciogliere riguarda il rallentamento dell'attuale progressione economica, cioè gli scatti di anzianità, preteso dal governo sulla base dell'accordo generale sul costo del lavoro, stipulato a gennaio con la Federazione unitaria.

Gli autonomi dello Snals e la Federscuola-Cisl hanno ribadito la loro opposizione alla proposta di ridurre dall'8 al 6 per cento gli aumenti connessi con le otto «classi di stipendio» in cui si sviluppano le attuali carriere del personale della scuola. Il mantenimento del cosiddetto sistema «otto per otto» nella situazione attuale, sostengono, con carriere nelle quali l'anzianità corrisponde alla professionalità, è necessario per non appiattire ulteriormente il trattamento dei lavoratori della scuola e per non punire la professionalità.

Una posizione, questa, in contrasto con la Cgil che ha posto una «pregiudiziale» a favore del cambiamento dello sviluppo della carriera. Nino Gallotta, segretario generale dello Snals, è apparso intransigente: «*C'è una filosofia operaista in tutto il contratto che noi rifiutiamo. Per quanto ci riguarda, siamo ancora lontani da un'intesa. I nostri punti fermi sono i seguenti: status dirigenziale per i capi d'istituto, formazione universitaria di tutti i docenti, eliminazione delle "tre ore" di straordinario obbligatorio, disciplina dell'articolo 88 in relazione alle "20 ore", progressione di carriera otto per otto*».

«*Il governo non è disposto a trattare gli otto scatti all'otto per cento: da qui l'impasse della trattativa*», ha spiegato ieri sera Pietro Talamo, cosegretario generale della Cisl - scuola. La firma del contratto subirà così, nella migliore delle ipotesi, un rinvio di qualche giorno.

Molto probabilmente, gli oltre un milione e centomila dipendenti del settore, per i quali si parla di un aumento pro capite medio (quindi non uguale per tutti) di 135 mila lire lorde mensili, scaglionato tra il primo gennaio di quest'anno e il primo gennaio '85, dovranno attendere la prossima settimana.

g. fe.

Sarà risarcita l'ingiusta detenzione

ROMA — E' stato approvato dalla commissione giustizia di Palazzo Madama un disegno di legge del governo che riconosce al cittadino il diritto a chiedere il risarcimento per l'ingiusta detenzione. Questo diritto viene previsto non solo per la custodia preventiva ingiustamente sofferta, ma anche per l'eventuale internamento in conseguenza dell'applicazione provvisoria di una misura di sicurezza.

Per farsi riconoscere il diritto alla riparazione, il cittadino deve essere stato prosciolto, con sentenza irrevocabile, perché il fatto non sussiste, per non aver commesso il fatto, perché il fatto non costituisce reato ovvero perché il fatto fu compiuto nell'adempimento di un dovere o nell'esercizio di una facoltà legittima.

Quali sono i motivi che ostacolano un'intesa tra le forze di maggioranza

Lo scontro è sui «patti in deroga»

Si tratta degli accordi particolari tra inquilino e proprietario per stabilire un affitto superiore all'equo canone - In un incontro da Nicolazzi impegno di massima tra Confedilizia, Sunia e Uppi per fissare un tetto a tali deroghe

ROMA — Nicolazzi, dopo il fallimento della riunione di martedì sera, non farà più altri vertici con i rappresentanti della maggioranza e consegnerà personalmente a Fanfani il testo del suo contestato progetto sulla riforma dell'equo canone. La bozza legislativa recepirà comunque le osservazioni delle forze politiche e delle associazioni degli inquilini e dei proprietari. «*Il presidente* — ha dichiarato ieri il ministro dei Lavori Pubblici — *dovrà decidere se portare la proposta direttamente al Consiglio dei ministri, oppure consultare nuovamente i partiti della coalizione*».

Fanfani si occuperà del «nodo» equo canone al ritorno dal vertice europeo all'Aia, quindi non prima di martedì prossimo. A questo punto non è escluso che il presidente del Consiglio si veda costretto a convocare a Palazzo Chigi un «summit» tra i segretari dei partiti della maggioranza. I contrasti che impediscono l'accordo sulla riforma sono infatti più politici che tecnici e l'avvicinarsi della scadenza elettorale finisce col complicare tutto.

Lo stesso Nicolazzi, da ottimista si è fatto «non pessimista», augurandosi che «il buonsenso prevalga». Buonsenso che almeno i rappresentanti degli inquilini e dei proprietari hanno mostrato ieri nel nuovo incontro con il ministro dei Lavori Pubblici. Le parti hanno infatti raggiunto un accordo di massima sui «patti in deroga», cioè quei contratti che potranno farsi non tenendo conto dell'equo canone e che comporteranno quindi affitti più alti. Questa intesa potrebbe anche portare ad un avvicinamento tra i democristiani, favorevoli ai patti, ed i socialisti, timorosi che questo principio finisca per snaturare la legge sull'equo canone.

Inquilini e proprietari si sono accordati per fissare alcune «spinde», precise ai patti in deroga, con la fissazione di un tetto alla durata dei contratti (di almeno 8 anni) e agli aumenti che potrebbero essere applicati all'affitto. L'obiettivo è quello di evitare una liberalizzazione «selvaggia» delle pattuizioni. Per la Confedilizia, ha dichiarato il presidente Angelo Viziano, i patti in deroga così formulati «*sono sufficienti e quindi rinunceremo volentieri agli aumenti dei fitti proposti finora*».

Ed è proprio il caro-affitto il nodo più grosso da sciogliere. La proposta Nicolazzi prevede per quest'anno un allineamento dei contratti soggetti a proroga (riservati cioè agli inquilini che nel '78 avevano un reddito inferiore agli 8 milioni annui) a quelli non soggetti a proroga. Il che comporterebbe un aumento ad agosto di circa il 15-16 per cento. Un ulteriore 16 per cento scatterebbe invece nel 1984 per ricompensare i proprietari di quanto ha sottratto loro l'inflazione dal 1978 ad oggi. L'idea non dispiace a democristiani e liberali, ma i socialisti hanno subito chiesto una verifica della compatibilità di questi rincari con la politica economica e in particolare con il recente accordo sul costo del lavoro.

Secondo i sindacati, l'adeguamento degli affitti così strutturato comporterebbe uno scatto di ben 7 punti della contingenza, che farebbe saltare il tetto all'inflazione. Toccherà ora probabilmente all'Istat la verifica dei calcoli dei sindacati e dei socialisti.

«*L'importante* — ha detto Nicolazzi al termine dell'incontro con la Confedilizia, il Sunia (sindacato inquilini) e l'Uppi (piccoli proprietari) — *è di non precostituire posizioni che, poi, in Parlamento possono divenire merce di scambio. Dobbiamo mettere in piedi un progetto di cui siamo pienamente convinti. Poi, certamente, potranno esserci degli interventi durante la discussione parlamentare. In ogni caso se tutto fallirà, io non presenterò alcun decreto di proroga, né dei contratti, né degli sfratti*».

Ma la decisione di eventuali proroghe, in caso di rottura definitiva, non spetterà certo al ministro dei Lavori Pubblici, bensì a Fanfani. E c'è da chiedersi quale partito sarà disposto ad accettare l'esecuzione degli sfratti proprio alla vigilia delle elezioni amministrative.

Emilio Pucci

Gli «Schuetzen» altoatesini chiedono l'autodecisione

BOLZANO — Il corpo paramilitare degli «Schuetzen», che conta 4 mila militanti, si è allineato sulle posizioni degli estremisti dello «Heimatbund», la lega patriottica sudtirolese, in favore del distacco dell'Alto Adige dall'Italia e della sua annessione all'Austria.

La richiesta di autodecisione è contenuta in una risoluzione approvata nel corso di una recente assemblea generale del corpo, con l'intervento di 300 delegati. Essa non era stata divulgata in quanto il comandante degli «Schuetzen», sen. Mitterdorfer, vicino al leader della Svp Magnago, aveva chiesto il segreto.

L'Iraq attacca i pozzi

(Segue dalla 1ª pagina)

pucciare i pozzi, ma dev'essere un accordo serio, che contempli cioè una tregua militare e una supervisione internazionale «*per impedire che l'Iran ne approfitti per rinforzarsi sul campo*».

Teheran, invece, che ha sempre sostenuto che con l'Iraq non è possibile alcuna tregua ma solo la sconfitta del nemico, afferma che non è necessario alcun accordo solenne, basta una garanzia tecnica per gli uomini che si recheranno a tappare i pozzi. L'uno e l'altro pensano solo ai propri interessi, e agli sceicchi di quaggiù non resta che tirare su barriere di gomma che basta un alito di vento a rendere inutili.

Ieri doveva esserci la nuova Conferenza dei Paesi rivieraschi. I tecnici vi avevano lavorato una settimana, preparando studi approfonditi e dettagliati, arricchiti dalle consulenze di una miriade di esperti stranieri piovuti quaggiù come avvoltoi con ricche borse di contratti da firmare subito. Ma la Conferenza non è nemmeno cominciata.

L'ambasciatore iraniano Ali Hosna Ardekani, che era il presidente di turno, ha attaccato nuovamente l'Iraq, rilasciando una durissima dichiarazione di condanna per il bombardamento dell'altra notte; l'iracheno Tariq Aziz ha ribattuto che la responsabilità dell'inquinamento è tutta di Teheran, che sapeva di avere i pozzi aperti in mare e per due mesi non ha avvisato nessuno.

La vecchia lite riprende dallo stesso punto in cui era stata interrotta una settimana fa, e l'inizio della Conferenza è stato «*posticipato per consultazioni*», come recita con bella eleganza diplomatica il comunicato ufficiale di quest'inutile balletto di ministri senza forza politica.

Il salone dove il «meeting» era stato convocato è rimasto vuoto e chiuso, guardato inutilmente da una siepe robusta di gorilla baffuti e da quattro poliziotti armati volenterosamente di vecchi «Sten». Fuori del grande salone, bionde turiste americane sguazzavano nell'acqua di una piscina con grida felici di refrigerio; il mare ancora verde di questo Paese si frangeva placido sulla spiaggia cui è accostata la piscina.

E' andata avanti così per tutto il giorno, in un contrasto drammatico tra quel salone deserto di gente e l'allegria piena di vita che arrivava da fuori delle sue finestre. Lontano, la morte nera continua ad avanzare, ineffabile. Portata da queste stesse onde allegre, dove i pozzi vomitano il loro fiume oleoso e appiccicoso.

Mimmo Càndito

Una fabbrica del Kosovo è in sciopero

BELGRADO — Nella fabbrica Ramiz Sadiku di Pristina Kosovo, da lunedì sono in corso scioperi ai quali hanno partecipato centinaia di operai. In una dichiarazione, il presidente del consiglio direttivo della fabbrica ha affermato che l'agitazione sarebbe fini esclusivamente demagogici. Secondo l'agenzia Tanjug, l'iniziativa è partita da pochi operai ai quali sembra stare particolarmente a cuore la destabilizzazione.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Quegli altri genitori

«*Fu una tragica notte, dopo quasi cinque anni di angoscia e di paura in cui eravamo vissuti, una notte durante la quale la sua follia e violenza scattarono per l'ennesima volta ma con più furia di sempre contro sua madre e contro di me... non sentii che un impulso: fermarlo!*». Colpevole d'aver ucciso un ragazzo di ventisei anni malato di schizofrenia tornato a vivere a casa, in applicazione della legge 180, l'uomo scrive dal carcere con la pacatezza di chi sa d'essere nel giusto: «*Io ho la coscienza di aver agito in stato di necessità, per legittima difesa delle nostre vite*».

Come cambiano i sentimenti. I genitori o parenti non più giovani dei giovani malati mentali e dei ragazzi drogati spesso non somigliano più allo stereotipo della tradizione, spesso provano sentimenti diversi da quelli considerati tipici della paternità o maternità. Più che amore, ad ascoltare i loro racconti sembrano provare verso i figli il timore suscitato dai ladri o dagli assassini: «*Quelli ti possono ammazzare, sono capaci di rubarti qualunque oggetto per vendersele e procurarsi i soldi per la dose, tirano in casa gente losca che mette spavento, se gli piglia la furia spaccano tutto, l'avevamo messo fuori e per rientrare è riuscito ad arrampicarsi chissà come fino al terzo piano...*». Più che compassione, sembrano sentire soprattutto infinita stanchezza, esasperazione, bisogno assoluto di liberarsi dell'incubo quotidiano rappresentato dal figlio malato o drogato. Più che accanita volontà di salvarlo, sembrano avere il desiderio, espresso o inespresso, disperato, della scomparsa del figlio, d'un evento fatale che elimini una tragedia doppia.

Per sottrarsi al tormento d'ogni giorno, la madre vedova sessantenne d'un ventenne eroinomane ha deciso di farsi ricoverare in ospedale e curarsi l'autentica malattia provocatale dal modo d'essere del figlio. «*Lui, solo nell'appartamento non lo lascio di certo; mi si venderebbe anche i tubi dell'acqua. Chiudo casa*». E il figlio? «*Basta. S'arrangi*».

Anselmi

Alla deputata democristiana Tina Anselmi, presidente della commissione parlamentare sulla P2, i mesi dell'inchiesta, di lavoro accanito e contestato, hanno fatto naturalmente scoprire molte cose che non sapeva e neppure immaginava. Una soprattutto l'ha colpita: «*Vedo persone d'età e d'autorità, capi militari o civili, reagire alle nostre domande nella maniera più indifesa, più emotiva; diventano pallidissimi, balbettano, piangono*». Piangono? «*Piangono*». Si può anche capire: non tanto perché gli italiani abbiano la fama magari ingiusta d'essere fragili, quanto forse per lo sconcerto e la mortificazione di gente abituata a comandare, a incutere rispetto intimorito, nel ritrovarsi in posizione di soggezione, inquisiti, contestati, smentiti, sottoposti a interrogatorio, accusati di dire bugie... «*Macché. No. Non è questo*», dice Tina Anselmi. E cos'è? «*Hanno paura. Hanno una paura mortale*».

Allenatori

Nils Liedholm, allenatore dei calciatori della Roma, porta un berretto patriottico a strisce giallorosse: parlando se lo tira sulla fronte e poi lo respinge sulla nuca, in un curioso andirivieni ininterrotto. Parla di vittorie e sconfitte: «*La sconfitta, non si impara mai a sopportarla. Brucia sempre. Le sconfitte sportive bruciano per poco, due giorni, al massimo dalla domenica al mercoledì mattina. Quelle personali, l'unica per non patire troppo è trasformarle in una scatto d'orgoglio, in desiderio di rivincita. La vittoria dà euforia e felicità soltanto quando si è giovani. Poi, se vinci spesso, diventa un'abitudine: la peggiore*».

Giovanni Trapattoni, allenatore dei calciatori della Juventus, ha un'aria calma, rassicurante, un bel pullover rosso, begli occhi chiari e seri. Parla di vittorie e sconfitte: «*Sarebbe forse ragionevole considerare la vittoria un fatto non soltanto naturale, ma persino doveroso, inevitabile: un'ovvietà, non un merito. Nella sconfitta, l'importante è saper tenere botta, saper mantenere chiara la coscienza che in ogni attività esistono pure i momenti brutti, saper conservare la consapevolezza che certi valori emergono sempre, quando si sono*».

Guinness

Alec Guinness, il grande attore inglese di caratteri che a settantanove anni vive in un appartamento del Connaught Hotel a Londra e ha appena finito di doppiarsi in *Return of the Jedi*, la terza puntata dell'epopea di *Guerre stellari*, ha detto a Peter Osnos una bella battuta: «*Ho sempre pensato che gli attori siano per la più una sorta di adolescenti sottosviluppati, emotivamente e spiritualmente fermi sui quindici, sedici anni*».

All'assemblea dell'episcopato

L'arcivescovo di Milano propone: la comunione venga data anche col vino

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, ha proposto ai vescovi italiani di pensare alla possibilità concreta di dare la comunione ai fedeli anche con il vino, oltre che con l'ostia, in un breve intervento che ha concluso il dibattito alla ventunesima assemblea generale dell'episcopato sulla relazione del presidente, cardinale Ballestrero, fatta lunedì in apertura dei lavori.

L'arcivescovo di Milano ha ricordato che il pane e il vino erano considerati entrambi essenziali nell'Eucarestia anche per i fedeli nei primi secoli, citando uno scritto di Sant'Efrem, dottore della Chiesa. Altri presuli hanno osservato che una seria educazione eucaristica dei cristiani può giovare ad aumentare la fraternità e il senso di «comunità» anche nella vita civile in Italia, dove spesso si assiste ad una mancanza di comunicazione perfino nella Chiesa.

I lavori dell'assemblea sono proseguiti in gruppi di studio, mentre ai giornalisti sono stati dati resoconti sul dibattito di martedì, svoltosi a porte chiuse, con oltre 30 interventi, tra i quali alcuni di laici.

Giornalisti e poligrafici decidono sullo sciopero

ROMA — Il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica di *Paese Sera* hanno chiesto un incontro ai segretari dei partiti «*per conoscere il loro orientamento sulla vicenda del giornale*».

I rappresentanti sindacali del quotidiano hanno partecipato a un incontro con le segreterie nazionali della Federazione della stampa e dei poligrafici nella sede della Federazione editori. All'incontro non si è però presentata la proprietà di *Paese Sera*, il cui atteggiamento è stato definito «*irresponsabile*» dai sindacati.

La Fnsi e la Fils hanno sollecitato un incontro urgente con la Presidenza del Consiglio, il ministro del Lavoro e il ministro per l'editoria «*perché richiami la proprietà latitante ai suoi doveri*». I sindacati nazionali dei poligrafici e dei giornalisti hanno intanto convocato i rispettivi organismi direttivi per stabilire iniziative di lotta a sostegno dei giornali in crisi e della corretta applicazione della riforma

GLI EQUIVOCI DEL CENSIMENTO

La grande famiglia

Una famiglia sempre più piccola, in media con tre soli componenti, socialmente isolata, ridotta ormai alla pura funzione di amministrare il riposo e il sostentamento dei suoi membri per consentire loro di ripristinare le energie che il lavoro ogni giorno richiede. E' questo il quadro che sembra emergere dai primi dati del censimento della popolazione italiana, svoltosi nel 1981, e da rilevazioni demografiche condotte più di recente in alcune regioni, Piemonte compreso.

Sono decenni che si afferma che le dimensioni della famiglia vanno diminuendo; un tempo estesa sino a comprendere tre generazioni e più gradi di parentela collaterali, in tutte le società industriali essa si è da tempo ridotta a un nucleo che comprende solamente una coppia con uno o due figli. Non c'è dunque da meravigliarsi se la tendenza osservata in altri Paesi si va manifestando anche in Italia.

In realtà il dato demografico non dice affatto quello che molti si affrettano a fargli dire, né lo potrebbe, poiché di fatto non contiene alcuna informazione circa la composizione effettiva del sistema famiglia e il suo particolare modo di funzionare. Chi diffida per abitudine delle medie statistiche si affretterà a dire che la cosa è appena ovvia: una media di tre può risultare dalla somma di tanti uno e di tanti cinque, di modo che la statistica, la quale ci parla d'una famiglia media con tre membri, descrive a ben vedere un'entità che non esiste.

In questo caso, però, il critico delle statistiche avrebbe ragione solo in parte. E' vero che centinaia di migliaia di individui vivono da soli, così come molte famiglie hanno ben più di tre membri. E volendo attizzare la diffidenza del critico si potrebbe aggiungere che soltanto nelle classi medie si incontrano famiglie realmente piccole. Invece nelle classi in cui si concentrano bassa istruzione e basso reddito, o, all'estremo opposto, istruzione elevata e alti redditi, la famiglia è molto più grande.

Concessogli questo, il critico delle statistiche si troverebbe in un vicolo cieco, perché le famiglie molto povere o molto ricche sono dopotutto una piccola minoranza, mentre la gran maggioranza rientra oggi nelle classi medie, tra le quali è comune la famiglia con non più di tre o quattro componenti. Chi afferma che la famiglia tipica della nostra epoca ha in media tre componenti non si prende quindi alcuna licenza, da un punto di vista puramente statistico.

Se si vuol scoprire come mai il dato demografico preso tal quale può falsare il quadro della famiglia bisogna scendere sul terreno, ossia andare a osservare da vicino come vivono le famiglie. Le ricerche dirette sulle famiglie, condotte in buon numero nel nostro come in altri Paesi, concordano nel dire che anche quando il gruppo di conviventi è molto piccolo, la famiglia risulta sovente collegata in modo stretto con un gruppo di parenti assai più vasto. Non di rado i membri di questo gruppo esteso vivono a poca distanza, talora nello stesso caseggiato, di modo che i loro scambi sono particolarmente intensi.

Ma anche quando non sussiste contiguità fisica, è comune trovare che i diversi nuclei di parentela intrattengono rapporti regolari, e non di pura cortesia, perché si scambiano di continuo supporto economico e varie forme di assistenza. L'acquisto sul mercato pubblico o privato degli stessi beni o servizi sarebbe per lo più impossibile, o comporterebbe oneri insostenibili.

Dove tracciare allora il confine della famiglia? Se il problema sta nel prevedere le dimensioni fisiche dei nuclei di convivenza, allo scopo di costruire alloggi ad essi adeguati, il dato demografico può essere sufficiente: si moltiplichino pure gli alloggi per tre persone. Ma se ci si chiede qual è il gruppo minimo di parenti che permette agli individui di sopravvivere e di riprodursi, materialmente e culturalmente, il diametro del cerchio va di molto allargato. Le dimensioni dei gruppi di parentela che vivono a nuclei separati, ma scambiano tra loro in modo regolare — il che non significa ogni giorno — supporto economico e assistenza, corrispondono ad almeno tre o quattro famiglie nucleari, e si collocano quindi intorno ai dieci individui, se non al di sopra.

Solo di rado essi siederanno tutti insieme allo stesso tavolo, ed è più probabile che ciò non avvenga mai. Ma quando le circostanze impongono a un individuo o a un nucleo di impiegare più risorse di quanto esso non possegga, sia l'occasione modesta come la malattia passeggera d'un bambino o rilevante come farsi una casa, le risorse da qualche punto del gruppo esteso di parenti di norma arrivano, sotto forma di denaro, di tempo o di forza lavoro.

Lo scambio di risorse tra i nuclei di un vasto gruppo parentale, che i sociologi chiamano da tempo famiglia estesa *modificata* per sottolineare che dopo tutto si tratta d'una vera e propria famiglia, diversa dalla famiglia estesa del passato perché i vari nuclei generazionali non convivono, non ha di solito nulla di sentimentale. E' soggetto a calcoli precisi di dare ed avere, di reciprocità, benché non siano i calcoli del mercato.

Non esclude né conflitti né tensioni, e semmai li alimenta. In genere, obbedisce a una logica che per quanto sia pressato dal ricercatore nessuno riesce mai a spiegare in modo convincente: preferire l'aiuto ad un parente mal conosciuto e magari infido, all'aiuto ad un estraneo ben noto e fidato, sembra davvero aver poco senso. Ma molta parte della nostra sopravvivenza dipende da meccanismi apparentemente privi di senso.

A onta della vasta letteratura sul familismo italiano, la famiglia estesa modificata è comune in tutte le società industriali. La sua onnipresenza in situazioni economiche, politiche e culturali diversissime induce a credere che essa accresca in qualche misura le probabilità di sopravvivere e di riprodursi, come entità al tempo stesso fisiche e culturali, di coloro che ne fanno parte. Ma se così è, l'insistere odierno sulla piccolezza e l'isolamento sociale della famiglia non significa semplicemente falsare la realtà, quanto fornire strumenti per modificarla. Le immagini della società non sono mai innocenti, ovvero non sono prive di effetti.

Se le forze politiche, l'amministrazione pubblica, il legislatore credessero mai che la realtà vera è quella della famiglia con tre soli membri, funzionalmente specializzata nella riproduzione del quotidiano e socialmente isolata, la loro azione in vari campi si orienterebbe in modo ben diverso, a paragone di ciò che suggerirebbe l'immagine d'una famiglia ampia, complessamente articolata, razionale nel distribuire risorse tra i suoi membri, e collegata all'insieme dell'organizzazione sociale da rapporti molto più intensi e differenziati. E come tale più resistente a forme di manipolazione, oltre che ai cicli economici.

Luciano Gallino

Per la prima volta

Butterfly in Corea

TOKYO — *Tre opere liriche italiane saranno per la prima volta messe in scena in Corea con un allestimento della compagnia operistica di Seul.*

Sono Madama Butterfly di Puccini, Cavalleria rusticana di Mascagni e Pagliacci di Leoncavallo. Previste complessivamente sette rappresentazioni a partire dal 16 aprile, per un costo di 120 milioni di won (quasi 240 milioni di lire).

Ghiaccio dal cielo in Cina

PECHINO — *Un unico grosso pezzo di ghiaccio di circa sessanta centimetri di diametro è caduto sulla porta orientale della città di Wuxi (provincia centrorientale dello Anhui). Il fenomeno, unico nel suo tipo, è avvenuto alle 12,50 dell'11 aprile.*

La notizia è riportata dal Guangming Ribao; citando un responsabile della locale stazione meteorologica, il giornale scrive che, sebbene la grandine non sia infrequente nella zona in questo periodo «è raro che un unico pezzo di ghiaccio cada dal cielo».

NEL QUEBEC TRA SOGNI D'INDIPENDENZA E CRISI ECONOMICA

Montreal, inquietanti fiordalisi

Dopo la scomparsa del terrorismo, il partito nazionalista francofono ha realizzato una completa autonomia dal Canada - Lévesque, primo ministro del governo locale, vuole «prendere in mano tutto il potere» e indire elezioni-referendum per il distacco definitivo - Ma deve fare i conti con la disoccupazione, mentre rassicura Washington: «Non ci sarà il castrismo sul San Lorenzo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTREAL — *Le bandiere dei re di Francia — o per essere più esatti della loro marina — con i quattro fiordalisi e la croce bianca in campo azzurro, sventolano sui pennoni innalzati nelle piazze e dalle finestre di tutti gli edifici pubblici di Montreal. La guida mostra il balcone dell'Hôtel de Ville da dove nel 1967, dopo aver risalito su un vascello da guerra il San Lorenzo, percorrendo l'antica «via dei sovrani» che da Versailles portavano a visitare i loro domini d'Oltreoceano, il generale De Gaulle esclamò: «Viva la Francia, viva il Québec libero!».*

Il tripudio delle centinaia di migliaia di astanti fu enorme, ma l'irritazione del governo canadese e del premier Trudeau alle prese con una rivolta autonomistica che in quel periodo sciolava nel terrorismo (un ministro venne rapito e strozzato) costrinse De Gaulle a interrompere il viaggio e a rientrare a Parigi.

La tentata indipendentistica non si è però acquietata e se il terrorismo è scomparso, ha preso piede e si è imposto un movimento politico sempre più vigoroso che dal 1976 ha portato alla testa della provincia (una provincia con 6 milioni e mezzo di abitanti, grande come mezza Europa e che si estende dalla frontiera americana fino ai ghiacci della baia di Hudson) il partito nazionalista francofono, il Parti Québécois, guidato da René Lévesque, primo ministro del governo locale, che ha imposto, fra l'altro, il francese come lingua unica ufficiale.

Non si tratta però solo di una paradossale rivincita contro gli inglesi, che nel 1760 con la battaglia delle Plaines d'Abraham strapparono a Luigi XV i possedimenti del Nord America, ma di una realtà attuale. Dietro la vernice un po' folcloristica del «fiordaliso ritrovato» vi è un processo profondo di autoidentificazione nazionale che coinvolge sia i partigiani dell'indipendenza totale, rappresentati dal Parti Québécois, sia quelli dell'autonomia nel quadro dello Stato federale canadese che segnano la prevalenza il partito liberale.

Del resto, il fenomeno ha ripercussioni anche nelle province anglofone, soprattutto nelle più ricche come l'Alberta e la Columbia britannica, dove specularmente al Québec lievitano tendenze centrifughe conservatrici in opposizione ad Ottawa, la capitale federale. Per il leader separatista dell'Alberta, Gordon Kesler, persino il sistema metrico decimale introdotto di recente in Canada... è una invenzione dei sovietici.

Montreal. Scritte separatiste sui muri: la ventata indipendentista sarà frenata dai problemi economici?

«Diabolico»

Ad avviso di questo signore che ha ottenuto il 10 per cento dei voti le province dell'Ovest debbono sfuggire all'influenza francofona che inquinerebbe ormai anche Ottawa dove un governo «diabolico» mina la morale, la religione e l'economia capitalistica. «Pierre Trudeau, esclama Kesler, vuole imporre la sua dittatura socialista francese all'Ovest che è sempre stato inglese e favorevole alla libera impresa. Il bilinguismo ufficiale costa miliardi di dollari mentre i quebecchesi a casa loro non sono neppure obbligati a conoscere l'inglese».

A Montreal, al contro, il premier canadese, Trudeau, malgrado sia di origine francofona, è considerato dagli irredentisti irriducibili poco meno di un transfuga. Il ministro delle Comunità culturali e dell'immigrazione del Québec, Gerald Godin, ribadisce: «Noi dobbiamo conquistare l'indipendenza e accordarci con i nostri vicini — il Canada e gli Stati Uniti — per quanto riguarda il mantenimento degli impegni Nato e i rapporti monetari ed economici».

La definizione del Canada come «entità artificiale» ricorre a ogni piè sospinto. Eppure quando il partito di Lévesque tentò nel 1980 la carta del referendum per la proclamazione dell'indipendenza l'opzione venne respinta dal 60 per cento dei cittadini della provincia. Oggi, peraltro, essa viene riproposta. Il 23 marzo all'apertura del Parlamento di Québec il primo ministro ha sostenuto di nuovo l'esigenza di «prendere in mano tutto il potere» e ha annunciato che le prossime elezioni legislative (che dovrebbero aver luogo fra tre anni) avranno in proposito un carattere referendario. In altri termini, se il Pq (il partito quebecchese) otterrà ancora la maggioranza, questo implicherà una scelta dell'elettorato a favore dell'indipendenza ed essa verrà proclamata dal nuovo Parlamento.

E' una decisione che potrebbe però costar cara all'attuale partito di governo, seriamente provato dagli effetti della crisi economica (14 per cento di disoccupazione, 12 per cento d'inflazione, deficit pubblico pari al 7 per cento del prodotto interno lordo), dai contrasti che le misure di austerità hanno provocato con i sindacati che fino a ieri lo appoggiavano, dalle critiche che l'eccessivo intervento statale nella attività economica hanno suscitato. «Questa storia dell'indipendenza è zuppa per galli», mi dice *Michel Roy*, autorevole giornalista di *Montreal*, direttore de *La Presse*, il più grande giornale locale, «e quando le cose si mettono male il governo la tira fuori. E' ora di prendere una decisione una volta per tutte e ben vengano in questo caso le elezioni».

«La gente ha altro da pensare, *continua Roy*, e i patiti dell'indipendenza totale non superano il 25 per cento. E' un coacervo in cui confluiscono le vecchie correnti di destra che durante la guerra parteggiavano per Pétain e non volevano l'intervento a fianco degli Alleati (il sindaco di Montreal venne arrestato nel 1940 per un discorso favorevole all'Italia di Mussolini, patria d'origine di molti suoi elettori, e contrario alla coscrizione obbligatoria) e i movimenti di sinistra degli Anni 60 che si ispiravano al terzomondismo. L'ala progressista uscita dal partito liberale, e che guidata da Lévesque li ha amalgamati dando vita al Pq, ha guadagnato le elezioni anche nel 1981 mettendo in sordina gli slogan indipendentistici. Oggi il risucchio ma la gente è angustiata da ben altri problemi, prima di tutto da un milione di disoccupati su sei milioni di abitanti».

I timori

Giro le obiezioni al ministro Godin. Giornalista, poeta, partigiano convinto dell'indipendenza che negli anni caldi gli costò anche alcuni mesi di prigione, Godin spiega che la proclamazione dell'indipendenza non deve destare i timori di una nuova Cuba ai confini settentrionali degli Stati Uniti. «Ci ispiriamo, dice, piuttosto al socialismo viennese e non certo a quello dell'Avana. Non è proprio il caso di temere il castrismo sul fiume San Lorenzo. Se alle prossime elezioni conquisteremo l'indipendenza daremo prova di essere un partito progressista, interventista nell'economia ma anche realista e pragmatico.

«Negozieremo un'associazione con il Canada e un'intesa con gli Stati Uniti, spiega Godin. Siamo molto più nordamericani che canadesi. Il Canada quasi non esiste, ma noi siamo gli avamposti della lingua francese nell'universo nordamericano di cui rappresentiamo il 4 per cento e dobbiamo chiederci se nella grande trasformazione telematica in atto ci sarà posto per la nostra lingua. Ecco cosa significa anche l'indipendenza».

Per i dollari

«L'indipendenza, *conclude*, ci permetterà inoltre di trattenere qui i 10 o 12 miliardi di dollari che versiamo come tasse al governo federale ed assicurare così il nostro sviluppo tecnologico. E poi, come fece Nasser a suo tempo per il Canale di Suez dovremo far noi per la via marittima del San Lorenzo che collega l'Atlantico con le metropoli industriali dei Grandi Laghi. Perché le royalties deve prendersele Ottawa e non noi?».

Ma proprio il peso strategico che il Québec presenta per il sistema nordamericano non potrebbe suscitare una diffidenza insormontabile da parte di Washington verso aspirazioni indipendentiste per di più tinte di socialismo sia pure democratico? Un timore che non sussiste, risponde Godin, a condizione di essere politicamente seri e di tener conto della realtà. «Siamo il castello d'acqua dell'America del Nord e potremo assicurare energia idroelettrica agli Stati Uniti anche quando l'era del petrolio sarà tramontata. I grandi giornali Usa traggono da qui la cellulosa per la loro carta. Il nostro interscambio è per la maggior parte legato agli Stati Uniti e alle altre province canadesi. Un Québec indipendente non potrebbe certo interrompere o mutare questo circuito economico».

Il che non toglie, ad esempio, che sia un evento poco rassicurante per l'amministrazione Usa la visita a Montreal del premier greco Papandreu, la cui politica crea non poche preoccupazioni alla Nato, accolto con grande enfasi amichevole da Lévesque, che rivendica con queste iniziative la sua autonomia anche in politica estera. Un sospiro di sollievo sia Reagan che Trudeau lo avranno, invece, probabilmente tratto di fronte all'ultimo sondaggio d'opinione che ha visto il Parti Québécois scendere in un anno dal 36 al 19 per cento mentre i liberali salgono al 41 per cento. Dati, peraltro, sicuramente influenzati dalle misure di rigore che Lévesque ha dovuto prendere per fronteggiare l'inflazione e che paradossalmente i liberali avevano sempre rivendicato.

Mario Pirani

IN MOSTRA A VENEZIA SETTANTA MAESTRI VENETI E FRIULANI DEL '700

Incisero il secolo della crisi

«Da Carlevarijs ai Tiepolo», una delle più consistenti ricognizioni dell'arte incisoria che siano mai state tentate - I celebri fogli del Canaletto accanto ai Piranesi e ai Longhi - Storia di due donne

VENEZIA — Vedute di città e scene di paese, profili spiritosi e morbidi nudi, volti negreti e scene familiari, marine delicate e selve invalicabili, e ancora scherzi, capricci, feste, allegorie... c'è da perdersi nella grande rassegna degli incisori veneti «Da Carlevarijs ai Tiepolo» a Venezia. (Fino al 5 giugno al Museo Correr). «Maxi-mostra» è stata subito battezzata: e infatti comprende cinquanta artisti con quasi settecento opere: risultato di un'immensa mole di lavoro, la rassegna si pone tra le più consistenti ricognizioni dell'arte incisoria che siano mai state tentate.

Già presentata a Palazzo Attems a Gorizia nei mesi scorsi, è organizzata dalla Provincia di Gorizia e dal Comune di Venezia; il comitato scientifico comprende Dario Succi, Beatrice di Colloredo, Marino De Grassi, Annalisa Delneri, Maddalena Malni, Giuseppe Maria Pilo, Giandomenico Romanelli, Filippo Pedrocco. Nel bel catalogo, edito da Albrizzi, la riproduzione di tutte le opere, con introduzioni e schede critiche di alto livello.

L'incisione veneziana del Settecento si colloca ai vertici di questa forma d'arte in Europa: migliaia di fogli, nati dall'eccezionale cultura visiva dell'ambiente lagunare, invasero da allora il mondo, con una valanga di immagini reali e fantastiche, visionarie e beffarde, ricche di invenzione e di introspezione, in un continuo, stimolante discorso, che ci restituisce in tutte le sue pieghe il «secolo di crisi», come viene ancora chiamato.

Testimonianza viva di cultura nella più larga accezione del termine, l'attività incisoria è strumento di conoscenza di prim'ordine: se per ipotesi ci mancasse — l'osservazione è di Rodolfo Pallucchini —, «avremmo perso una delle vie più intime e avventurose» per accostarci allo spirito di un'epoca e alle sue opere.

Basta pensare ai «mestieri» o alle «arti» in città e in campagna, alle scene di vita contadina e lagunare, a quei mulini, ponti, abitazioni, strade, conche di navigazione, cantieri, tra cui si ritrovano alcuni dei capolavori della rassegna. Oppure alle vedute di città, vicine e lontane, umili e potenti: Roma, Varsavia, Dresda, Venezia, accanto a Padova, Udine, Trieste, Pola, Gemona, Bassano, Mestre, Cividale...

Su tutte dominano le immagini di Venezia, reali e immaginarie, e anche a metà tra reali e no, con le infinite combinazioni intermedie; tutte le immagini possibili di questo singolare modo di «essere città», e di non esserlo. Le piccole isole della laguna vi partecipano da grandi attrici, assieme ai dintorni in terraferma: la riviera del Brenta, la torre di Marghera, gli approdi di Fusina, le conche del Dolo, Mira vecchia.

Antonio Canal, il Canaletto: «Il mercato sul molo» (Acquaforte, Venezia, Museo Correr)

Tra gli esiti memorabili, da non tralasciare nemmeno da chi capiti a Venezia per caso, sono anzitutto i fogli di Canaletto: le sue geniali vedute, «altre prese dai luoghi, altre ideate», restano tra i momenti più alti dell'attività artistica del secolo. Stampe quali *Paesaggio montano, Pellegrino in preghiera, Donna che attinge l'acqua* sono percorse da una fresca, potente vitalità, e insieme da inquietanti campi magnetici.

Fogli pieni di un lirismo profondo, privi di precisi intenti documentari: eppure più veri del vero. Accanto al linguaggio incisorio del Canaletto, quello del nipote Bellotto: i suoi insediamenti urbani, restituiti con accenti apparentemente distaccati, sono in realtà penetrati nei loro segreti incantesimi fin dentro i vicoli e i muri: dagli affascinanti *Portici con lanterna* ai *Capricci padovani* ai capolavori delle *Vedute di Dresda*.

Solo i Tiepolo tengono testa, sotto il profilo della genialità creativa e dei contenuti lirici, alle opere del Canaletto-Bellotto. Le luminose incisioni di Giambattista vanno dai famosi *Vari Capricci*, dal segno guizzante, febbrile, ora enigmatici e ora pieni di stupenda felicità, a quegli *Scherzi di fantasia*, dove l'artista evoca un popolo di maghi ghignanti e di satiri allegri, di interrogativi pulcinella e di scatenate baccanti, di radiosi efebi e di veneri sorridenti, di stravaganti filosofi e di contadini stupefatti, in un eccezionale campionario psicologico di tipi e di personaggi.

Quanto a Giandomenico Tiepolo, continuiamo a interrogarci sulla misteriosa *Raccolta di teste*, dipinte dal padre e da lui incise, e negli stupendi racconti fiabeschi della *Fuga in Egitto*. La pittura coi colori — viene da pensarlo — è «inutile», di fronte all'intensa suggestione di queste incisioni.

Essenziali nel percorso storico-artistico della rassegna le presenze del Carlevarijs e del Marieschi: il primo per aver iniziato questa straordinaria stagione dell'incisione veneziana catturando nel rame le luci e le atmosfere che sono state da sempre il segno più originale dell'arte sulle lagune; il secondo, di cui avevamo già sottolineato su questo giornale la «riscoperta» due anni fa a Gorizia, per averci consegnato nei suoi fogli quella Venezia immersa nella più diffusa luminosità, ai limiti del surreale.

Nomineremo appena qualcuno degli altri: da Piranesi a Longhi, da Ricci al Piazzetta; tra i cosiddetti «minori», Visentini, Costa, Brustolon, Wagner, Zuccarelli, Bartolozzi, Pitteri, Zompini... Alcuni con ruoli da protagonisti dal punto di vista tecnico come Giuseppe Wagner, altri con le genuine visioni del loro estro fantastico.

Ricordiamo ancora due donne: l'una all'inizio e l'altra alla metà del secolo: Suor Isabella Piccini, indubbiamente tra i minori, ma con un suo pronto fascino ingenuo; e Felicita Sartori, splendida «traduttrice in rame» di disegni del Piazzetta e di Rosalba Carriera: suo è il famoso ritratto di Gaspara Stampa. Più tardi, la Sartori fu a lungo ritrattrice e miniaturista alla corte di Dresda. Partivano anche dal convento di Suor Isabella o dalla casa di Rosalba Carriera e della Sartori, come dalle «botteghe» tra calli e canali, i fogli con la luce di Venezia per invadere l'Europa. A tutt'oggi non si sono fermati.

Paolo Barbaro

La Comunità, tra progresso e declino

Come far avanzare «questa» Europa?

«La Comunità europea è diventata per i popoli dell'Europa Occidentale un organismo prosaico e distante»; ha perduto lo slancio originale e, posta di fronte a nuovi e più difficili problemi economici e politici, è oggi «al bivio tra progresso e declino»; ha probabilmente bisogno di nuove istituzioni; ma intanto, nell'ambito dei trattati esistenti, ha urgenza di politiche nuove, senza le quali i benefici già tratti dall'integrazione non potranno essere conservati, e la Comunità subirà un'inevitabile decadenza.

Questa è la sostanza di un rapporto sulla Comunità, compilato da cinque tra i maggiori istituti di politica estera europei; gli autori sono, per l'Italia, Cesare Merlini dell'Istituto Affari Internazionali di Roma, e poi Kaiser, Montbrial, Wallace e Wellenstein per gli istituti tedesco, francese, inglese e olandese. In una settantina di pagine si esamina tutto l'arco dei problemi dell'Europa dall'economia alla politica, dalla società alla sicurezza; essendo il proposito iniziale quello di suggerire ciò che realisticamente può essere fatto «senza innovazioni di trattato», senza quel radicale balzo in avanti della costruzione europea che alcuni, specie al Parlamento europeo, ritengono invece indispensabile per evitare un declino dell'idea europea e delle istituzioni comunitarie.

Innovazioni

Il quesito che ci si deve porre al termine della lettura di questo rapporto, eminentemente sensato e misurato nelle analisi e nelle proposte, è se le risposte giuste ai problemi del nostro tempo possano venire, appunto, da una semplice intensificazione delle politiche che già si vanno faticosamente svolgendo, da una esecuzione piena dei trattati, e da un numero limitato di innovazioni significative, ma non rivoluzionarie, delle procedure e dei meccanismi operativi della Comunità. Questo è appunto quanto suggeriscono gli autori del rapporto, convinti che si possa salvare l'Europa anche senza compiere quella rivoluzione istituzionale che altri giudicano invece necessaria: cambiando per così dire la marcia, ma non il motore dell'Europa. E' giustificata questa convinzione?

Il quesito è importante; perché se la risposta dovesse essere negativa, allora ci si troverebbe davanti a un drammatico dilemma: o trovare negli strati più profondi della società politica europea insospettate sorgenti di una nuova vitalità, che per la verità nessuno riesce a identificare; o rassegnarsi alla decadenza della Comunità e del processo di unificazione dell'Europa, che pure è stato (e hanno perfettamente ragione di ricordarlo, gli autori del rapporto, ai giovani immemori) *«il più grande successo di quel movimento per la pace dell'immediato dopoguerra, che si sviluppò dall'amara esperienza dell'occupazione, dei conflitti fratricidi, dei programmi di sterminio»*.

Hanno dunque ragione o torto i cinque autori del rapporto, quando pensano che si possa scegliere tra «progresso o declino» senza che occorra fare rivoluzioni, affidandosi semplicemente al coraggio politico e al buon senso? C'è speranza per questa Europa, con questi partiti, con questi uomini politici poco lungimiranti, con quest'opinione pubblica disattenta o tutta presa da interessi di breve raggio e di breve termine? La risposta a questi interrogativi a me sembra debba essere un sì condizionato: c'è speranza, a condizione che si facciano almeno (e con ragionevole prontezza) quelle cose, e non sono poche, che questo rapporto consiglia. Il fatto è che la somma di queste numerosissime iniziative, anche senza cambiamenti istituzionali, finirebbe per cambiare la realtà dell'Europa, producendo un risultato sicuramente superiore alla semplice addizione dei fattori.

Quali cose sono dunque da farsi, secondo questo rapporto? Va detto che quanto più sono assenti iniziative «storiche», drammatiche, tanto più largo è l'arco delle iniziative politiche, economiche e istituzionali da adottarsi in tanti campi diversi. La semplice salvaguardia del «mercato comune», ossia del libero scambio di merci, richiede il passaggio, quanto più possibile rapido, alla seconda fase del Sistema Monetario Europeo e l'adesione ad esso della Gran Bretagna; occorre applicare il complesso programma della Commissione per l'unità del mercato interno; coordinare e rafforzare le politiche industriali degli Stati membri; mettere finalmente a punto una politica energetica; coordinare le riforme in materia di politica del lavoro per una maggiore occupazione; sviluppare nuove strutture per la politica agricola comune; prepararsi a superare il «tetto» del contributo Iva al bilancio della Comunità, oggi posto all'uno per cento; istituire un sistema «ponderato» di contributi nazionali al bilancio Cee, correlato al prodotto «pro capite» di ciascuno Stato membro.

Sicurezza

Basta questo elenco (e ho menzionato solo alcune delle misure più importanti) per rendersi conto che la somma di queste politiche rappresenterebbe davvero un «salto di qualità»: ma essa richiede, com'è ovvio, un precedente «salto di qualità» nella volontà politica, che non può aversi (hanno ragione gli autori) se non si tenta con urgenza un poderoso rilancio dell'immagine dell'Europa di fronte alle opinioni pubbliche nazionali.

Questa è solo la prima parte del rapporto. La seconda, che riguarda i problemi della pace e della sicurezza, contiene le proposte più innovative e destinate a fare maggiore scalpore, anche se non sono necessariamente le più importanti. La terza e ultima parte propone «riforme istituzionali», nell'ambito dei trattati. Si chiede che vi siano più stretti legami tra la Commissione di Bruxelles e la Cooperazione Politica Europea, con una partecipazione della prima ai lavori della seconda, e con l'inclusione all'ordine del giorno della Cooperazione Politica dei problemi della politica di difesa.

Le proposte

Questi problemi dovrebbero altresì essere portati dinanzi al Parlamento europeo, direttamente o mediante riunioni congiunte tra il Parlamento e l'Assemblea dell'Unione dell'Europa Occidentale (che già li discute). Sempre nel quadro della Cooperazione Politica dovrebbero tenersi (come propone il piano Genscher-Colombo, ancora non approvato dal Consiglio europeo) riunioni periodiche dei ministri della Difesa europea. All'interno della Comunità dovrebbe poi potersi costituire un «Gruppo Centrale» di Paesi disposti *«a definire e realizzare misure nei campi della diplomazia, degli aiuti economici, del mantenimento della pace e se necessario delle misure militari, come per esempio task forces»*.

La Comunità europea dovrebbe insomma mettersi in condizione di «proiettare» la sua politica estera e la sua politica difensiva, sia all'interno della Nato che al di fuori di essa, con maggiore vigore; dotandosi dei mezzi anche militari per affermare maggiormente i suoi interessi e la sua identità. Tra l'altro, dovrebbe crearsi una *«agenzia europea per l'approvvigionamento di armi»*, sempre nell'ambito comunitario. Queste sono, ripeto, le proposte più vivacemente innovatrici del rapporto dei cinque istituti. Ma anche esse, per la verità, sviluppano nuove direttive che la Comunità ha già di fatto adottato in recenti crisi: ad esempio mediante l'avallo comunitario all'invio di unità militari nazionali nel Sinai e nel Libano.

Il realismo degli autori del rapporto non li abbandona, insomma, nemmeno in questo caso: essi dànno anzi una dimostrazione minuziosa, e quasi pedante, del fatto che l'Europa non può pensare realisticamente a difendersi da sola e non può fare a meno della stretta alleanza esistente con gli Stati Uniti; anche se ha ragione di volersi dare i mezzi per avere maggior peso nei consigli dell'alleanza. L'idea che la Comunità debba diventare il «polo europeo» di una politica di sicurezza è comunque importante e innovatrice: abbastanza, pensiamo, da andare incontro a non poche obiezioni, ma anche da stimolare, lo speriamo, qualche iniziativa concreta.

Arrigo Levi

Da ieri il presidente del Consiglio, col ministro Mannino, è all'Aia

Agricoltura, euromissili: punti caldi negli incontri di Fanfani in Olanda

Primo colloquio a quattr'occhi col collega Lubbers sulle superarmi - L'opposizione nei Paesi Bassi, anche all'interno del governo, è forte - Difficili i rapporti tra i due Paesi sul problema agricolo - Il nostro responsabile dell'Agricoltura: «Non ci faranno festa» - Fanfani e la moglie Maria Pia ricevuti dalla regina Beatrice

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AIA — Ci era venuto 30 anni fa come ministro dell'Agricoltura e Fanfani ci torna ora come presidente del Consiglio. Ma allora come oggi il problema principale sul quale si confrontano Italia e Olanda è quello degli scambi commerciali, soprattutto agricoli. Il nostro disavanzo causato dalle importazioni di gas, latte e carne dai Paesi Bassi è complessivamente di 2250 miliardi l'anno, di cui 1300 miliardi per i soli prodotti alimentari. Per questa ragione Amintore Fanfani è sbarcato all'Aia accompagnato dal battagliero ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino, il quale ha preannunziato: *«Non ci faranno festa. Abbiamo una posizione difficile»*. Per sé Fanfani ha riservato il ruolo più discreto, ma altrettanto importante, di discutere col collega Lubbers il problema dell'installazione dei missili americani in Europa e di chiarire i dubbi profondi che serpeggiano in proposito in Olanda.

Argomento delicato che ha imposto un incontro riservatissimo. Appena sbarcato, Fanfani si è chiuso in una stanza col capo del governo ospite, anche lui democristiano, e insieme hanno discusso per tre quarti d'ora in francese, rifiutando la presenza di chiunque, anche dell'interprete. Tanta discrezione è apparsa giustificata dalla difficile posizione nella quale si trova Lubbers, che deve fronteggiare la forte opposizione antinucleare dei socialdemocratici, ma anche una diffusa opposizione interna al suo partito.

Tra coloro che hanno riserve sulla necessità di accogliere gli euromissili in Olanda c'è lo stesso ministro della Difesa De Ruiter, democristiano protestante. Gli si contrappone il ministro degli Esteri Van Den Broek, dell'ala destra del partito. Malgrado non siano trapelate indiscrezioni, si può presumere che Lubbers abbia fatto presente a Fanfani che l'Olanda insiste nel cercare una «soluzione intermedia» che potrebbe consistere in una riduzione dei missili SS20 sovietici a poco meno di un centinaio, con un contemporaneo ridimensionamento del programma per l'installazione dei Cruise in Europa e la rinuncia totale a modernizzare i cento missili *Pershing*. A quanto pare l'Olanda spererebbe in questo modo di uscire dal vicolo cieco nel quale si trova dopo che approvò con riserva la decisione presa a Bruxelles nel dicembre 1979 sul rimodernamento del sistema missilistico della Nato.

L'Olanda rifiutò allora qualsiasi rapporto automatico tra l'eventuale fallimento del negoziato in corso a Ginevra e l'installazione di missili *Cruise* sul suo territorio. E questa riserva c'è ancora.

Si era chiesto a Fanfani, durante il volo da Roma all'Aia, se sapeva quale decisione avrebbero preso gli olandesi, e lui era stato sfuggente in modo esplicito: *«A me preme di non farvi capire che cosa dirò»*.

Lei eserciterà pressioni perché gli olandesi rispettino gli impegni di Bruxelles?

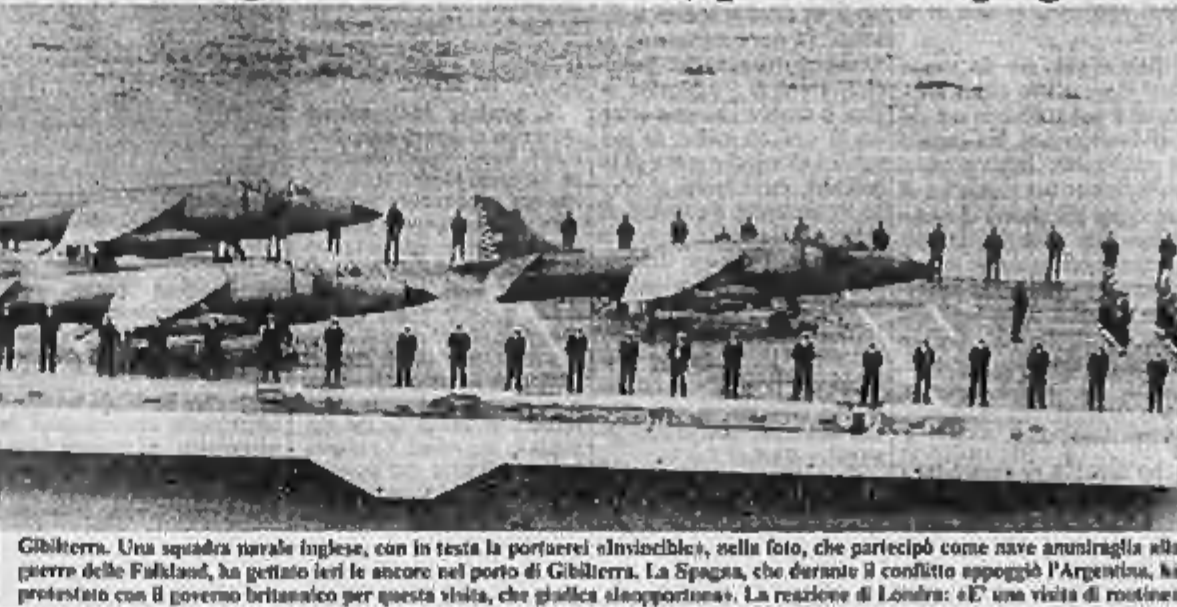
«Non è corretto. Tra amici non ci si preme mai, ma si conversa. Si preme solo sulle olive e i vinaccioli». E aggiungeva: *«Tutti i dialoghi in corso tra i Paesi europei son diretti a consolidare la speranza della ripresa economica e quindi di una futura tranquillità politica»*.

Dopo l'incontro con Lubbers, Fanfani e la moglie Maria Pia sono stati ricevuti dalla regina Beatrice. Nel pomeriggio si sono incontrate le delegazioni dei due Paesi per parlare prima di tutto di agricoltura.

Il primo problema — ha detto — è quello delle nostre importazioni di latte e carne dall'Olanda, che i meccanismi europei stanno rendendo ulteriormente redditizie per i produttori di questo Paese. Da quando marco e fiorino hanno rivalutato, infatti, grazie agli importi compensativi, gli allevatori dei Paesi Bassi incassano un premio di 58 lire per ogni litro di latte esportato in Italia e uno di [illegible] lire per ogni chilo di carne. *«Questo meccanismo deve essere modificato* — ha detto Mannino — *se non si vogliono creare frizioni gravi nel Mec»*.

I colloqui proseguono oggi.

Alberto Rapisarda

Flotta inglese a Gibilterra, protesta spagnola

Gibilterra. Una squadra navale inglese, con in testa la portaerei «Invincible», nella foto, che partecipò come nave ammiraglia alla guerra delle Falkland, ha gettato ieri le ancore nel porto di Gibilterra. La Spagna, che durante il conflitto appoggiò l'Argentina, ha protestato con il governo britannico per questa visita, che giudica «inopportuna». La reazione di Londra: «E' una visita di routine»

Per l'Olp non è finito il dialogo con Hussein

STOCCOLMA — Il presidente dell'Olp, Arafat, ha detto ieri nella capitale svedese che farà qualunque cosa per continuare i colloqui con Hussein e chiarire i malintesi tra la sua organizzazione e la Giordania, e che ha deciso di inviare due delegati ad Amman.

In una conferenza stampa dopo l'incontro con i leader socialdemocratici svedesi Arafat ha affermato inoltre che la dirigenza dell'Olp si riunirà in sessione plenaria entro le prossime 24 ore, probabilmente in Tunisia, per fare il punto sui negoziati interrotti e studiare le dichiarazioni del presidente Reagan sui colloqui. *«Faremo del nostro meglio per continuare questi colloqui congiunti con le autorità giordane»*, ha dichiarato Arafat.

Ha spiegato che i precedenti colloqui con Amman sono falliti per alcune incomprensioni, ma che l'Olp ha proposto *«diversi aggiustamenti che sono indirettamente discussi da alcuni leader arabi»*.

L'ex primo ministro laburista norvegese Gro Harlem Bruntland ha poi affermato di aver appreso durante un colloquio con Arafat che i negoziati con il re giordano riprenderanno quanto prima. *«Arafat ci ha dato un quadro della situazione sul processo di pace molto più ottimistico di quanto ci saremmo aspettati»* ha detto.

Secondo il primo ministro svedese Palme, l'accettazione da parte di Arafat del piano di Fez equivale a un riconoscimento indiretto di Israele. Comunque, ha aggiunto, *«condizione assoluta per un riconoscimento è che Israele accetti l'Olp come partner con voce propria»*.

RABAT — Un comunicato ufficiale diffuso nella capitale marocchina ha annunciato ieri che il vertice straordinario dei Paesi arabi è stato rinviato ai primi di maggio. Lo ha deciso re Hassan *«su richiesta di alcuni Paesi arabi»* per consentire *«maggiore concertazione»*. La conferenza doveva svolgersi alla fine di questa settimana.

Il summit straordinario era stato chiesto da Arafat *«a causa del peggioramento della situazione nei territori occupati»*.

Sartawi sepolto a Amman E' falso il passaporto del presunto assassino

LISBONA — L'ambasciatore del Marocco, Slama Benzidane, ha dichiarato ieri che il passaporto di Youssef Awad, presunto assassino di Issam Sartawi, contiene numerose inesattezze e quindi è da considerarsi falso. Le irregolarità più evidenti sono nel numero, nel primo nome del titolare (Yousif anziché Youssef), nel luogo di nascita e nel timbro di convalida.

Youssef al-Awad, sul quale è stato chiesto dalla polizia criminale portoghese un rapporto dell'Interpol, si rifiuta sistematicamente di parlare anche con il giudice che, dopo averlo interrogato a lungo, ha deciso di non rilasciarlo. La polizia è propensa a ritenere il «marocchino» l'esecutore materiale del delitto.

L'esponente palestinese assassinato è stato sepolto ieri nel cimitero dei martiri islamici a Amman. Ai funerali hanno partecipato migliaia di persone, tra le quali membri dell'Olp, ufficiali dell'esercito di liberazione palestinese, ministri e parlamentari giordani. Re Hussein era rappresentato dal principe Raad. La bara, avvolta nella bandiera palestinese, era stata esposta per qualche ora nella moschea dell'Università giordana. Due strettissimi collaboratori di Arafat e il figlio di Sartawi, Omar, hanno ricevuto le condoglianze del popolo. Sartawi è stato portato in Giordania perché Israele non ha autorizzato la sua sepoltura in Cisgiordania dove l'esponente dell'Olp era nato.

Europarlamento approva a larga maggioranza l'Atto Genscher-Colombo

STRASBURGO — Con 123 voti a favore, 27 contrari e 39 astensioni, il Parlamento europeo ha approvato martedì sera il progetto di «Atto europeo» presentato dai ministri degli Esteri italiano e tedesco, Emilio Colombo e Hans Dietrich Genscher.

L'assemblea ha tuttavia proposto le seguenti modifiche: 1) adozione del principio del voto a maggioranza in seno al Consiglio, salvo casi di «interessi vitali» e debitamente «giustificati» che richiedano l'unanimità; 2) aumento delle «risorse proprie» chiamate a finanziare il bilancio comunitario; 3) allargamento delle competenze del Parlamento e della Commissione di Bruxelles. Sul fronte dell'opposizione o dell'astensione dichiarata si sono schierati alcuni conservatori britannici, alcuni socialisti greci e danesi e alcuni gollisti.

La votazione, prevista per oggi, è stata anticipata a martedì sera grazie alla conclusione del dibattito. Dell'«Atto europeo» sono ancora in discussione due questioni: come rafforzare i poteri del Parlamento europeo e come superare l'abuso del diritto di veto, ormai generalmente riconosciuto, ripristinando la regola del voto a maggioranza degli organi comunitari.

Alcuni aspetti innovativi sono già acquisiti: la cooperazione politica non avrà più carattere intergovernativo, come è oggi, ma sarà istituzionalizzata e potrà allargarsi, almeno per i riflessi economici e politici, al tema della sicurezza.

I due ministri sperano che il loro progetto passi al prossimo Consiglio dei capi di Stato e di governo dei Dieci, il 6 giugno a Stoccarda.

Apple Computer Neopresidente con stipendio di 4 miliardi

NEW YORK — Donald Kendall, presidente del consiglio di amministrazione della Pepsi Cola, ha avuto una delusione: il suo pupillo e amministratore delegato John Sculley, 44 anni, ha dato le dimissioni.

Quel che è peggio per Kendall è che Sculley non ha lasciato la Pepsi Cola per la Ibm o un'altra delle «grandi», l'ha lasciata per la Apple Computer, la società nata sei anni fa in un garage che oggi detiene il 25 per cento della quota del mercato dei computer da tavolo.

La Apple ha sede a Cupertino, in California.

Alla Pepsi Cola Sculley guadagnava 500.000 dollari l'anno, equivalenti a oltre 700 milioni di lire, cifra di per sé iperbolica per i nostri parametri, ma insignificante di fronte ai quattro miliardi promessi dalla Apple per il primo anno, oltre a tre miliardi in finanziamenti agevolati per la costruzione di una villa.

Lo afferma lo scrittore David Scheim in un libro

«La mafia uccise i due Kennedy e Jack Ruby era nel complotto»

WASHINGTON — *David Scheim, in una conferenza stampa convocata per presentare il suo libro* «Contratto sull'America», *ha detto che l'ex attorney general (ministro della Giustizia) Earl Warren cercò disperatamente di «nascondere qualcosa» nel corso dell'indagine condotta dalla commissione da lui stesso presieduta sull'assassinio del presidente John Kennedy, a Dallas, nel 1963.*

«Quando la mafia vuole raggiungere i propri obiettivi ha mezzi potentissimi», ha detto lo scrittore, il quale ha basato il suo libro su documenti, udienze e indagini da parte della commissione parlamentare. Sulla base della documentazione, ha ribadito Scheim, si giunge alla conclusione che il crimine organizzato (mafia) cospirò per l'uccisione di John e del fratello, senatore Robert Kennedy, poiché i due eminenti personaggi politici stavano conducendo una crociata contro la mafia.

Molto materiale usato da Scheim per il suo libro è stato pubblicato in tempi diversi su vari organi di stampa degli Stati Uniti. Suo merito è quello di averlo integrato, riunito, sistemato e elaborato organicamente. Il libro dice che l'uccisione di Lee Harvey Oswald, indicato dalla commissione Warren come unico assassino di John Kennedy, fu il risultato di una cospirazione e l'uccisore di Oswald, Jack Ruby, aveva partecipato alla preparazione del mortale attentato di Dallas.

«Nell'estate 1963 — *scrive Scheim* — il capomafia di New Orleans, Carlos Marcello, il boss mafioso di Tampa, in Florida, Santos Trafficante jr., e il capo del potente sindacato degli autotrasportatori, Jimmy Hoffa, parlarono esplicitamente del disegno criminoso elaborato contro John e Robert Kennedy».

«I documenti illustrati nel libro dimostrano senza dubbi e graficamente che la commissione Warren non tenne assolutamente conto delle attività criminose di Ruby», *ha detto Scheim.*

Documenti la cui validità è inoppugnabile, ha aggiunto lo scrittore, dimostrano che Ruby chiese alla commissione e allo stesso Warren di essere tradotto a Washington perché la verità poteva essere sollevata in quella sede e non dove si svolgevano le udienze, cioè a Dallas. Ruby non riuscì a convincere Warren, neppure dopo avergli detto che «la mia vita qui è in pericolo».

Warren, scrive Scheim nel suo libro, rispose alle richieste di Ruby con queste parole: «Se temete per la vostra vita a causa di qualcosa che dovete dire, è sufficiente che non la diciate per evitare il rischio».

Certamente è incredibile e spiacevole giungere alla conclusione che Earl Warren deliberatamente tentò di coprire qualcosa, ha detto Scheim. Ruby venne intervistato dalla commissione di inchiesta dopo essere stato condannato a morte per l'uccisione di Oswald.

La pena capitale venne commutata e Ruby morì di cancro in carcere nel 1967 mentre era in corso la causa di appello. Warren morì nel 1974.

Il Reno straripa e allaga Bonn e Colonia

BONN — Il centro di Colonia, la «Altstadt», ha assunto l'aspetto di una piccola Venezia dopo che il Reno è uscito dagli argini e ha invaso strade, cantine e piano-terra. Anche quartieri della capitale federale, Bonn, adiacenti al fiume, sono ormai completamente allagati.

La situazione viene giudicata grave dalle autorità tedesche, che però ritengono di tenerla sotto controllo. Il livello della piena è comunque in crescita costante. Ieri aveva raggiunto a Colonia i 9,81 metri, 21 centimetri al di sopra del livello di pericolosità.

La città renana è ormai invasa da un metro d'acqua con una crescita di due centimetri l'ora. A Colonia come a Bonn i vigili del fuoco e la polizia sono in azione da più di 30 ore. Diverse persone sono state fatte evacuare da edifici e abitazioni mediante barche e canotti.

Lo scimmione lavavetri

West Orange (New Jersey). Per ricordare i 50 anni del film di King Kong, uno stuntman con il costume d'un protagonista dell'altra famosa pellicola, «Il pianeta delle scimmie», si è messo a pulire i vetri di un palazzo suscitando la divertita meraviglia di un'abitante (Telefoto Upi)

E' morto

Francesco Scirè Scappuzzo

Lo annunciano la moglie Vanda, il figlio Dario con la moglie Pia. La salma partirà dall'ospedale Santa Croce di Cuneo, giovedì 14 corrente alle ore 13 per il cimitero Torino Sud, ove giungerà alle ore 15.
— Cuneo, 13 aprile 1983.

La famiglia Fratelli Fontana piangono la scomparsa dell'amico

Francesco Scirè Scappuzzo

— Borgo S. Dalmazzo, 13 aprile 1983.

Partecipano al dolore della famiglia Scirè Scappuzzo Rita e Aldo Scelà.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Collaboratori e tutte le Maestranze della Industria Fontana Spa partecipano al dolore della famiglia.

Il Collegio Sindacale della Industria Fontana Spa si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa di

Francesco Scirè Scappuzzo

Sindaco della Società
— Borgo S. Dalmazzo, 13 aprile 1983.

La Autofontana Spa prende viva parte al lutto della famiglia.

Le famiglie Caretti Merlin e Barbero partecipano profondamente al cordoglio.

Bianca e Andrea Saraceno sono affettuosamente vicini a Vanda, Dario e Pia e partecipano al loro dolore per l'improvvisa scomparsa del congiunto

Franco Scirè

— Torino, 13 aprile 1983.

La famiglia Cardone Angelo e Agostino partecipano al lutto.

Valentino Canonico partecipa al lutto della famiglia.

Giovanni Borello si unisce al cordoglio dei familiari.

Gli impiegati SILCON si uniscono al dolore della famiglia Scirè.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Spriano

Lo annunciano la moglie Amelia, i figli Vittorio con la moglie Katia, Gabriella con il marito Pier Paolo, fratello, le sorelle e parenti tutti. Funerali il giorno 14 c.m. ore 14 Ospedale Amedeo di Savoia.
— Torino, 13 aprile 1983.

Le famiglie Gallo partecipano commosse al dolore di Carolina.

Bruno e Giuliana partecipano al dolore di Vittorio.

I cugini Rolando-Rossi con famiglia partecipano commossi al grande dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Innocenzo Bertolo

Ne danno il triste annuncio la moglie Angiolina, il figlio Emilio, la nuora Lina e la piccola Eleonora. Funerali giovedì 14 corr. ore 15 partendo da via Granaglie 8.
— Almese, 13 aprile 1983.

Partecipano al dolore dell'amico geom. Emilio Bertolo:
Armando Armando, Lorenzo Baldon, Piero Bianchio, Marco Bosco, Germano Bosticco, Emilio Bugnone, Enrico Bugnone, Anelia Burdino, Paola ed Alberto Cattaro, Giancarla e Severino Castamasso, Giuliano Cericola, Mario Cembe, Vanni Combetta, Renato Favaro, Luciano Frigieri, Franco Gallo, Riccardo ed Ivo Ghente, Mario Gherri, Mario Gotti, Daniela Grande, Pasquale Guerriero, Ettore Jacoel, Luigi Lavagno, Luigi Loddi, Dario Magnetto, Giovanni Mara, Luigi Menegon, Norberto Mola, Graziella Regis, Pietro Regaldo, Marino Sordo, Carlo Sabrito, Denis Solfrini, Vincenzo Tommasone, Sandino Vair, Pietro Vettorani, Pier Giorgio Zan.

La famiglia Roberto Chiola commossa partecipa alla scomparsa del caro zio CENSINO.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Annamaria Guarina in Meloni (Pilli)

Con infinito dolore lo annunciano il marito Eugenio, la mamma, papà, fratello Dino, suocero Italo, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi giovedì ore 14,30 parrocchia Maria Madre di Misericordia, via Caprera 110.
— Torino, 14 aprile 1983.

Amici e colleghi del Centro Ricerche Fiat sono vicini nel dolore a Dino per la prematura scomparsa della sorella

Annamaria Guarina

— Orbassano, 13 aprile 1983.

E' mancato

Giulio Querzo

Addolorati lo annunciano la moglie Gina, il figlio Guido con Sandra e Mattia, il fratello Virginio con Anna e Simonetta, zii, cugini, parenti e amici. Le esequie in Torino, cimitero Sud, venerdì 15 c.m. ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 aprile 1983.

La zia Rina Querzo piange la perdita del carissimo nipote GIULIO.

La figlioccia Paola Ferraris e famiglia commossi partecipano.

Le famiglie Gerbaldo e Gavello sono affettuosamente vicine alla famiglia Querzo.

Le famiglie Fossati e Vergano partecipano al dolore.

Munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vittoria Marino in Mussano

di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio il marito Aldo, i figli Alfredo con la moglie Anna, Bruno con la moglie Maria Pia, Mario; gli affezionati nipoti Franco, Guido, Mauro e Silvia, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente, alle ore 14, partendo dall'abitazione, via Cotolinas n. 18. Dopo la funzione religiosa, la salma proseguirà per Collegno, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Oulx, 13 aprile 1983.

La sorella Antonietta, il cognato Vincenzo con Silvio e Annamaria, ricordano con profondo affetto la cara zia MARIUCCIA.

Roberto e Giovanna Frairia partecipano al lutto della famiglia Mussano.

Ha concluso la sua forte vita terrena

Adele Quartaro

Lo annunciano la sorella Marianna, i nipoti Maria Bolleri, Armando Devecchi e Milena Michelucci, rispettive famiglie e parenti tutti. Benedizione della salma: Cappella Casa riposo Monsignor Marello di Asti, giovedì 14 ore 9; tumulazione ore 11 cimitero di Cisterna.
— Torino, 13 aprile 1983.

Serenamente è mancato

Francesco Pugliese

di anni 83

Addolorati l'annunciano la moglie Maria, i figli Alfredo, Franco, Aldo, Luisa, Alba e Amelia, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 nella parrocchia di San Francesco (via Olevano). Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 14 aprile 1983.

(Continua a pag. 5)

Parla un agente russo pentito: coinvolti un ex ministro, leader politici, giornalisti

Tokyo si scopre piena di spie «Kgb»

Il maggiore Levchenko (ora in Usa): «In nessun'altra capitale la nostra rete era più facile e estesa» - L'ex responsabile del dicastero del Lavoro, Hirohide Hishida, si difende alla tv - Implicati (sempre secondo il russo) un altissimo dirigente e vari capi corrente del partito socialista - Sotto accusa anche quattro editorialisti di quotidiani nazionali e molti funzionari del ministero Esteri: sarebbero in tutto 200 persone ad alti livelli di responsabilità che avrebbero svolto attività a favore dei servizi segreti sovietici fino al 1979

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Anche il Giappone ha uno scandalo Kgb, e fedele alle sue ambizioni di superpotenza emergente (ma sempre un po' incline all'imitazione) lo ha più grande di quelli europei: un ministro del Lavoro, esponente di rilievo del partito di maggioranza assoluta «Ldp»; un altissimo dirigente del partito socialista, all'opposizione, più un numero imprecisato di capi corrente socialisti; almeno 4 editorialisti di quotidiani nazionali, fra cui uno dei più rispettati e fieramente conservatori; un pacco di funzionari del ministero degli Esteri. In totale 200 persone almeno, in posti chiave, al servizio del Kgb di Jurij Andropov, fino al '79.

La rete è grande, e così i pesci. Il merito spetta a un ex kegbebichny, l'agente del Kgb maggiore Levchenko, passato alla libertà negli Usa, e ai buoni dollari, 4 anni or sono, dopo un quinquennio di fruttuosa carriera nella capitale giapponese che ricorda, non senza qualche rimpianto, come «il paradiso delle spie». Con l'aiuto di John Barron, massima autorità americana sui servizi segreti del Cremlino, Levchenko ha scritto tutto e da ieri mezza Tokyo trema. *«In nessun'altra capitale importante la nostra rete era più facile, più agibile»*.

Ben pochi sanno che il Giappone, forse unico al mondo, non ha una legge, né un servizio ufficiale di controspionaggio. E non tanto perché i giapponesi siano talmente «gentiluomini» da non «leggere le lettere degli altri», ma per il pessimo ricordo che le spie dell'imperatore lasciarono ai cittadini (e agli avversari americani) durante la guerra. Si capisce che i ragazzi di Andropov non potessero trovare nazione più appetitosa per completare la quota di lavoro — spionistico — che il piano quinquennale assegna loro, come a tutti i lavoratori sovietici. *«Ad esempio il partito socialista* — racconta Levchenko — *è così tarlato da correnti, corruzione, rivalità personali che reclutare agenti e informatori al suo interno era uno scherzo»*. Ne avevano otto, con graziosi pseudonimi in codice, *Hoover*, *Ramsete*, *Grazia*, *Maestà*. Di uno si conoscono nome, cognome e carica, è un membro della direzione: Seichi Katsumata. Il compito assegnatogli da Mosca: organizzare il movimento pacifista e antinucleare in Giappone.

Più grosso ancora era il ministro del Lavoro, Hirohide Hishida, rimasto nel governo dal '75 al '79, gli anni in cui Levchenko, il suo *case officer*, controllore, era a Tokyo. A lui non chiedevano molto, spiega il maggiore. Soprattutto informazioni, indiscrezioni, pettegolezzi sul liberaldemocratici colleghi di governo. Hishida fu «attivato» bruscamente quando un pilota sovietico consegnò a Tokyo, e quindi agli americani, un esemplare funzionante del caccia bombardiere «Mig 25». Mosca lo rivoleva, e il ministro si adoperò a questo scopo, con successo. Oggi nega tutto, ma la smentita è curiosa: *«Non ho mai incontrato un diplomatico russo di nome Levchenko»*, ha detto ieri sera alla tv. Presiede oggi l'«Associazione di amicizia» nippo-sovietica.

Da mesi, qui a Tokyo, la «bomba Levchenko» era attesa e molte, piccole detonazioni si erano già intese. Nessuno sospettava, fino a ieri, che le schegge avrebbero colpito tanta gente. I giornalisti sono parecchi, quasi tutti vittime della loro presunzione, almeno a giudicare dai nomi in codice che si erano dati: *Kent*, *Ulianov* (il vero nome di Lenin), *Camus*, storia, filosofia, letteratura, quanti geni frustrati. E proprio sulla vanità il maggiore del Kgb aveva lavorato con profitto. *Thomas* era il più celebre e il più influente di tutti, ma la sua identità vera è ancora tenuta nascosta *«per evitargli la necessità del suicidio»*. E' l'editorialista principe di un grande quotidiano.

Poi c'è la casistica dello spionaggio banale, le mosse quotidiane del «grande gioco»: i telex del ministero degli Esteri nascostamente collegati con il decimo piano dell'ambasciata russa a Tokyo. Le fotocopie di memorandum e di progetti segreti. Le tonnellate di dettagli e disegni sulla tecnologia giapponese. L'industria, insieme con *«la mobilitazione dei sentimenti antiamericani»* e una *«forte opposizione interna al riarmo»* erano gli obiettivi primari che Andropov aveva assegnato alla *Rezidentura*, all'ufficio dei *kegbebichny* giapponesi. *«La prospettiva di un risveglio militare del Giappone ossessiona il Cremlino»*, dice Levchenko.

Cadrà il governo? E' escluso. Saranno espulsi un po' di diplomatici e giornalisti sovietici? E' possibile: Stanislav Levchenko insinua che quasi tutti i corrispondenti russi lavorano per la Lubianka. Cambierà qualcosa? Assolutamente no. Vedremo qualche *harakiri*? E' tradizione. Tokyo passa il suo quarto d'ora di «kegbebite». Il ministro degli Esteri promette una inedita legge antispionaggio. I successori di Levchenko sono già al lavoro.

Vittorio Zucconi

Attentato ad Atene Ricercato un italiano

ATENE — La polizia greca sta cercando un cittadino italiano, Bruno Rivera, 35 anni, di Padova, sospettato di essere coinvolto in un attentato nella capitale.

Il 6 aprile scorso, Rivera aveva preso a nolo per due settimane un'auto che ieri, carica di esplosivo, è stata fatta saltare in una strada del quartiere di Psychico, mentre transitava una vettura dell'ambasciata. Oltre al primo segretario Ghali Zanfar, sono rimasti feriti l'autista greco e 4 passanti.

Secondo la polizia, Rivera potrebbe aver usato un passaporto falso. Il vero bersaglio sarebbe stato l'ambasciatore saudita.

Satellite russo segnala aereo precipitato su Alpi svizzere

PARIGI — Un aereo da turismo precipitato martedì sulle Alpi svizzere è stato localizzato nell'arco di tre ore grazie a un satellite sovietico e una delle due persone a bordo, ancora viva, ha potuto essere salvata. Lo ha reso noto ieri il Centro nationale francese per la ricerca spaziale (Cnes).

Voto storico negli Usa

Chicago. Il candidato del partito democratico Harold Washington, un deputato di 60 anni, ha vinto le elezioni e per la prima volta la «città del vento» ha un sindaco negro. Attorno a lui si è raccolta la popolazione di colore e, seppure con un margine minimo di scarto (il 3 per cento dei voti), ha avuto ragione del suo antagonista, il repubblicano-miliardario Bernard Epton (Tel. Ap)

Ha successo l'ondata di proteste contro la violazione della «privacy»

In Germania la Corte Costituzionale blocca il censimento del 27 aprile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La democrazia tedesca funziona. Una decisione della Corte Costituzionale, a Karlsruhe, ha rinviato a data imprecisata, l'autunno forse, l'invio censimento che, a partire dal 27 aprile avrebbe sottoposto il cittadino a quello che molti hanno definito un «interrogatorio di polizia». E' soltanto una sospensione, i supremi magistrati devono ancora determinare se il censimento violi i diritti garantiti dalla Costituzione: ma la loro sentenza sarà probabilmente preceduta da un'iniziativa governativa o parlamentare, che ridurrà l'ampiezza del sondaggio.

Per Kohl è una sconfitta imbarazzante. Non perché fosse stato il suo governo a volere il censimento, che fu deciso dai socialdemocratici di Helmut Schmidt e approvato dall'intero *Bundestag* nel marzo '82; ma perché Kohl e, in particolare, il suo ministro degli Interni, Zimmermann, avevano continuato a difenderlo contro la crescente marea di protesta. E' invece una vittoria dei Verdi, che, fin dall'inizio, avevano esortato i cittadini al «boicottaggio» e demolito tutte le giustificazioni burocratiche.

L'influente *Die Zeit* ha scritto: *«Se risponderemo a tutte queste domande, ci consegneremo nudi allo Stato»*. Non esagera. Molti funzionari che avevano contribuito alla preparazione del censimento (il quarto nella storia di questa Repubblica) avevano adesso dubbi: persino il presidente federale aveva manifestato perplessità. Il censimento vuole sapere tutto. Le sue quaranta domande vanno oltre i consueti obiettivi demografici. Esplorano i redditi, la religione, le attività professionali, i rapporti familiari e di lavoro. La pena per una risposta inesatta può salire fino a 10 mila marchi.

Non sono soltanto i gruppi radicali a condannare questa analisi microscopica: milioni di comuni cittadini — e questo è il fatto più interessante — si sono uniti alla protesta, minacciano di non collaborare. Si teme che, nonostante le promesse governative, i dati finiscano nelle mani delle autorità più diverse, si teme che la polizia si serva dell'operazione per scovare gli immigrati illegali. (Il municipio di Monaco offre cinque marchi ai rilevatori che snidano uno straniero-non-registrato). Si teme soprattutto che troppe informazioni confluiscano agli archivi computerizzati.

E così due avvocatesse di Amburgo e uno studente di [illegible] si sono rivolti alla Corte Costituzionale. Hanno sostenuto che il censimento mette «a repentaglio i diritti fondamentali», viola quella privacy senza la quale non c'è democrazia. E, con cinque voti contro tre, la Corte ha sospeso il sondaggio, per vagliarne la costituzionalità.

Mario Ciriello

La Camera boccia i progetti di Reagan Nessun aiuto ai ribelli del Nicaragua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La politica di intervento in Centramerica del presidente Reagan ha subito una grave sconfitta. La sottocommissione Esteri della Camera ha approvato la mozione che proibisce agli Stati Uniti di aiutare i ribelli in Nicaragua *«direttamente o indirettamente»*, senza l'approvazione di tutto il Congresso. Ha inoltre respinto la richiesta di aumento degli aiuti militari al Salvador fatta dal presidente Reagan, e ridotti da 60 a 30 milioni di dollari gli aiuti già stanziati. Il presidente della sottocommissione, il democratico Barnes, ha dichiarato che la Camera, che è controllata dal suo partito, voterà sicuramente la mozione nei prossimi giorni. Ma il repubblicano Hyde ha invitato i colleghi «*a non rendere vulnerabile il governo salvadoregno, che è stato eletto democraticamente, e a non proteggere quello marxista del Nicaragua*».

La sconfitta alla Camera ha scosso i reaganiani, ma non li ha disarmati. Il presidente ha indetto una riunione alla Casa Bianca per impostare una controffensiva, dopo aver mobilitato i principali sostenitori della sua politica di intervento nel Centramerica, il segretario di Stato Shultz, il sottosegretario Enders e il direttore della Cia, Casey. E' toccato a Enders indicare il tema di fondo su cui insisterà il governo Reagan: la penetrazione dell'Urss e di Cuba nell'istmo centramericano.

Testimoniando al Congresso, Enders ha dato una notizia inquietante: sovietici e cubani potrebbero accorrere in aiuto al regime sandinista nel caso che i «contras», i ribelli, lo mettessero in difficoltà. Washington, ha aggiunto Enders, li ha diffidati dal farlo, ammonendoli che si creerebbe una situazione pericolosa.

Il sottosegretario di Stato ha adombrato, senza dirlo esplicitamente, la possibilità di un confronto tra le superpotenze in Centramerica, facendo capire che il presidente Reagan non accetterebbe una presenza sulla soglia di casa. «*E' concepibile che Cuba o l'Unione Sovietica si lascino tentare da una escalation della guerra in Nicaragua* — ha dichiarato Enders — *mandandovi aerei da caccia o truppe cubane*». «*E' chiaro* — ha aggiunto il sottosegretario di Stato — *che si creerebbe una situazione pericolosa, inaccettabile non solo al Centramerica ma a tutte le nazioni americane. Abbiamo reso noto a Mosca e L'Avana che una mossa del genere sarebbe molto rischiosa*».

Dopo aver ricordato al Congresso che il regime sandinista sta costruendo un modernissimo aeroporto militare vicino a Managua e fa addestrare i piloti in Bulgaria, Enders ha sostenuto che il Nicaragua ha sempre respinto ogni proposta di negoziare la riduzione degli armamenti nell'istmo centramericano.

Le tesi dell'alto funzionario del Dipartimento di Stato sono state confermate in una deposizione a porte chiuse davanti alla commissione dei Servizi segreti del Senato dal direttore della Cia, Casey.

e. c.

Scontri in Nicaragua oltre duecento morti

MANAGUA — Il ministero della Difesa del Nicaragua ha rivelato ieri, per la prima volta, alcuni particolari dell'accanita lotta in corso a Nord e a Nord-Est del Paese fra l'esercito sandinista e i ribelli, affermando che 197 invasori sono morti nel corso di 27 combattimenti dal 30 marzo a ieri. Il comunicato ufficiale ammette la morte di 34 miliziani sandinisti e il ferimento di 14.

La lotta si estende su una zona che abbraccia le province del Nord, al confine con l'Honduras, la regione mineraria del Nord-Est e una vasta zona della costa atlantica del Nicaragua.

Chicago ha un sindaco negro

Harold Washington, dopo essersi imposto all'apparato del suo partito, ha battuto l'avversario repubblicano Bernard Epton, deputato miliardario - Entrambi vogliono fare della città «un esempio di pace razziale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la prima volta nella storia, Chicago ha un sindaco negro. Il candidato del partito democratico Harold Washington, un deputato di 60 anni, attorno al quale si è raccolta la popolazione di colore della città del vento, il 40 per cento di quella totale, ha vinto ieri le elezioni, sia pure con uno scarto ridotto, il 3 per cento dei voti. Il problema razziale, aggravato dalla disoccupazione — i negri vi porteranno via il posto di lavoro, è stato lo slogan del candidato repubblicano Bernard Epton, deputato anch'egli, miliardario — ha dominato l'afflusso alle urne.

La vittoria di Washington, un uomo detestato dai bianchi, che pur di sconfiggerlo hanno tirato in ballo una sua condanna per evasione fiscale, anni fa, ha rilanciato il movimento dei diritti civili in tutto il Paese. Nella società negligente di Reagan, si prospetta adesso una pacifica ma massiccia rivolta della minoranza più emblematica. La prima e più importante conseguenza della battaglia per il sindaco di Chicago potrebbe essere la rivendicazione negra del diritto alla candidatura alla vicepresidenza in seno al partito democratico nelle elezioni per la Casa Bianca.

Nel discorso di ringraziamento agli elettori della metropoli, nota più per il suo folclore gangsteristico che per la sua potenza industriale, il neo-sindaco ha evitato ogni polemica, proponendosi di *«superare la polarizzazione»* delle ultime settimane con un vigoroso programma di riforme. I problemi razziali e della disoccupazione, ha detto, devono essere risolti in uno spirito di coesistenza e nel comune interesse. In segno di rappacificazione, Washington e il suo avversario Epton si sono incontrati ieri mattina per un *breakfast* di lavoro in un grande albergo cittadino. Il miliardario repubblicano, che aveva posto come condizione che Washington, un uomo molto religioso, «*non si portasse dietro tutti i predicatori di Chicago*», ha accettato volentieri di pagare il conto. «*Mi impegno a collaborare con lei* — ha dichiarato Epton — *per fare della città un esempio di pace razziale in America*».

Le elezioni dell'altro ieri a Chicago, seguite col fiato sospeso dagli interi Stati Uniti, hanno avuto retroscena inquietanti. Nella fase delle «primarie», quando cioè democratici e repubblicani hanno dovuto scegliere il proprio candidato alla carica di sindaco, Harold Washington si è scontrato con l'implacabile macchina del partito. Nella storia dei democratici, Chicago è simbolo di potere e di corruzione: nella città di Al Capone, la loro «macchina» ha sempre presentato substrati mafiosi. L'hanno dominata clans irlandesi, di cui il più forte è stato quello del sindaco rimasto più a lungo in carica nella vicenda bisecolare di Chicago, Richard Daley. Il fatto che Washington sia riuscito a sconfiggere questo apparato, in cui la signora Byrne, il suo predecessore, rappresentava la fazione nuova, è significativo anche di un periodo di rinnovamento dei democratici.

La lotta intestina si è trascinata per qualche tempo nel confronto successivo con i repubblicani. La Byrne, uno dei grandi elettori di Kennedy nella corsa alla Casa Bianca dell'80, ha contemplato addirittura il cambio del partito, nel tentativo di conservare il potere. La sua rinuncia, dopo un profondo ripensamento, ha scagliato Bernard Epton nell'arena, all'attesa dei repubblicani. E' dal '27, prima della grande crisi, che Chicago non conosce più un sindaco appartenente al partito, a torto o a ragione ritenuto padronale. Ma le tensioni razziali e l'alta percentuale dei disoccupati hanno rilanciato i repubblicani: sino all'ultimo, il miliardario, un appassionato tifoso di baseball, è parso in grado di sconfiggere Washington.

Per qualche giorno, si è temuto che l'odio di razza e la provocazione bianca facessero esplodere i ghetti di Chicago. Il massimo numero dei disoccupati nella metropoli è negro, tra i giovani la percentuale dei senza lavoro raggiunge addirittura il 60 per cento. Di notte, la polizia è stata costretta ad aumentare la sorveglianza delle strade. Il problema dell'ordine è stato portato all'attenzione della Casa Bianca. Quando il principale candidato democratico alle elezioni presidenziali dell'anno venturo, Mondale, l'ex vicepresidente di Carter, si è recato da Washington per appoggiarlo nella fase conclusiva della sua campagna, sono scoppiati gravi incidenti.

Il primo a commentare che la vittoria di Washington potrebbe avere le ripercussioni accennate a livello nazionale è stato Jessie Jackson, il pastore negro che rappresenta l'ala estremista del movimento dei diritti civili. Jackson, che nutre ambizioni presidenziali, non ha escluso di presentare la propria candidatura, o quella del suo omonimo, l'ex sindaco di Atlanta, alla vicepresidenza alla Convenzione democratica che si svolgerà nell'estate '84 forse a New York. Jackson ha detto che una rappresentanza negra deve sedere nella direzione elettorale del partito «*e non passare più i biglietti da dietro le quinte, ma decidere con essa le questioni più importanti*».

Ennio Caretto

Oslo: assistenza legale gratuita alle donne maltrattate

OSLO — Dal mese di maggio lo Stato norvegese offrirà assistenza legale gratuita alle donne che subiscono maltrattamenti. L'offerta vale per le donne che vengono minacciate o malmenate dal marito o dal convivente, e pure per le prostitute che subiscono violenze da parte dei loro clienti e eventuali «protettori».

Secondo un portavoce del ministero della Giustizia, si calcola che ogni anno circa 800 donne in Norvegia hanno bisogno di un avvocato per proteggere i loro interessi dopo essere state maltrattate.

Le elezioni in Groenlandia Hanno vinto gli anti-Cee

COPENAGHEN — I 50 mila abitanti della Groenlandia hanno rinnovato martedì il Parlamento autonomo regionale e, indirettamente, il nuovo governo, nell'ambito dello Statuto di autonomia nel regno danese, entrato in vigore il primo maggio '79. Il Partito Siumut (Avanti), socialista, autonomista e anticomunitario, ha ottenuto 12 seggi (ne aveva tredici), ma continuerà a governare grazie all'appoggio di una piccola formazione nazionalista (Inuit), che ha ottenuto due seggi.

Il partito di opposizione (Atassut, Interdipendenza), filodanese, filoeuropeo e di marca liberale, ha conquistato 12 seggi, 4 in più rispetto al vecchio Parlamento.

Provoca la perdita totale delle difese immunologiche dell'organismo

Un altro morbo terrorizza l'America

Colpite dall'«Aids» 1500 persone, in maggioranza omosessuali, tossicomani e haitiani

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Una nuova malattia, che ha colpito 1500 persone negli ultimi quattro o cinque anni, ma che rischia di diventare un'epidemia, terrorizza da qualche mese gli americani. La rivista Newsweek le ha dedicato questa settimana la copertina, affermando che «potrebbe essere la minaccia del secolo alla sanità». Comunemente battezzata Aids, ossia «Aiuti», dalle iniziali delle parole acquired immune deficiency syndrom, essa consiste nella perdita totale delle difese immunologiche dell'organismo umano.*

Sinora, circa 500 persone sono morte. Ma le statistiche dimostrano che chi è colpito dalla malattia ha solo il 14 per cento di possibilità di sopravvivere per più di 3 anni. Nessuno dei più fortunati, inoltre, ne guarisce completamente. Secondo Newsweek, la situazione peggiorerà col dilagare dell'Aids: non esiste ancora cura contro di essa e i medici disperano di trovarla entro breve tempo. I pazienti rimangono vittime delle infezioni più diverse, cui in condizioni normali resisterebbero da soli o con l'apporto di un farmaco.

Le origini della malattia sono misteriose. Si sa solo che è nata nelle comunità degli omosessuali più promiscui, a New York e a San Francisco. Ne sono afflitti soprattutto gli Stati di New York (XXX casi), della California (285 casi) e della Florida (82 casi). Essa si è propagata recentemente all'Europa, specialmente in Germania, Francia e Danimarca. Gli omosessuali restano la categoria di gran lunga più esposta; seguono quella dei tossicomani che si iniettano la droga con endovenose, e un gruppo etnico preciso, gli haitiani.

Storicamente, l'Aids sembra nata nel '79, appunto a a San Francisco. Ma è stata scoperta solo nell'81 da un medico newyorkese, il dermatologo Alvin Friedman-Kien. Il medico constatò che un paziente, ricoverato per sospetto morbo di Hodgkin, era in realtà affetto dal sarcoma di Kaposi. Questo sarcoma si riscontra talora in uomini anziani di discendenza mediterranea. Il paziente era un giovane omosessuale di origine anglosassone. Il dottor Friedman-Kien svolse un'inchiesta, e scoprì casi analoghi a San Francisco.

Normalmente, il sarcoma è inoffensivo. Ma questa volta risultò fatale: si trasmetteva rapidamente in tutto il corpo e agli organi interni. Esami di laboratorio ne individuarono la causa: il corpo dei malati aveva perso le sue capacità immunologiche. Gli esami di laboratorio vennero estesi ad altri casi misteriosi, con lo stesso risultato. Chi era morto di polmonite, chi di un fungo nella gola, chi di epatite, ma sempre perché il suo organismo era rimasto senza difese. Fu mobilitato il Centro delle malattie di Atlanta, ma senza esito.

Il Centro è il migliore del mondo. I governi più lontani lo mobilitano per le emergenze, com'è accaduto una settimana fa per gli avvelenamenti dei giovani palestinesi in Cisgiordania. Ma neppure le sue attrezzature hanno dato una risposta agli interrogativi sollevati dall'Aids. Nel frattempo, la malattia si è trasmessa ai maschi eterosessuali (106 casi nell'82) e agli emofiliaci. Il dottor Koplan, di Atlanta, ha dichiarato che il Centro «è impegnato in una corsa disperata contro il tempo».

Le statistiche compilate da Newsweek sono agghiaccianti. Sinora, su 933 uomini, omosessuali ed eterosessuali, colpiti dalla malattia, ne sono morti il 35 per cento; su 217 tossicomani, che si iniettano la droga per endovenosa, ne sono morti il 49 per cento; su 64 haitiani, ne sono morti il 55 per cento; su 11 emofiliaci, ne sono morti addirittura il 73 per cento.

Il Vietnam annuncia ritiro parziale dalla Cambogia

BANGKOK — I ministri degli Esteri del Vietnam, del Laos e della Cambogia si sono riuniti martedì a Phnom Penh per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione in Indocina. «Grazie alla stabilizzazione della situazione in Cambogia — sostiene il comunicato finale del summit — il Vietnam ha deciso di procedere a un ulteriore ritiro di truppe a partire da maggio». Già nel luglio scorso Hanoi aveva annunciato il ritiro parziale del proprio contingente in Cambogia; ma, secondo gli esperti militari a Bangkok, il Vietnam avrebbe proceduto soltanto a una rotazione delle truppe, mantenendo inalterata a 180 mila effettivi la consistenza del contingente.

Nel frattempo fonti militari thailandesi hanno reso noto ieri che truppe vietnamite hanno teso un agguato a una pattuglia dell'esercito thai, al confine meridionale con la Cambogia: due militari sono stati feriti.

Stato civile di Torino

12 APRILE 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 9 - Morti 47

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Amateis ved. Morutto

anni 67

[illegible] — Rivarossa, 13 aprile 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Migliazzi

Partigiano

[illegible] — Torino, 13 aprile 1983.

Improvvisamente è mancato

Leontino Pellissier

anni 67

[illegible] — Orbassano, 13 aprile 1983.

Liana Landini in Tortolini

[illegible] — Torino, 13 aprile 1983.

E' tragicamente mancato

Riccardo Trovò

[illegible] — Volpiano, 13 aprile 1983.

Gigi Olivero

— Ivrea, 13 aprile 1983.

Maddalena Astegglano

[illegible] — Torino, 14 aprile 1983.

Danilo Menarini

cavaliere del Lavoro

[illegible] — Bologna, 14 aprile 1983.

E' cristianamente mancato il

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Pietro Gancia

Medaglia d'Oro al Lavoro

[illegible] — Canelli, 13 aprile 1983.

Maurizio Orefice

[illegible] — Torino, 14 aprile 1983.

E' mancato

Michele Bianco (Nol)

[illegible] — Torino, 14 aprile 1983.

(Continua a pag. 6)

Si allarga l'inchiesta torinese sui finanzieri corrotti

Petroli, generale agli arresti e altri due ufficiali coinvolti

Le risposte di Salvatore Scibetta non hanno convinto il giudice che lo ha sottoposto al domicilio coatto in cambio di una cauzione di 200 milioni - Mandato di accompagnamento per un tenente colonnello, per il comandante del gruppo di Brindisi e per un funzionario Utif

TORINO — Il generale in pensione della Guardia di Finanza Salvatore Scibetta, raggiunto da un mandato di accompagnamento del giudice istruttore torinese Aldo Cuva nell'ambito di inchieste sullo scandalo dei petroli, è stato dichiarato agli arresti domiciliari. Altri tre ufficiali della Guardia di Finanza sono stati raggiunti ieri da un mandato di accompagnamento.

Il provvedimento nei confronti del generale Scibetta è scattato al termine di un interrogatorio cui l'alto ufficiale è stato sottoposto ieri dal magistrato e protrattosi dalle nove alle undici circa. Il generale Scibetta era giunto martedì nel capoluogo subalpino; dopo un primo colloquio con il giudice Cuva era stato dichiarato in stato di fermo, in attesa di un ulteriore interrogatorio.

Ieri, dopo essere stato sentito dal magistrato, il generale Scibetta è stato trasferito nella sua abitazione romana. L'ufficiale ha evitato il carcere in considerazione della sua età (71 anni) ma ha dovuto pagare una cauzione di 200 milioni. I reati che gli vengono contestati sono di corruzione, collusione, associazione per delinquere, concorso in contrabbando. L'inchiesta si riferisce alle attività intraprese a diversi livelli per favorire i traffici illeciti di alcune ditte (la «Nip», la «Omnia» e la «Dina Petroli») del Paese facenti capo al petroliere Francesco Bulzoni (al centro anche di altre indagini analoghe).

Subito dopo l'interrogatorio del generale Scibetta, sono affluiti nell'ufficio di Cuva alcuni fra gli arrestati — o raggiunti da mandato di accompagnamento o comunicazione giudiziaria — per chiarire le rispettive posizioni.

Nell'ambito della stessa inchiesta il giudice istruttore Aldo Cuva ha emesso ieri tre nuovi mandati di accompagnamento. Riguardano due ufficiali delle Fiamme Gialle ed un funzionario dell'Utif: il tenente colonnello Cesare Susanna, comandante del gruppo di Brindisi della Guardia di Finanza; il tenente colonnello Walter Placidi, all'epoca dei fatti contestati (anni '73-'74) comandante della sezione idrocarburi della Finanza di Milano; il funzionario dell'ufficio tributario imposte di fabbricazione di Milano Giancarlo Bernardi.

Nei loro confronti — tutti ancora in servizio — si ipotizzano i reati di corruzione, collusione, associazione per delinquere, concorso in contrabbando. I tre verranno accompagnati nel capoluogo subalpino al più presto.

Nell'inchiesta del giudice Cuva era stato coinvolto martedì e raggiunto da un mandato di accompagnamento anche il generale Giuseppe Sessa, in servizio al Centro studi dell'Accademia di Roma ed ex comandante del nucleo di polizia tributaria di Milano.

Scoperti documenti-bomba nella villa di Loprete?

MADRID — Importanti documenti relativi al caso dell'ex generale italiano Donato Loprete sarebbero stati trovati dalla polizia giudiziaria di Barcellona, a quanto scrive «El País». I documenti sono stati trovati nella villa «Els Arcs» di Castelldefels, dove Loprete fu catturato una settimana fa. Attualmente l'ex capo di stato maggiore della Guardia di Finanza è in prigione a Barcellona, in attesa che il governo italiano presenti la richiesta di estradizione.

I documenti rinvenuti, scrive il giornale, sono stati in parte raccolti dal generale durante gli ultimi mesi della sua permanenza in Italia, mentre il resto è la documentazione relativa al suo soggiorno in Spagna, che sarebbe cominciato 14 mesi fa. Si tratta di lettere, note, appunti e documenti finanziari che potrebbero apportare nuovi dati alle indagini sullo «scandalo dei petroli».

Deciso il calendario dei lavori

Alla Commissione P2 esame dei rapporti mafia-loggia Gelli

ROMA — Per la commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2, il aprile il capitolo mafia: ieri l'ufficio di presidenza si è riunito per concordare le prossime scadenze dei lavori. Si è deciso di iniziare dalla prossima settimana, esattamente da martedì, l'audizione di alcuni personaggi i cui nomi per il momento sono stati tenuti segreti. La presidente Tina Anselmi prenderà contatti in questi giorni con diversi magistrati.

Dopo la drammatica deposizione dell'altra notte, quella di Giampiero Del Gamba, e le nuove affermazioni sulla vicenda dei due miliardi versati da Sindona alla dc (e che sarebbero stati oggetto anche di un «avvertimento» a Piccoli da parte di Licio Gelli), il senatore Libero Riccardelli, della sinistra indipendente, ha chiesto ieri che il presidente della dc ed il suo segretario particolare, Pisilli, siano ascoltati al più presto. Ma l'intero capitolo delle audizioni dei politici dovrà essere preso in esame dalla commissione nei prossimi giorni. A Palazzo San Macuto è stato preannunciato intanto l'arrivo di altri documenti: si tratta dei verbali degli interrogatori resi alla magistratura da Rizzoli e Tassan Din.

Inchieste su «cassa» alla Sogene

GENOVA — Il pretore di Genova, Adriano Sansa, ha ascoltato, in qualità di testimonio, il presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, in relazione a una inchiesta che il magistrato sta conducendo su provvedimenti di cassa integrazione presi dalla «Sogene» per gli operai addetti alla costruzione del superbacino del porto di Genova.

L'inchiesta prese avvio nei mesi scorsi avendo come base l'accertamento della regolarità di finanziamenti che il Cap (Consorzio autonomo del porto) di Genova aveva concesso all'impresa romana per la costruzione del grande manufatto. Successivamente sorsero sospetti su alcuni provvedimenti di cassa integrazione, richiesti dalla «Sogene», per i quali l'Istituto della Previdenza sociale dovette sostenere una spesa di alcune centinaia di milioni. Questi provvedimenti, in un secondo tempo, vennero revocati dalla stessa Inps.

Ravenna è stato quindi sentito nell'ambito di questa seconda parte dell'inchiesta per chiarimenti.

Impegno del governo a non aumentare il canone nell'83

La Camera boccia sei progetti sui rapporti tra Rai e private

Le risoluzioni erano state presentate da partiti diversi

ROMA — Sei risoluzioni inesorabilmente bocciate in meno di un'ora costituiscono un record, sia pure poco invidiabile, per l'attività del Parlamento. Se poi, com'è accaduto ieri sera a Montecitorio, l'oggetto del contendere è costituito dal futuro della Rai e dell'emittenza privata, questa pioggia di bocciature è la conferma più desolante del caos imposto a tutto il settore dai contrasti, sempre più insanabili tra le forze politiche.

Al di là della spaccatura creatasi nel quadripartito, con dc, psi e psdi da una parte e liberali dall'altra sulla regolamentazione del settore, è un atto d'accusa firmato in prima fila dai partiti d'opposizione contro l'attività svolta dalla Commissione di vigilanza. Unico dato positivo, ieri, è stato l'impegno del governo a non aumentare nell'83 il canone della Rai.

Il voto, a scrutinio segreto, non ha risparmiato alcuno dei sei documenti presentati. Il primo a cadere, dietro la spinta determinante di una quarantina di franchi tiratori, è stato quello presentato dalla dc assieme al psi e al psdi.

La risoluzione, nonostante alcuni tagli apportati all'ultimo momento, è stata bocciata con 221 voti contrari, 211 favorevoli e 4 astenuti. La stessa sorte subita da quella, messa ai voti successivamente, e presentata dal liberale Sterpa, così come via via è successo alle altre: una del pci, un'altra dei radicali, una terza del msi e l'ultima del pdup. «E' stata una clamorosa discussione», ha commentato Oscar Luigi Scalfaro, presidente di turno. Tre giorni di dibattito, che avevano preso lo spunto dalla relazione annuale della Commissione di vigilanza dei servizi radiotelevisivi sull'attività svolta dal 16 giugno '80 al 31 dicembre '81.

«Un dibattito vecchio rispetto alla situazione venutasi ormai a creare, inutile e senza senso», ha commentato il repubblicano Bogi. La maggioranza, nel suo documento, spiegava per far arrivare a una legge-ponte, un provvedimento che tenga conto innanzitutto dell'opportunità di abbandonare la difesa ad oltranza del monopolio pubblico e che legittimi in qualche modo l'emittenza privata. «Una posizione politica superficiale — accusa il parlamentare del pci —, in forte ritardo rispetto al quadro venutosi a creare, poco chiara sui rapporti fra Rai e privata».

«Sia bene chiaro che questo voto non ha alcuna conseguenza operativa — ha sottolineato il presidente della Commissione di vigilanza, Mauro Bubbico, cercando di sdrammatizzare in qualche modo l'accaduto —. Si riferisce all'attività della Commissione negli anni 80-81. La Camera non ha dunque approvato alcun documento. L'esito — ha aggiunto — è dovuto al deprecabile fenomeno dei franchi tiratori, i quali, ogni volta che è necessario esprimere un giudizio a viso aperto a sostegno di una posizione politica, preferiscono ricorrere al vile e imbecille anonimato del voto».

Certo, l'episodio avrà inevitabilmente degli strascichi. «Mi consulterò subito coi presidenti dei due rami del Parlamento, con l'ufficio di presidenza allargato e poi con l'intera Commissione — ha informato Bubbico —, e, se occorrerà, coi capigruppo della Camera per studiare il da farsi». «E' ora che Bubbico se ne vada» ha detto Milani, del pdup, unendosi al coro di contestazioni da parte dei pci e dei radicali, secondo i quali «la sconfitta della mozione della maggioranza non significa altro se non un pronunciamento di censura in grande stile sull'operato della Commissione di vigilanza Rai».

Giuseppe Fedi

Il delitto a Vignate, nell'hinterland milanese: il figlio della vittima era stato picchiato

Ragazzo di quindici anni manda l'amico a uccidere un uomo che vuole sgridarlo

MILANO — Un ragazzo di 15 anni è stato arrestato per concorso in omicidio: avrebbe chiesto a due amici di uccidere un uomo, fornendo loro anche l'arma. Il delitto è avvenuto l'altra sera a Vignate, nell'hinterland milanese. Vittima un muratore di 39 anni, Filippo Cangiano, padre di due figli di 14 e 12 anni. I due presunti complici del quindicenne (di cui si conosce solo il nome, Massimo M.), i fratelli Giovanni e Roberto Poli, sono ricercati e i carabinieri pensano che la loro cattura possa essere imminente.

Il prologo della vicenda è una lite tra ragazzi avvenuta nel pomeriggio davanti alla giostra del paese. Qui, secondo una prima ricostruzione, il primogenito di Filippo Cangiano, Calogero, dopo una discussione viene picchiato da Massimo e da alcuni suoi amici. Quando a sera Filippo Cangiano torna a casa dal lavoro trova il figlio a letto e viene a sapere cosa è successo. Decide di andare a parlare dell'accaduto con il padre di Massimo. Con tutta probabilità vuole solo avvertire l'altro genitore, mettere il ragazzo di fronte alle sue responsabilità, non uno scatto d'ira, ma una decisione meditata: tanto è che prima ha cenato e poi, assieme al figlio, vittima del «pestaggio», si è avviato verso l'abitazione di Massimo.

Qui però non è mai arrivato perché nel frattempo il ragazzo aveva preso le sue «precauzioni». A quanto pare, subito dopo la lite e il pestaggio davanti alla giostra, Massimo aveva intuito che, una volta arrivato a casa, Calogero Cangiano avrebbe raccontato tutto in famiglia, che ne sarebbero seguite reazioni, che anche suo padre sarebbe stato informato e che, alla fine, una punizione sarebbe diventata inevitabile. Ha pensato che bisognava impedire ad ogni costo un contatto tra i Cangiano e suo padre e per questo si è rivolto a Giovanni e Roberto Poli, suoi amici e parenti. Due giovani con la fama di «duri», ventenni con già diversi precedenti penali alle spalle. Giovanni aveva anche avuto grane in carcere: pugnalato a San Vittore l'anno scorso, forse punito per alcuni «sgarri».

Massimo avrebbe discusso con i Poli il da farsi e il risultato sarebbe stato un delitto, deciso e organizzato senza alcuno scrupolo. A sparare materialmente sarebbe poi stato Roberto, 18 anni. Per l'arma non c'erano problemi. Il padre di Massimo aveva in casa un fucile da caccia, regolarmente denunciato: il ragazzo l'avrebbe preso e consegnato ai complici.

Poi — sempre secondo l'accusa — hanno preparato l'agguato. Per andare dalla loro abitazione a casa di Massimo, Filippo e Calogero Cangiano dovevano per forza percorrere via Volta, a Vignate. All'altezza del numero 52 il posto è più isolato, c'è un muretto per nascondersi. Qui Roberto Poli e Massimo avrebbero atteso i Cangiano. Quando padre e figlio sono arrivati, sono sbucati fuori all'improvviso. Roberto avrebbe sparato un solo colpo, a distanza ravvicinata, senza dire una parola. Filippo Cangiano è stato raggiunto all'addome: soccorso dopo che il figlio ha dato l'allarme, è stato trasportato all'ospedale di Melzo, ma quando è arrivato era ormai morto.

Sono subito cominciate le indagini: testimoni hanno descritto gli autori dell'agguato (che nel frattempo erano fuggiti su un'auto rubata) si è sparsa la voce della lite avvenuta nel pomeriggio e così i carabinieri si sono recati a casa di Massimo. Sembra che il padre, proprio in quel momento, stesse andando a denunciare la scomparsa del fucile. Il ragazzo era in casa e sarebbe stato lui a far ritrovare l'arma, nascosta in un pagliaio, ammettendo così la partecipazione al delitto. «Comunque — hanno detto i carabinieri — abbiamo raccolto elementi tali che non è necessaria una confessione».

Susanna marzolla

Como, uccise la madre condannato a 12 anni

COMO — Dodici anni e mezzo di carcere: è la condanna inflitta ieri sera dalla corte d'assise di Como, dopo sei ore di camera di consiglio, ad Andreas Jacobs, il giovane di 22 anni che il 13 settembre '81, a Fino Mornasco, vicino a Como, uccise la madre, la ginevrina Francesca Bertschinger, di 54 anni. Una nuova perizia psichiatrica ha stabilito che Andreas Jacobs al momento del delitto era seminfermo di mente. La corte gli ha concesso le attenuanti, prevalenti sull'aggravante per il matricidio.

Andreas Jacobs è stato anche condannato, dopo l'espiazione della pena, a un periodo di tre anni in casa di cura. Il p.m. dott. Mario Del Franco aveva chiesto ventun anni di carcere. La corte è stata più mite.

Il giovane uccise la madre, forse con una mazza, dopo una furibonda lite.

Nel 1982 l'assessorato ha distribuito sei miliardi

Firenze, il giudice indaga sulle spese della Cultura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — L'ex assessore alla Cultura del Comune di Firenze, Fulvio Abboni, socialista, ora assessore all'Ambiente, si presenterà oggi davanti al sostituto procuratore della Repubblica Michele Polvani, che ha aperto un'inchiesta sulle spese dell'assessorato alla Cultura negli ultimi tre anni.

«La decisione di presentarsi dal magistrato è stata presa spontaneamente da Abboni — ha precisato il suo legale — *perché a carico dell'assessore non ci sono provvedimenti giudiziari».*

L'inchiesta aperta dal dott. Polvani fa seguito alla pubblicazione, avvenuta il 19 marzo scorso sul quotidiano fiorentino *La Città*, di un elenco di oltre 150 fra enti, associazioni, centri culturali, cooperative, fondazioni, che hanno ricevuto, o stavano per ricevere, sovvenzioni dal Comune e in particolare, dall'assessorato alla Cultura, per la loro attività. Il periodo sottoposto all'indagine va dal 1980 al 1982, anno in cui i contributi stanziati dal Comune superavano i 6 miliardi di lire.

Tutta la documentazione relativa a questi finanziamenti è stata sequestrata negli uffici dell'assessorato alla Cultura, il sabato prima di Pasqua.

Tra i destinatari dei soldi dati dal Comune figurano teatri, accademie, orchestre e noti centri culturali, ma anche alcune associazioni o enti di natura non ben definita. E' probabile che proprio questi abbiano suscitato l'interesse del magistrato. In particolare l'attenzione del magistrato sarebbe rivolta a «Controradio», un'emittente radiofonica privata, chiusa due settimane fa per problemi finanziari.

Nata circa cinque anni fa come organo di informazione della sinistra extraparlamentare, «Controradio» si è gradualmente avvicinata alle posizioni del partito socialista; nel triennio in esame, secondo i dati resi pubblici, ha ricevuto oltre 85 milioni di contributi.

L'assessore Abboni ha affermato che è stata sequestrata soltanto la documentazione relativa a quattro delibere per altrettanti spettacoli estivi. Forse si tratta di alcuni dei concerti organizzati dall'emittente radiofonica.

f. m.

Tolto passaporto a sindaco (dc) e sei assessori

CATANIA — La questura di Catania ha disposto il ritiro del passaporto del sindaco Alfredo Naselli (dc) e dei sei assessori del Comune di Palagonia, un paese di 15 mila abitanti a 47 chilometri da Catania.

Il provvedimento è stato preso nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria per interesse privato continuato in atti d'ufficio, avviata nei riguardi dei sette amministratori comunali.

Secondo le indagini avrebbero concesso sussidi a persone non aventi diritto e avrebbero commesso irregolarità in alcuni concorsi per l'assunzione di personale.

Muratore assassinato nel Milanese

MILANO — Un uomo è stato ucciso ieri sera a Vigante (Milano), mentre faceva ritorno a casa. Si tratta di Filippo Cangiano, di 39 anni, nativo di Enna, muratore, che è stato ucciso con un colpo di fucile da caccia.

Allevatore di Nuoro rapito nella notte

NUORO — Un allevatore, Pietro Nonne, 40 anni, è stato sequestrato l'altra notte nelle campagne di Fonni, a una trentina di chilometri da Nuoro. La denuncia è stata presentata dal pastore Michele Marroccu, 20 anni, il quale ha raccontato che un gruppo di malviventi armati ha fatto irruzione nell'ovile di Pietro Nonne e, dopo aver immobilizzato il pastore legandogli mani e piedi, si è allontanato portando via l'allevatore.

Soltanto all'alba Michele Marroccu è riuscito a liberarsi e a raggiungere l'abitato per dare l'allarme. Mentre egli veniva interrogato, è stato subito organizzato un sopralluogo nell'ovile di Pietro Nonne, distante una decina di chilometri dall'abitato.

Una battuta è stata anche effettuata nella zona alla ricerca di tracce dei malviventi e dell'ostaggio.

Il sequestro spezza alcuni mesi di tranquillità sul fronte dei rapimenti a scopo di estorsione in Sardegna. L'ultimo in ordine di tempo è stato quello dell'on. Giuseppe Pulighedddu, repubblicano, a Nuoro, prelevato il 3 dicembre scorso, rilasciato il [illegible] gennaio.

«Viva la gente», incontro canoro col Papa

Città del Vaticano. Il famoso gruppo musicale «Viva la gente» formato da centinaia di ragazzi provenienti da ogni parte del mondo ha fatto visita al Santo Padre. Al termine dell'udienza, Giovanni Paolo II è sceso in piazza S. Pietro per cantare con loro alcune canzoni

Custodi e becchini chiedevano tangenti ai parenti dei morti

NAPOLI — Estorsioni, truffa aggravata e continuata, abuso di potere come operatori di pubblico servizio: questi i reati che il pretore Gennaro Quaranta contesta a due custodi e cinque necrofori del cimitero di Castellammare di Stabia, arrestati e portati nel carcere di Poggioreale. Secondo l'accusa avevano organizzato un illecito traffico di loculi e imposto tangenti sulle inumazioni.

Il «tariffario» — come accertato dalle indagini — veniva fissato in base al reddito e alle condizioni sociali del defunto, con richieste che oscillavano da un minimo di 100-200 mila lire ad un milione.

Gli arrestati, tutti dipendenti comunali, sono: Pietro Ruggiero, 35 anni, Mario Galiotti, 48, Vincenzo Marchitiello, 46, Francesco Avella, 40, Alfonso Scognamiglio, 38, Antonio Longobardi, 45 e Vincenzo D'Auria, 46. Risulta che tutti hanno precedenti penali. L'accusa di truffa aggravata e continuata è nei confronti dell'amministrazione comunale di Stabia.

Il personale del cimitero sotto accusa non avrebbe svolto regolarmente l'orario di lavoro e si sarebbe allontanato dopo la firma sul registro di presenze. Risulta inoltre che avrebbe percepito 18 ore di straordinario mensile senza svolgere alcuna prestazione extra.

Un esposto anonimo, fatto pervenire al sindaco Francesco Dorsi, notaio, dc, due mesi orsono sollevò un velo sul triste mercato dei «loculi d'oro», mise in luce gli illeciti. Una prima inchiesta amministrativa confermava la fondatezza della denuncia e le indagini passarono per competenza alla polizia.

L'italiana può dare la cittadinanza al marito straniero

ROMA — La donna coniugata con uno straniero potrà «comunicare» d'ora in poi la cittadinanza italiana al marito. E' questa la norma di maggior rilievo contenuta in un disegno di legge approvato in sede legislativa (contrari missini e radicali) dalle commissioni Giustizia ed Interni della Camera in seduta congiunta.

Il provvedimento, già approvato dal Senato (è quindi legge), modifica la vecchia normativa del 1912 nella quale si disponeva che fosse solo il coniuge uomo a comunicare la cittadinanza italiana alla moglie e non viceversa.

La nuova legge introduce però, insieme alla «parificazione» tra i due sessi, alcune norme restrittive: la cittadinanza potrà essere infatti conferita (con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministero dell'Interno) solo dopo sei mesi di residenza in Italia oppure dopo tre anni dalla data del matrimonio con il coniuge italiano. Non potrà diventare cittadino italiano lo straniero che abbia riportato condanne superiori a due anni «per qualsiasi delitto non politico».

Il ministero dell'Interno potrà inoltre respingere l'istanza per «comprovati motivi di sicurezza».

Pucci torna in carcere

ROMA — Alessandro Pucci, arrestato alla fine dell'80 nell'ambito delle indagini sul terrorismo nero e scarcerato un anno più tardi dopo un lunghissimo sciopero della fame, è stato arrestato nuovamente il mese scorso su mandato del giudice istruttore Destro.

Processo al direttore di un ufficio postale di Ischia

Dire «ti amo» con il telex costa un'accusa di peculato

NAPOLI — E' cominciato il processo contro il direttore dell'ufficio postale di Lacco Ameno, nell'isola d'Ischia, Michele Di Meglio, 49 anni, accusato dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Serpico, di *«peculato continuato per aver fatto uso della telescrivente in dotazione all'ufficio»* allo scopo di trasmettere messaggi d'amore a un'amica, anch'essa dipendente postale, residente a Tolmezzo (Udine). L'imputato ha negato ogni addebito.

Di Meglio deve rispondere anche di truffa aggravata, falso ideologico e falso materiale commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici e falso in scrittura privata per aver fatto — secondo l'accusa — guadagni per due milioni e 310 mila lire sulle note spese relative alla gestione dell'ufficio postale di Lacco Ameno.

Il procedimento è stato aggiornato al 10 giugno.

All'incriminazione si era giunti su una circostanziata denuncia presentata dall'impiegato postale Italo Balsamo contro il suo capufficio.

Nella denuncia, costituita di 23 fogli dattiloscritti, veniva sottolineato che Di Meglio aveva trasmesso con il telex statale 1871 parole d'amore all'impiegata postale Anna Maria Tomat, in servizio nell'ufficio di Tolmezzo, conosciuta durante un soggiorno di lei ad Ischia.

Di Meglio sostiene di «non aver mai *fatto l'amore via telex*» e che i messaggi galanti allegati alla denuncia da Balsamo erano stati preparati da quest'ultimo per odio contro di lui. Il denunciante, dal canto suo, afferma, invece, di aver raccolto giorno per giorno le strisce nel cestino della carta straccia e di averle conservate accuratamente.

Anna Maria Tomat, 22 anni, interrogata a suo tempo, confermò di aver trasmesso «via telex statale» dal Friuli risposte ai messaggi ricevuti da Lacco Ameno, ma non è finita in carcere.

Si è iniziato in Vaticano il campionato di calcio

CITTA' DEL VATICANO — Con notevole ritardo rispetto a quello italiano, anche in Vaticano è cominciato il campionato di calcio che si concluderà l'11 giugno con l'assegnazione della stessa coppa che da anni viene messa in palio. Vi partecipano otto squadre.

(Segue da pagina 5)

Oracia Moglia

L'annunciano fratelli, sorella, cognata, nipoti e rispettive famiglie. Funerali giovedì 14 ore 15 [illegible] con partenza ore 14 via [illegible] 131.
— Torino, 13 aprile 1983.

Il giorno 12 aprile si è spento

Gino Borlla

[illegible] la moglie Lina, il figlio Ugo con la moglie Silvia De [illegible], i fratelli [illegible], Maria, Ugo e Luciano con le loro famiglie e tutti i parenti. Funerali giovedì 14 ore 14,45 [illegible].
— Torino, 14 aprile 1983.

Enrico e Margherita
Romano e Anna
[illegible] al dolore di Ugo, Silvia e famiglia.

Lorenza Gastini Calotte
21 maggio 1893 — 21 marzo 1983

Gerolamo Gastini
5 aprile 1884 — 9 aprile 1983

[illegible] Il giorno 19 aprile, alle ore 11. La Vostra Germana.

A Germana Gastini si uniscono [illegible] FONDATORI.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della [illegible] S.p.A. di Torino, [illegible]

CONTI

Lorenza e Gerolamo Gastini

[illegible]
— Torino, 14 aprile 1983.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Antonio Remogna

[illegible]
— Grange di Front Canavese, 13 aprile 1983.

ANNIVERSARI

Francesca Borlengo in Di Natale

Con affetto e rimpianto la ricordano i suoi cari.

cav. Piero Burbi

[illegible]

Maria Cristina Saglione

I suoi cari [illegible] con immutato affetto.

Dino David

La moglie Angiolina e famiglia lo ricordano con immutato affetto. [illegible]

comm. Domenico Vernetti

[illegible]

Ricorre, il 15 aprile, il [illegible] del caro

Raffaele Grossi

[illegible] La Santa Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 15 aprile alle ore 18,15 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, via Morgari, in Torino.
— Torino, 14 aprile 1983.

Piero Fassio

[illegible]

Evasio Lombardi

I tuoi cari con immutato affetto e rimpianto ti ricordano.

Ernesto Traschetti

Immutato dolore e rimpianto. Tua moglie.

15-4-1982 — 15-4-1983

PROF. DOTT.

Olga Dolci Baravalle

Santa Messa domani ore 8 S. Agostino.

Concluso dopo 36 ore di camera di consiglio il processo sul commercio di droga

Cento milioni ai tossicodipendenti dai trafficanti condannati a Trento

La sanzione pecuniaria si aggiunge alle pesanti pene inflitte a 28 imputati - Diciotto anni di carcere ai cinque principali protagonisti dell'inchiesta - Una assoluzione - La lunga indagine del giudice Palermo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRENTO — I giudici sono rimasti in camera di consiglio 34 ore per chiudere il processo derivato dalla prima parte dell'inchiesta condotta da Carlo Palermo sul traffico internazionale di droga e armi. Il tribunale di Trento ha emesso la sentenza ieri sera poco dopo le 20. Sono stati condannati a 18 anni di reclusione Hanifi Arsan, Herbert Oberhofer, Giorgio Molon, Angelo Marai e Ivan Galic; 9 anni sono stati inflitti ad Agnese Montagnoli, Augusto Carolei e Bruno Meraner; le altre condanne variano da sei anni a otto mesi. C'è, infine, un'assoluzione: I giudici hanno disposto che una somma di 100 milioni, come richiesto dalle parti civili, vada ad un fondo per il recupero di tossicodipendenti.

A conclusione della requisitoria, il 22 marzo scorso, il pubblico ministero Enrico Cavalieri ha chiesto pene per un totale di 285 anni di carcere e multe per un miliardo e 900 milioni, un'assoluzione con formula piena e tre per insufficienza di prove. Una requisitoria con la quale il rappresentante dell'accusa ha ricostruito i passaggi degli ingenti quantitativi di stupefacenti che venivano dalla Turchia, arrivavano sulle «piazze» dove tanti giovani andavano disperati in cerca della dose quotidiana.

L'estendersi del fenomeno della droga, le vittime, l'allarme sociale. Questi sono stati i temi dell'intervento del pubblico ministero. Negli ultimi tempi, nel Trentino, parecchi casi di piccoli spacciatori, storie di tossicodipendenti che smerciavano la «roba» perché entrati in un cerchio del quale erano come prigionieri. Con il processo che s'è aperto il 18 febbraio scorso, i giudici avevano davanti, per la prima volta, un capitolo di un grande giro internazionale di stupefacenti.

La condanna più pesante il rappresentante dell'accusa l'ha chiesta per lo jugoslavo Ivan Galic: 28 anni di reclusione e 300 milioni di multa. Seguiva, in questa «graduatoria», il turco Hanifi Arsan, per il quale Cavalieri ha proposto 25 anni di carcere.

A dare l'avvio a questa inchiesta, che avrebbe condotto a contestazioni clamorose, fu un turco, fratello di un funzionario dell'Ufficio narcotici di Istanbul. Nel novembre del '79 quest'uomo si presentò alla questura di Milano e parlò piuttosto diffusamente di un traffico di droga. Sulla base di quelle rivelazioni, le indagini si spostarono dalla Lombardia al Trentino. E qui si giunse alla prima sensazionale scoperta: chili di eroina in un bidone sotterrato in un vigneto, a Mattarello, e poi un «deposito» di morfina base nella zona di Bolzano.

Quell'indagine, piuttosto ardua e complicata, venne affidata al giudice istruttore trentino Carlo Palermo, che sarebbe arrivato a mettere sotto accusa decine di persone anche per un presunto vasto commercio di armi, che avrebbe avuto impulso dal mercato degli ingenti quantitativi di stupefacenti.

Dopo [illegible] dedicato a lungo alla ricerca dei canali della droga, il magistrato di Trento stabilì che la «roba» uscita dalla Turchia veniva fatta passare per Trieste, era «immagazzinata» nel Trentino, poi trasportata in Sicilia per la raffinazione, infine smistata, in parte anche negli Stati Uniti.

Raccolto abbondante materiale, Carlo Palermo chiuse con un rinvio a giudizio questa prima parte della faticosa indagine: 42 imputati per un processo carico di tensione.

Durante la prima udienza, però, la schiera degli accusati s'è assottigliata. Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, i giudici hanno deciso la separazione del procedimento per un gruppo di personaggi.

Sono rimaste a giudizio davanti al tribunale di Trento, quindi, ventinove persone. In prevalenza, le accuse si riferivano ad un traffico di stupefacenti. Ma c'era, nel primo dibattimento su questa complessa vicenda, anche una contestazione che agganciava un filone all'altro: un'imputazione a carico di sette personaggi, per «un illegittimo traffico internazionale di armi».

Si sono costituiti parti civili, in questo processo, lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige e il Comune di Trento. Ventinove udienze, l'altro ieri le ultime battute. Poi la lunghissima attesa della sentenza. E ieri, mentre nell'aula del tribunale si aspettava di conoscere l'esito della prima parte dell'inchiesta su droga e armi condotta dal giudice istruttore trentino, al piano di sopra Carlo Palermo era impegnato, nel suo ufficio, negli interrogatori con i quali cerca di tirare tanti altri fili.

Giuliano Marchesini

Vede gli agenti e ingoia eroina

GENOVA — Una ragazza genovese di 17 anni di cui è stato comunicato solo il nome, Luisa, dopo aver comperato una «dose» di eroina, alla vista di alcuni agenti della polizia ha ingerito la sostanza stupefacente per eliminare la prova dell'acquisto. La polizia ha arrestato il presunto spacciatore, Francesco Mazza.

La Procura di Roma spiega quali sono le spese di rappresentanza lecite

«Chi prende un caffè sul lavoro lo paga, che c'entra lo Stato?»

La «rappresentanza» è tale solo in occasioni ufficiali e di prestigio verso l'esterno - Il documento, firmato anche da Infelisi e dalla Gerunda, si ispira a norme della Corte dei Conti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le spese di rappresentanza da parte di amministrazioni dello Stato sono lecite solo quando «l'occasione socialmente rilevante riunisca persone fornite di un certo grado di rappresentanza dell'ente, e persone ad esso esterne cui l'ente, nell'ambito dei suoi fini istituzionali, è tenuto a prestare un ossequio di carattere ufficiale». Questa l'opinione di alcuni magistrati della Procura di Roma (fra cui Luciano Infelisi e Margherita Gerunda, protagonisti delle recenti iniziative contro gli sprechi) condensata in un lungo documento, che evidentemente vuol rispondere in forma indiretta alle polemiche delle ultime settimane.

«Assolutamente illegittima — precisano infatti i firmatari — sarebbe al contrario la spesa per cibi e bevande offerte a persone diverse, o magari a coloro che, dipendenti o funzionari, partecipino a riunioni di carattere ordinario o periodico, rientranti nei compiti funzionali, che si protraggano per qualunque motivo oltre il normale orario del posto, o comunque costretti, nell'adempimento della prestazione lavorativa, a consumare un pasto senza interrompere la riunione o l'attività nell'interesse del soggetto pubblico».

La conclusione, già emersa chiara dalle indagini che la Procura aveva promosso, è la seguente: la «colazione di lavoro», intesa nel senso sopra riferito, è da considerarsi comunque illecita, come conseguentemente non può essere posta a carico dell'ente pubblico, ovvero pagata con il denaro del contribuente, la colazione — frugale o sontuosa — che [illegible] i pubblici dipendenti durante l'orario di lavoro».

A questa conclusione, i magistrati firmatari del documento hanno premesso un lungo esame storico del problema. Spese di rappresentanza, nell'accezione fissata dalla Corte dei Conti, è quella che ha lo scopo «di mostrare all'esterno un'immagine positiva e prestigiosa, tale da indurre nei terzi un sentimento di rispetto o di consapevolezza dell'importanza del soggetto pubblico, sia esso autorità amministrativa dello Stato, ovvero ente con finalità economiche e sociali».

«In questa occasione — prosegue il documento — la spesa di rappresentanza deriva storicamente dalla necessità di circondare la persona del sovrano del fasto necessario a farne rimarcare l'eccellenza fra gli altri esseri umani, inducendoli naturalmente a manifestazioni di ossequio».

Qualunque sia stata la sua origine, comunque, «non può negarsi che nella spesa di rappresentanza possa essere ricompresa quella per l'organizzazione di riunioni e ricevimenti, simposi o trattenimenti simili, che rendono ovviamente necessario l'acquisto di cibo e bevande anche di rilevante costo. E' evidente tuttavia che l'organizzazione di queste riunioni non può prescindere dal rispetto degli elementi costitutivi della rappresentanza correttamente intesa, e cioè essere diretta ad un accrescimento del prestigio dell'immagine esterna del soggetto pubblico».

Palmi, due anni a vigile corrotto

PALMI — Il tribunale di Palmi ha condannato il vigile urbano di Cittanova Pasquale De Giorgio, 40 anni, a due anni di carcere per corruzione.

De Giorgio, secondo l'accusa, si fece dare 150 mila lire da due coniugi di Cittanova, Angelo Chiaro e Rosa Condo, per non denunciare le difformità del progetto approvato dell'immobile che stavano edificando.

Il tribunale ha condannato anche i due a un anno di reclusione.

Ventimila appartamenti a Napoli

NAPOLI — «Appena il Consiglio comunale approverà la delibera di spesa per le riattazioni degli edifici danneggiati dal terremoto del 1980 daremo il via ai lavori che permetteranno, in pochi mesi, la riattivazione di oltre 20 mila alloggi». L'hanno annunciato gli assessori comunisti Visca (Bilancio) e Geremicca (Edilizia).

E' stato anche ricordato che 150 dei 300 miliardi devono essere spesi direttamente dal Comune, gli altri dal commissariato. I destinatari del provvedimento sono gli inquilini che hanno avuto l'abitazione gravemente danneggiata.

La riattazione degli edifici permetterà anche la riapertura delle decine di strade chiuse al traffico

«Da Seveso l'ho portata in Francia»

Lione. Il camionista francese Marc Pelisson davanti all'autocarro della società francese di spedizioni «Trajora»: intervistato dalla televisione della Germania federale, il giovane ha dichiarato d'aver trasportato con il suo mezzo, dall'Italia alla Francia, i fanghi con la diossina di Seveso

Per il trasporto dei fusti aperto a Ginevra un procedimento contro ignoti

L'Italia risponde a Bonn e alla Cee «Regolare la spedizione di diossina»

ROMA — *I chiarimenti richiesti dal ministro dell'Interno di Bonn Friedrich Zimmerman al governo italiano sulla sorte dei 41 fusti di diossina provenienti da Seveso sono stati forniti ieri tramite l'ambasciatore italiano in Germania Luigi Vittorio Ferraris. E' stato lo stesso senatore Noè, incaricato straordinario della Regione Lombardia per Seveso, che con alcune dichiarazioni alla stampa aveva suscitato gli interrogativi tedeschi, a telefonare al diplomatico. In un'intervista, ha poi spiegato che la spedizione è stata «perfettamente regolare», e ha sostenuto di ignorare dove si trovino i fusti del veleno.*

A Bruxelles, rispondendo a una richiesta di chiarimenti della Commissione europea, l'Italia ha recentemente informato le autorità Cee di avere rispettato, nella vicenda della diossina, le norme in vigore nella Comunità per il trasporto e l'eliminazione di materiali tossici e pericolosi, norme contenute in una direttiva approvata nel 1978 e in vigore dal 1980. Esse prevedono che i governi siano al corrente del luogo di eliminazione dei residui trasportati (anche se non impone loro l'obbligo di informarne le autorità Cee).

Fonti comunitarie aggiungono che analoga richiesta non sarebbe ancora stata rivolta alla Francia. Come si ricorderà, le tracce dei fusti si perdono in un deposito della Naltank di Saint-Quentin, ai confini con il Belgio, dove li scaricò un camion della Spelidec di Marsiglia.

In Svizzera, un procedimento giudiziario contro ignoti è stato aperto ieri pomeriggio dal procuratore generale del Cantone di Ginevra, Raymond Foex, in merito alla vicenda del trasporto dei fusti. L'azione, si precisa, è stata promossa da un messaggio proveniente dal Dipartimento federale dell'Interno di Berna nel quale non si esclude che possano essere stati commessi a Ginevra reati in violazione di leggi elvetiche.

L'agenzia svizzera Ats rileva che i reati concernenti il trasporto, l'eliminazione o l'importazione dei residui contaminati nel Paese potrebbero riferirsi alla legge per la protezione delle acque, a quella sul commercio dei prodotti tossici e all'ordinanza sul trasporto stradale di sostanze pericolose.

Replicando ad alcune notizie di stampa, la Mannesmann Italiana, la società che ha curato lo sgombero delle scorie di diossina da Seveso per conto della svizzera Hoffmann-La Roche, ha affermato che «è falso che i documenti doganali che hanno accompagnato il viaggio, il 10 settembre 1982, dell'automezzo contenente i fusti da Meda alla frontiera francese contengano indicazioni generiche», e ha fornito un dettagliato elenco dei documenti allegati. In particolare, sulla fattura doganale, sostiene la Mannesmann, era scritto: «Natura dei residui: residui solidi e scarti industriali contenenti prodotti aromatici clorurati Todd - Tcf - Tcb in cui Todd è la denominazione del prodotto comunemente chiamato diossina. Tcf sta per triclorofenolo, Tcb sta per triclorobenzolo. La fattura è stata redatta in italiano e francese».

In Germania continua l'ondata di proteste contro la società svizzera. Un deputato socialdemocratico, Uwe Lambinus, ha invitato i medici a boicottare i prodotti farmaceutici della ditta per ottenerne un chiarimento della vicenda della diossina. Per oggi deputati «verdi» hanno indetto una conferenza stampa a Bonn.

Secondo il settimanale tedesco Stern, il proprietario della Spelidec, Bernard Paringaux, avrebbe ricevuto un milione di dollari, quasi un miliardo e mezzo di lire, per mantenere il silenzio sulla destinazione ultima dei contenitori di diossina. Il giornale afferma di aver avuto le informazioni da fonti del ministero per l'Ambiente francese: Paringaux è attualmente in carcere in Francia.

Stern calcola che la Hoffmann-La Roche ha speso finora oltre 200 milioni di marchi, 120 miliardi di lire, per riparare alle conseguenze della catastrofe ecologica di Seveso.

Nuovi progetti per il Parco d'Abruzzo

L'AQUILA — Il Parco Nazionale d'Abruzzo si avvia al risanamento organizzativo ed economico, grazie agli interventi del governo e al progetto speciale elaborato dalla Regione Abruzzo. Lo ha dichiarato il senatore Michele Cifarelli, neopresidente.

Il parco è estremamente importante, ha detto Cifarelli, sia per l'economia della regione, sia per l'enorme patrimonio scientifico, ambientale e storico che rappresenta con la sua varietà di specie animali e vegetali e il buon numero di animali le cui specie sono state recuperate negli ultimi decenni. Presto si procederà razionalmente per risolvere i problemi più gravi.

Sono in diminuzione quasi tutte le forme del male, il prof. Veronesi spiega la situazione

Anche qualche vittoria nella lotta contro il cancro ma continuano ad aumentare i tumori al polmone

MILANO — Il cancro avanza? Sì e no: considerate le conoscenze e le possibilità d'intervento di oggi, non è più possibile parlare genericamente di cancro, si devono distinguere diverse forme tumorali, ciascuna con le sue caratteristiche. Così ha risposto il prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto dei tumori di Milano alla domanda che gli ha rivolto il ministro per la Ricerca scientifica, Pier Luigi Romita, moderatore in un convegno promosso dalla fondazione Carlo Erba.

Veronesi ha precisato che è in ascesa soltanto il cancro del polmone: *«Sono preoccupanti le previsioni per il 2000 — ha detto — quando si parlerà più specificamente di "cancro polmonare", non di cancro in generale. Per tutte le altre forme tumorali la mortalità tende ad abbassarsi. Per molti si è stabilizzata o è in diminuzione. Nel tumore del testicolo la guarigione, che nel 1960 era del 30 per cento, nel 1980 è salita al 70 per cento».*

«I tumori infantili — ha aggiunto il prof. Veronesi — *sono quelli in cui negli ultimi anni si sono verificati i più tangibili successi. Il tumore di Wilms oggi è guaribile al 80 per cento».*

Ma il medico ha ricordato che è sempre più necessario distinguere fra i tipi di male, distinguere per fasce di età dei colpiti e per regioni geografiche: il tumore dell'esofago, prima causa di morte in Iran, non esiste in Australia. E ha aggiunto che se al cancro del polmone venisse sottratta la parte causata dal fumo delle sigarette, anche generalizzando e considerando il cancro una sola malattia, si vedrebbe che non è in ascesa, *«perché sono migliorate prevenzioni e terapia».*

Quindi, attraverso una serie di diapositive, ha illustrato l'attuale strategia di attacco ai tumori. *«Ci sono* — ha detto — *tre obiettivi principali: ridurre l'incidenza della malattia, migliorare le percentuali di guarigione, salvaguardare la qualità di vita».*

Con quali mezzi intervenire? *«I mezzi di controllo* — secondo Veronesi — *sono riconducibili a tre principali aree: prevenzione, diagnosi precoce, miglioramento dei mezzi di trattamento».*

E' per questo necessario stabilire i piani separati per i vari tumori: la prevenzione è l'arma più valida per quelli del polmone e dell'esofago; la diagnosi preclinica per quelli gastrointestinali, dell'utero e della mammella; il miglioramento terapeutico per i tumori del testicolo, le leucemie e i linfomi.

«La terapia — ha proseguito il ricercatore — *deve essere multidisciplinare, programmata e verificata».* Per esempio c'è stato un notevole aumento di guarigioni da tumori al seno quando è stata usata la chemioterapia dopo l'intervento chirurgico.

Cinque sono le vie da seguire: terapeutica (farmaci, terapie fisiche, terapie biologiche); guida biologica alle terapie (marcatori biologici, recettori endocrini, test predittivi); chirurgia conservativa e ricostruttiva; tecniche di supporto (trapianto del midollo, radiosensibilizzanti, alimentazione parenterale, controllo infezioni); studi clinici controllati.

Infine un quadro della situazione nella guarigione dei tumori dall'inizio del secolo a oggi: *«Nel 1900 guarivano il cinque per cento dei tumori; nel 1930 il 15; nel 1960 il 30; nel 1980 il 40. Questo 40 potrebbe essere portato al 60 con le conoscenze attuali se i mezzi di cura fossero adeguati e le diagnosi più precoci. Il restante 40 per cento non è recuperabile con i mezzi attuali: occorre affidarsi ancora alla ricerca scientifica».*

Palermo, erano nati prematuramente

Sei medici incriminati per la morte di 3 bimbi

PALERMO — Sei medici sono stati incriminati per omicidio colposo a Palermo dopo la morte di tre bambini nati prematuramente e affetti da stress respiratorio. Il caso fu sollevato l'anno scorso dalla professoressa Elda Pucci, primario pediatra, candidata a diventare nel [illegible] prossimo sindaco di Palermo.

Elda Pucci inviò alla magistratura un esposto segnalando che sarebbe stato possibile salvare i tre prematuri ricoverati nell'ospedale dei bambini «Di Cristina» se si fosse ricorso alla ventilazione assistita. Diversamente dal reparto del quale è primario la professoressa Pucci, in quello dove erano ricoverati i bambini non vi sono le attrezzature idonee e nessuno dispose che i prematuri venissero trasferiti.

Formalizzando l'istruttoria e passando gli atti al giudice Giuseppe Di Lello, il pm Alberto Di Pisa ha incriminato il professor Francesco Collica, il primario del reparto dove erano i tre piccoli, e le dottoresse Maria Teresa Carmeni, Giovanna De Luca, Lucia Bonfanti, Anna Maria De Lisi e Caterina Guarisco. **a. r.**

CAGLIARI — Un imprenditore belga, Pierre Thirj, di [illegible] anni, di Liegi, accusato di essere implicato in una serie di truffe, è stato arrestato

Pierre Thirj, che ha realizzato alcune lottizzazioni turistiche nella Sardegna meridionale, deve scontare una condanna a tre anni

Il fratello del sindaco Martellucci tra gli arrestati

Palermo, scandalo degli appalti nove in carcere e 26 denunciati

PALERMO — Scandalo per gli appalti di opere pubbliche a Palermo. Nella bufera di un'inchiesta giudiziaria si trovano costruttori, ingegneri, geometri e funzionari dell'assessorato lavori pubblici della Regione. Nove arrestati e 26 denunciati dalla Guardia di Finanza, l'incerta sorte di parecchie società e il ventilato coinvolgimento di altri fanno sospettare che il caso sia soltanto appena aperto. Tra gli arrestati figura l'ingegner Ludovico Martellucci, 59 anni, fratello del sindaco dimissionario di Palermo.

Oltre all'ingegner Martellucci sono stati arrestati altri quattro ingegneri, tre geometri e un costruttore edile. Sono stati prelevati ed ammanettati nei loro alloggi tra ieri notte e l'alba da militari del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza agli ordini del colonnello Messa. Uno solo dei nove è stato rintracciato fuori città: è il geometra Giuseppe Rizza, 49 anni, amministratore unico della «Sigeco», la Siciliana Generale Costruzioni, recentemente fallita, che è stato arrestato nel suo lussuoso appartamento a Siracusa in via Terracati.

Per tutti, i capi di imputazione sono di interesse privato in atti d'ufficio e falso. Come ha spiegato nella tarda mattinata il sostituto procuratore della Repubblica Agata Consoli, che ha firmato gli ordini di cattura, lo scandalo consisterebbe nel fatto che pur di accaparrarsi lavori e direzione di lavori per opere pubbliche per importi di decine di miliardi, costruttori, ingegneri e geometri avrebbero prodotto false o incomplete documentazioni alla Regione. E il funzionario incaricato di tenere l'albo siciliano degli appaltatori, ingegnere Paolo Martorana, 59 anni, è pure finito in prigione per concorso nelle accuse mosse agli altri otto che, oltre all'ingegner Martellucci e al geometra Rizza, sono: Mario Carabillò, 44 anni, Michelangelo Carabillò, 57 anni, Antonio Venturella, di 41, e gli ingegneri Giovanni Di Giorgi, 56 anni, Domenico Lo Cascio, di 74 e Giuseppe Scancarello, di 70.

Sequestro, delibere annullate, ricorsi per gestire il Casinò

Un turbine di carta bollata nelle roulettes di Sanremo

Il passaggio della casa da gioco ai privati è in alto mare dopo che il comitato di controllo ha respinto la decisione della giunta di invalidare la gara d'appalto

SANREMO — Casinò di Sanremo: si ricomincia daccapo. La delibera di annullamento della gara d'appalto del 29 marzo scorso è stata bocciata dal Comitato regionale di controllo; il sindaco annuncia un ricorso al Tar mentre dai banchi dell'opposizione i comunisti chiedono a gran voce le dimissioni della giunta.

E' una situazione ingarbugliata che ormai si trascina da tempo e che è andata via via allargandosi. Nella vicenda, in un modo o nell'altro, si sono inseriti quasi tutti gli organismi giudicanti previsti dalla carta costituzionale: comitato di controllo, Tribunale amministrativo regionale, Consiglio di Stato, Corte di cassazione, tribunale ordinario. E non sembra ancora finita.

Una guerra della carta bollata che ha come obiettivo finale otto anni di gestione del casinò, prorogabili per altri otto: un affare da centinaia di miliardi. Non si riesce a intravedere uno spiraglio. Impossibile stabilire quando e come andrà a finire.

Per ora il casinò è sotto sequestro. Lo amministra, tramite tre «custodi sequestratari», il presidente del tribunale, Renato Viale. Idee, iniziative, decisioni, provvedimenti di ogni genere decollano soltanto se lo vuole lui. Deve verificare tutto: anche i contratti con le ballerine del night e con i fornitori del ristorante.

Tempo fa aveva detto: «*Per una questione di dignità ritengo che il sequestro non debba protrarsi per molto, uno o due mesi al massimo*». Ora sembra che i mesi si siano trasformati in anni.

Dopo il sequestro del casinò e la delibera della giunta municipale di annullamento della gara d'appalto vinta dalla «Flower's Paradise» del conte Borletti, sono intervenuti fatti nuovi: l'impresario milanese ha citato in tribunale il Comune e la «Sit» dell'ing. Merlo (che aveva sposato la causa dell'amministrazione comunale a lui sfavorevole) e ha chiesto i danni. Borletti accusa il Comune di avere agito in malafede. Lunedì, poi, il Comitato regionale di controllo ha bocciato, senza possibilità d'appello, la delibera di annullamento della gara adottata dalla giunta, rimettendo tutto in discussione.

«*E' un provvedimento illegittimo*» dichiara il sindaco democristiano Osvaldo Vento: «*La giunta era incompetente a decidere*» replicano i membri del Co.Re.Co. E indicano nel Consiglio comunale l'unica figura giuridica competente a trattare la questione.

Nella «bagarre», suo malgrado, si è venuto a trovare invischiato anche l'ex presidente della Corte Costituzionale Aldo Maria Sandulli. Il Comune gli ha chiesto un parere «pro-veritate» e Sandulli ha risposto: «*E' competente a decidere la giunta: tutto è stato fatto nel pieno rispetto della legge*».

«*Di fronte alle affermazioni di un luminare come il prof. Sandulli* — sostiene l'assessore dc Stefano Accinelli — *non c'è decisione che tenga. Proseguiremo per questa strada. Abbiamo operato bene annullando la gara d'appalto*».

I comunisti non sono d'accordo. Dice Mauro Semeria, consigliere comunale pci: «*La giunta deve dimettersi, una volta per tutte. La discussione va trattata in Consiglio comunale*».

Quale sarà il finale del giallo? Per ora si conosce soltanto la data della prossima puntata: 25 maggio. Quel giorno in tribunale verrà celebrata la prima udienza della causa civile intentata da Borletti. Nel frattempo, però, si potrebbero avere sorprese. I colpi di scena, del resto, la vicenda non li ha certo lesinati. Nel loro «quartier generali» Merlo e Borletti affilano le armi e si studiano, circondati da luminari e cattedratici, nella ricerca del cavillo vincente.

Gian Piero Moretti

Il «toscano» va all'estero

ROMA — Tra breve anche i fumatori stranieri potranno gustare il «*sigaro toscano*».

L'amministrazione dei Monopoli di Stato ha infatti risposto positivamente alla sollecitazione dell'on. Edoardo Speranza.

Il direttore generale dei Monopoli, Sapienza, ha formalmente assicurato il sottosegretario che «*l'amministrazione è impegnata a rafforzare i flussi dei tabacchi lavorati nazionali verso i mercati esteri puntando sui propri prodotti più prestigiosi: la linea delle sigarette MS e quella dei sigari toscani*».

Un'iniziativa de La Stampa

Duecento disegni di Giorgio Forattini in mostra a Padova

PADOVA — Oggi si inaugura a Padova, nel Salone di rappresentanza della Provincia, in piazza Antenore, una mostra di duecento disegni di Giorgio Forattini, organizzata da *La Stampa*. Rimarrà aperta fino al 30 aprile.

Forattini, oggi notissimo vignettista, copyrighter e art director, prima di imporsi in campo artistico ha fatto studi diversi e più lavori: dalla facoltà di Architettura passa all'Accademia Teatrale, è operaio al Nord e rappresentante di prodotti petroliferi al Sud. Vende dischi ed elettrodomestici.

Nel 1970 entra a *Paese Sera*, come impaginatore. Tre anni dopo ecco le prime vignette, su *Panorama*, e nel '74 il suo umorismo compare anche sulle colonne di *Paese Sera*.

Nel dicembre 1975 partecipa a una nuova iniziativa editoriale: è *Repubblica*, per cui studia le prime prove grafiche di menabò, diventando poi il vignettista del quotidiano.

Dal 1° aprile 1982 passa a *La Stampa*, con una presenza continua, quasi quotidiana, su tutti i fatti più clamorosi nazionali e internazionali.

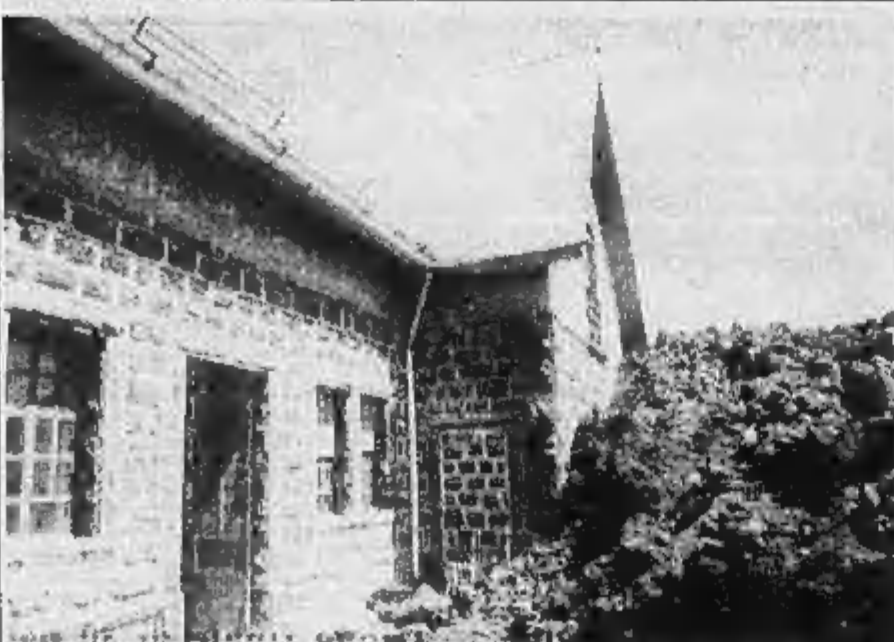
Molti i libri pubblicati da Forattini in questi anni: *Referendum Reverendum* (1974), *Quattro anni di storia italiana* (1977), *Un'idea al giorno* (1978), *Librus* (1979), *Res Publica* (1980), *Satyricon* (1982).

Meno traghetti l'Elba è in crisi

PORTOFERRAIO — L'ordinanza con la quale la Capitaneria di Portoferraio ha dichiarato pericolante il pontile numero tre, dove attraccano i traghetti, comporterà una riduzione di 15 collegamenti giornalieri tra l'isola d'Elba e il continente.

La decisione preoccupa gli operatori turistici, i quali temono che il calo dei viaggi possa danneggiare l'andamento della stagione turistica, ormai alle porte.

L'ordinanza vieta l'accesso di persone e mezzi al pontile ritenuto pericolante.

Nuova colata sul versante Ovest: il magma ha già circondato la caserma dei Forestali

Catania. La lava a quota 1650 metri ha raggiunto e sta per distruggere una villa costruita in pietra lavica che sorge a poche centinaia di metri dal rifugio salesiano «Don Bosco» (Tel. Ansa)

La lava dell'Etna inghiotte un bosco

CATANIA — Un bosco e una caserma della Forestale sono da ieri i nuovi bersagli della furia devastatrice dell'Etna. Quasi fermo il braccio che nella notte fra lunedì e martedì aveva investito la stazione di partenza della funivia e il primo pilone dell'impianto, si è rimessa in moto la colata diretta a Ovest che, ben alimentata e alla velocità di 30 metri l'ora, sta facendo strage di alberi e ha già circondato la caserma costruita circa quarant'anni fa.

A contatto con il magma faggi, larici, lecci che prima perdono la linfa, poi si incendiano. Solo la continua opera degli uomini della protezione civile ha finora impedito alle fiamme di propagarsi.

Lo Stromboli si risveglia

LIPARI — L'attività esplosiva ed effusiva dello Stromboli negli ultimi giorni si è molto intensificata. E' probabile — sostengono alcuni esperti — che ci sia una diretta relazione tra l'attività dell'Etna e quella del vulcano eoliano.

Manifestazioni eruttive, intervallate dall'emissione di gas, si susseguono ad un'ora di distanza l'una dall'altra. La temperatura e la quantità di materiale lavico espulso sono aumentate. Comunque sia, i tecnici sostengono che l'accentuazione dell'attività dello Stromboli non comporta alcun pericolo.

Chanel, Gres, Lanvin, Scherrer: sfilata d'eccezione in Palazzo Farnese

La moda francese sbarca a Roma ad accoglierla c'è l'ambasciatore

ROMA — «*E' stata un'idea magnifica dell'Ambasciatore di Francia in Italia, Gilles Martinet* — dice Denise Dubois della Chambre Syndicale de l'Haute Couture di Parigi — *Anche la moda è un mezzo, e direi straordinario, per far conoscere meglio all'estero il nostro Paese*».

E l'ambasciatore in persona ha ricevuto gli ospiti all'eccezionale sfilata di quattro grandi case di moda parigine a Palazzo Farnese. «*Nulla* — ha detto — *è meglio per la bellezza di un'altra bellezza: ai muri e ai soffitti a cassettoni concepiti da Sangallo e Michelangelo, si addicono la sobrietà o lo sfarzo degli abiti di Chanel, Gres, di Lanvin o Scherrer*».

Così, vigilati dai busti marmorei nelle nicchie illuminate, sono apparsi in passerella i famosi tailleur di Chanel, i suoi abiti da sera lineari, ma il busto tutto un ricamo di pietre e perle; le magiche asimmetrie in cupo rosso e verde bottiglia, i drappeggi alla greca in sculturei abiti bianchi di Gres. Lanvin ha riverberato i toni accesi dei suoi completi giovani e aggressivi sulle statue marmoree opposte al grande specchio del fondale e Scherrer ha conquistato tutta la Roma che conta con i suoi tailleur modellati sul corpo in verde acqua e geranio e le redingotes volteggianti in bianco e blu.

Stamani in via Condotti si apre una boutique che le quattro case parigine, venute a Palazzo Farnese con una selezione di venticinque capi l'una, riforniranno delle proprie creazioni. Un'operazione riuscita, che, come ricorda Lancetti, non è del tutto nuova: già a Palazzo Farnese ci fu una sfilata memorabile di Ungaro sei o sette anni fa e ancora prima Cardin aveva avuto lo stesso onore.

«*Sono iniziative bellissime* — aggiunge il più artista dei nostri creatori di moda —. *La rivalità c'entra poco. La creatività italiana non teme quella francese e viceversa. Peccato che manifestazioni così non avvengano anche per noi a Parigi, a cura della nostra ambasciata in Francia. Ma ora, chissà, l'esempio sarà seguito*».

E' un parere che trova concorde anche Irene Galitzine: «*Mi dispiace di non aver potuto esser presente a Palazzo Farnese, male di stagione, un'influenza. Manifestazioni come queste aiutano la moda, il suo valore nella vita di oggi. E ci fanno riflettere sulla scarsa vitalità degli strumenti governativi che dovrebbero valorizzare la moda italiana. Noi creatori di moda dissodiamo in proprio il terreno per affermarla all'estero. Presto andrò in Arabia per presentare una mia collezione. Continuiamo cioè a pagare di persona. Avremmo tutti un vantaggio se la moda italiana fosse presentata in modo globale in incontri prestigiosi*».

Valentino, avvezzo a varcare gli oceani e coccolato da musei e da editori squisiti, alla richiesta d'un giudizio sulla sfilata dell'alta moda francese a Roma, sorride: «*Nulla è più internazionale della moda* — dice — *Cosa importa dove si presenta, dove si ammira? Ognuno sfila dove vuole, è la forza creativa, la capacità di afferrare il colore del tempo a determinare il successo d'uno stilista, d'una moda*».

Lucia Sollazzo

Il tempo oggi

situazione: la depressione che interessa l'Italia si sposta lentamente verso Levante.

tempo previsto: al Nord, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti più probabili sulle zone interne. Sul versante centrale adriatico, al Sud della Penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con isolate precipitazioni prevalentemente temporalesche, tendenza a miglioramento.

temperatura: in diminuzione.

venti: moderati o forti settentrionali, tendenti ad attenuarsi sulle regioni occidentali.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	5	13	Pescara	7	14
Verona	7	16	Roma	7	16
Trieste	12	17	Campobasso	5	12
Venezia	10	17	Bari	9	17
Milano	8	16	Napoli	8	14
Torino	5	16	Potenza	3	9
Cuneo	5	12	S. M. di Leuca	13	15
Genova	10	17	R. Calabria	13	17
Bologna	9	16	Messina	12	16
Firenze	8	14	Palermo	14	16
Pisa	8	16	Catania	12	20
Ancona	7	12	Alghero	10	14
Perugia	4	9	Cagliari	10	14

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	6	15	nuvoloso	Lisbona	16	21	nuvoloso
Atene	12	25	sereno	Londra	3	11	nuvoloso
Beirut	15	23	sereno	Los Angeles	9	17	sereno
Belgrado	4	6	pioggia	Madrid	3	19	sereno
Berlino	2	9	nuvoloso	C. del Messico	12	27	sereno
Bruxelles	2	9	nuvoloso	Montreal	1	6	nuvoloso
Buenos Aires	17	30	pioggia	Mosca	0	5	nuvoloso
Il Cairo	13	25	sereno	New York	5	14	sereno
Copenaghen	2	5	pioggia	Oslo	-1	7	sereno
Dublino	3	11	sereno	Parigi	3	13	sereno
Francoforte	3	8	nuvoloso	Pechino	11	19	pioggia
Ginevra	4	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	32	nuvoloso
Helsinki	-1	5	nuvoloso	Stoccolma	-2	4	sereno
Hong Kong	25	27	nuvoloso	Sydney	16	20	nuvoloso
Gerusalemme	5	15	nuvoloso	Tokyo	11	21	sereno
Johannesburg	11	23	sereno	Vienna	6	13	pioggia

Altro passo avanti per il contratto dopo il primo accordo siglato il 9 aprile

Nuova intesa per il parastato ma gli autonomi non firmano

Anche la Uildep non ha ancora detto sì: attende di conoscere i risultati della consultazione [illegible] lavoratori

ROMA — La nuova intesa raggiunta ieri mattina, dopo [illegible] lunga trattativa notturna, per il contratto dei parastatali non [illegible] sufficiente a chiudere definitivamente il problema. Rispetto [illegible] precedente accordo del [illegible] aprile, infatti, qualche passo avanti si è registrato in relazione ad aspetti normativi (regolamentazione dell'attività legale, commissione personale disciplina ecc.) e alla [illegible] d'orario (le due ore sono state anticipate alla pubblicazione del decreto presidenziale che recepirà il contratto), mentre sono stati apportati «ritocchi migliorativi per dirigenti e professionali».

Tuttavia il testo concordato è stato siglato [illegible] rappresentanti confederali Cgil, Cisl, Uil e [illegible] organizzazioni di categoria della [illegible] e della Cisl. La Uil parastatali (Uildep) invece è rimasta sulle precedenti posizioni [illegible] attesa [illegible] conoscere i risultati della consultazione avviata [illegible] i lavoratori. Anche le organizzazioni sindacali autonome del settore e la Cisnal parastatali stanno attuando una consultazione della base contemporaneamente ad azioni di sciopero.

La federazione dei lavoratori parastatali aderenti alla Cisal (Fialp) ha proposto alle altre organizzazioni di categoria con le quali ha partecipato [illegible] trattative [illegible] il rinnovo del contratto [illegible] settore parastatali «un referendum [illegible] indirsi unitariamente sulla bozza di ipotesi [illegible] accordo raggiunto il 9 aprile scorso». Con l'occasione, la Fialp-Cisal ha [illegible] che tale documento è stato accettato soltanto dalla [illegible] e dalla Cgil mentre l'organizzazione autonoma «non ha mai approvato tale bozza».

Infine, la Federazione dei dirigenti [illegible] funzione pubblica aderente alla Cida affermando in una nota che la questione «è ancora del tutto aperta», ribadisce di respingere l'ipotesi di accordo siglata da Cgil e Cisl, e rivendica «la piena rappresentatività della categoria dei dirigenti».

Una protesta per l'andamento degli incontri dell'altra [illegible] ra è stata anche espressa dal sindacato autonomo Cisas che annuncia di avere deciso di abbandonare la sede del negoziato dopo «una inutile attesa». La Cisas si attende una nuova convocazione e rimettere [illegible] base «ulteriori iniziative [illegible] lotta».

[illegible] — Anche se la Fulta ha [illegible] a disposizione della Federazione Cgil, Cisl, Uil [illegible] ore di sciopero, il 21 aprile i [illegible] si [illegible] [illegible] lavoro per 4 ore. Queste le [illegible] della segreteria alle strutture territoriali, che tuttavia nella loro autonomia potrebbero decidere azioni [illegible] lotta anche più incisive. Lo ha detto Nella Marce[illegible], segretario generale [illegible] tessili della Cgil, ricordando che [illegible] è sarà [illegible] prima riunione [illegible] delegazioni complete delle trattative per il rinnovo del contratto di oltre un milione di lavoratori [illegible].

«Voglio augurarmi — [illegible] [illegible] la sindacalista — [illegible] la Federtessile si [illegible] [illegible] tavolo del negoziato con la volontà [illegible] concludere. Qualora questo [illegible] dovesse avvenire abbiamo una scelta obbligata: [illegible] l'assemblea dei consigli di fabbrica e decidere un protocollo di accordo nazionale, per andare azienda per azienda a chiudere i contratti».

Enti locali — Le trattative per il rinnovo del contratto dei circa 800 mila dipendenti [illegible] Enti Locali (Regioni, Comuni e Province) sono riprese ieri a Palazzo Vidoni. Nell'incontro [illegible] il ministro della Funzione Pubblica, Schietroma, i rappresentanti degli [illegible] locali e la Federazione unitaria di categoria (Fiel), secondo quanto si è appreso da fonti sindacali, sono state poste le condizioni perché venga esaurita rapidamente tutta la parte normativa, compresi gli aspetti legati [illegible] mobilità [illegible] gli enti, a seguito [illegible] del processi [illegible] delega delle funzioni regionali. Il negoziato riprenderà il 26 e [illegible] 27 aprile.

Per i metalmeccanici pubblici l'ostacolo resta la malattia

Negoziato fermo [illegible] [illegible] Federmeccanica: [illegible] [illegible] incontro lunedì

ROMA — *La trattativa per il contratto [illegible] 300 mila metalmeccanici delle aziende pubbliche (Intersind) va avanti [illegible] lentamente; quella con [illegible] Federmeccanica (un milione di lavoratori delle imprese private) è sempre ferma, però le parti si rivedranno lunedì.*

All'Intersind i colloqui sono proseguiti per tutta la giornata. La delegazione imprenditoriale era guidata dal presidente dell'Intersind, Paci, e dal direttore generale, Capo; quella sindacale dai tre segretari generali della Fim: Galli, Bentivogli e Veronese. I due punti difficili restano la [illegible] lattia e la flessibilità.

Pio Galli

Malattia. *L'Intersind insiste per decurtare la retribuzione dopo la quarta malattia in un anno. E' stato chiarito che questa penalizzazione riguarderebbe solo la parte [illegible] indennità a carico dell'azienda, cioè il 30-35 per cento della retribuzione. Il sindacato però continua a respingere questa ipotesi «indiscriminatamente punitiva» e ripropone controlli più rigorosi che dovrebbero però essere affidati a collegi di medici dove siano rappresentati non solo l'azienda e l'Inps, ma anche il sindacato.*

Flessibilità. *L'Intersind chiede un collegamento stretto tra la flessibilità dell'uso della forza lavoro (straordinari, sabati lavorativi, eccetera) e le riduzioni degli orari.*

Il sindacato ritiene, invece, che i due problemi siano tenuti ben distinti.

Progressi [illegible] l'Intersind ci [illegible] stati sul tema dell'inquadramento unico: è stato definito il profilo della sesta categoria e il carattere che avrà l'indennità di funzione per i «quadri».

Per quanto riguarda la Federmeccanica, dopo l'incontro di ieri mattina e il rinvio a lunedì, [illegible] Fim ha [illegible] [illegible] comunicato nel quale [illegible] il «giudizio negativo». Sulle «quaranta ore [illegible] riduzione [illegible] [illegible] 1979» la Fim non [illegible] il fatto che la Federmeccanica adesso non chieda più la cancellazione secca. Però, a giudizio del sindacato, non è accettabile rinviare questo problema [illegible] altri tre anni (come propone [illegible] Federmeccanica).

Mezz'ora dei turnisti. *La Fim accusa la Federmeccanica di «essere tornata indietro» nella seduta di ieri mattina. I sindacalisti sostengono che nella riunione di martedì la delegazione industriale aveva parlato di «riassorbimento ragionevole».*

Quaranta ore [illegible] protocollo Scotti. *Il sindacato ribadisce che è inaccettabile «la pre[illegible] della Federmeccanica» di escludere i turnisti ed i siderurgici [illegible] quasi la metà della categoria) dalla riduzione dell'orario pari a 40 ore an[illegible].*

Sergio Devecchi

Fiat: non è superabile la [illegible] a zero ore

[illegible] — Alla Fiat «non è possibile superare [illegible] tutto [illegible] [illegible] integrazione [illegible] [illegible]». Lo ha affermato il responsa[illegible] delle relazioni industriali del Gruppo, Cesare Annibaldi, in [illegible] intervista diffusa ieri dall'Ansa.

Ripetendo e ampliando considerazioni già fatte negli incontri con il sindacato, Annibaldi ha detto: «*Utilizzando la formula settimanale (cioè [illegible] cassa integrazione periodica mensile) l'azienda si accolla diseconomie [illegible] gestione. Se si operasse in [illegible] teoricamente perfetto* — [illegible] aggiunto — *dopo aver messo [illegible] [illegible] integrazione a [illegible] ore ventimila persone (accordo [illegible] Roma dopo [illegible] la vertenza [illegible] 35 giorni) ne avremmo dovute mettere altre 10 o 20 mila. Abbiamo operato [illegible] altro modo e abbiamo ritenuto che una parte almeno dell'eccesso [illegible] produzione potesse essere fronteggiato [illegible] ricorrere alla cassa a [illegible] ro ore*».

Sul secondo aspetto, cioè il rapporto tra le nuove tecnologie e l'occupazione, Annibaldi ha sottolineato che finora l'area dei montaggi non è stata toccata [illegible] innovazioni. In futuro, a tempi medio-lunghi, l'introduzione [illegible] tecnologie [illegible] nell'area dei montaggi (che riguarda quasi [illegible] metà dei dipendenti) avrà conseguenze sul piano dell'occupazione che, ha [illegible] Annibaldi, «*potranno [illegible] quantitativamente importanti*».

L'anno scorso la produzione [illegible] calata del 9% e [illegible] ci sono segni di ripresa

La crisi dell'[illegible] [illegible] investe i Paesi dell'Est e del Terzo mondo

TORINO — [illegible] crisi siderurgica si è estesa a tutte le aree geografiche mondiali e per la prima volta ha interessato anche i Paesi comunisti e quelli in via di sviluppo. Più grave delle precedenti per estensione, lo è anche per durata ed intensità: lo hanno affermato fonti Finsider, la finanziaria statale dell'industria [illegible] siderurgica nazionale.

Il consumo mondi[illegible] d'acciaio nel 1982 è stato di 644 milioni di tonnellate, segnando il terzo anno [illegible] di flessione, superiore [illegible] 90 milioni di tonnellate rispetto alle già negative previsioni dell'Iisi, l'istituto internazionale dell'acciaio. [illegible] produzione è stata [illegible] 643,6 milioni di tonnellate, con un calo del 9% rispetto al 1981 e del 14% sul 1979.

Alla base della [illegible] si trovano tre fattori principali: il rallentamento dello sviluppo economico; [illegible] allentamento del legame prima esistente tra andamento [illegible] [illegible] d'acciaio e sviluppo economico; l'evoluzione tecnologica, che ha inciso in maniera rilevante sul consumo d'acciaio.

I settori di utilizzazione [illegible] prodotti siderurgici hanno perso importanza nell'insieme [illegible] attività economiche a favore del terziario e di altri settori industriali. Si stima inoltre che le tecnologie di processo, di prodotto e di consumo negli ultimi 10-15 anni [illegible] provocato una diminuzione [illegible] [illegible] d'acciaio ad un ritmo medio annuo di circa il 2%: ciò significa, che [illegible] uno sviluppo economico [illegible] almeno [illegible] [illegible] per mantenere gli stessi livelli di consumo d'acciaio.

Nel [illegible] [illegible] — sempre [illegible] le [illegible] fonti — la crisi è stata più acuta nel secondo semestre [illegible]. Il consumo [illegible] ha registrato in quel periodo una flessione di oltre il 20% rispetto ai sei mesi precedenti per gli effetti congiunti [illegible] diminuzione del consumo reale e del ridimensionamento delle scorte precedentemente aumentate sotto la spinta delle importazioni.

Nell'intero anno il consumo si è aggirato sui 203 milioni di tonnellate, con una diminuzione del [illegible] rispetto al [illegible]. La crisi degli investimenti, la flessione d'attività nei settori [illegible] beni di consumo durevole [illegible] il sensibile rallentamento delle esportazioni indirette sono le cause [illegible] pesante situazione. La produzione, che nel primo semestre è stata di 13,3 milioni [illegible] tonnellate con[illegible] [illegible] 12,6 milioni nel corrispondente periodo del 1981, ha successivamente registrato un progressivo calo mensile, che in dicembre è [illegible] [illegible] 18,5%. Questi andamenti si sono ripetuti nel primo trimestre '83, anche se non sono ancora disponibili i dati definitivi.

r. v.

[illegible] [illegible] di produzione

(In migliaia di tonnellate)

L'andamento del mercato dell'acciaio [illegible] Europa induce la commissione Cee ad [illegible] dell'8 per cento circa globalmente le quote di produzione del secondo trimestre 1983. Queste [illegible] quote annunciate ieri a confronto con quelle del corrispondente periodo dello scorso anno, con quelle del primo trimestre 1983 e con quelle provvisoriamente comunicate per il secondo trimestre [illegible].

	Sec. trim. '82	[illegible] trim. '83	Sec. trim. '83 Prima	Sec. trim. '83 Ora
Bande larghe a caldo	[illegible]	[illegible]	2.535	1.873
Lamiere sottili	2.822	2.770	[illegible]	[illegible]
Lamiere zincate	1.134	[illegible]	790	[illegible]
Altre lamiere rivestite	713	800	[illegible]	[illegible]
Vergelle	—	2.319	2.000	[illegible]
Tondino	1.839	[illegible]	1.688	1.761
Acciai mercantili	2.020	2.265	2.185	[illegible]

Piattaforma alimentaristi varata ieri

SORRENTO — Si sono conclusi ieri sera, dopo una lunga e complessa votazione, i lavori dell'assemblea dei delegati della Filia — Federazione unitaria degli alimentaristi — che ha approvato, a grandissima [illegible] gioranza, il testo [illegible] piattaforma contrattuale contenuta nella relazione introduttiva svolta lunedì da Andrea Amaro. Oggi stesso la segreteria della Filia invierà alle controparti (Federalimentare e cooperative) [illegible] piattaforma.

[illegible] piattaforma approvata prevede l'ampliamento del diritti [illegible] informazione a tutti i livelli, la riduzione dell'orario [illegible] lavoro secondo l'accordo Scotti, un aumento salariale a regime che parte [illegible] un minimo di [illegible] mila lire fino a [illegible] massimo [illegible] [illegible] mila lire mensili per il primo livello; l'istituzione del primo livello super e [illegible] fondo di solidarietà secondo la proposta unitaria avanzata dalla segreteria della Filia che sintetizza le decisioni prese [illegible] proposito dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil.

L'emendamento presentato dal segretario nazionale della Uilias, il socialista Romelli, tendente a ottenere maggiori aumenti salariali, è stato respinto a grande maggioranza.

Le segreterie degli alimentaristi Cgil e Cisl hanno inoltre deciso di sottoscrivere quote della cooperativa de «il Manifesto» e di avviare una sottoscrizione per «Paese Sera». La Uilias non ha aderito a questa iniziativa per problemi interni: il segretario Canfora ha comunque espresso la propria solidarietà ai due quotidiani.

Sciopero nel trasporto della ghisa

All'Italsider [illegible] Taranto hanno riattivato i forni

BARI — Serie difficoltà — ma non drammatiche — alla normale attività produttiva dell'Italsider di Taranto sta causando lo sciopero di due ore del personale addetto al movimento ferroviario, iniziato martedì. Alcuni picchetti effettuati sui binari, hanno infatti impedito il transito dei carri-siluro che trasportano la ghisa dagli altiforni alle acciaierie, rendendo così necessaria (attraverso una serie di accorgimenti tecnici) la fermata temporanea [illegible] impianti.

La protesta dei lavoratori si inserisce nell'ambito del programma di scioperi articolati che, dalla settimana scorsa, sta interessando tutti i reparti dell'Italsider e delle aziende metalmeccaniche dell'area industriale, [illegible] [illegible] il rinnovo [illegible] contratto nazionale di lavoro. Gli scioperi [illegible] termineranno in questa [illegible]. Per quanto riguarda gli impianti invece sin da ieri sera i tecnici li hanno riattivati per la produzione.

Alla Dalmine 2000 in «cassa»

ROMA — Circa duemila lavoratori [illegible] Dalmine verranno collocati in cassa integrazione nelle prossime settimane per far fronte alla crisi che attraversa il comparto siderurgico dei tubi. I provvedimenti sono stati concordati tra l'azienda e i [illegible]ti al termine di una vertenza protrattasi per oltre un mese.

La sospensione [illegible] lavoro partirà dal prossimo 18 aprile.

Al direttivo Confindustria: caro denaro e aumenti richiesti violano il tetto del 13%

Merloni sollecita il ribasso dei tassi e attacca il sindacato per i contratti

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Il costo del denaro in Italia è il più alto d'Europa, anche in termini reali»: per rafforzare la protesta delle imprese contro gli elevati interessi bancari, il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, propone nuove cifre. I banchieri dicono che, in rapporto all'inflazione, il denaro non è più caro da noi che altrove? Ecco [illegible]. Per Merloni occorre confrontare gli interessi sui prestiti bancari, che tutto compreso [illegible] del 24-25%, con il tasso di incremento [illegible] prezzi all'ingrosso [illegible] prodotti industriali, che è del 10% e tende a scendere verso l'8%.

Ieri il comitato direttivo della Confindustria ha anche accusato i sindacati di voler violare l'accordo Scotti sul costo del lavoro, chiedendo aumenti salariali eccessivi. Nella triplice polemica, sul costo del denaro, costo del lavoro e spesa pubblica, Merloni [illegible] sa banche, sindacati e governo di non fare la loro parte. «L'industria — dice — è la punta più avanzata nella di[illegible] dell'inflazione, ma i prezzi [illegible] consumo e il costo del denaro non l'hanno seguita». Gli istituti di credito si tengono stretti i loro profitti mentre la produzione langue; i sindacati avanzano richieste per i contratti «tutte superiori al tetto del 13% concordato nell'ambito dell'accordo sul costo del lavoro, che arrivano al 15-16%». L'eccessivo disavanzo pubblico contribuisce a tener alti sia l'inflazione che i tassi di interesse.

L'alto costo del denaro — è stato detto ieri al comitato direttivo — contribuisce anche a rendere più difficile l'accor[illegible] per i contratti di lavoro. Le industrie che dipendono molto dai finanziamenti, come per esempio quelle che esportano gran parte del loro prodotto, in questo momento non possono fare alcuna concessione salariale.

La Confindustria fa capire ai sindacati che devono darsi da fare anche loro per ottenere un ribasso del costo del denaro. La Uil ha raccolto l'invito, e in una sua nota ricorda al sistema bancario «che la struttura finanziaria dell'impresa italiana è caratterizzata da una insufficienza di capitali propri e da un massiccio ricorso al capitale di credito». Cosicché gli alti tassi di interesse hanno «gravi conseguenze in termini di competitività esterna, di marginalizzazione delle unità economiche dotate di minore potere contrattuale, di perdita dell'occupazione». [illegible] anche il sottosegretario [illegible] Tesoro, Angelo Tiraboschi, socialista, sostiene che «il [illegible] bancario si sia obiettivamente [illegible] nendo contro gli interessi generali del Paese».

Per i contratti il linguaggio [illegible] molto duro. Il comitato direttivo della Confindustria «denuncia il comportamento dei sindacati mirante ad otte[illegible] in una logica di scontro e di aggressività, miglioramenti economici contrattuali che porterebbero l'aumento del costo del lavoro ben [illegible] i tassi di inflazione programmati». Si indirizza una condanna, per non aver rispettato il limite [illegible] aumenti di salario, sia a[illegible] [illegible] calzaturieri sia al governo per il contratto («di estrema gravità») dei parastatali.

Nella mattinata, prima del direttivo, la Confindustria aveva riunito il proprio comitato nazionale per il Mezzogiorno. Il consigliere incaricato per questi problemi, Ernesto Marano, ha chiesto correttivi alla legge di proroga della Cassa per il Mezzogiorno. Eccoli [illegible] breve: estendere le agevolazioni a settori nuovi come informatica e impiantistica; finanziare investimenti per l'acquisto di singoli macchinari ad alto contenuto tecnologico; introdurre il contratto di formazione-lavoro.

Merloni con Mandelli a una riunione della Confindustria

Nel 1983 8000 miliardi per la ricerca scientifica

ROMA — Le previsioni di spesa nel settore della ricerca scientifica e tecnologica per il 1983 registrano un incremento rispetto a quelle del 1982 di circa tremila miliardi, arrivando al tetto degli ottomila miliardi, che rappresentano l'1,35% del prodotto interno lordo. Ne ha dato notizia il ministro Romita.

Gli stanziamenti risultano così ripartiti: 1931 miliardi per i ministeri, le università, gli enti e gli istituti scientifici di ricerca; 2115 miliardi per [illegible] leggi speciali a sostegno della ricerca nei settori produttivi e nei servizi sociali; 316 miliardi per le attività di ricerca in ambito internazionale; a questo impegno pubblico corrisponde una previsione [illegible] spesa, nel settore della ricerca, da parte delle imprese a capitale pubblico e privato di circa 4000 miliardi.

Navigazione un accordo Italia-Urss

ROMA — Il recente accordo stipulato fra Italia e Urss per regolamentare i servizi di navigazione fra i porti italiani e quelli del Mar Nero «è estremamente positivo e riapre [illegible] spazio alla nostra presenza [illegible] settore crocieristico»: l'ha affermato il ministro della Marina mercantile, Di Giesi, illustrando alla commissione Trasporti della Camera i termini dell'accordo.

Finora — ha [illegible] Di Giesi — la presenza sempre più massiccia di navi sovietiche che operavano a prezzi concorrenziali [illegible] «ristretto eccessivamente lo spazio delle iniziative italiane».

L'accordo prevede una riduzione della presenza sovietica in Italia (le navi dell'Urss imbarcano i turisti nei porti italiani per portarli sul Mar Nero). D'ora in avanti, fra Italia e Mar Nero faranno la spola quattro navi [illegible] crociera italiane e quattro sovietiche. Il patto italo-sovietico — ha detto ancora il ministro — riguarda anche il traffico [illegible] merci per il Medi[illegible] orientale e l'Estremo Oriente.

Motori Diesel un accordo Iveco-Idp

PARIGI — La divisione motori della Iveco (Gruppo Fiat) ha concluso un accordo con la Industrial Development and Procurement di Detroit per la distribuzione negli Stati Uniti e in Canada dei motori Diesel «Sofim», fabbricati a Foggia.

L'accordo diventerà operativo nel gennaio 1984. La Iveco prevede di poter vendere così nel giro di tre anni 20.000 motori e i relativi [illegible]zi di ricambio, per un totale di circa 80 miliardi di lire.

Svolta europea sul costo del denaro

In Inghilterra e Belgio scendono i [illegible] di interesse - Analoga decisione prevista in Francia

BRUXELLES — Belgio e Inghilterra hanno ridotto il tasso di sconto, la Francia sarebbe sul punto di farlo. Per l'Europa si profila una importante svolta nella politica monetaria, alla ricerca di una ripresa economica [illegible] facile. Ieri le autorità belghe hanno ridotto il tasso di sconto di un intero punto percentuale, portandolo al 10%. Lo ha reso noto ieri la Banca Nazionale belga.

Il precedente ritocco al ribasso del tasso di sconto belga risale a meno di un mese fa. Il 20 marzo, all'indomani del riallineamento [illegible] Sme, il Belgio riduceva questo tasso di ben tre punti, abbassandolo dal 14% all'11%, e riportandolo così, [illegible] pratica, sui livelli di una settimana prima.

La tempesta dello Sme, risoltasi appunto con il riallineamento, aveva infatti rischiato di travolgere anche il franco belga, costringendo le autorità di Bruxelles [illegible] elevare, l'8 marzo, questo saggio, portandolo dall'11,5% al 14%. Tale iniziativa contrastava però con la politica seguita da tempo dal governo belga, [illegible] continuare a ridurre i tassi d'interesse, compatibilmente con la salute del franco, per consentire una ripresa dell'economia.

Insieme al tasso di sconto, la Banca Centrale belga ha ridotto di un intero punto anche il tasso «Lombard», vale a dire sulle anticipazioni, che scende così all'11%, mentre i tassi sui certificati del Tesoro a breve passano dall'11,25% al 10,75%.

Anche la Banca d'Inghilterra si è piegata di fronte al generale ribasso [illegible] tassi d'interesse, decidendo [illegible] ridurre il tasso d'intervento sul mercato monetario di un quarto di punto. Contrastando le aspettative del mercato, l'Istituto britannico si era dino a martedì rifiutato di lasciar scendere i tassi allo scopo di consentire ulteriori recuperi alla sterlina. Intervenendo sul mercato con rinacquisti di titoli per 131 milioni di sterline, l'Istituto ha infatti acquistato titoli a breve a tassi vicini al 10,35% [illegible] il 10,563 precedente. Riduzioni di un quarto di punto si sono osservate anche per le altre scadenze.

[illegible] frattempo, da Parigi si è appreso che gli operatori finanziari si attendono una riduzione dei principali [illegible] d'interesse anche in Francia, sulla scia, appunto, dell'iniziativa belga. Si parla di un abbassamento [illegible] mezzo punto del cosiddetto tasso d'intervento, che dovrebbe scendere al 12%. La Banca di Francia ha già consentito al [illegible] sul denaro a pronti di scendere al 12,25% lunedì, e di toccare così il livello più basso dalla vittoria elettorale di Mitterrand nel maggio 1981.

In Germania invece si registra [illegible] riduzione consistente dei tassi corrisposti dalle banche tedesche [illegible] conti di risparmio. I ritocchi sono stati annunciati dalla Deutsche Bank e dalla Commerzbank per prime.

Le due banche hanno ridotto, con decorrenza da domani, dal 4 al 3% il tasso di interesse sui normali conti di risparmio. Inoltre, la Commerzbank riduce dal 5,5 al 4,5% i tassi sui conti [illegible] risparmio vincolati ad un anno, dal 5,75 al 5% per quelli a due anni e dal 6,5 al 6% su quelli a quattro anni. La Deutsche Bank annuncia anch'essa che i tassi sui depositi vincolati da uno a quattro anni sono ridotti in misura che varia da un punto a mezzo punto.

Nuovo record a Wall Street

New York — Brillante andamento della Borsa di New York: nelle quotazioni del primo pomeriggio di ieri l'indice Dow Jones, continuando nella sua avanzata, segna un nuovo record, superando quota 1155. Il mercato appare molto attivo, Motorola, General Electric, Exxon, Att. Molto bene anche le banche.

L'Abi rinvia ogni d[illegible]

ROMA — *Intense consultazioni tra le principali banche italiane si stanno svolgendo in preparazione della prossima riunione del comitato esecutivo dell'Abi (Associazione bancaria italiana).*

I temi in discussione tra le banche sono prevalentemente due: la riduzione da apportare al sistema dei [illegible] dopo che il Tesoro ha abbassato di un punto il tasso di sconto e l'opportunità di anticipare la data della riunione fissata al 3 maggio.

A spingere in questa direzione sono alcuni ministri, gli industriali e anche i sindacati.

L'Abi non sembra però condividere molto queste critiche e dopo un primo tentativo di anticipare la riunione sta ora prendendo tempo per consentire una «accurata analisi della situazione» ed evitare di fare un incontro «affrettato».

Una parte [illegible] banchieri infatti teme di dover seguire passivamente [illegible] indicazioni esterne [illegible] sistema bancario, mentre altri, e tra questi ci sono i rappresentanti delle maggiori banche che [illegible] più disponibili ad allentare i livelli [illegible] tassi, ritengono opportuno accelerare i tempi.

Secondo la Manufacturers Hanover

In Usa il prime rate al 9% entro il 1983

NEW YORK — *John Torell, presidente della Manufacturers Hanover Trust, uno dei massimi gruppi bancari statunitensi, prevede che il prime rate americano, attualmente del 10,50%, continuerà a scendere [illegible] a rilento, portandosi sul 9% a fine anno [illegible] 7% entro la fine del 1984.*

Echeggiando [illegible] dichiarazioni fatte martedì dal governatore della Federal Reserve, Volcker, al Congresso, Torell ha auspicato che il costo del denaro continui a scendere per sostenere la ripresa dell'economia, affermando che la tendenza al ribasso [illegible] tassi dovrebbe avvenire in modo lineare e senza gli alti e bassi [illegible] hanno caratterizzato gli ultimi due anni.

Secondo Torell, la tendenza al ribasso assumerà un andamento più accentuato per i [illegible] a lungo termine, in concomitanza con una ripresa [illegible] interesse degli investitori per i mercati degli investimenti di lungo periodo, che sembravano non molto tempo fa prossimi alla paralisi.

Il capo [illegible] Federal Reserve, Paul Volcker, aveva dichiarato al Congresso che la circolazione monetaria sta dando segni di rallentamento a livelli più accettabili dopo mesi di rapida espansione e si era augurato che i tassi d'interesse continuino a scendere.

Tassi d'interesse più bassi, ha detto il responsabile della Banca centrale americana, sono indispensabili per sostenere una ripresa economica del Paese dalla recessione.

Secondo Volcker, la prudenza del sistema bancario è eccessiva in questo momento in rapporto con [illegible] prospettive della lotta contro l'inflazione.

Volcker ha affermato che, nelle condizioni odierne, le grandi banche hanno «tutto il margine di manovra necessario» per abbassare i tassi di interesse.

Su un punto però Paul Volcker si è mostrato irremovibile: il calo del tasso di sconto della Riserva Federale prima della riduzione del deficit del bilancio dello Stato. Tale deficit rischia di raggiungere quest'anno i 200 miliardi [illegible] dollari, con gravi ripercussioni inflazionistiche.

Scontro aperto tra De Michelis e Gaspari su chi deve guidare le telecomunicazioni

ROMA — Il [illegible]o delle Partecipazioni Statali, De Michelis, e quello delle Poste, Gaspari, [illegible] [illegible] d'accordo sulla riforma istituzionale da attuare nel settore delle telecomunicazioni. Secondo l'esponente socialista, infatti, [illegible] gestione [illegible] questo comparto «va affidata ad un soggetto unico che sia però un imprenditore e non un apparato dello Stato; al ministero delle Poste va riservata la funzione di programmazione». Gaspari, invece, pur dicendosi d'accordo sulla necessità di una «gestione unitaria nello sviluppo delle telecomunicazioni», rile[illegible] [illegible] «in nessun Paese del mondo due ministeri hanno il controllo sullo stesso settore. Questa gestione unitaria si renderà quindi difficile se la riforma delle Partecipazioni Statali darà notevoli poteri al ministro sulle aziende che operano nelle telecomunicazioni». Per l'esponente democristiano occorre perciò che «la plancia di comando resti al ministero delle Poste».

Questa diversità di opinioni è emersa ieri alla seconda giornata dei lavori del [illegible]gno nazionale della Uil sulle telecomunicazioni, durante la quale sono intervenuti, tra gli altri, oltre a Gaspari e a De Michelis, il [illegible] della [illegible]cerca Scientifica, Romita, e l'amministratore delegato [illegible] Stet, Principe. Il convegno è stato chiuso dal segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

Condividendo la posizione assunta dalla Uil, De Michelis ha detto, in particolare, che la gestione di un settore strategico come quello delle telecomunicazioni deve essere guidato con [illegible] imprenditoriale, «cosa che non si può dire abbia sempre caratterizzato l'azione dell'amministrazione postale».

Gaspari ha invece difeso il ruolo del ministero delle Poste, ribadendo [illegible] validità [illegible] progetto di riforma «attualmente bloccato dai contrasti fra le organizzazioni sindacali», e, in particolare, della necessità di «scorporare i servizi di telecomunicazioni da quelli postali e di bancoposta nell'ambito dell'azienda delle [illegible]».

Anche il ministro della Ricerca Scientifica, Romita, si è soffermato sul problema del futuro assetto istituzionale nel settore delle telecomunicazioni: secondo l'esponente socialdemocratico [illegible] necessario che «vengano ridefinite le competenze dei ministeri interessati e dell'Iri nelle loro qualità di responsabili delle strategie di sviluppo dei vari comparti, avvalendosi anche dell'esperienza delle industrie del settore e delle concessionarie dei servizi [illegible] telecomunicazioni».

L'amministratore delegato della Stet, Michele Principe, si è soffermato invece soprattutto sui problemi tariffari annunciando un'«iniziativa» [illegible] [illegible]fronti del governo affinché siano definite «nuove e più snelle procedure per gli [illegible] tariffari».

SPECIALE VEICOLI INDUSTRIALI

Domani si apre a Torino l'ottavo Salone del trasporto e del commercio

Un primo segnale di speranza

La crisi economica che incombe sui mercati mondiali ha ridotto dovunque la capacità di investimento e di spesa - In Italia nell'82 registrato un calo del 12 per cento nella produzione dei veicoli - Solo le esportazioni hanno mantenuto i livelli dell'anno precedente - Inversione di tendenza [illegible] la [illegible] dell'83?

Il Salone del veicolo industriale è puntuale occasione per fare il punto sulla situazione del settore e tutte le sue componenti. Una situazione congiunturale che negli ultimi anni ha visto una pressoché totale flessione delle vendite, e non soltanto nei Paesi industrializzati ma anche in quelli ad economie in sviluppo, che dovrebbero essere forti consumatori di mezzi da trasporti su strada. L'andamento negativo ha colpito l'anno [illegible] anche i Paesi produttori di petrolio, che sono — o dovrebbero essere — i maggiori detentori di risorse da destinare ai consumi e allo sviluppo interni. Invece, le vicende legate alla diminuzione della domanda di energia prodotta dagli idrocarburi ha portato più di uno a ridurre fortemente la capacità di spesa, e [illegible] a dover fare i conti con spaventosi deficit di bilancio.

Sono le conseguenze della crisi economica che più o meno pesantemente incombe sui mercati mondiali, e se ne ha un riscontro preciso proprio nel settore del trasporto su gomma, cioè della movimentazione su strada delle merci (si [illegible] alle difficoltà della siderurgia e della chimica). E l'industria produttrice di veicoli industriali ne è gravemente colpita.

Basti qualche cifra a precisare i contorni del fenomeno: nel 1978 era stato toccato il record storico della produzione [illegible] con 10 milioni 757 mila automezzi. [illegible] anni più tardi il totale era sceso a 9 milioni 557 mila, [illegible] un'ulteriore flessione nel 1981 (9 milioni 302 mila), per toccare infine il punto più basso l'anno scorso: 9 milioni 116 mila unità costruite.

La [illegible] domanda, sempre nel 1982, ha to[illegible] tutti i Paesi europei, ad eccezione della Gran Bretagna (+9 per cento), che tuttavia non [illegible] che recuperare in piccola parte la voragine degli anni precedenti. In [illegible] il calo è stato del 4,3 per cento, in Italia dell'11,7, in Germania del 15,2, in Svezia del [illegible]. Nelle altre aree geografiche, mentre gli Stati Uniti hanno segnato un aumento dell'8,5 per cento (ma anche in questo caso rispetto a un 1981 particolarmente pesante), l'Asia ha registrato il —19 per cento, Nord Africa il —32, l'Africa del Sud il —25, il Medio Oriente il —40 per cento.

Secondo un esperto — il dott. Emilio Di Camillo, direttore commerciale della Iveco-Italia — *per il 1983 si prevede che le economie europee rimarranno ancora molto depresse, almeno per tutta la prima parte dell'anno, con [illegible] possibile, leggera inversione di tendenza a fine anno (ipotizzata sulla base degli attuali sintomi di ripresa della "locomotiva" Usa. Conseguentemente, in Europa, la [illegible] globale di autocarri dovrebbe risultare di poco inferiore a quella del 1982 (—2,2 per cento). Fra i mercati più importanti, solo per la Gran Bretagna si prevede un'ulteriore ripresa. Per le aree extra europee, le attuali previsioni sono positive per gli Stati Uniti e l'Asia, ma permangono negative per tutte le altre aree*».

Ma, in particolare, com'è la situazione in [illegible]? Al pari delle vetture, la domanda di mezzi da trasporto è rimasta [illegible] favorevole — in controtendenza con il resto dell'Occidente — ancora nel 1981, per poi cominciare a sua volta a flettere a partire dalla tarda primavera del [illegible]. Vediamo i consuntivi, voce per voce.

Produzione. Costruite 155.592 unità, di cui 6667 [illegible]. Rispetto all'anno [illegible] precedente, il calo complessivo è stato del 12 per cento circa. C'è da osservare che anche in confronto al [illegible] si è avuta una sia pur lieve flessione. Così le fabbriche italiane di autoveicoli industriali e i carrozzieri allestitori hanno continuato ad andare avanti con impianti sotto utilizzati, e con grave nocumento anche per l'occupazione.

Consegne. Anche qui, escludendo gli autobus, la [illegible] globale di autocarri è risultata di circa il 12 per cento inferiore al 1981, ma con articolazioni diverse a seconda delle categorie. Il mercato dei veicoli pesanti (con peso totale a terra superiore alle 16 tonnellate) è diminuito del 23 per cento circa, soprattutto a causa della flessione dell'interscambio interno e con l'estero. Per quanto riguarda i veicoli pesanti da cantiere, il [illegible] del [illegible] cento.

Il mercato dei veicoli medio-pesanti è diminuito di circa il 23 per cento; quello dei leggeri e medi ha invece registrato una flessione [illegible] tenuta: [illegible] 14 per cento.

Esportazione. In questo caso la [illegible] è meno pesante, e si spiega con il fatto che l'industria ha operato un grande sforzo per collocare all'estero parte dell'invenduto sul mercato italiano. Considerato che, come accennato, quasi tutti gli altri Paesi hanno avuto una contrazione della domanda, si tratta di un risultato che torna a onore della nostra industria.

Le cifre sono queste: 80.681 unità esportate, cioè appena 400 in meno del 1981. La percentuale dell'export sulla produzione risulta del [illegible] per cento (nel 1981 era stata del 51,2). Tuttavia, anche qui bisogna distinguere: mentre l'export di veicoli commerciali è salito da 43 mila a oltre [illegible] mila unità, quello degli autocarri è diminuito del 9 per cento (da 43.860 a 39.573).

Nel complesso, la situazione è dunque assai poco incoraggiante, ma qualche segnale di ripresa sta manifestandosi. Forse, verso la fine dell'anno, tutti gli indici potranno ricominciare a risalire, [illegible] se molto lentamente.

Intervista con Alberto Bersani, direttore dell'Anfia e del Salone

Ma il peggio è forse già passato

«Molto dipenderà dalle economie trainanti di Stati Uniti, Giappone e Germania» - Aumentata la richiesta di spazi alla rassegna torinese - Presenti 415 aziende di dieci Paesi - Per gli autobus una mostra in autunno

Domani si inaugura a Torino l'8° Salone internazionale del veicolo industriale e commerciale, biennale appuntamento per gli operatori e i tecnici di un settore di vitale importanza per l'economia del Paese. C'è una novità organizzativa: lo sdoppiamento fra trasporto merci e trasporto persone. Finora, nella rassegna torinese, i due comparti erano affiancati: adesso gli autobus avranno una loro esposizione autonoma in autunno, sempre nel palazzo del Valentino.

La manifestazione, oltre al preminente carattere espositivo (su una superficie di 48 mila metri quadrati, di cui 38 mila coperti) con la partecipazione di [illegible] aziende di dieci Paesi, [illegible] come [illegible] l'occasione per fare il punto sulla situazione produttiva, tecnica e di mercato. Ne parliamo con il dottor [illegible] Bersani, direttore generale dell'Anfia e del Salone.

— **Nel 1982 sono stati costruiti in tutto il mondo oltre 9 milioni e 100 mila autoveicoli industriali, con una flessione costante dopo il record (10.757.000 unità) del 1978. E' l'indice di una crisi senza segni di ripresa?**

«La flessione ha una spiegazione molto precisa: l'economia mondiale attraversa una fase di crisi profonda che si [illegible] in una [illegible] movimentazione delle merci, con conseguente calo della domanda di mezzi da trasporto, cui si aggiunga la minore disponibilità di capitali, il ristagno degli scambi, la lotta all'inflazione [illegible] comporta il caro denaro etc.».

— **Dall'esame delle cifre suddivise per grandi aree appare — come per le vetture — una posizione di particolare forza da parte del Giappone in confronto all'Europa e agli Stati Uniti.**

«Nell'interpretazione delle statistiche occorre andare cauti: le cifre andrebbero analizzate per tipi di produzione, in quanto mescolano i furgoni commerciali, i derivati da vetture, con i "giganti" della strada, e proprio in quest'ottica va ridimensionata la [illegible] giapponese. Ma non c'è dubbio che emerge una relativa debolezza europea dove all'alta qualità del prodotto si accompagna una grande frammentazione produttiva, cioè un numero maggiore di aziende rispetto al Giappone e agli Stati Uniti, e questo ha un costo».

— **Qual è la situazione in Italia?**

«La produzione ha subito nel 1982 una flessione del 12 per cento circa rispetto all'anno precedente. La crisi mondiale ha inciso sui mercati internazionali, e quindi la nostra esportazione ne ha sofferto, anche se l'industria italiana è riuscita, sempre l'anno scorso, a inviare oltre confine il 58 per cento della produzione. A ciò si è accompagnato un marcato calo anche della domanda [illegible] inevitabile [illegible] delle note difficoltà in cui si dibatte l'economia italiana».

— **E' un quadro scoraggiante, ma si intravedono almeno segnali di schiarita?**

«Realisticamente, non si vedono ancora segni concreti per un'inversione di tendenza nel settore. E bisogna aggiungere che la situazione [illegible] coinvolge tutti i comparti collegati della produzione di rimorchi, semirimorchi, carrozzerie e allestimenti speciali. D'altra parte constatiamo una ferma volontà di reagire: per esempio ci ha sorpresi la [illegible] aggiuntiva di espositori e di spazi rispetto all'edizione 1981. Potrebbe essere il segno che la svolta, al di là delle capacità di previsione, non sia troppo lontana, specialmente se le economie trainanti (Stati Uniti, Giappone, Germania) confermeranno i segnali di ripresa manifestati negli ultimi mesi».

Seicento modelli base sono disponibili in circa duemila versioni

Iveco, un camion per ogni trasporto

La gamma va dai veicoli leggeri a quelli da cantiere - Motori da 72 a 381 cavalli, raffreddati ad acqua o aria - Al Salone una novità: il modello 80.16 a trazione integrale

Apertura al pubblico

Venerdì 15 aprile: dalle ore 13 alle 20.
Dal 16 al 25 aprile: dalle ore 9,30 alle 20.

Prezzo del biglietto

Lire 4000 (militari e ragazzi 2500).

Gli stand dei costruttori

Alfa Romeo, Fiat, Iveco, Piaggio, Citroën, Peugeot, Renault veicoli ind., Talbot, Ford, Man-VW, Mercedes Benz, Volkswagen, Toyota, Toyota Land Cruiser, Daf, Bedford, Ebro, Ford, Jeep, Scania, Volvo.

Paesi partecipanti

Francia, Germania Federale, Giappone, Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera, Stati Uniti. Gli espositori sono 415.

Categorie presenti

Costruttori di autoveicoli, speciali applicazioni, carrozzerie e rimorchi, parti, ricambi, attrezzature e accessori, pneumatici [illegible].

Tavole rotonde e convegni

Sabato 16, ore 10: Incontro D.G.M.C. con Associati Anfia.
Lunedì 18, ore 10: Tavola Rotonda: «Il rinnovamento del parco per la diffusione del trasporto combinato (aspetti tecnico-amministrativi)».
Mercoledì 20, ore 9,30: Assemblea Ucif (Unione Concessionari Italiani Fiat).
Giovedì 21, ore 9,30: Assemblea Gruppo Carrozzieri Veicoli Industriali Anfia. Ore 15: Gruppo Rimorchi Anfia.
Venerdì 22, ore 10: Assemblea Clcr (Comité de Liaison de la Construction de Carrosseries et de Remorques); Convegno «Trasporti prodotti chimici».

Grazie ad una lungimirante strategia industriale che ha portato all'integrazione fra i quattro marchi Fiat, OM, Unic, Magirus, l'Iveco ha raggiunto un'efficienza che l'ha portata ai primi posti fra i produttori mondiali di autoveicoli industriali e fra i primissimi nella costruzione di motori Diesel. I prodotti Iveco sono il frutto di una razionalizzazione e di un'efficienza che ha reso possibile la disponibilità di una gamma modernissima per livello qualitativo e di specializzazione, indispensabile, quest'ultima, per le svariatissime esigenze operative del trasporto su strada.

Ecco quindi una [illegible] diver[illegible] di ben 600 modelli base in circa 2000 versioni: veicoli leggeri per la [illegible] nelle aree urbane e metropolitane, medi e pesanti per il trasporto regionale, nazionale e internazionale, [illegible] per i servizi municipali, veicoli da cantiere e fuoristrada, a trazione par[illegible] e integrale, veicoli anti-incendio. Per non parlare del settore trasporto collettivo di persone. Infine, la gamma dei motori Diesel Iveco copre un ventaglio di potenze [illegible] a [illegible] cavalli, con raffreddamento ad acqua e ad aria (anche questa è una prerogativa Iveco).

Al Salone del veicolo industriale e commerciale l'Iveco espone in tutti i settori del trasporto: pesante, medio, medio-leggero, cava e cantiere, e nell'occasione lancia una novità assoluta: il modello 80.16 a [illegible] integrale. Si tratta di un [illegible] specializzato ad alto contenuto tecnologico, destinato ai più impegnativi [illegible] di impiego: cantieristico, agricolo e forestale, minerario, della protezione civile, della manutenzione stradale e per servizi particolarmente impegnativi per i quali si richiede la massima robustezza, maneggevolezza e affidabilità. Un mezzo, insomma, adatto ad accogliere qualsiasi attrezzatura e in grado di arrivare dovunque.

Caratteristiche fondamentali dell'80.16 sono le quattro ruote motrici, la cabina avanzata ribaltabile, il [illegible] 3 metri, il [illegible] totale a [illegible] di 9000 kg, con carico [illegible] 4600 kg. Il motore è il 6 cilindri in linea [illegible] sovralimentato di 5499 cc, che eroga una potenza di 160 Cv a 3200 giri/minuto, con coppia massima di [illegible] kgm a 2000 giri. Il veicolo può raggiungere la velocità di 92 km/h. Fra le dotazioni sono da segnalare il cambio a 5 marce, due rapporti base (normale e ridotto), il riduttore ripartitore. E' dotato di assi con doppia riduzione e bloccaggio dei differenziali posteriore e anteriore. La trazione integrale può essere inserita anteriormente anche con veicolo in movimento. Esistono infine numerose prese di forza collegate al motore, al cambio, [illegible] ripartitore.

Nel settore del trasporto pesante, i veicoli Iveco esposti al Salone comprendono alcuni modelli della [illegible] Tir (l'autocarro 190.24, il cabinato 190.26, il cabinato 190.30, il cabinato 190.38 e il trattore 190.28. La gamma dei modelli 190 comprende motori raffreddati ad acqua, aspirati con potenze di 260 e 352 Cv, e sovralimentati da 304 a 381 Cv. I motori raffreddati ad aria (non commercializzati in Italia) erogano potenze [illegible] Cv (aspirato) e di 286-320-360 (sovralimentati). I modelli 160 (tutti con motore [illegible] ad acqua) hanno potenze di 260 Cv (aspirato) e 240 Cv (sovralimentato).

Una [illegible] speciale merita il veicolo 190.38 Special, presentato in anteprima a Bruxelles: un autentico fuoriclasse, con cabina di estremo confort e perfettamente insonorizzata, nuovo sistema di sospensioni, finizioni degne di una vettura di alta classe. L'autotelaio è quello del prestigioso Turbo 190.38 con motore 8 cilindri a V a iniezione diretta e 381 Cv di potenza a soli 1900 giri/minuto.

Per il trasporto medio sono esposti al Salone un autocarro 110.14 e un cabinato 150.17, prodotti con i marchi Fiat e OM. Nella gamma medio-leggera (che comprende sette modelli con motori [illegible] a 130 Cv, cabina fissa o ribaltabile, passi da 2600 a 4417 mm), [illegible] presenti i cabinati [illegible] 79.13, 60.13 e il furgone 50.10. I punti forti di questi veicoli sono il consumo ridotto, l'alta portata utile, l'elevata potenza, il contenuto raggio di volta.

Infine, grande presenza dei modelli Fiat Daily e OM Grinta, con due furgoni di diverso passo, il Combi Lusso, un carro promiscuo. E' una piccola selezione di questi diffusissimi «piccoli» camion che sono disponibili in quattro modelli, [illegible] passi, 9 versioni, con portata [illegible] 13,7 a 21,8 quintali, oltre a quattro modelli di furgoni (con 3 passi e ben 11 versioni), portate [illegible] 13 a 20 quintali e volumi di carico da 7 a 12 metri cubi.

In ultimo, i veicoli Iveco da cava e cantiere, nelle gamme Fiat, [illegible] e Magirus: [illegible] cabinati, trattori, per traini eccezionali, [illegible] potenze [illegible] vanno da 150 a 352 cavalli, e trazione su due, quattro o sei ruote. In totale, 600 versioni: certamente un [illegible] mondiale Iveco.

Aerodinamica, elettronica, sicurezza, confort: [illegible] è cambiato il camion

Un lungo salto di qualità

Negli ultimi dieci anni l'industria [illegible] speso somme considerevoli [illegible] migliorare [illegible] tecnologia progettativa
Pesi e consumi ridotti, freni più efficaci, cabine [illegible] lusso - E nei [illegible] il turbocompressore

Il veicolo industriale è nato poco dopo l'automobile e da questa si [illegible] subito differenziato, proseguendo poi [illegible] lunga strada del progresso evolutivo, che continua tuttora. Questo progresso si evidenzia non tanto con innovazioni rivoluzionarie, ma con un affinamento continuo del prodotto. Ciò è particolarmente vero per [illegible] ultimi dieci anni, durante i quali si sono fatti sentire elementi che hanno influito sulla progettazione; questi elementi [illegible] fattori esterni sono l'aumento del costo del carburante, [illegible] legislativa e le esigenze degli utenti.

L'industria ha speso somme ingenti ed impiegato mezzi tecnici [illegible] umani ragguardevoli per migliorare le tecnologie progettative e costruttive dei veicoli industriali: la simulazione matematica delle prestazioni [illegible] veicoli ancora da costruire e l'impiego di materiali che [illegible] di ridurre i pesi e contenere i costi [illegible] due esempi [illegible] molto che si è fatto e si continua [illegible] fare.

Tra i [illegible] esterni, l'aumento del prezzo del carburante ha influenzato la progettazione dei motori e [illegible] cambi, alla ricerca [illegible] un miglior rendimento termico e meccanico, mentre è stata aperta la strada all'aerodinamica per la riduzione della resistenza dell'aria, che in un autocarro è un fattore importante. A questo proposito è facilissimo per chiunque notare che ormai tutti i grandi autocarri hanno l'alettone sopra [illegible] cabina che ne migliora il [illegible] aerodinamico mentre dieci anni fa questo accessorio era sconosciuto.

Per migliorare il rendimento dei motori si è [illegible] ricorso alla sovralimentazione, al raffreddamento dell'aria prima della sua ammissione ai cilindri, all'aumento della pressione media effettiva ed al miglioramento delle [illegible] di combustione. Inoltre [illegible] ridotte le perdite meccaniche, specie negli accessori [illegible] motore stesso, pompe, ventilatore ecc.

I cambi [illegible] velocità sono migliorati e soprattutto sono disponibili [illegible] un numero elevatissimo di marce (fino a 16) il che consente di adeguare esattamente il regime del motore alla velocità ed al carico, in [illegible] funzionare al punto [illegible] massimo rendimento. Quanto alla parte legislativa, tralasciando le questioni relative ai pesi, si può dire che l'impatto di questa si è verificato soprattutto sulle [illegible] di sicurezza e sulla rumorosità. Il risultato è che i veicoli industriali [illegible] più silenziosi dentro alla cabina e fuori, grazie a programmi di insonorizzazione.

Per quanto riguarda [illegible] sicurezza è da notare l'evoluzione dei sistemi frenanti, con impianti più raffinati e con duplicazione di certi elementi; lo studio dei sistemi antiblocco delle ruote e l'adozione [illegible] freni a disco anche sui veicoli industriali [illegible] altre due conquiste tecniche in questo campo. Dal punto di vista dell'utente è stato fatto praticamente tutto il possibile: infatti oltre alla riduzione dei consumi [illegible] all'aumento della sicurezza che evidentemente interessano moltissimo, è stata [illegible] ricercata l'a[illegible] e quindi la durata, la semplificazione della manutenzione e, non ultimo, il confort.

La richiesta [illegible] affidabilità si [illegible] tradotta [illegible] un maggiore impegno nelle tecnologie di controllo, durante il progetto e le prove per il tipo di materiali impiegati, per finire con le lavorazioni ed il montaggio. La domanda di durata ha messo in [illegible] l'esigenza dell'uniformità tra la durata del veicolo e quella dei [illegible] componenti, inoltre è [illegible] migliorata la protezione contro la corrosione, ecc.

Un grande miglioramento c'è stato nella parte elettrica e nella strumentazione: oggi un veicolo industriale ha [illegible] centraline elettrica di grande efficienza ed affidabilità, pur con una maggiore complicazione rispetto a quella di 10 o 20 anni fa; la strumentazione è molto completa e di grande aiuto al guidatore, un fatto questo che si innesta sul discorso più generale del confort.

Chi guida [illegible] autocarro, specie sulle grandi distanze, vive praticamente in cabina buona parte della sua esistenza: di qui l'esigenza di rendere questo luogo il più confortevole possibile con una serie [illegible] interventi che riguardano la cabina, i sedili, e la [illegible] vra dei comandi. [illegible] cabine sono oggi più spaziose, più silenziose e meglio ventilate; il condiz[illegible] dell'aria è spesso un elemento di normale dotazione, sicuramente lo è per i veicoli destinati a viaggiare in climi caldi.

I sedili sono studiati per attutire le vibrazioni ed offrire il massimo confort mediante l'adattamento al fisico del guidatore per dimensioni e peso; i comandi sono tutti servoassistiti e richiedono più abilità che forza, tanto è vero che non sono poche le donne guidatrici, per ora più all'estero. Infine tanti piccoli [illegible] cessori per la comodità che vanno dalla radio al mangianastri fino [illegible] frigorifero di bordo.

Gli sviluppi futuri comprendono [illegible] impiego [illegible] esteso dell'elettronica per [illegible] strumentazione ed il controllo del motore, l'utilizzo di materiali ceramici nel [illegible] per aumentare le temperature di funzionamento, e di turbocompressori a geometria variabile per migliorare l'efficienza.

Ulteriori risparmi di combustibile si potranno ottenere [illegible] lubrificanti di nuovo tipo, con il recupero [illegible] cascami di energia [illegible] dispersa, con pneumatici a bassa isteresi, [illegible] altri miglioramenti aero[illegible] e [illegible] la r[illegible] della tara. Come si vede il campo è ancora apertissimo al progresso.

[illegible]
(Produzione di veicoli industriali)

	[illegible] (migliaia di unità)	Var. % sul 1981	% sul totale
EUROPA OCC.	1.365	— 1,9	15,0
BELGIO	33	+ [illegible]	0,4
[illegible]	378	— [illegible]	4,1
ITALIA	156	— 11,7	1,7
PAESI BASSI	10	— 33,3	0,1
REGNO UNITO	280	+ 17,0	3,0
R.F. GERMANIA	[illegible]	— 5,6	3,3
(C.E.E.)	(1.143)	— 2,0	12,4
JUGOSLAVIA	30	+ 11,1	0,3
SPAGNA	135	+ 4,5	1,5
SVEZIA	54	— 1,8	0,6
STATI UNITI	1.912	+ 13,2	21,0
[illegible]	449	— 2,6	4,9
GIAPPONE	2.350	— 1,2	25,8
ALTRI PAESI	1.538	— 33,3	16,9
[illegible]	1.073	—	11,8
ARGENTINA	15	— 54,5	0,2
[illegible]	142	— 4,9	1,5
MESSICO	205	— 10,5	2,3
COREA DEL SUD	64	—	0,7
AUSTRALIA	40	—	0,4
TOTALE	9.115	— 2,6	100,0

Nell'83 il mercato dovrebbe registrare [illegible] aumento della domanda

Il pneumatico mai così a terra ma ci sono sintomi di ripresa

Durante il 1982, nel mercato europeo, la crisi economica ha pesantemente colpito il trasporto merci su strada: le vendite di veicoli industriali l'anno [illegible] calate, rispetto al 1981, del 15%. In questo scenario anche il mercato dei pneumatici ha registrato una forte recessione, particolarmente in Italia, sia a causa della diminuita attività del trasporto merci, sia per le riduzioni produttive delle principali case costruttrici di veicoli industriali.

«Il motivo di questa situazione — dice l'ing. Omar Liberali, presidente del Gruppo pneumatici dell'Anfia — *si può individuare in un quadro economico caratterizzato da alti tassi di interesse e politiche economiche restrittive, calo continuo del prezzo del greggio, forte indebitamento dei Paesi in via di sviluppo e accentuata di[illegible] degli scambi commerciali; questi fattori hanno determinato un [illegible] di incertezza nel trasporto merci che ha indotto gli operatori del settore a limitare gli investimenti, sia [illegible] rinnovamento, [illegible] nell'ampliamento [illegible] parco veicoli. Anche il mercato dei ricambi e degli accessori ha di conseguenza risentito della generale recessione economica».*

Ma come sono le prospettive per l'anno in corso nel settore dei pneumatici industriali? Fortunatamente incoraggianti — dicono all'Anfia — i sintomi [illegible] un miglioramento congiunturale si sono delineati già nel primo trimestre 1983; negli Usa gli indicatori danno un aumento [illegible] produzione e vendita [illegible] veicoli industriali del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; in Europa le previsioni '83 danno un aumento della domanda stimabile [illegible] 4% sul 1982.

«In questo contesto — prosegue l'ing. Liberali — *riteniamo che [illegible] esigenze dei fabbricanti [illegible] veicoli industriali [illegible] allinearsi maggiormente alle richieste del mercato per mezzi sempre più potenti, specializzati in percorsi a lunga distanza [illegible] attenti [illegible] consumo energetico, possono essere soddisfatte dall'industria del pneumatico».*

I produttori [illegible] pneumatici hanno infatti un ruolo importante [illegible] svolgere, non solo nell'interpretare le normali aspettative dell'utenza in termini [illegible] resa chilometrica, ricostruibilità e confort, ma anche nell'anticipare le esigenze [illegible] prodotti che garantiscano maggior sicurezza e conte[illegible] di consumi anche a velocità più elevate.

La risposta [illegible] Case ritenute più innovative dal punto [illegible] vista tecnologico [illegible] quella [illegible] soluzioni alternati[illegible] quali i nuovi «ribassati»; linee di pneumatici per veicoli medio-pesanti [illegible] impieghi differenziati che, tra i numerosi vantaggi offerti, aumentano considerevolmente i margini [illegible] sicurezza dell'impianto frenante.

Nel campo dei «ribassati» la Pirelli ha [illegible] scuola: fra le caratteristiche più importanti della sua linea di pneumatici [illegible] da 24,5 pollici per autocarri ci sono, oltre naturalmente alla stessa sezione ribassata che individua la serie, la «cintura a zero gradi» (una cintura di filo metallico disposta longitudinalmente sulle cinture portanti che limita le deformazioni) e il nuovo diametro che consente il montaggio su cerchi da 24,5 pollici.

Sintetizzati, i vantaggi dei pneumatici ribassati [illegible]: il minor volume [illegible] rispetto ad una copertura tradizionale di pari diametro (il che si traduce in una [illegible] ne di peso a vantaggio del carico trasportabile); [illegible] samento del piano di carico che fa quindi aumentare il volume di carico consentito; [illegible] riduzione [illegible] dispendio di energia e conseguente diminuzione dei consumi di carburante.

Con i furgoni elettrici risparmi [illegible] al 20 per cento

E' silenzioso, non inquina e non gli serve carburante

L'Inghilterra dispone [illegible] una flotta di veicoli [illegible] batteria. In Italia [illegible] ricomincia a parlarne: ecco [illegible] go[illegible] Fiat, Iveco e Piaggio

Il veicolo a trazione elettrica ha sempre trovato applicazione in campo industriale: ai primordi della motorizzazione, quando il motore elettrico rivaleggiava con quelli a com[illegible]ne (interna o esterna) si notavano già i vantaggi [illegible] maggior facilità di guida e di assoluta silenziosità della trazione elettrica a batteria; questi vantaggi [illegible] stati eclissati poi dalla scarsa autonomia e maggior complicazione di fronte al forte [illegible]gresso dei veicoli con motore a benzina o Diesel.

Ma per certi impieghi, tipicamente quelli delle consegne porta a porta, il veicolo elettrico non è mai stato [illegible]donato in certe nazioni, [illegible] ad esempio in Inghilterra. Dalla crisi energetica del 1973 [illegible] poi [illegible] data nuova importanza al veicolo elettrico [illegible] trasporto, perché la corrente per caricare [illegible] batterie [illegible] può [illegible] numerosi tipi di impianto generatore e quindi prescindendo dal petrolio.

Parallelamente i vecchi vantaggi (facilità di guida e silenziosità) venivano messi maggiormente in [illegible] grazie ai progressi più recenti della tecnologia, nel campo dei motori elettrici e dell'elettronica di comando. Ai vecchi sistemi di controllo della velocità con reostati o relè, oggi si è sostituito il comando elettronico (chopper) che consente anche la frenatura «rigenerativa» con recupero dell'energia che viene rimandata nelle batterie.

Queste ultime sono ancora del tipo a piombo-acido e [illegible] sentono autonomie dell'ordine [illegible] km (in pratica si va dai 70 [illegible] 120) e velocità che vanno dai 60 ai 90 km/h a seconda del tipo di veicolo e delle prestazioni globali [illegible] si intendono ottenere. [illegible] genere a un aumento della velocità corrisponde una riduzione dell'autonomia.

L'industria italiana del veicolo da trasporto ha affrontato [illegible] da tempo la ricerca in questo campo e presenta oggi vari modelli la cui produzione procede per piccole serie e generalmente [illegible] ri[illegible]esta degli utenti: questi ultimi sono enti pubblici come l'Enel e la Sip, ed [illegible] potranno inserirsi più avanti.

I costruttori [illegible] veicoli commerciali sono la Fiat, l'Iveco e la Piaggio, [illegible] l'Alfa Romeo ha presentato tempo addietro un interessante prototipo dotato di un inedito sistema elettrico trifase.

Fiat e Iveco hanno lanciato un modello ciascuno, e cioè il furgoncino 900 E la Fiat, ed il Daily elettrico l'Iveco: entrambi i modelli sono prodotti e venduti oggi dalla società [illegible] Carrelli Elevatori, [illegible] stesso gruppo Fiat.

Il veicolo [illegible] base [illegible] [illegible]llo con motore a combustione interna, convenientemente trasformato: da notare il fatto che pur con la sensibile differenza di dimensioni e pesi del 900 E e Daily elettrico, molto lavoro di unificazione è stato fatto per ciò che riguarda [illegible] batterie che sono le Modular della Magneti Marelli (utilizzate in numero diverso sui due veicoli) e dei motori elettrici; questi hanno un diametro uguale, e la diversa potenza viene ottenuta con una diversa lunghezza [illegible] «pacco» di lamierini magnetici e naturalmente degli avvolgimenti.

In pratica il furgone 900 E dispone di 18 batterie Modular per una tensione di [illegible] Volt e un peso di 480 kg; il Daily ha 33 batterie per 132 Volt e [illegible] kg di peso. Il carico utile per il 900 E è di 500 kg e per il Daily è di 875 kg con un peso complessivo di 3500 kg omologato per questo modello. La velocità per entrambi i tipi è di [illegible] km/h e l'autonomia in traffico urbano (cioè con frequenti arresti [illegible] avviamenti) è di 70 km per il [illegible] E e di 90 [illegible] Daily. I [illegible] sono [illegible] un carica batterie [illegible] bordo, che consente di ripristinare la carica quando il veicolo è fermo anche durante il servizio.

La Piaggio dal canto suo ha realizzato una serie di furgoni Ape con trazione elettrica: anche questi sono dotati di batterie Modular (in numero di 12) e di sistema elettronico di comando.

Il veicolo elettrico industriale è più caro come prezzo di acquisto rispetto a un veicolo simile con motore convenzionale; [illegible] elemento di svantaggio oppone bassissimi costi di manutenzione.

Le aziende inglesi che usano flotte di veicoli elettrici per servizi diversi, hanno elaborato tabelle di costi dalle quali risulta [illegible] mediamente il risparmio assoluto si aggira sul 20% rispetto al costo dello stesso servizio effettuato con veicoli classici.

In Italia l'Enel aveva effettuato uno studio sul consumo di energia da cui risultava che [illegible] veicolo elettrico fa risparmiare anche quando la corrente elettrica viene prodotta con centrali a gasolio; ma si è detto che il vero risparmio [illegible] nel non usare affatto il petrolio: [illegible] possono utilizzare [illegible] trali nucleari oppure [illegible] solari od eoliche, di cui stiamo sperimentando in Italia le prime applicazioni industriali.

Le marc[illegible] principali
(Produzione '82 migliaia di unità)

General Motors	1.304
Ford	1.035
Toyota	535
Nissan	633
Suzuki	430
Mitsubishi	396
Daihatsu	334
Fuji	313
[illegible]	291
Toyo	286
Renault	259
Chrysler	258
Peugeot S.A.	203
Mercedes	171
[illegible]	160
Volkswagen	127
British Leyland	102
Iveco	92

La seconda rete autostradale d'Europa non risolve i problemi

[illegible] trasporto? E' una lumaca

Solo il [illegible] delle merci viaggia in ferrovia [illegible] impiega [illegible] ore per percorrere 500 chilometri - La stessa consegna può [illegible] [illegible]ita [illegible] [illegible] camion in [illegible] [illegible] - Il presidente dell'Aci: «Si fanno leggi [illegible] leggine invece di pensare [illegible] [illegible] seria politica [illegible] trasporti»

In un Paese fatto per lungo, che va da Nord a Sud, con assi di traffico lungo [illegible] due direttrici litoranee (tirrenica e adriatica) parlare di politica [illegible] trasporti sembrerebbe perfino superfluo. [illegible] senso che dovrebbe essere [illegible] argo[illegible] ormai esaurito e risolto da tempo. Invece non è co[illegible]. L'Italia, da questo punto di vista, resta un Paese caotico. [illegible] di consumi altissimi di carburante (il 20% delle importazioni), di stazioni-bivacchi con assalti al treno per lunghi periodi, [illegible] aeroporti insufficienti e congestionati, di autostrade dove si fa perfino la coda.

Gomma-rotaia-treno, insomma, dopo anni di dibattiti, di conferenze, di studi e rapporti ministeriali, restano una miscela esplosiva, caotica, fatta [illegible] scarsa integrazioni, di piani che si allungano nel tempo, dilatando i costi fino all'inverosimile, di scompensi giganteschi. Solo il 15% delle merci «prende» la ferrovia per viaggiare sui 12 mila carri merci, che procedono a passo di lumaca in [illegible] mondo che ha sempre più fretta: 25 chilometri l'ora su rotaia contro i 40-60 su gomma; tempi di consegna: 20 ore via camion, per [illegible] percorrenza di [illegible] chilometri, [illegible] via treno, burocrazia a parte.

[illegible] questi [illegible] i dati statistici, quasi storici che ormai conoscono a memoria persino i bambini delle elementari, qual è la situazione attuale del trasporto merci e dei veicoli industriali? Rosario Alessi, presidente dell'Automobile Club d'Italia, cioè uno dei massimi esperti in questo campo, non ha dubbi. «*Il settore — dice — è investito da [illegible] crisi perdurante*». E il motivo è semplice: «*Il traffico [illegible]* — spiega l'avvocato Alessi — *segue abbastanza da vicino l'andamento dell'industria*». Quindi, [illegible] è vero che «*il trasporto merci è un'infrastruttura essenziale in qualsiasi sistema economico, il carattere e le dimensioni di assai portante assunti in Italia dall'autotrasporto rende particolarmente sensibile e vulnerabile il settore produttivo di autoveicoli industriali e commerciali*».

Che fare quindi per uscire da questo tunnel, che rende oscure e incerte le attività dei produttori di camion, ma anche l'esercito di coloro che lavorano nel settore? «*Il problema urgente* — per Alessi — *è quello di costruire su questo realtà una vera politica*», che non può essere quella tradizionale seguita finora dai governi, fatta di leggi e leggine episodiche che hanno finito per ridurre «*l'automobilismo in generale e l'automobilismo industriale [illegible] particolare a [illegible] fiscale*»; [illegible] politica miope, «*così povera di contenuti e obbiettivi innovatori da mettere persino [illegible] discussione i passi più significativi compiuti, [illegible] l'introduzione [illegible] un sistema di tariffe di trasporto*».

[illegible] quadro, [illegible], se non è apocalittico è per lo meno nerissimo, anche se non tutto [illegible] [illegible] sul fronte dei trasporti. Pochi mesi fa, ad esempio, dopo anni di dibattiti, è [illegible] sbloccato dal Parlamento il piano decennale della grande viabilità, che dovrebbe segnare [illegible] svolta nella [illegible] stradale del Paese, dopo il «blocco» decretato nel '75 [illegible] costruzione [illegible] [illegible] autostrade. [illegible] «rete», insomma, [illegible] ad allungarsi, ad ampliarsi, perché ormai quasi più nessuno discute sulla viabilità della rete (che con i suoi 6000 chilometri è la seconda in Europa, dopo la Germania) e pochissimi [illegible] la sentono di sostenere che le autostrade del Sud sono «cattedrali nel deserto».

Ma, allungare la rete è sufficiente per rimettere un po' d'ordine nel gran caos dei trasporti italiani? Alessi non ha dubbi. La sua risposta è: «*No, se non si dà il via a una politica innovativa, fondata su [illegible] insieme [illegible] interventi coordi[illegible] che vadano [illegible] misure [illegible] sostegno alle esportazioni di veicoli italiani in tradizionali e nuove aree di mercato, alla progettazione di costruzioni di incisive in[illegible] (centri merci e intermodali), [illegible] interventi legislativi e finanziari (credito agevolato, riduzione costo del denaro, etc.) per sostenere il mercato di sostituzione e investimenti nel campo del traffico, delle aree di sosta, anche custodite e della sicurezza stradale*».

Nuovo furgone scarrabile

La [illegible] [illegible] [illegible] Cremona — una delle più anziane e affe[illegible] [illegible] [illegible] settore dei rimorchi e dei mezzi di trasporto pesante in genere: conta oltre 60 anni di vita — presenta al Salone alcuni nuovi prodotti tecnologicamente molto avanzati, tra cui un semirimorchio a cisterna autoportante (28,6 tonn. [illegible] portata utile) per il trasporto di polvere di carbone, sempre più utilizzata da impianti industriali in [illegible] [illegible] dell'olio combustibile; i [illegible] furgonati Jumbo Frigo, Jumbo Dry e quelle per servizi Tir, di eccezionale leggerezza e quindi con superiore capacità di carico. Infine il furgone brevettato «scarrabile» (o autotrasferibile) nelle versioni cassone con [illegible]de [illegible] lega (nella foto), centinato, frigo e pianale.

Problemi tecnici [illegible] burocratici hanno [illegible] l'aggi[illegible] [illegible] gam[illegible] nel settore

Il rimorchio [illegible] rimasto un po' indietro

E' una crisi che dura da due anni. E che non sembra dover finire tanto presto. Per il settore dei rimorchi e semirimorchi per il trasporto pesante questo momento economico è uno dei più [illegible] attraversati dalle aziende costruttrici negli ultimi vent'anni.

I problemi sono cominciati nel 1981: allora i rimorchi e i semirimorchi prodotti in Italia furono [illegible] quindicimila. Nell'anno seguente la produzione si è ridotta di [illegible] il trenta per cento per i trattori e di una percentuale molto vicina per i semirimorchi.

E il futuro? I segnali, avvertono gli addetti ai lavori, non sono buoni: [illegible] perché questa è soprattutto una crisi mondiale. L'esportazione, nel giro di breve tempo, è diminuita drasticamente, su certi mercati (quelli mediorientali e africani in particolare, fermi per mancanza di finanziamenti) è persino una voce scomparsa quasi del tutto. E se si tiene conto che, negli anni più o meno d'oro, l'esportazione [illegible] rimorchi e semirimorchi assorbiva anche il trenta per cento della produzione generale, relativa ai veicoli di portata superiore ai centoventi quintali, si ha una misura più precisa degli effetti negativi derivati dalla crisi internazionale.

E allora, per uscire dal tunnel, bisogna [illegible] [illegible] ripari, cercare [illegible] soluzioni. L'evolversi [illegible] tecnica costruttiva degli autoveicoli da trasporto (e specialmente di quelli pesanti) impone [illegible] ai costruttori di rimorchi un adeguato e veloce aggiornamento e miglioramento della proprio [illegible]: [illegible] [illegible]mentata la velocità. E sono aumentati anche i pesi complessivi (con l'Olanda, i maggiori ammessi nei Paesi europei). Ne derivano problemi di frenatura, sospensioni, telai, che sono comunque stati af[illegible] con grande energia e in qualche caso risolti in maniera più che soddisfacente.

Ma all'evolversi della tecnica costruttiva dei veicoli si deve affiancare anche la sempre più diffusa specializzazione del trasporto: e per questo l'impegno degli uffici tecnici delle fabbriche di rimorchi è quello di studiare mezzi sempre più adeguati.

Ma [illegible] basta. [illegible] richieste non finiscono qui. Occorre anche snellire l'iter delle pratiche relative alle prove di omologazione dei nuovi mezzi. E poi bisogna regolamentare la figura del [illegible] [illegible]sta», un proprietario di trattore per semirimorchio che dovrebbe mettersi a disposizione delle industrie per effettuare la movimentazione a vuoto e a carico dei semirimorchi.

[illegible] ognuno la sua parte. Da una crisi non si esce mai da soli. [illegible] canto loro, [illegible] Orlandi, «*i costruttori dovrebbero migliorare, oltre alla qualità della loro produzione (del resto già alta), anche il sistema di costruzione, introducendo accorgimenti di unificazione e semplificazione [illegible] componenti*».

Nove anni [illegible] produzione

	Rimorchi	Semirimorchi	Totale	Var. %
1974	7.985	3.812	11.868	+ 35,0
1975	6.575	3.929	10.504	— 11,0
1976	5.735	5.721	11.456	+ 9,1
1977	6.894	9.181	16.065	+ 39,7
1978	5.705	8.254	[illegible]	— 12,6
1979	4.977	8.195	13.172	— 5,6
1980	6.121	[illegible]	[illegible]	+ 22,6
1981	5.755	9.000	14.765	— 8,5
[illegible]2*	3.249	6.949	9.894	— 34,4

* Dati provvisori (Fonte: Anfia).

Qualche segnale di ripresa nelle esportazioni

La gru si risolleva migliorando l'export

Elevata invece la contrazione nel mercato interno - Oltre che per la crisi generale difficoltà anche per i collaudi anti-infortunio

[illegible], per quanto riguarda il settore delle [illegible] per autocarro, il [illegible] uno degli anni peggiori dell'ultimo decennio. Purtroppo ancora [illegible] sono stati elaborati dati precisi da mettere a confronto con quelli degli anni precedenti, ma non è azzardato affermare che per le aziende produttrici, a parte qualche eccezione, [illegible] avuta [illegible] forte contrazione delle vendite sul mercato interno, appesantita da un calo ancora più sensibile su quelli internazionali, sui quali si sono registrate flessioni in alcuni [illegible] casi veramente allarmanti, quasi a conferma di una crisi con radici altrettanto profonde di quelle che alimentano la crisi generale [illegible] [illegible] Paese.

Ma, [illegible] [illegible] tutte le difficoltà legate all'attuale situazione congiunturale del Paese, esiste ancora un mercato in espansione: l'export — osserva l'ing. Renzo Pagliero, presidente della Sezione gru e piattaforme per autocarro del Gruppo carrozzieri e trasformatori dei veicoli industriali dell'Anfia — è «*più vivace che per altri prodotti, sostenuto da un elevato livello tecnologico raggiunto da alcune ditte produttrici italiane*».

A parte le singole situazioni aziendali, che possono risultare alquanto diverse sia in senso positivo sia in senso negativo, il settore ha vissuto un difficile 1982, registrando risultati inferiori a quelli previ[illegible]. [illegible] «sopportabili» alla luce della «buona tenuta» degli anni immediatamente precedenti.

Le difficoltà [illegible] numerose, ma alcune si fanno sentire in modo preminente. Dal punto di vista economico-finanziario si tratta di difficoltà generali, ampiamente conosciute e comuni a diversi settori dell'economia nazionale: l'alto costo del denaro, il tasso di inflazione sempre elevatissimo rispetto agli altri Paesi industrializzati, la relativa debolezza della lira rispetto alle altre [illegible] estere, la crisi finanziaria (con lo spaventoso buco della spesa pubblica) compromettono certamente il buon andamento del mercato nazionale e ostacolano quel ritorno di competitività più che mai necessario per tornare [illegible] conquista del mercato internazionale.

[illegible] esistono anche problemi più particolari, e non meno importanti che si palesano al momento di [illegible] nel settore della clientela privata, con le imprese di carattere artigianale e piccolo-industriale, messe alle corde [illegible] prolungata chiusura dei mutui agevolati e dei finanziamenti, che nel passato hanno avuto [illegible] peso determinante [illegible] sviluppo produttivo e commerciale del [illegible].

I problemi tecnico-normativi. Non si può [illegible] rilevare il nuovo stato di difficoltà in materia di collaudi anti-infortunistici, come conseg[illegible] diretta del passaggio [illegible] funzioni avvenuto all'inizio di quest'anno del disciolto Enpi (Ente nazionale prevenzione infortuni) all'Ispel (Istituto superiore per la prevenzione e sicurezza del lavoro), in conformità a quanto stabilito dalla legge di riforma sanitaria.

Naturalmente si tratta di difficoltà momentanee legate a carenze normative (come ad esempio per il settore delle piattaforme) o di personale specialmente a livello periferico, che potranno essere superate col tempo ma che indubbiamente non potranno non creare difficoltà a un settore che, dopotutto, ha [illegible] [illegible]gno di tranquillità e sicurezza. Un dato positivo è comunque la manifestata disponibilità alla collaborazione [illegible] parte del nuovo Istituto e dei ministeri competenti.

Sulle prospettive del settore nel prossimo futuro la cautela è d'obbligo. «*Si entra nella parte più difficile del discorso*», osserva l'ing. Pagliero. Ma una nota di ottimismo non può mancare. Il ribasso del costo del greggio, l'accordo sul costo del lavoro in Italia, una tendenza [illegible] progressiva riduzione [illegible] [illegible] [illegible] denaro in campo nazionale, una certa vivacità del mercato registrata all'inizio di quest'anno inducono a sperare in una inversione di tendenza, in una lenta [illegible] incoraggiante ripresa. «*E' altrettanto vero* — aggiunge Pagliero — *che a livello di sensazione, ma purtroppo anche di [illegible] ogget[illegible] l'attuale recessione sembra destinata a protrarsi ancora*».

[illegible]duzione [illegible] Italia

(in milioni di unità)

[illegible]	Vetture	Veicoli industr.
[illegible]	18,0	[illegible]
1966	19,3	6,3
1967	18,3	5,4
1968	21,9	6,3
1969	22,0	6,6
[illegible]	22,1	6,3
1971	24,1	6,7
[illegible]	27,8	7,4
1973	29,2	8,7
1974	28,5	8,6
1975	25,1	7,8
1976	29,0	9,1
[illegible]	30,7	10,1
1978	31,4	10,6
1979	31,3	10,3
1980	28,8	9,5
1981	27,0	9,4
[illegible]	24,8	9,1

Nuova campagna pubblicitaria

I «quadretti» Iveco sulle [illegible]de d'Italia

Un grande manifesto, una griglia con 96 immagini, compare in questi giorni nelle principali città italiane ed europee: è l'inizio di una nuova campagna pubblicitaria dell'Iveco, destinata a richiamare l'attenzione sulla versatilità di un marchio che «può offrire il veicolo [illegible] per ogni tipo di utilizzo». Solo a Torino i manifesti Iveco occupano il 30 per cento degli spazi pubblicitari disponibili, e già comincia il lancio della campagna anche sui quotidiani (con 120 uscite di una doppia pagina tra il 15 aprile e il 4 giugno) e sui principali periodici.

Ma è solo l'inizio: sono previste altre tre edizioni del manifesto, con immagini di altri veicoli della gamma e una seconda fase della campagna, più [illegible] dettaglio sul prodotto. [illegible] [illegible] ai primi dati raccolti il «manifesto a quadretti» ha raccolto simpatia e attenzione presso il pubblico. Confezionarlo [illegible] è stato facile: occorreva infatti richiamare graficamente la campagna '82 (e infatti l'ultimo dei «quadratini» [illegible] il simbolo Iveco del mondo) e i quattro marchi del gruppo (Iveco, Fiat, Magirus e Om) che sono collocati nel manifesto leggermente inclinati. Il costo complessivo di questa operazione pubblicitaria sarà di circa 6 miliardi: un investimento che è anche un segno di fiducia.

Freni a disco per Renault

La Renault presenta al Salone del Veicolo industriale la nuova gamma «S» disponibile in sei versioni con motori da 131 e 172 cv. Novità assoluta, per l'Europa su di un veicolo di medio tonnellaggio, è l'adozione dei freni a disco autoventilanti sull'assale anteriore del modello [illegible] 130.115.

I vantaggi di questa soluzione sono una migliore stabilità durante la frenata, una maggior progressività, la diminuzione del riscaldamento, l'alleggerimento delle masse non sospese e la soppressione delle vibrazioni dovute alle deformazioni.

L'adozione dei freni a disco, analogamente a quanto avviene per le automobili, riduce inoltre i tempi di riparazione e facilitano la manutenzione. I dischi [illegible] sui Renault S 130.115 sono pistoni flottanti.

In crescita vertiginosa i costi di produzione

I carrozzieri contro [illegible] giungla [illegible]

Gli operatori lamentano una eccessiva burocrazia nelle leggi del settore - Troppe aziende, [illegible] non tutte davvero preparate

Se non si produce non [illegible] trasporta. Ovvio, quindi, che uno dei primi settori colpiti dalla recessione economica mondiale sia stato quello dell'autotrasporto. Una crisi indotta, che aspetta una più generale ripresa industriale per ritrovare respiro e riconquistare slancio. E se non si trasporta si rinviano i programmi di ringiovanimento o [illegible] ampliamento del parco degli autotrasportatori: sono tempi difficili anche per il settore [illegible] carrozzieri e trasformazioni.

E' una spirale, un [illegible] a catena: il calo della domanda crea tutta una serie di altri problemi che incidono sul bilancio delle aziende. Da [illegible] parte questa situazione comporta una insufficiente possi[illegible] utilizzazione delle capac[illegible] produttive degli impianti; e, dall'altra, determina costi di produzione sempre maggiori, che restano il più [illegible] scoperti, perché, proprio a causa dell'eccedenza dell'offerta sulla domanda, è impossibile adeguare i prezzi di vendita ai costi di produzione.

Se a questo si aggiunge il fenomeno dell'inflazione è facile immaginare le conseguenze sui costi economici delle aziende per il settore carrozzieri e trasformazioni. E nonostante [illegible] questi problemi in [illegible] è verificata una eccessiva proliferazione di aziende produttrici, poche delle quali hanno saputo specializzarsi per giustificare la loro funzione tecnica ed economica.

Poi c'è la questione [illegible] tiva. [illegible] quest'ultimo periodo lo Stato ha dimostrato una maggiore sensibilizzazione (evidente soprattutto quando si tratta [illegible] trasporti di materie pericolose) per tutelare meglio l'ambiente e la sicurezza sulle strade. Ma una potenziale eccessiva burocratiz[illegible] della normativa comporta, secondo gli addetti al lavoro, almeno due rischi.

Il primo è quello [illegible] un rallentamento [illegible] di [illegible] maggior [illegible] delle pratiche (purtroppo [illegible] differenziazioni [illegible] regionale) che di per sé è un ulteriore ostacolo operativo nel difficile [illegible] ale attraversato [illegible] settore. Il secondo è che una certa normativa tende a far aumentare i costi di produzione e di accessoristica dei veicoli, a danno indiretto non solo dell'utenza ma, sostengono all'Anfia, «*di tutta la nostra economia, perché* [illegible] *costo del trasporto crescerebbe troppo rispetto a quello di altri Paesi con normative meno esigenti*».

Poi ci sono [illegible] responsabilità [illegible] settore. Il futuro dipende in massima parte dalle decisioni e dalle soluzioni che [illegible] riusciranno [illegible] prendere. Per Alessandro Acerbi, presidente [illegible] Gruppo carrozzieri e trasformatori di veicoli industriali dell'Anfia, le strade da seguire sono due. «*Da un lato questa recessione (di cui per ora è difficile intravedere* [illegible] *fine) ci obbligherà a una ristrutturazione aziendale a medio-lungo termine.* [illegible] *dall'altro la crescita disordinata della capacità produttiva e* [illegible] *specializzazione delle nostre industrie* [illegible] *pone di fronte* [illegible] *necessità* [illegible] *una maggiore specializzazione aziendale, la sola che possa consentire quelle economie di scala che potranno garantire non solo la sopravvivenza del settore, ma anche una più efficace azione sui mercati internazionali*».

La Fiat ha aumentato la quota di penetrazione nel campo commerciale

Ducato e Fiorino crescono bene

Ampia gamma di versioni per ogni necessità - Aumenta la diffusione anche dei modelli Marengo, [illegible] E» e «242»

Il settore del veicolo commerciale è quello che meno ha risentito [illegible] crisi generale del trasporto. In particolare, l'anno scorso è stato positivo per la gamma Fiat, [illegible] cui sono state immatricolate oltre 53 mila unità (contro 55.300 nel 1981). Mentre il totale del [illegible] registrato un [illegible] retramento [illegible] quasi [illegible] mila veicoli commerciali, la quota di penetrazione della Fiat Auto è dunque considerevolmente aumentata, passando [illegible] 47,8 del 1981 al 52,2 [illegible] cento. Inoltre, sempre nel 1982, sono state consegnate in Europa circa 90 mila unità Fiat. Questi buoni risultati hanno avuto come protagonisti principali il Ducato e il Fiorino, prodotti unitamente al Marengo, [illegible] furgone [illegible] E e al 242 E, la cui diffusione è a loro volta in crescita.

Il Marengo è derivato dalla 131 Panorama Diesel 2500 con schermatura dei cristalli laterali posteriori; è azionato dal noto quattro cilindri di 72 cv a 4200 giri/minuto, ha il cambio a 5 marce, prestazioni di alto livello e, naturalmente, [illegible] confort [illegible] grande berlina. Il Fiorino è realizzato sulla base della 127, ed è offerto sia con motore Diesel di 1300 [illegible] sia con il 1050 a benzina. Le [illegible] sioni sono: furgone, Pick-[illegible] Panorama (unicamente [illegible] il Diesel) e C[illegible]ta. Il volume di carico è di 2,8 mc, la portata utile 450 kg.

Il 900 E, con [illegible] posteriore a benzina di 903 cc, ha la portata di 600 kg e un pianale molto basso. E' disponibile nelle versioni Furgone, Combinato e Panorama (per trasporto [illegible] persone). Nel segmento con portata utile fra 800 e 1300 kg spicca l'ormai famoso e diffusissimo Ducato, a trazione anteriore, motore trasversale, cambio a 5 rapporti, freni anteriori a [illegible]. Tecnologicamente molto avanzato, il Ducato viene offerto [illegible] una vastissima gamma di versioni e allestimenti (Furgone, Combinato, Panorama, Cabinato, Autocarro) proponendo molteplici e convenienti soluzioni ai problemi del trasporto leggero di merci o persone.

Infine il 242, che occupa [illegible] fascia superiore dei veicoli commerciali Fiat, è azionato [illegible] Diesel Sofim di 2500 cc o da un [illegible] a benzina di due litri. La portata va da 15 a 18 q, il piano di carico dista da terra soltanto 37 cm. E' disponibile come autotelaio cabinato (con o senza paratia), Furgone, Pick-up, Promiscuo a 9 posti o Autobus a 11 posti.

Ex capigruppo pci in Comune e Regione coinvolti nello scandalo

Dimessi Quagliotti e Revelli

Oggi l'assemblea regionale dovrebbe discuterne la sostituzione; ma ci sono norme statutarie contrarie - Domani i [illegible] commissari del psi si incontrano con i «laici»

Il consigliere comunale Quagliotti, comunista, si è dimesso ieri, il consigliere regionale Revelli ha mandato ieri sera dal carcere il segretario regionale del partito comunista, [illegible], la lettera di dimissioni che oggi sarà consegnata al presidente del Consiglio regionale. Ieri la segreteria del pci, in un documento polemico con un titolo dell'«Unità» («Il pci ha chiesto a Quagliotti e Revelli di dimettersi dai consiglieri») afferma che il partito «lascia piena libertà di decidere in merito».

Evidentemente i due consiglieri hanno deciso contemporaneamente di far uso di questa «libertà»: questo almeno è il commento che ieri sera circolava negli ambienti della Regione. Mentre il pci accoglie il messaggio e da «partito parentiste» come si definisce, attende «per lo meno il rinvio a giudizio» degli inquisiti per avanzare un'eventuale richiesta di dimissioni. Va rilevato che il socialista Elettra Cernetti, rinviata a giudizio per [illegible] privato in atti d'ufficio, continua a sedere sui banchi.

La tesi della non richiesta è stata confermata dal commissario Mario Didò il quale ha anche ribadito la «linea fin qui perseguita di far tutto il possibile per la ricomferma della giunta di sinistra». Aggiunge: «Il mandato che Craxi ha affidato a noi tre commissari è questo e noi lo perseguiamo a meno che non vengano riserve dagli altri partiti». Cioè dal pci e dai psdi.

«Siamo preoccupati di far presto — aggiunge [illegible] — anche perché ogni giorno che passa vediamo aggravarsi la situazione sociale in Piemonte». Almeno da questo versante arriva la [illegible] che il blocco della Regione è reale e pesante.

Il partito socialdemocratico che fa parte di questa maggioranza continua però [illegible] ha dichiarato ieri il membro dell'esecutivo provinciale Fornaro, [illegible] incontri con gli altri due laici (pli e pri): e domani i tre partiti avranno una riunione con i commissari e le segreterie socialiste. «Noi puntiamo a ritrovare l'unità dell'area laico-socialista — commenta Fornaro — per poi confrontarci insieme con gli altri due grandi partiti».

E le dimissioni di Revelli come sono viste? I liberali oggi, con il presidente Benzi le annunceranno come tutto lascia prevedere, intendono insistere sull'impossibilità che il Consiglio ne prenda atto, perché l'articolo 35 dello Statuto gli impedisce qualsiasi atto in vacanza di giunta.

Per la dc il vicecapogruppo [illegible] commenta: «Se le dimissioni sono un atto personale, prendiamo atto della sensibilità del collega Revelli. Se le ha invece imposte il partito, questo gesto confermerebbe che lo stalinismo non è tramontato».

Le dimissioni di Revelli fanno scattare automaticamente l'ingresso in Consiglio regionale del primo escluso eletto per il pci nella circoscrizione, che è il perito industriale Luigi Barisione, 40 anni, dipendente Olivetti, ex sindaco di Ivrea, attualmente consigliere comunale e comprensoriale, e presidente dell'Usl 40.

Gli incontri a più livelli, le dimissioni, il contrasto [illegible] presa d'atto, la [illegible] che fa presto, rischiano di rendere incandescente la riunione di oggi del Consiglio.

Domenico Garbarino

«Sono del tutto estraneo a ogni illecito»

«Caro Sindaco, come sicuramente ricorderà, già il 2 marzo a Milano quando mi informai del "ciclone" che si era abbattuto sulla nostra amministrazione e [illegible] mi sono dato di qualche misura cautelativa, ti dichiarai la mia disponibilità a dimettermi da tutti gli incarichi che ricoprivo con [illegible], con quello di consigliere comunale.

«Questo concetto ho poi pubblicamente espresso in Consiglio comunale nel corso della seduta dell'8 marzo 1983, ribadendolo più e più volte che per iscritto agli organi del nostro partito.

«Questa mia lettera è quindi la logica conseguenza di una scelta personale più volte manifestata, non determinata da fattori nuovi o da qualsivoglia sollecitazione.

«Mi spinge a scriverti il fatto che a oltre 40 giorni dal ricevimento della comunicazione giudiziaria per "concorso in [illegible] privato" non [illegible] ancora stato interrogato e perciò non [illegible] dato [illegible] gli eventuali addebiti che mi vengono rivolti. E che fa pensare che si allunghino i tempi del chiarimento e della mia posizione personale.

«Nei tredici anni di ininterrotto impegno politico nel nostro Consiglio, credo di aver dimostrato attaccamento e sensibilità al pieno funzionamento della istituzione: con questo spirito e per queste motivazioni, poiché non intendo rappresentare in alcun modo un ostacolo al superamento della crisi in atto nella nostra città, sono giunto alla determinazione di rimettere nelle tue mani il mio mandato.

«Concludendo, [illegible] ribadirti che sono totalmente estraneo a qualsiasi illecito eventualmente compiuto da altri.

«Mi è peraltro del tutto [illegible] la convinzione che occorrerà alla "rigenerazione morale e politica" del e nel Consiglio comunale torinese, il quale, ne sono convinto, in se le intelligenze e le forze atte a superare questo grave momento attraverso una rinnovata unità delle forze di sinistra.

«Non ti nego che ritengo, così facendo, di compiere anche un ennesimo atto di solidarietà verso il mio partito.

«Non avrei pensato di vivere momenti così amari e dolorosi nel corso del mio lungo impegno nella e per la nostra città e particolarmente verso quei tanti torinesi che mi hanno in più occasioni, passate e presenti, confermato la loro stima e fiducia».

Giancarlo Quagliotti

Giornate decisive

Domani, sabato, lunedì: tre giorni decisivi per le trattative sulla giunta? «Ci auguriamo di sì», affermano i comunisti, riuniti in via Chiesa della Salute per un'assemblea aperta con gli iscritti delle sezioni enti locali. «Anche perché — precisa Morando della segreteria regionale — da un altro l'opposizione potrebbe chiedere la convocazione del Consiglio comunale. E noi possiamo presentarci senza una carta di credito, almeno un indirizzo preciso».

Il salone del pci ieri un centinaio di persone ha discusso per ore sul futuro, analizzando il passato, criticando, constatando luci ed ombre di una «rosa». Fra i sospiri della gente, anche un pochino di malumore antisocialista, non dalla tribuna, ma militante e militante: «Ma questi "parolai" complicano proprio tutto. E facciano dimettere anche i loro inquisiti». Ancora: «Certo, le trattative sono lunghe e facciamo di fronte a commissari socialisti che arrivano a Torino solo il venerdì. Sono proprio dirigenti di weekend».

I comunisti che contano invece minimizzano, chiedono notizie dell'incontro fra Craxi e i commissari, avvenuto ieri pomeriggio, dove il responsabile enti locali, La Ganga, ha [illegible] il punto sulla situazione torinese con il segretario. Da Roma le informazioni sono scarne. Da fonte torinese filtra però l'indiscrezione che il psi chiederebbe eventuali dimissioni degli inquisiti socialisti, solo dopo i rinvii a giudizio, valutata, ovviamente, la posizione penale di ciascuno.

I comunisti — che hanno avuto nella [illegible] la stessa informazione — commentano positivamente: «E un atteggiamento che corregge la posizione di intransigenza tenuta sino ad oggi dalla delegazione di corso Palestro alle trattative».

Rimane il problema dei programmi. Su quale base — se verranno scartate le ipotesi di governi a termine o di [illegible] colori comunisti — verrà ricostituita la giunta di sinistra? Con quali contenuti?

«Certo anche il Comune non si è rivelato per quell'isola felice che tutti auspicavamo», dice un iscritto alla sezione enti locali, e aggiunge: «Per quel che ci riguarda, pensiamo che in futuro dovranno esserci meno consulenti, che le segreterie particolari dei politici e degli assessori non possano più prevaricare sugli uffici. Insomma dovrà [illegible] inventata una nuova organizzazione del personale, una macchinosa». Discorso ostico, almeno per Palazzo civico, dove la ristrutturazione dei dipendenti è appena avvenuta.

La necessità di procedere in fretta è rilevata anche dal psi che martedì ha riunito il direttivo cittadino presieduto dal segretario Emilio Lombardi, poiché «la crisi dura ormai da oltre 40 giorni».

«Abbiamo sottolineato — conferma Lombardi — la validità della nostra proposta: [illegible] di passare attraverso una fase costituente, nominando una giunta con mandato limitato nel tempo e precisi compiti di natura istituzionale».

Giuseppe Sangiorgio

Da domani l'ottava rassegna del veicolo industriale

Animata vigilia del Salone «tutto esaurito» in albergo

Sono già in città oltre tremila operatori commerciali e tecnici di tutto il mondo - Gli ultimi ritocchi al Valentino e a Italia 61

Si è concluso nella notte l'allestimento degli stand

Ottavo appuntamento con il Salone del veicolo industriale: domani alle 10 il ministro Biondi apre a Torino Esposizioni la maggiore rassegna dell'anno, un appuntamento di vitale importanza per la città e per gli operatori di un [illegible] attraversando un momento delicato.

La misura dell'interesse che circonda l'avvenimento è data dalla presenza straordinaria negli alberghi tutto esaurito, almeno tremila fra operatori commerciali, tecnici e addetti agli stands sono già in città. «Non si trovano più camere di prima categoria, ci sono difficoltà in seconda», conferma l'Ente provinciale turismo. I visitatori avranno difficoltà a pernottare: «Tutto occupato — dicono al City Hotel — nei giorni feriali. Soltanto durante i weekend, quando si assottigliano le presenze degli "addetti ai lavori", sarà possibile trovare posto».

Torino Esposizioni sta dando gli ultimi ritocchi all'imponente struttura (45 mila metri quadri) che accoglierà 415 espositori di 18 Paesi. Domattina tutto sarà pronto per cogliere la folla. Si prevedono almeno centomila presenze, la cifra registrata due anni or sono per la settima edizione del Salone, che realizzò un incremento del 8 per cento sull'edizione 1977.

Ancora una volta non sarà una rassegna riservata ai soli tecnici del settore: bisonti della strada, pullman granturismo supercomfortevoli, automezzi speciali, sono strumenti di lavoro, ma anche grosso richiamo per il pubblico più vasto, interessato al «fenomeno auto» in tutte le sue variazioni.

Nella zona compresa fra il Valentino e Italia '61 (dove sono allestite la rassegna fuoristrada e la pista speciale), per dieci giorni sarà difficile parcheggiare e circolare durante l'orario d'apertura del Salone. Le alternative all'auto saranno i mezzi pubblici che non sembrano sufficienti a far fronte alle esigenze: soltanto il 42 transita davanti a Torino Esposizioni, mentre a una certa distanza [illegible] 14, 19 e 42.

I progetti per opere regionali

Tra viaggi a Roma, incontri, discussioni, la Regione tenta [illegible] problemi urgenti e ieri mattina la 1ª Commissione (Bilancio e programmazione) si è incontrata con il presidente della giunta Enrietti e l'assessore Viglione per i programmi del Fondo investimenti e occupazione (Fio).

L'anno scorso il Piemonte aveva ottenuto 54 miliardi sul progetto Po-Sangone e per il disinquinamento Valle Scrivia. I lavori sono in corso e oggi due ispettori del ministero del Bilancio saranno a Torino per renderai conto [illegible] loro consistenza.

Quest'anno le disponibilità sono superiori: di fronte agli [illegible] miliardi su scala nazionale dell'anno scorso, ce ne saranno [illegible] cui se ne devono aggiungere altri mille reperibili da prestiti Bei per opere di interesse europeo.

Intanto i termini di presentazione sono slittati: il Senato ha tempo fino al 30 aprile per approvare la legge finanziaria, poi il Cipe dovrà emettere i relativi decreti entro 20 giorni, cioè entro il 20 maggio e le Regioni avranno tempo fino al [illegible] luglio per presentare i progetti. Il Piemonte spera di avere, per quei giorni, il nuovo giunta in modo che si possa procedere regolarmente.

Arrivati a Venaria dalle carceri di Casale e di Verbania

Un nuovo interrogatorio per i fratelli Biffi Gentili

Forse il giudice ha voluto verificare qualche circostanza emersa dalla deposizione, come testimone, di Novelli, avvenuta l'altra mattina

Enzo e Nanni Biffi Gentili, di nuovo interrogati dal giudice

Nuovo interrogatorio ieri pomeriggio dei due degli arrestati per lo scandalo delle tangenti, l'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili e il fratello Nanni. Sono arrivati verso le 15 nella caserma dei carabinieri di Venaria, dove era ad attenderli il giudice istruttore Mario Griffey; il primo proveniente dal carcere di Casale, il secondo da Verbania.

E' un momento cruciale dell'inchiesta. Il magistrato sta concentrando la sua attenzione — una ripresa è data dalla convocazione dell'altro ieri, [illegible] testimoni, del sindaco Novelli e del segretario generale del Comune Di Stilo, in via Tasso — sulle delibere e le convenzioni che impegnavano l'ente pubblico per rilevanti [illegible] nel [illegible] dell'informatica: rinnovo del contratto di manutenzione di apparecchiature elettroniche appalto per la Banca dati urbani e acquisto di nuovi calcolatori.

Nanni Biffi avrebbe ammesso la sua complicità con Zampini, anche se la sua è una mezza confessione con molte zone d'ombra soprattutto per quanto riguarda il ruolo avuto dal fratello nella vicenda. Enzo Biffi invece continua a negare qualsiasi responsabilità nello scandalo. Il suo atteggiamento è sicuro, ma Griffey insiste e forse, se ha deciso questo nuovo interrogatorio, aveva qualcosa di nuovo da contestare all'ex vicesindaco.

A tarda sera i protagonisti di quest'ultimo capitolo dell'inchiesta e i loro difensori [illegible] Mittone e [illegible] Fiume chiusi nella caserma di Venaria.

In assise d'appello ritorna un giallo di otto anni fa con tutti gli ingredienti del giallo

Un'altra donna davanti alla Corte che giudicò e assolse la Ballerini

Elsa Zambon, 40 anni, accusata di tentato omicidio e della morte del marito, trovato cadavere nell'auto in fondo a un burrone, venne assolta e scarcerata - Ora è di nuovo in prigione - Stamane comincia il terzo, decisivo processo

Elsa Zambon in aula

Accusata di aver ucciso il marito, che tradiva da tempo con un vicino di casa, venne condannata a 18 anni per aver tentato di asfissiarlo con il gas venti giorni prima che il coniuge fosse trovato cadavere sulla sua auto in fondo a un burrone. Venne poi assolta per entrambi i reati e tornò libera. La Cassazione ha però annullato le sentenze, ordinato il nuovo arresto e un terzo [illegible] che sinistra stamane.

Per Elsa Zambon, 40 anni, madre di tre figli, casalinga, abitante a Perosa Argentina, ricomincia l'altalena tra speranza e disperazione. La sua storia — molto simile, per la successione dei colpi di scena a quella di Franca Ballerini — consumerà l'ultimo e decisivo atto, per un caso della sorte, proprio dinanzi alla stessa Corte d'assise d'appello e nella stessa aula (quella di via Bologna 47) dove, nel dicembre scorso, venne la Ballerini riconosciuta, dopo un ergastolo e un'assoluzione, in definitiva libera per insufficienza di prove.

Elsa Zambon diventa suo malgrado celebre nel luglio di [illegible] anni fa. Il marito, Ionio Montecchio, operaio alla Gutermann, fabbrica tessile nei pressi di Perosa, è trovato cadavere tra i rottami della sua «850» precipitata per 40 metri in un dirupo. Molti particolari insospettiscono i carabinieri: l'uomo non calza scarpe, ma ciabatte, non ha il torace sfondato dal volante; la marcia è in folle e la chiavetta d'accensione non è inserita. La [illegible], cioè, sarebbe volata fuori strada a motore spento. Ancora: il cadavere [illegible] riverso sul [illegible] in posizione anomala. L'autopsia accerta che Ionio Montecchio, al momento della morte, era ubriaco di alcool.

Gli inquirenti parlano di omicidio, in carcere finisce la moglie che, già bollata dai pettegolezzi di paese per una relazione col vicino di casa (e collega del marito), da venti giorni è al centro di una chiacchiera [illegible]. «Ha tentato di far fuori il suo uomo col gas». Ionio Montecchio era infatti sfuggito per un pelo alla morte: solo in casa, s'era addormentato: un inquilino, sentito uno strano odore proveniente dalla sua cucina, era dato l'allarme; il Montecchio s'era svegliato e barcollante aveva aperto la porta dicendo: «Qualcuno ha bloccato le finestre e staccato il tubo del gas, ancora pochi minuti e [illegible] andato all'altro mondo».

Prosciolto per insufficienza di indizi l'amante, dinanzi alla [illegible] d'assise finisce solo [illegible] Zambon. [illegible] difende:

temperatura di ieri	
massima	+ 16,2
minima	+ 4,8
media	+ 11,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 30 per cento; temperatura + 14; cielo sereno. Temperatura: massima + 15,6; minima - 6; media + 10,9. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso tranne locali annuvolamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane.

[illegible] 6,46, tramonto 20,12. Temperatura della [illegible] a Torino max + 13,7, min + 4,8.

«Mai tentato di ammazzare mio marito. E' vero, forse non è stata l'ultima persona a vederlo vivo [illegible] Ionio andat, quel 31 luglio 1975, a Chiabrano con la nostra 850: rinvenuti, però, da sola, con un'auto noleggiata. Mio marito s'ubriacò, divenne collerico, io lasciai».

Venne riconosciuta colpevole solo del tentato omicidio: pochi mesi dopo, in appello i giudici (l'accusa aveva chiesto 26 anni per l'assassinio) l'assolsero da ogni imputazione. Adesso, la donna rischia di tornare in prigione sia per l'uccisione che per il tentativo d'avvelenamento col gas. Rimasta dietro le sbarre dal luglio '75 al dicembre '77, è tornata in carcere nell'ottobre scorso.

Una «Porsche» di proprietà di un commerciante in pelli, Carlo Delogu, 45 anni, via Cravero 37 è stata data alle fiamme l'altra notte in via Oncina angolo piazza Sofia. Ignoti hanno cosparso la vettura di liquido infiammabile appiccando poi il fuoco. Il proprietario ha detto di non essere stato mai minacciato.

Ma la città non è andata via col vento

Il celebre film trasmesso [illegible] ieri [illegible] per tv non ha sconvolto (come si pensava) le abitudini serali dei torinesi - Solo qualche lieve flessione di spettatori nei cinema

«Ammazza che orecchie»: la battuta che è, poi, uno schiaffo a 40 anni di scritti agiografici sul sex-appeal del padiglioni auricolari di Clark Gable, si sente appena, sommersa dalla musica di Max Steiner che riversa miele di violini dal piccolo schermo. E' una musica che, [illegible] versione [illegible] «Via col vento» proposta dalla [illegible] abbia la magia [illegible] stereofonico, giunge, ugualmente moltiplicato alle nostre orecchie normali; rimbalza dal televisore del piano di sopra, e ripetuta da quello del piano di sotto, viene ribadita dal quello dell'appartamento di fianco.

Non c'era che «Via col vento», ieri sera, dentro i televisori bonostante (o, chissà, forse proprio per quel motivo) le orecchie di Gable. Nel dopo [illegible] della nostalgia le famiglie [illegible] hanno ritrovato i ripiano per le vicende di miss Rossella e della famiglia travolta dalla guerra di secessione. Un revival dell'ansia che, però, stando ai primi segnali statistici, non ha aperto vuoti clamorosi in cinema e teatri da qualcuno dati sconfitti in partenza di fronte al colossal da gustare in pantofole.

I proprietari dei [illegible] cinematografi che, al penultimo spettacolo avevano il muso lungo, hanno ritrovato il sorriso all'ultimo: «Normale affluenza» dicono. Il titolare del Rita spiega d'aver visto arrivare alle 22,30 persone un po' trafelate: i «forzati» della celluloide, quelli che spento il tv alle 22,15, al concludere finale di Rossella O'Hara, ritrovato di una quasi-sinfonia, si sono infilati il soprabito e sono corsi fuori per non perdere, dopo Gable e Vivien Leigh, Francesco Nuti e Giuliana De Sio.

[illegible] anche gli altri spettacoli, cinematografici e no pare non abbiano risentito granché dell'ipnotico carisma del più celebre film del mondo: [illegible] al Gobetti per Paolo Poli, [illegible] al Carignano per l'Edipo di Glauco Mauri e negli altri teatri. Probabilmente «Via col vento» ha monopolizzato solo il pubblico televisivo: quello che, ogni sera, gioca con il telecomando passando dal poliziesco al [illegible] commedia, al gioco a premi, all'asta di quadri non appena vede apparire lo spot pubblicitario.

Una cultura di massa che, secondo i commenti della gente, non sempre significa, però, adesione incondizionata: tra i più giovani, a parte l'«ammazza che orecchie», abbiamo registrato un disincantato «Tutto qui? Sembra Dallas, ma un po' più lungo»; un sintetico «[illegible] ancora», un problematico «Non solo riesco a metterti in sintonia su come ridevano i miei genitori, ma neppure io sono piangevano o piangono».

Più morbidi i giudizi di chi normalmente non porta i jeans o, se li porta, dopo qualche ora ha un feroce cerchio alla vita. «Un documento, un briciolo di storia, seppure non la "s" minuscola». «Vedevo il film e nella mente mi scorreva un altro film: quello dei fatti miei di quel tempo, sapori, ricordi, capacità di stupirsi e di commuoversi».

Una [illegible] di minimo esempio di «gap» generazionale che trova un suo racconto significativo nell'opinione d'una giovane: «No, questo film proprio non lo voglio vedere perché so già che finisce male e a me le cose che danno tristezza proprio non vanno giù». Considerando che solo un certo aspetto, non fanno una grinza. Ma è, poi, così giusto il saggio e coraggioso spegnere con il telecomando anche quella possibilità d'allegria che può regalarti una piccola lacrima?

Renato [illegible]

Uccisero [illegible] condannati a morte ora a giudizio in Assise

Christian Sagnard ed Eliane Giraud, condannati a morte in Francia per un omicidio a scopo di rapina e riparati a Trieste dove furono arrestati nell'ottobre '78, dovranno essere processati, per i reati loro contestati dalla magistratura transalpina, [illegible] corte d'assise di Torino. Lo ha deciso l'assise di Trieste riconoscendo la propria incompetenza [illegible] giudicare la coppia, poiché nel capoluogo giuliano è avvenuto solo l'arresto mentre a Torino sarebbe stata organizzata la rapina che ha messo nei guai Sagnard e Giraud.

Una lettrice ci scrive:

«In merito allo scarso impegno cittadino nella gestione della vita politica ed amministrativa locale. Riconosco che non è assolutamente facile opporsi, singolarmente e armati solo della propria buona volontà, allo strapotere politico. E' forse la tentazione di lasciar perdere tutto e rifugiarsi nel proprio mondo privato.

«Eppure il confronto e riflettere che ciò non sia giusto: io credo non soltanto per ir... pionecola idealismo, ma che perché la realtà stessa ci lo impone. Ci sono stato, e ci devono i miei genitori, ma neppure io non piangevano o piangono, anche sono diventate vittorie di opinione e patrimonio della coscienza collettiva, riportano ai corsi di sostegno nelle scuole, all'estensione del tempo pieno per i ragazzi che ne avevano bisogno, alla nascita dei Consigli di Circoscrizione, alla battaglia per l'emancipazione femminile e la nascita dei Consultori, ecc.

«Molti dei cosiddetti "impegnati" hanno il pretesto di volere tutto e subito: come se la nostra sola presenza bastasse a risolvere problemi secolari e dipanare l'infinita complessità dei rapporti sociali, in continua evoluzione. Manca a noi tutti l'umiltà e la pazienza dei grandi: di coloro, cioè, che come Gandhi o Luther King (per non parlare [illegible])».

Specchio dei tempi

Umiltà e pazienza: questo l'esempio dei grandi - Ma che fretta ha di diventare adulta? - [illegible] irregolari nel feudo della Val Susa - In molti, a Saint-Vincent, ci hanno lasciato le piume - Un risultato insperato

dell'esempio eterno del Cristo) hanno lottato coi tempi lunghi e magari, nel momento, hanno ricevuto solo insulti e calunnie».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo [illegible] questo scritto a Patrizia Chiesa, 15 anni, di Genova. Ho 30 anni, [illegible] moderna, ma non sono d'accordo di abbassare il limite della maggiore età a 15 anni. E' vero che oggi i ragazzi [illegible] presto, ma 15 anni sono buoni per divertirsi, essere spensierati; non per caricarsi di problemi e pensare di fuggire da casa.

«Le quindicenni che lo fanno sono viziate. Non sono mai soddisfatte di niente, dai genitori ottengono tutto ciò che desiderano con le buone o con le cattive maniere; poi scappano, ma senza il loro sostentamento non vanno lontano.

«Io non ho [illegible] rapporti con i genitori, ma per lavorando ed [illegible] guidati indipendente non ho mai pensato di fuggire. Ho la mia famiglia, sono felice e libera. Se Patrizia lo ritiene opportuno mi potrebbe, forse, spiegare quali sono i diritti riconosciuti [illegible] quindicenni nei Paesi non latini. Può darsi che io abbia torto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bussoleno:

«L'Italia feudale sembra [illegible] ancora completamente soppiantata dalla Repubblica. E' il caso dell'allegro feudo della [illegible] Susa dove, in appunto al [illegible] balzelli impositivi dei nostri governanti, un fantomatico "Consorzio [illegible] Dora Riparia" [illegible] riscuote (dal anno 1905) da qualche intraprendente nascosto il partito a caccia di pioggia (in piccolo, un nuovo centro il potere), ha imposto a tutti e quasi tutti gli abitanti proprietari di immobili a terreni una [illegible] di importo non indifferente.

«Si suppone che per essere soci di un consorzio privato ci voglia l'assenso da parte degli interessati. Ora io mi domando, è logico trovarsi costretti di forza? E la altre così nostrelle a che servono? E con quale criterio [illegible] stati [illegible]?

«Constatata l'impossibilità di avere risposte esaurienti direttamente dai responsabili (sembrano tutti volatilizzati) gradirei, se possibile, una risposta [illegible] interrogativi da qualcuno degli addetti ai lavori».

Federico Amprimo

Una lettrice ci scrive da Saint-Vincent:

«Non riesco a capire [illegible] abbia potuto ancora permettere il barbaro "sport" del tiro al piccione.

«Qui a St-Vincent è stato riaperto, dopo varie polemiche, il modernissimo stand di tiro, e nel weekend di Pasqua sono stati in centinaia a lasciarci le piume.

«Perché non rivolgersi esclusivamente al tiro al piattello, sport altrettanto divertente e soprattutto non sanguinario? Non sarebbero forse più contenti i commercianti del paese di acquistare una clientela molto più raffinata».

Patrizia Bruned

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei tramite tuo ringraziare il governo italiano che, con il suo comportamento verso Casa Savoia, ha convinto mio marito a diventare monarchico, cosa che non mi era riuscita in venti anni di [illegible].

«Con tutto ciò, [illegible] però molta stima e simpatia per il presidente Pertini».

Segue la firma

Solidarietà

Per le ricerca sul cancro:

In memoria di Michele Mosso cognati e nipoti 600.000; in memoria di Giuliana Gianotti, i cugini Boria, Gianotti, Perona, Puleo, Serra 40.000; i colleghi Istituto per Geometri C. e A. Castellamonte e Orsigliaco in memoria della madre di Benedetto Modugno 354.500; i condomini di V. Rubino 31 scala A e B e conoscenti in memoria di Giuseppe Palmigiano 318.500.

In memoria di Ida Maugini 270.000; gli amici di Giorgio in ricordo del suo caro papà Oliva Pissoro 210.000. Tina e Lelio, Abbruzzese Antonio, Gentile Lina, Casalino Liliana, Giuseppe Prelli, Margherita, Manuela Angelini 200.000; in memoria di [illegible]

(Continua)

Davanti alle commissioni d'esame gli aspiranti a cattedre

Cominciati per tremila candidati gli orali dei concorsi insegnanti

Sono quelli che hanno già avuto un incarico negli ultimi quattro anni - Si correggono i compiti di altri tremila - Materne: ammessi agli orali 1060 per soli 92 posti

Nel pianeta dei [illegible] scolastici si lavora a ritmo sostenuto. Da alcuni giorni si sono iniziati gli orali per i 3 mila candidati dell'art. 35 quelli che, avendo [illegible] incarico negli ultimi quattro anni (se supereranno [illegible] prova) otterranno il posto di ruolo nelle medie inferiori e superiori. Le premesse per questo gruppo di docenti sono buone: soltanto lo 0,1 per cento non ha superato lo scritto.

Si stanno [illegible] correggendo invece i compiti dei 3 mila candidati dell'art. 76, insegnanti che hanno fatto due anni di supplenza, oppure che hanno lavorato nelle scuole private. La selezione in questo settore è un po' più pesante, [illegible] sembra [illegible] comunque entro cifre ragionevoli.

Drastici tagli invece per i concorrenti al posto di ruolo nelle materne: [illegible] gli ammessi all'orale, pari al 29,5 per cento degli iscritti. [illegible] occorre tenere presente [illegible] a questa prova si sono presentati anche molti giovani al loro primo concorso e che i posti in palio sono pochissimi.

Gli orali cominciano il 26 aprile. Appuntamento alle 8,30 alla succursale [illegible] Cavour in via Revello 3. [illegible] aprire l'appello è [illegible] sorteggiata la lettera M. Le nove commissioni interrogheranno sei [illegible] al giorno ciascuna.

A fine giugno ci saranno le graduatorie definitive per coprire 92 posti.

Nessuna notizia, per ora, sul fronte del concorso per la cattedra nelle elementari. Le commissioni correggono gli scritti, il 30 aprile ci sarà l'elenco degli ammessi all'orale.

Questi i concorsi già avviati. [illegible] con il [illegible] aprile si apre una nuova fase: quella dei concorsi ordinari per la media inferiore. Possono parteciparvi tutti coloro che non hanno mai insegnato, e che hanno una esperienza minima nella scola. Sono i primi, dopo quelli del 1975, ad aprire le porte dell'insegnamento ai neolaureati. Si ripeteranno ogni due anni.

Il calendario delle prove scritte finora fissato dal provveditorato è il seguente. Inglese, 596 candidati, [illegible] aprile al liceo Alfieri; Tedesco, 42 candidati, 27 aprile alla scuola d'Arte Bianca; Ed. musicale, [illegible] candidati, [illegible] aprile alla scuola d'Arte Bianca; Ed. Fisica, 583 candidati, 29 aprile al Gramsci; Scienze Matematiche, 963 candidati, il 2 maggio al Volta [illegible] al Gobetti.

Devono [illegible] se le [illegible] Lettere, [illegible] candidati, il [illegible] giugno; [illegible] Tecnica, 679 candidati, il 2 giugno; Ed. Artistica, 483 candidati, il 3 giugno; Francese, 293 candidati, il [illegible] maggio; Spagnolo, 12 candidati, il 1° giugno.

[illegible] aspiranti [illegible] cattedra nelle superiori [illegible] alle [illegible] a partire [illegible] 15 settembre; come pubblichiamo a parte. Per partecipare devono presentare domanda al provveditorato entro il 23 aprile.

m. val.

Il calendario per le superiori

Ecco il calendario del concorso ordinario nelle superiori:

15 settembre: Dattilografia. Tedesco (prosegue il 16); Arte del vetro; Arte della stampa; Meccanica, macchine e disegno: Scienze, chimica, geografia; Ed. fisica.

19 [illegible] Aeronautica e costruzioni aeronautiche (anche il 20); Arte del tessuto (anche 20 e 21); Arte della [illegible] da e del costume (anche 20 e 21); Chimica; Economia delle comunità.

20 settembre: Circolazione aerea e telecomunicazioni aeronautiche; Filosofia e scienze dell'educazione; Arte [illegible] fotografia.

[illegible] Stenografia e dattilografia; Tecnologia [illegible] le arti grafiche della stampa; Filosofia, scienza dell'educazione e storia: Igiene, anatomia, fisiologia, patologia (anche il 20).

26 settembre: Tecnologia meccanica (anche il 27); Matematica e fisica (anche il 27); Storia dell'Arte.

27 settembre: Mineralogia e geologia; Stenografia.

3 ottobre: Costruzioni, tecnologia delle costruzioni, disegno tecnico.

14 dicembre: Francese (anche il 15): Zootecnia; Fisica e impianti nucleari.

15 dicembre: Disegno e modellazione odontotecnica; Informatica industriale: Materie letterarie negli istituti tecnici; Tecnologia delle arti applicate.

16 dicembre: Meccanica, macchine, termotecnica, impianti grafici (anche il 19).

20 dicembre: Discipline giuridiche ed economiche (anche il 22); Disegno tecnico (anche il 21): Inglese (anche il 21).

21 dicembre: Chimica industriale (anche il 22); Materie letterarie, latino e greco nel classico (anche 22 e [illegible]).

22 dicembre: Spagnolo (anche il 23); Educazione musicale (anche il 23); Matematica.

Polemica aperta con la Regione

«Per l'artigianato soltanto briciole»

La Confederazione di categoria: «Nel piano di sviluppo [illegible] c'è [illegible] parola che ci riguardi»

«Nel triennio '78-'80 lo stanziamento a favore dell'artigianato piemontese, nel bilancio regionale, era pari allo 0,5 per cento delle risorse disponibili, come per il settore della caccia [illegible] pesca. Nel [illegible] scenderemo allo 0,36 per cento, per poi risalire l'anno dopo allo 0,62 soltanto, e nell'83 allo 0,66 per cento». Il presidente della Confartigianato piemontese, Giuseppe Scaletti, non risparmia gli attacchi. *«Questo sarebbe l'interesse per il settore? Quando in un piano di sviluppo della Regione, in circa cento pagine stampate, non si legge una sola [illegible] la parola artigianato?».*

La polemica [illegible] rischia di caratterizzare la celebrazione dell'Anno internazionale dell'artigianato e delle piccole e medie imprese deciso dall'Onu. *«Apriremo una vertenza per ottenere più rispetto e più credito agevolato* — [illegible] all'Unione [illegible] Torino —. *Per dibattere in modo aperto i nostri problemi, proporre e denunciare anche quello che si sarebbe potuto fare e non si è fatto».*

Citiamo alcuni dati. Alla fine dell '79, le domande di credito esaminate dal comitato tecnico consultivo e accolte erano 331, per un importo di 13 miliardi e 114 milioni. Nel 1980, si è arrivati a 794, [illegible] stanziamenti pari a 33 miliardi di 862 milioni. L'anno dopo, le richieste sono [illegible] a 1030, con un totale erogato [illegible] miliardi 861 milioni. *«Una legge concettualmente valida* — commenta il segretario della Confartigianato piemontese, Silvano Berna — *ma gestita in modo non certo ottimale».*

Aggiunge Berna: *«Gli artigiani hanno quindi dovuto fare i conti, come sempre, con le proprie forze. Ciononostante, mentre nel 1982 la cassa integrazione guadagni italiana è costata alla collettività 5 mila miliardi, nello stesso anno, con poco più di mille miliardi destinati all'Artigiancassa, 100 mila persone hanno trovato [illegible] nuova occupazione».* Come dire che una politica di finanziamento e di sostegno del [illegible] potrebbe contribuire a fare uscire l'economia nazionale dal tunnel.

«La legge regionale 47 del 28 luglio [illegible] deve quindi essere razionalizzata — prosegue Giuseppe Scaletti — *perché tenda a sviluppare il ruolo delle cooperative artigiane di garanzia, renda [illegible] possibile l'utilizzo [illegible] leasing, agevoli e faccia [illegible] il factoring».*

Ma [illegible] il credito blocca e rende difficile l'attività delle ditte, un'azione ancora [illegible] deprimente viene, secondo gli artigiani, dalle imposizioni fiscali. *«Denunciamo gli inasprimenti delle aliquote Irpef* — dice il presidente Scaletti — *e l'introduzione di un'imposta, cosiddetta perequativa, del 4 per cento sui redditi di impresa, che comprende la parte di reddito propria del lavoro personale dell'artigiano. Denunciamo l'obbligo tributario imposto a tutte le imprese, anche di minime dimensioni, di tenere una contabilità malgrado l'esonero previsto dal codice civile per i piccoli imprenditori».*

La «vertenza dell'artigianato» scuote un settore da sempre abituato al lavoro piuttosto che alle manifestazioni di protesta in piazza. Un settore che non è inerte neppure quando, a seguito dell'innalzamento dei tassi minimi a carico deciso con la legge finanziaria bis, circa 24 mila artigiani piemontesi si sono visti [illegible] richiedere interessi arretrati.

ad. pro.

Due teppisti in moto

Investono una donna e fuggono

La vittima, incinta, non è grave

Due teppisti su una moto di grossa cilindrata hanno deliberatamente travolto, ieri mattina, una donna incinta di sette mesi ora ricoverata al Mauriziano [illegible] una frattura all'omero. Adriana Friso, 29 anni, abitante in via [illegible], era uscita per la spesa; verso le 11 mentre stava rientrando a [illegible] con la sporta, ha cercato di attraversare corso Unione Sovietica all'altezza dell'Istituto «Ferrante Aporti».

La moto Honda è sopraggiunta dal centro città a velocità sostenuta zigzagando tra le auto incolonnate verso il [illegible]. Conducente e passeggero, entrambi giovani, che parevano divertirsi nello spericolato slalom, sono arrivati addosso alla Friso. *«Sembrava che volessero sfiorarla* — hanno raccontato alcuni testimoni —. *Invece quello seduto dietro al conducente l'ha spinta con violenza facendola cadere».*

Adriana Friso, immediatamente soccorsa, ha subito chiesto di essere accompagnata in ospedale temendo per il nascituro. Fortunatamente i medici hanno escluso che la caduta e lo choc possano pregiudicare la gravidanza; hanno comunque preferito ricoverare la donna per la frattura dell'omero.

I tre unici dipendenti [illegible] pagati poco e si [illegible] messi in agitazione

Accademia delle Scienze, paralisi per colpa del «silenzio romano»

Il presidente Passerin d'Entrèves [illegible] per solidarietà con i [illegible] e apre la polemica: «Il ministro non risponde ai [illegible] appelli» - Saltano le celebrazioni del bicentenario?

La biblioteca dell'Accademia, prezioso strumento di lavoro per studenti e ricercatori

L'Accademia [illegible], una delle più antiche e prestigiose istituzioni culturali torinesi, rischia la paralisi. E proprio mentre si accingeva a celebrare, con importanti manifestazioni, il suo secondo secolo [illegible]. Perché la crisi? Semplice: i dipendenti — un cancelliere e due uscieri-custodi — sono in agitazione per motivi economici. E l'altro giorno, per solidarietà, si è dimesso il presidente dell'Accademia, prof. Alessandro Passerin d'Entrèves.

Spiega l'illustre studioso: *«La situazione è grave e preoccupante. [illegible] rassegnato le dimissioni nella speranza che possano richiamare l'attenzione non soltanto delle autorità cittadine, [illegible] anche [illegible] numerosi amici dell'Accademia, sulle penose e insostenibili conseguenze dell'ostinato silenzio degli organi competenti di governo in merito al trattamento economico dei dipendenti dell'Accademia. Silenzio che si prolunga ormai [illegible] molti mesi nonostante le nostre ripetute e pressanti sollecitazioni».*

L'ostinato silenzio a cui accenna il prof. Passerin d'Entrèves è quello [illegible] ministero del Tesoro che dovrebbe dare l'autorizzazione per [illegible] aumenti. *«Abbiamo scritto ripetutamente e implorato una risposta, ma da Roma non è arrivato alcun segnale. Ci dicano qualcosa, un sì o un no».*

L'Accademia, considerata un'autentica gloria per il Piemonte, vive [illegible] sussidio statale di 60 milioni annui, ma soprattutto di molti e generosi contributi di enti pubblici (Comune, Provincia e Regione) e privati (banche, Fiat, Unione industriale e [illegible] altri). Ha sede in un'ala dello splendido palazzo del Guarini, tra via Maria Vittoria e via Lagrange. C'è un grande salone, una biblioteca, strumento di lavoro prezioso.

L'Accademia è nata nel 1757 [illegible] società privata di scienziati. [illegible] 1783 diventò ente pubblico. Ne furono soci nell'800 [illegible] famosi come Rosmini, Gioberti fino a Einaudi, Pareto, Galileo Ferraris e altri.

Spiega il prof. Passerin d'Entrèves: *«Da tempo erano state predisposte manifestazioni di alto valore culturale per celebrare i 200 [illegible]. Erano previsti soprattutto [illegible] mostra, corredata [illegible] lussuoso catalogo, un convegno di studiosi sulla storia dell'Accademia nel quadro generale della cultura del '700 e la pubblicazione di un volume di storia dell'Accademia. L'agitazione del personale minaccia ora di mandare all'aria questi progetti».*

Dei tre dipendenti [illegible]: *«Lavorano con impegno e dedizione, sono preparatissimi. Non si può lasciarli con gli stipendi di tre anni fa. Hanno tutti famiglia».*

Saper spendere

Per piante «grasse»

Chi l'ha detto che non hanno bisogno di acqua? Qualche suggerimento in breve perché sopravvivano

«Probabilmente è colpa mia [illegible] le mie piante grasse non hanno vita facile [illegible] — scrive Marinella Fumarco da Alessandria — *[illegible] è sicuramente colpa mia se anziché avere vita e rigoglio ne sono già morte in discreta quantità. Ciò ne ho [illegible] che resiste da un anno e vorrei sapere quanto [illegible] bagnarla, quanto e come concimarla e insomma se c'è qualche segreto per farla sopravvivere».*

★★ Le piante «grasse» hanno una forte personalità. Rifiutano troppa acqua, che fa marcire le radici; ma dopo un po' sentono l'arsura e vogliono essere dissetate. Spiega la dott. Elena Accati dell'Istituto di Scienze [illegible] Coltivazioni dell'Università di [illegible]: «Esse hanno caratteristiche tali per cui si adattano a resistere [illegible] acqua anche per lunghi periodi di tempo. [illegible] natura, [illegible] pensare alle [illegible] come marine [illegible] ricche di "piante grasse" per notare che, quando piove, le [illegible] assorbono acqua in abbondanza e rapidamente». In pratica, fanno provvista, se gli esperti ci consentono questo termine anomalo e improprio.

Precisa la dott. Accati: «Hanno bisogno di molta acqua soprattutto se sono in un terreno ben drenato, come di solito sono i vasi di [illegible] quando sono in attivo accrescimento, cioè in primavera [illegible] stagioni in [illegible] molte specie [illegible] l'orgoglio di una fioritura. Ma d'inverno devono essere [illegible] lasciate a riposo, irrigate pochissimo (una volta al mese da novembre a febbraio-marzo) proprio per evitare [illegible] un periodo di riposo invernale non fioriscono».

In seguito invece [illegible] concimarle, «ad intervalli piuttosto lunghi, due o [illegible] volte l'anno, un cucchiaio da tè [illegible] per un cactus di medie dimensioni; soltanto [illegible] in ambienti caldissimi avranno bisogno di una concimazione più frequente: quasi [illegible] volta il mese con un concime complesso contenente azoto, fosforo e potassio».

★★ A proposito delle bombole di gas per uso domestico dopo la denuncia di un lettore sul diverso contenuto in peso venduto però allo stesso prezzo massimo, l'Unione nazionale consumatori ci scrive: *«Secondo la deliberazione del Cip, il dettagliante è tenuto ad esporre in modo ben visibile al pubblico un cartello con l'indicazione, a caratteri rilevanti, del prezzo di vendita franco negozio e del prezzo di vendita per consegna a domicilio diverso per le diverse confezioni. Non dovrebbero essere commessi errori visto che il contenuto in chili è stampigliato sulla stessa confezione con il peso lordo oppure è indicata la tara nel collare della bombola stessa e il peso netto si può ricavare per differenza».*

Piccola posta

★ Marianna .. Magnone scrive: *«Qualcuno sa ancora come si fa per smerigliare, cioè rendere opachi, i vetri senza doverli sfilare dalla porta o dalla finestra? Io ricordo che c'era una miscela di sostanze, si faceva in casa, che applicata sui vetri ne offuscava la trasparenza pur resistendo ai lavaggi».* Ahimé, forse bisogna far ricorso alla memoria dei «metodi delle nonne» o è soltanto una «questione di me[illegible]».

★ Da Lavagna Francesca Zito esordisce con un «liquore di limoni»: un litro di acqua, un chilo di zucchero, un litro di alcol a 90 gradi, sei limoni (soltanto la scorza ben lavata e asciutta). Lasciare in infusione per venticinque giorni, rigirando ogni giorno, poi filtrare, lasciar riposare. È squisito.

★ Lelia Codrino di Asti suggerisce «carciofi al vino bianco»: pulire i carciofi, dividerli in quattro spicchi; in una ciotola mescolare due cucchiai d'olio, un bicchiere di vino bianco secco, due spicchi d'aglio tritati finissimi, una piccola cipolla tritata, un cucchiaio di prezzemolo tritato, un pizzico di senape in polvere, sale e pepe. Porre i carciofi in una casseruola e versare sopra il composto preparato. Coprire accuratamente e far cuocere a fuoco basso per 45 minuti, aggiungendo vino, se necessario.

Simonetta

Ottomila giovani nei «Giochi»

«Sport e risparmio sono frutto di [illegible] discipline [illegible] stante [illegible] volontà perché entrambi devono avere, come supporto, i valori della lealtà reciproca e del rispetto altrui. Così l'on. Emanuela Savio, presidente della Cassa di Risparmio, è intervenuta [illegible] mattina, con un messaggio letto da un collaboratore, [illegible] conferenza stampa di presentazione della 13ª edizione dei Giochi della gioventù.

Anche quest'anno la [illegible] di Risparmio offre il suo supporto al Coni che organizza tutta la fase dei Giochi [illegible] selezioni nelle scuole fino [illegible] finali nazionali. Le precedenti edizioni hanno confermato il grande successo di questa formula sportiva che coinvolge ogni anno in Piemonte circa [illegible] milione di ragazzi, dalle elementari alle medie superiori.

Il delegato regionale del Coni, on. Vittore [illegible] ha annunciato che dalla metà di aprile a fine maggio si svolgeranno le finali regionali e interregionali di quasi tutte le 36 discipline organizzate da altrettante federazioni sportive e che coinvolgeranno circa ottomila giovani atleti.

A Milano: [illegible] «Lohengrin» [illegible] Abbado, [illegible] di «La voix humaine» e [illegible] Testori

Wagner alla Scala ma senza la Price

MILANO — Sabine Hass sarà protagonista questa sera del *Lohengrin* alla Scala [illegible] al posto di Margaret Price. Viennese, [illegible] anni, [illegible]cializzata [illegible] repertorio wagneriano, la soprano è al debutto scaligero. L'assenza [illegible] Price fornirà ulteriore occasione per recriminazioni ormai abituali qui: possibile che, mentre negli altri grandi teatri lirici del mondo gli appuntamenti — sera dopo sera, spettacolo [illegible] spettacolo, interprete per interprete — sono programmati esattamente [illegible] tre o quattro stagioni di anticipo, a [illegible] invece [illegible] sovente si verifichino spostamenti, modifiche, sostituzioni?

Carlo Maria Badini [illegible] solito risponde tranquillo, [illegible] un minimo segno di insofferenza: *«Ognuno lavora [illegible] la propria filosofia, storia e tradizione. Alla [illegible] è sempre stato così; [illegible] badiamo esclusivamente [illegible] risultato, quello che conta è il cast, cioè — in definitiva — lo spettacolo».* Il sovrintendente aggiunge che Margaret Price, dopo avere firmato regolarmente il contratto, ha chiesto di essere sciolta, avendo deciso di privilegiare i ruoli italiani nel futuro della propria attività.

Le insistenze della [illegible] vrintendenza, della direzione [illegible] del maestro Abbado — che questa sera condurrà l'orchestra — non [illegible] valse a persuaderla di rimanere. [illegible] 24 gennaio scorso, il Consiglio di amministrazione ha deciso di «re[illegible] il contratto» con la Price in [illegible] stagione

Margaret Price

prossima, per un'opera del repertorio [illegible] quale ora [illegible] cantante preferisce dedicarsi.

Lohengrin è una ripresa dello spettacolo [illegible] il 17 dicembre inaugurò la stagione [illegible]; la regia è [illegible] Giorgio Strehler, scene [illegible] Ezio Frigerio, costumi dello [illegible] insieme con Franca Squarciapino. Con la Hass si esibiscono Hans Sotin, Peter Hoffman e Eva Randova.

[illegible] problema dell'assenza dell'artista inglese è stato in questi giorni sicuramente non [illegible] più pesante: fino a martedì pomeriggio infatti, [illegible] recita della *Bella addormentata* [illegible] Ciaikovski, avvenuta ieri sera, era in forse. I ballerini avevano preannunciato uno sciopero a [illegible] del perdurante ritardo nell'ottenere soddisfazione [illegible] richieste annose: una direzione completa di staff, maggiore professionalità (e alcuni avanzamenti). [illegible] martedì [illegible] un incontro ha [illegible] la situazione.

«Pure in questo caso — commenta il sovrintendente — *l'importante era lo spettacolo, riuscire [illegible] andare in [illegible]. Abbiamo ribadito la nostra volontà a rispettare gli impegni a suo tempo assunti ma, [illegible] il Padreterno [illegible] impiegato sette giorni per creare il mondo, si vorranno concedere a noi esseri umani almeno alcuni mesi per risolvere problemi che, come quelli del balletto, giacciono irrisolti [illegible] pratica da quasi 40 anni?».* Anche a proposito del corpo di ballo, Badini ripete l'opinione [illegible] cui *«essenziale è fare [illegible] cose, e l'esigenza [illegible] portarle presto a compimento non deve andare a discapito dell'operare bene. Talvolta, accelerare può [illegible] come conseguenza il mandare [illegible] mezzo fuori strada».*

Ornella Rota

Nel 1984 l'Aida in Egitto

VERONA — Rinviata all'autunno '84 l'«Aida» in Egitto [illegible] per quest'anno. Lo ha annunciato il sovrintendente dell'Arena Renzo Giacchieri motivando la decisione con problemi organizzativi. Giacchieri ha invece [illegible] fermato l'«Aida» nella Plaza de Toros di Madrid già fissata [illegible] il prossimo [illegible]no

Sulla voce umana dalla Melato la Savignano danza un addio

MILANO — *Anche il balletto offrì [illegible] contributo alla fervida stagione esistenzialista del dopoguerra a Parigi con [illegible] jeune homme et la Mort firmato dal ventiduenne Roland Petit [illegible] un'idea di Jean Cocteau.*

Dopo il creatore Jean Babilée [illegible] 1946, Nureyev, Baryshnikov e altri grandi interpreti si sono impadroniti del ragazzo disperato dei sottotetti parigini e la creazione re[illegible] sempre in repertorio. Anche la Scala, [illegible] più rappresentato [illegible] proprio [illegible] è tornata a riproporre questo piccolo [illegible] polavoro in uno spettacolo in[illegible] Scala. [illegible] ventennale [illegible] morte di Cocteau, Petit ha voluto rendere omaggio [illegible] suo primo [illegible] intellettuale anche con [illegible] translitterazione ballettistica del monologo La voix humaine di cui si era [illegible] impadronita anche l'opera lirica con Francis Poulenc.

Ma l'idea [illegible] doppia trasposizione, attraverso l'attrice Mariangela Melato, che legge il testo, e Luciana Savignano, che lo danza, è risultata piuttosto difficile da realizzare per un dramma già tutto racchiuso nella parola. La visualizzazione, nonostante la straordinaria intensità drammatica della Savignano, che ha mimato [illegible] disperazione dell'addio telefonico [illegible] amore, è [illegible] un po' tautologica e pleonastica. La Melato, [illegible] un angolo del proscenio, ha letto [illegible] scuri timbri drammatici il testo di Cocteau in misura accorata e convincente, condividendo con la Savignano accoglienze trionfali.

Attuale e [illegible] è apparso invece Le jeune homme et [illegible] Mort, che non ha quasi avuto bisogno di ritocchi (soltanto un paio di blue-jeans al posto dei calzonacci larghi di Babilée) per venire aggiornato.

La disperazione giovanile d'oggi non è diversa infatti da quella dei tempi di Sartre e Camus e lo struggente suicidio del giovane ha emozionato [illegible], anche per l'accompagnamento della sublime musica della «Passacaglia» organi[illegible] di Bach, scelta [illegible] peniale [illegible] a [illegible] la seduzione della morte. Che era ancora Luciana Savignano, bella ed enigmatica nella sua tunichetta viola e poi nel lungo manto bianco con il tocco barocco che piaceva a Cocteau della maschera scheletrica.

Ma assolutamente straordinario è stato il protagonista, il torinese allievo [illegible] Susanna Egri, Luigi Bonino, ora étoile [illegible] Ballets de [illegible] di Petit. Violento [illegible] acrobatico nella scena iniziale [illegible] disperazione, il giovane danzatore esprime poi con grande intensità l'abbandono [illegible] morte nel quadro dello impiccagione e la liberazione con la [illegible] dama bianca sui tetti di Parigi.

L'incessante creatività [illegible] Roland Petit, che ormai [illegible] offerto in quasi 40 anni esempi probanti, si è manifestata [illegible] che nel balletto iniziale della serata divertissement su musica dei Pink Floyd in cui [illegible] coreografo coniuga [illegible] stile più avanzato della danza «post modern» [illegible] fumi e luci psichedeliche.

Anche qui formidabile l'apporto della Savignano e di Bonino, affiancati dal più debole danzatore francese Gilles Cochinaire. Ed è stato subito vibrante successo da una platea anche di vip della danza con Zizi Jeanmaire e Carla Fracci.

Luigi Rossi

La Melato, «Voix humaine» dei [illegible] drammatici, in una accorata interpretazione

Il totem uccide Amleto o Cristo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Dopo l'*Ambleto*, che Franco Parenti mise in [illegible] Pier Lombardo nel gennaio [illegible] Giovanni Testori ci propone, dall'altra sera, al Teatro di Porta Romana, un [illegible] nuovo *Post-*[illegible].

E' trascorso, nel frattempo, dal neo-espressionismo linguistico (lingue vive e morte, dialetto, gergo) della cosiddetta «trilogia degli scarrozzanti» (di cui l'*Ambleto* [illegible] parte, con *Macbetto* ed [illegible]pus) ad un alto «volgare» letterario, a versi brevi, fitti, spesso rimati, scanditi in quattro sequenze di intenso lirismo; e, quel che più preme [illegible], dal maledettismo di quelle tre ruvide tragedie-farsa al fervore apostolico dell'oratorio religioso.

Confessiamo, senza ironia, che, [illegible] laici, ci riesce molto difficile seguirlo in questa sua palingenesi, ch'è a nostro avviso troppo scoperta, troppo in [illegible] troppo spudoratamente offerta nel suo esaltante riscatto: mentre codesti itinerari della mente a Dio (e della mente di un poeta, come Testori è) andrebbero avvolti dalla nebbia del dubbio metodico o percorsi tra oscurità e luce, al riparo di protettive penombre.

Muore di nuovo Amleto, [illegible] questo *Post-Hamlet*, ucciso da un Totem-Re (diciamo, [illegible] zio Claudio), che è vessillifero e simbolo di una società disumanizzante, lo Stato totale che tende a renderci tutti oggetti, anzi ordigni: muore ma come Cristo, martirizzato dal potere, urlando forte [illegible] sua [illegible] nel padre, che qui è il Padre dei Cieli e invitando il [illegible] guidato dall'amico Orazio, a prendere daccapo coscienza d'essere, [illegible] volta, figlio, cioè persona e non numero o cosa, della Divinità.

Il coro è, per l'appunto, l'epicentro e la coscienza collettiva dell'oratorio, sette giovani in [illegible] grigie, al centro [illegible] Orazio sofferto e vibrante (l'attore Andrea Soffiantini), nel vallo-trincea-tomba che lo scenografo Gian Maurizio Fercioni ha aperto tra due alti scranni [illegible] lucido alluminio, su cui s'ergono, imperiosi o esitanti, il Totem-Re (Lino Troisi) e Gertrude (Adriana Innocenti).

Gertrude, la [illegible] Amleto, incerta tra la piagata fragilità della carne e [illegible] imperativi alienanti della Nuova Ingiustizia, ci è parsa la vera invenzione del dramma: e [illegible] conferma, se Testori [illegible] concede, [illegible] la sua [illegible] zione [illegible] quella [illegible] scrittore della colpa (e della colpa [illegible]tro natura, [illegible] dell'incesto e della omosessualità, [illegible] celebrata [illegible] brevi [illegible] sussulti accennati), o, se preferisce, del Paradiso Perduto, non di quello Ritrovato.

E ci pensa, per l'appunto, la Innocenti, con una sua disperazione fonda, [illegible] una sua angoscia sacrale, ma tutta e solo profana, a comunicarci [illegible] brivido della compromissione, [illegible] scandalo e a raccogliere, come merita, un lungo [illegible] plauso a scena aperta.

[illegible] altri sono [illegible] alla fine, all'autore, al regista Banterle, agli attori, da [illegible] folto pubblico di giovani, attento e partecipe.

Guido Davico Bonino

Stasera sulla [illegible] 1 «Il figlio perduto», [illegible] sceneggiato sepolto da un [illegible] di parole

Il «comizio» di una famiglia perbene

Lo sceneggiato, o film per la tv, Il figlio perduto in onda al giovedì sulla rete 1 (stasera la seconda puntata), soggetto di Ennio De Concini, regia di Maurizio Rotundi, potrebbe offrire reali motivi [illegible] richiamo.

Protagonista [illegible] una famiglia bene di Roma dove il padre è apprezzato regista, [illegible] madre virtuosa casalinga, la figlia [illegible] dottoressa fidanzata con [illegible] bravo giornalista; ma c'è un figlio fannullone che viene coinvolto in un tentativo di rapina, e arrestato.

I punti «caldi» che vengono fuori sono molteplici e seri: la crisi della famiglia, anzitutto; e poi la difficoltà di educazione dei figli; l'egoismo [illegible] un padre intellettuale e autoritario; la frustrazione della signora tra le pentole; il disagio dei figli che non hanno mai sentito veramente il caldo amore paterno; e infine — almeno in questa puntata — il tragico problema delle carceri.

Ho detto che lo sceneggiato «potrebbe» suscitare non poco interesse. Adopero il condizionale perché ho i miei dubbi.

Il pubblico bisogna saperlo stimolare e aggredire nel modo giusto. Uno sceneggiato, o film per la tv, si presenta oggettivamente come spettacolo, ed è [illegible] che spettacolo [illegible]. Dentro ci si possono mettere tutte le idee che si vuole, le tesi più meditate, le considerazioni più amare, i semi per una riflessione, ma, ripeto, l'elemento portante deve essere in ogni caso lo spettacolo che cattura.

Stasera lo spettacolo è in grado di catturare? Il ritmo è molto lento, troppo lento, e, a parte la visita dei parenti al ragazzo in carcere, assistiamo ad una serie di discussioni.

La madre è colta da sconvolgimento esistenziale, litiga con la donna di servizio, che pure ha tutta l'aria di essere un modello [illegible] colf e la licenzia (oggi!) in tronco. Tornano a casa con appetito il marito e la figlia, e non c'è niente da mangiare. Scendono al ristorante e qui, davanti alla scaloppa con purea e alla bistecca [illegible] con insalatina mista, cominciano a discutere, e il padre, privo del benché minimo [illegible] di opportunità, attacca a descrivere a voce alta gli orrori delle prigioni, droga, violenze, omosessualità; non la [illegible] più, picchia come un martello e dice che il ragazzo verrà rovinato, forse finirà suicida.

Ma, interrotto bruscamente il pranzo con vivo sollievo degli avventori circostanti, i tre risalgono in casa e proseguono la discussione; la figlia vuota il sacco, e la madre pure, entrambe mettendo sotto accusa il regista che recalcitra e sbuffa.

Sono cose che possono succedere, senz'altro. Ma raccontate così, con [illegible] nerbo, e in un profluvio di sentenze e [illegible] predicozzi moralistici, la storia stenta a coinvolgere e sembra preludere ogni momento ad un dibattito in studio, una di quelle ampie, gravi, rispettabili e inconcludenti tavole rotonde con un esperto di psicologia, un reverendo, un magistrato, un'assistente sociale, un sindacalista, un ex drogato ecc. ecc. che fanno subito cambiare canale.

Ugo Buzzolan

Il regista polacco
Dopo l'Oscar [illegible]gredisce poliziotto Arrestato

LOS ANGELES — Il regista polacco Zbigniew Rybczynski, vincitore dell'Oscar per il miglior cortometraggio d'animazione con il film «Tango», ha trascorso in prigione la nottata successiva alla premiazione, ma è stato ora rilasciato, dopo aver pagato una cauzione di 1000 dollari.

Dopo aver ricevuto l'O[illegible] proclamando «questo premio è anche per Lech Walesa e Solidarnosc» (e solo con qualche difficoltà si era riusciti a fargli lasciare il palcoscenico), Rybczynski [illegible] un diverbio fuori del teatro con un agente di sicurezza, e lo aveva colpito con un «diretto» in pieno volto. Aveva poi preso a calci un altro poliziotto, giunto in soccorso del primo.

«Via col vento»: la favola è finita

Si è chiuso ieri «Via col vento», e già c'è l'attesa per gli indici di ascolto. Un eminente funzionario della Rai, a Roma, stimava o sperava, l'altro ieri, che la platea — pur tenendo conto che in ogni caso la rete 2 traina per tradizione meno pubblico della rete 1 — potesse aggirarsi sui 18, o anche 20 milioni.

Sicuramente saranno indici molto [illegible] (anche se, per la verità, le strade, come in America, non si sono spopolate). La questione è che da 44 anni si metta in moto per questo film un meccanismo che ha dell'incredibile, e che puntualmente ha funzionato anche stavolta: al di là dell'attrazione per il kolossal, al di là della storia romantica di guerra e d'amore, scattano il fascino e il mito per quello che è successo durante la lavorazione, vero o falso che sia, autentico o gonfiato da un'astuta propaganda, e cioè sostituzioni, liti, svenimenti, baruffe, furibonde rivalità. Un film-fenomeno, che dovrebbe interessare il sociologo.

u. bz.

FILM ALLE TV

Il [illegible] di Argento ha 9 code

Intrigo misterioso e aggrovigliato, suspense, sadismo, gusto dell'orrido, [illegible] che sprizza in abbondanza, musica agghiacciante, ed ecco Dario Argento a Rete 4 con uno dei suoi tipici thrillers. Il gatto a nove code (1970) interpreti Karl Malden, James Franciscus, Catherine Spaak.

Tutto nasce in un laboratorio scientifico dove uno studioso presume di essere giunto ad una clamorosa scoperta, ossia ogni individuo che presenta particolari qualità genetiche è portato irresistibilmente alla criminalità. C'è un assassinio, ci sono due detectives dilettanti che si lanciano nelle indagini e infine, tra morti ammazzati e molta paura, si fa luce, a fatica, la verità.

Italia 1, un «divertimento» di Luigi Zampa, Letti selvaggi (1979), otto episodi comici e paradossali tutti sul tema del sesso. Protagon[illegible] sono quattro dive e ciascuna interpreta due storie: Laura Antonelli, Ursula Andress, Corinne Cléry, Monica Vitti. Nel cast Roberto Benigni che fa un preside alle prese con la Vitti donna di facili costumi.

Stasera a tv1 con Pozzetto e Suma: [illegible] la [illegible]

La sessualità in un «Test»

Stasera, alle 20,30, sulla Rete Uno, va in onda la terza puntata di «Test», il «quiz psicologico» condotto da Emilio Fede. L'argomento scelto per questa puntata è: «Qual è la tua sessualità?». In studio risponderanno gli attori Renato Pozzetto e Marina Suma.

Ai telespettatori-lettori, quando Emilio Fede leggerà per loro le domande, non resterà che segnare su questa scheda il punteggio corrispondente alla risposta prescelta fra le quattro offerte dal conduttore della trasmissione.

I punti totalizzati per ogni risposta dovranno essere infine sommati: alla fine del programma, [illegible] al grafico, il telespettatore saprà «tutto» sulla propria sessualità.

				RIPORTO	___
[illegible]	A	___	SESTA DOMANDA	A	___
	B	___		B	___
	C	___		C	___
	D	___		D	___
[illegible]	A	___	SETTIMA DOMANDA	A	___
	B	___		B	___
	C	___		C	___
	D	___		D	___
TERZA DOMANDA	A	___	[illegible]DOMANDA	A	___
	B	___		B	___
	C	___		C	___
	D	___		D	___
QUARTA DOMANDA	A	___	NONA DOMANDA	A	___
	B	___		B	___
	C	___		C	___
	D	___		D	___
[illegible] DOMANDA	A	___	DECIMA [illegible]	A	___
	B	___		B	___
	C	___		C	___
	D	___		D	___
	[illegible]	___		[illegible]	___

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45; 23,40
- 10,15 **Da Milano: Inaugurazione della 61ª Fiera Campionaria Internazionale**
- 12,30 DSE: **Imparare ad insegnare: «Olanda»**
- 13 — **Cronache italiane — Cronache dei motori**
- 13,25 **Che tempo fa**
- 14 — **Al Paradise**, con [illegible], Heather Parisi e Oreste Lionello. Regia di Antonello Falqui
- 15,30 **Ciclismo** in Eurovisione dal Belgio: «La Freccia Vallona»
- 16,50 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 [illegible]**sime con le tue antenne**
- 17,10 **Remi**, cartoni animati
- 17,30 **10 Foto, [illegible] storia**, [illegible] Vito Minore, Gior[illegible] Pini, Luigi Marzullo
- 18 — **Ulisse 31**, cartoni animati
- 18,20 **Tg 1 Cronache: Nord [illegible] chiama Nord**
- 18,50 **Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio**
- 19 — **Italia sera. Fatti, persone e personaggi**
- 19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo — Che tempo fa**
- 20,30 [illegible] **Fede presenta: Test, gioco [illegible] noscersi**. Regia di Guido Stagnaro
- 21,45 **Il figlio perduto**, sceneggiato. Regia di Maurizio Rotundi, con Francesca Topi, Li[illegible] Troisi, Franco Nuti, Francesco Caruso, Narciso Bonati, Francesco [illegible] e Sergio Rossi
- 22,55 **A domanda risponde**. I protagonisti del processo penale: «Il pubblico ministero» con Domenico Sica, sost[illegible] procuratore della Repubblica a Roma
- 23,55 **Oggi al Parlamento — Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25; 23,45
- 12,30 **Meridiana**, a cura [illegible] Enzo Balboni: un soldo, due soldi
- 13,30 DSE: **Cantamilla perché** di Sergio Ricci
- 14-16,30 **Tandem**, a cura di Ettore Desideri
- 14,05 **Videogames** (prima parte)
- 14,15 **Doraemon**, cartoni animati
- 14,25 **Videogames** (seconda parte)
- 14,55 **Blondie**, telefilm. Regia di Frank Strayer
- 15,20 **Una giornata a...** [illegible] i ragazzi [illegible] ma e Bari
- 15,30 **Doraemon**, cartoni animati
- 15,55 **Il club dell'Iride**
- 16,30 DSE: **I diritti del fanciullo**
- 17 — **Mork e Mindy**, telefilm
- 17,40 **Terza pagina** di Raffaele Crovi, Roberto Guiducci e Valerio Riva
- 18,40 **Tg 2 Sportsera**
- 18,50 **Starsky e Hutch**, telefilm con Paul [illegible] e David Soul. «Salvo per miracolo»
- 20,30 **Reporter**. [illegible] parlerà di ecologia, India, ter[illegible] e [illegible] in provetta
- 21,20 **Appuntamento al cinema**, a cura [illegible] Ancagia
- 21,25 **Drim** con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Barbara Boncompagni, regia [illegible] Gianni Boncompagni
- 22,35 **Tg 2 Sportsette**. [illegible] parlerà [illegible] problemi finanziari del calcio

[illegible]TETRE

Telegiornale: 19; 21,30
- 17 — Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano, **Concerto sinfonico dell'orchestra** «I pomeriggi musicali di Milano», dirige il [illegible]stro Bellugi; regia di E. Giacobino
- 18,25 **L'orecchiocchio**
- 19,30 **Tv 3 Regioni**: cultura, spettacoli, avvenimenti e costume
- [illegible] DSE: **Storia del giardino italiano**
- 20,30 **Da Pistoia Discoinverno**
- 22,05 **Si può fare... amigo**, film di Maurizio Lucidi, con Bud Spencer e Jack Palance

Donatella Milani a «Discoinverno» sulla rete 3 alle 20,30

Italia 1

- 10 — **L'avventuriero di Hong Kong** [illegible] con Clark Gable
- 12,15 **M.A.S.H.**, telefilm
- 13,45 **Adolescenza inquieta** telenovela
- 14,30 **Pelle [illegible] serpente**, film di [illegible] Lumet con Marlon Brando, Anna Magnani
- 18 — **La casa nella prateria** telefilm
- 20,30 [illegible] **selvaggi**, film di Zampa
- 22,15 **Magnum P.I.**
- 23,45 **Pattuglia [illegible] deserto**, telefilm

Canale 5

- 9,20 **La tua pelle brucia**, film [illegible] A. Quinn
- 12,30 **Bis**
- 13 — [illegible] e [illegible]
- 14,30 **Una ragazza chiamata Tamiko**, film
- 17 — **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
- 18,30 **Pop corn**
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- [illegible],25 **Superflash**, quiz con Mike Bongiorno
- 22,15 **Dallas**, [illegible] «La indagine»
- 23,15 **Babilonia**,
- 23,45 [illegible]

Rete quattro

- 9,45 **Schiava** [illegible]
- 12,30 **La stazione**, quiz
- 13,15 **Marina novela**
- [illegible] — **Schiava Isaura**
- 15,15 **Gli** [illegible]
- 18,30 **Star Trek** telefilm
- 19,30 **Chips** telefilm
- 20,30 **Il gatto a nove code**, film di Dario Argento con C. Spaak
- 22,30 **La notte degli O**[illegible] telecronaca via satellite da Hollywood
- 24 — **Sole di mezzanotte**

Eurotv

- 2,15 [illegible] **animati**; I buffoni dello spa[illegible]
- 13,10 **Cartoni** [illegible]
- 14 — **Cuore selvaggio**, telenovela
- 18 — **Kimba il** [illegible] **bianco**, [illegible] animati
- 20,30 **Metello**, film di Mauro Bolognini, con Massimo Ranieri e Ottavia Piccolo. La pellicola fu girata nel 1970
- 22,15 [illegible] **tre**, telefilm avventuroso

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23,15;
- 15,20 [illegible] **Eurovisione Ciclismo: La** [illegible] **Vallona**
- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,50 **Viavai**, notizie, giochi, suoni e realtà
- 19,25 **Mamy la per tre**, telefilm
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 **Romeo e Giulietta**, film [illegible] Zeffirelli, con Olivia Hussey, John McEnery
- 22,55 [illegible]

Capodistria

Telegiornale: 17,45; 19,30; 22,15
- 13,30 **Trasmissione [illegible] lingua slovena**
- 17,50 **La scuola: [illegible] come noi**
- 18,15 **The [illegible] collaboratore**, telefilm
- 19 — **Lignano Internazionale Show 83**
- 19,45 **Con noi... in studio**
- 20,30 **Alta pressione**. Trasmissione musicale
- 22 — **Vetrina vacanze**
- 22,30 **Chi conosce l'arte?**

Montecarlo

Telegiornale: 18,40; 23,15
- 15 — **Insieme, con Dina**
- 16,50 **L'olandese scomparso**, sceneggiato
- 17,25 **Cartoni animati**
- 18,50 **Shopping**
- 19,30 **Gli affari sono affari** — Programma di quiz a premi
- 20 — **Victoria Hospital**, teleromanzo
- 21 — **Chrono**
- 21,30 **Irene, Irene**, film di P. Del Monte con Alain Cuny, Olimpia Carlisi

Rete A

Telegiornale: 13; 16,25; 19,40; 22,55
- 13,10 **Cartoni animati**
- 18,30 [illegible] **i ricchi pian**[illegible]
- 19 — **Gioco Tre contro tutti**, quiz
- 20,15 **Il dovere di uccidere**, film
- 22 — **Simon Templar**
- 23 — **Passeggiata sotto la pioggia di primavera**, film di Guy Green con Anthony Quinn, Ingrid Bergman

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23.

8 Radio anch'io '83; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Top and roll; 11,34 Io, Claudio; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,25 La diligenza; 13,35 Ma[illegible] 16 Il Paginone; 17,30 Globetrotter; 18,35 I nostri [illegible] di musica [illegible] 19,30 Radiouno [illegible] '83; 20 Gaudiose svendite di fine stagione; 23,05 La telefonata - Stereouno: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,05 Il velocifero; 9,32 L'aria che tira; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 12,48 Effetto musica; 13,41 Sound-track; 15,42 Festival; 17,32 Le ore della musica; 19,32 Il giro del Sole; 21 Nessun dorma...; 21,30 Viaggio verso la notte - Stereodue: 16-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45 Giornale radio Tre Europa '83, 20,45; 23,53.

7 Concerto del mattino, 10 «Ore D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,18; G.3 cultura; 15,30 Un certo discorso; 17,30 Spaziotre, 21,10 L'altare Metropolitica, di Janacek; 23 Il jazz; 23,38 Racconto di mezzanotte - Rai Stereonotte: 24-6.

PRIME [illegible]

[illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

La Fenice risponde [illegible] Regio

VENEZIA — E' aperta polemica, ormai, dopo le [illegible] dichiarazioni del direttore artistico del Regio di Torino, Rattalino, tra l'ente lirico torinese e la Fenice di Venezia.

Italo Gomez, direttore artistico del teatro veneziano, [illegible] diffuso ieri un comunicato [illegible] risposta alle dichiarazioni di Rattalino che «ha accusato la Scala, l'Opera di Roma e la Fenice di sperpero di denaro pubblico nella politica degli [illegible]-ti [illegible]ici e attribuendo alla Fenice l'incapacità di mettere in scena l'Ascanio in Alba».

«Dallo sfogo verbale di Rattalino traspare — continua Gomez — un'ansia da primo della classe, da alunno buono che si eleva sui teatri cattivi. Meglio avrebbe fatto Rattalino ad avere un maggiore rispetto per l'aritmetica e, prima di accusare [illegible] Fenice [illegible] sperpero di denaro pubblico, ad assumere informazioni direttamente alla fonte».

Per quanto riguarda il [illegible]gio, Gomez ha, quindi, osservato che «il numero di recite annuali del teatro torinese, che possiede una delle tecnologie più avanzate d'Italia ed è uno dei pochi [illegible] avere strutture stabili (orchestra, coro e [illegible] [illegible] balletto), gli sembrano poche e che, nei cinque [illegible] annunciati, ci sono solo due produzioni, il che equivale ad uno spreco».

«Sarebbe stato più utile — ha aggiunto Gomez — aprire un dibattito sul costo economico [illegible]l'ente e non solo sugli allestimenti scenici che, oltre [illegible] incidere [illegible] minima parte nel bilancio di un teatro, [illegible] un argomento di larga presa, soprattutto nelle persone digiune [illegible] teatro. Il costo economico, semmai, va fatto sul costo complessivo e sulla capacità produttiva di un teatro e, dati alla mano, la situazione [illegible] di Torino mi [illegible] deficitaria».

La Gaumont non [illegible] ancora deciso [illegible] partecipare [illegible] Mostra

Fellini non va [illegible] Venezia?

Una scena di «E la nave va» che Fellini ha terminato.

ROMA — Fellini sì, Fellini [illegible]: prima grana per la quarantesima edizione della Mostra cinematografica di Venezia. In riferimento alle anticipazioni relative alla presentazione, fuori concorso, a Venezia del [illegible] film di Federico [illegible] che, d'altra parte, non [illegible] essere pronto per Can[illegible] la Gaumont (casa distributrice di E la nave va) ha ieri diramato [illegible] comunicato nel quale è detto: «Al momento attuale non è nostra intenzione partecipare alla prossima edizione della Mostra e di conseguenza escludiamo che possa uscirvi presente l'opera di Fellini».

Nei giorni [illegible] [illegible] possibile ritorno [illegible] Lido del popolare regista era stato dato per [illegible] da Lizzani (ex direttore), da Portoghesi (presidente della Biennale) e da Rondi (nuovo direttore della Mostra).

«Contrariamente alle notizie pubblicate — precisa adesso Renzo Rossellini, presidente della Gaumont — [illegible] nostra partecipazione alla prossima Mostra non possiamo confermarla né smentirla perché non abbiamo nessuna notizia sulla nuova impostazione della manifestazione. Nessuno ci ha finora chiesto il film [illegible] Fellini né spiegato come sarà strutturata la rassegna vene[illegible]. Durante [illegible] gestione Lizzani, le forze produttive e culturali del cinema venivano preventivamente informate, adesso — al [illegible] [illegible] del solito criterio di spartizione partitistica — le forze vive del settore non [illegible] state contattate [illegible] programma. Sino a quando non si conoscerà il programma preciso e il nuovo direttore [illegible] Luigi Rondi [illegible] si sarà confrontato con noi, [illegible] rimaniamo con il nostro atteggiamento di sospetto. Non possiamo accettare che venga annunciato per l'inaugurazione il film [illegible] Fellini, senza che la Gaumont sia stata preventivamente informata».

«I sondaggi ufficiosi per ottenere il film di Fellini — gli ha [illegible] il prof. Portoghesi, presidente della Biennale — erano stati fatti da Lizzani. La [illegible] ha comunque tutte le intenzioni di concordare i programmi con gli operatori culturali dei vari settori. Ritengo tuttavia prematura la polemica sollevata dalla Gaumont, anche perché i direttori dei singoli settori non sono stati ancora insediati».

«Domani — aggiunge il pre[illegible] della Biennale — [illegible] riunirà l'esecutivo, che tra l'altro dovrebbe decidere la [illegible] della [illegible] del cinema (31 agosto-11 settembre), e fra otto giorni verrà convocato il Consiglio d'amministrazione per discutere i programmi».

L'uscita polemica della Gaumont, [illegible] nell'82 [illegible] aggiudicò il più prestigioso Leone d'oro (Lo stato delle cose di Wenders) ha colto di sorpresa il mondo imprenditoriale romano. «Il discorso [illegible] fondo della Gaumont — dicono — è giusto, ma non vorremmo che l'obbiettivo fosse quello di [illegible] sicurarsi maggiori spazi [illegible] l'avvenire». [illegible] altre [illegible] [illegible] ricorda che i rapporti tra la Gaumont e l'ambiente [illegible] ziano si erano [illegible] ultimi giorni della [illegible] [illegible] deteriorati in seguito [illegible] mancata concessione di piazza San Marco per la presentazione del film dei Rolling Stones.

e.b.

Oggi si decide

Scaparro al Teatro di Roma?

ROMA — Ieri si è parlato dell'«Estate romana», oggi in Campidoglio si dovrebbe analizzare il futuro del Teatro di Roma, dopo che Luigi Squarzina ha ufficializzato la decisione di non riproporre la sua candidatura alla direzione artistica dello «stabile» per il triennio 1983-86. Il mandato scade a maggio per cui il successore deve essere nominato in tempi brevi per non compromettere il cartellone della prossima stagione.

Il candidato più quotato sembra essere Maurizio Scaparro, ma si parla anche di Zeffirelli e di Ronconi.

L'«Estate romana», stando ai propositi dell'assessore Nicolini, [illegible] ottanta giorni (dalla fine di giugno ai primi di settembre) e si svolgerà prevalentemente in un'area compresa tra la zona del Tridente, corso Vittorio e il Circo Massimo.

Per sfuggire alle contestazioni sui criteri di gestione dell'«Estate romana», [illegible] Comune [illegible] elargirà, come per il passato, finanziamenti diretti per le singole iniziative, ma offrirà ai vari gruppi spazi già allestiti.

Il tenore [illegible] canterà domani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'operetta di Lehar

Giuseppe Di Stefano tradisce la Vedova di Perlini

Giuseppe [illegible] Stefano

ROMA — Dopo il grande musical americano di Bob Fosse, il «Sistina» ospita per la prima volta — domani sera — l'operetta vi[illegible] di Franz Lehar. E' la Vedova allegra firmata da [illegible] Perlini e interpretata dall'americana di colore Irene Oliver.

Anche al Sistina il ruolo del conte Danilo sarà interpretato dal giovane baritono toscano Delio [illegible] poiché non è stato possibile conciliare [illegible] gli impegni del «grande» Giuseppe Di Stefano con quelli della compagnia di Perlini, per cui la promessa «chicca» romana è saltata.

Durante le recite di rodaggio Di Stefano ha sostenuto per due sere il ruolo del Danilo-playboy, e molto bene, assicura Perlini. «Ma — [illegible] — quando si trattò di definire i programmi sono sopraggiunti impegni improrogabili. Non riesco ad assecondare le paure e le angosce dei divi [illegible] lirica, che, secondo me, oggi si possono ascoltare soltanto attraverso i dischi».

Intanto [illegible] Perlini è stato proposto di curare [illegible] regia de L'amore delle tre melarance: l'offerta gli è giunta dalla Fi[illegible] di Vicenza. «Non riesco a concentrarmi — dice Perlini — in tanti lavori e finché la "Vedova" non va in scena a Roma non rispondo a Vi[illegible]. Questa "Vedova allegra" mi ha affaticato parecchio e nello stesso tempo preoccupato. Non posso ignorare di essere coinvolto anche [illegible] impresario. [illegible] "aiuti" promessi [illegible] Comune [illegible] Roma finora non sono arrivati. Tuttavia, devo confessare [illegible] ogni [illegible] al termine [illegible]o spettacolo sono soddisfatto e non penso alle... cambiali».

e. b.

BASKET-SCUDETTO **Oltre quindicimila sostenitori trascinano al successo i romani contro il Billy**

Il Bancoroma si aggiudica il primo match

[illegible] Larry Wright con una prova esaltante ha [illegible] il Bancoroma alla vittoria [illegible] prima partita [illegible] contro il Billy Milano

La squadra [illegible] Bianchini domina il primo tempo (49-32) e resiste alla rimonta dei milanesi vincendo 88-82 il primo match [illegible] finale - Ottima [illegible] prova del regista romano di colore e di Gilardi - [illegible] in difesa e all'attacco la squadra [illegible] che si scuote [illegible] l'innesto [illegible] Premier - Domenica ritorno a Milano

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

ROMA — Un primo tempo da libro di testo cestistico, con brani di antologia, e un secondo di paziente, tenace, difficile amministrazione del vantaggio, contro la [illegible] del Billy e ogni sorta di fantasmi. Così il Bancoroma ha afferrato una metà dello scudetto del basket, battendo Milano [illegible] 88-82 nel primo match di finale. Roma continua nel suo cosiddetto «miracolo», che potrebbe compiersi [illegible] domenica nella rivincita [illegible] Siro. Potrà essere [illegible] rivincita soltanto in [illegible] un Billy diverso da quello [illegible] ieri, [illegible] è stato [illegible] tutta [illegible] linea nella prima metà gara e sembrato per nulla irresistibile, anche se ammirevole e pericoloso, [illegible] disperata rimonta della ripresa.

I campioni uscenti non hanno trovato nelle loro file uomini vincenti, non hanno recitato all'altezza dell'occasione né in attacco, né in difesa, né ai rimbalzi. Possono anche lamentarsi degli arbitri (Montella e soprattutto Baldini), che [illegible] hanno loro perdonato nulla, ma devono in primo luogo prendersela con se stessi e, semmai, con la [illegible] squadra di Bianchini, col mostro Wright e [illegible] bile Gilardi.

I tamburi (vietatissimi eppure scioccamente tollerati) dei [illegible] giovinetti che evidentemente non hanno di meglio da fare che andare in giro definendosi «Bancoroma Fighters» [illegible] aperto il servizio con due ore d'anticipo, rullando con impegno degno [illegible] miglior destinazione. Il Palaeur resiste bene [illegible] del sedicimila (confermato l'incasso di 115 milioni, record assoluto per il basket non statunitense), ma vibra sensibilmente alla salva di fischi che accoglie il Billy.

Sei minuti di ritardo per una retina rotta da rammendare, poi il Banco sigla subito [illegible] testa giocando [illegible] per Larry Wright. Difesa a uomo e marcature a specchio: Wright-D'Antoni, Kea-Meneghin, Gilardi-F. Boselli, Solfrini-Gianelli, [illegible] -Ferracini, anche se i romani cambiano presto invertendo spesso [illegible] uomini fra Kea e Polesello. Dieci a due dopo 4' di manovre elaborate e studio tattico, dopo di che il Billy passa a zona 2-3 e cambia Boselli con il gemello Dino.

I romani sono padroni del [illegible] sotto il loro canestro e scattano irresistibilmente [illegible] contropiede, [illegible] il [illegible] pasticcia parecchio finché [illegible] 7' (14-6) [illegible] la sua terza guardia, [illegible] alla [illegible] del Banco, quando non sgorga il contropiede, è efficace e paziente, da manuale. Colpiscono da fuori Gilardi e Solfrini, viene ben servito Kea sulla linea di fondo. [illegible] metà tempo il Billy è doppiato (34-14), e non [illegible] risolto né il problema offensivo né quello difensivo. Neppure la 1-3-1 pressante forma il [illegible] co, che però al [illegible] rinunciare a Polesello (quarto fallo) e ricorrere [illegible] più piccolo Castellano.

La difesa del Billy [illegible] a dormire i bei sonni, nonostante l'innesto del pugnace Gallinari: il Banco in contropiede [illegible] a canestro anche due contro tre e [illegible] 15' è avanti 35-18. Peterson ripassa a uomo e prova anche a smuovere [illegible] acque obbligando letteralmente [illegible] arbitri a punirlo con un «tecnico» (vecchio stratagemma), [illegible] non c'è nulla da fare. Wright replica seccamente anche [illegible] fiammata di Franco Boselli: fra il negretto e D'Antoni è un inseguimento ad handicap e l'handicap per l'oriundo del Billy è pesante. Non c'è partita: 49-32 alla fine del tempo.

Il Billy si appella all'orgoglio e ai [illegible] piccoli (D'Antoni, Premier e un Boselli insieme) per risalire, dopo aver tentato una frettolosa riparazione dei propri circuiti tecnici e nervosi. Il Banco per qualche minuto fatica a trovare varchi in attacco, ma non cade nella trappola del basket all'arrembaggio: controlla [illegible] palla, lavora, smorza e poi colpisce [illegible] fuori e con fulminei contropiede.

Wright è un «mostro» e il Banco arriva a metà ripresa con un vantaggio di sicurezza (66-49). Esce [illegible] per 5 falli, [illegible] l'incredibile Larry sfida regolarmente il Billy ogni volta che si avvicina a 13 punti, fulminandolo da ogni posizione. [illegible] — quelli di Wright — brutti schiaffi in faccia a D'Antoni e compagni e grandi spinte d'incoraggiamento a Gilardi e soci, che devono ancora fare i conti con la loro «panchina corta», quando il problema dei [illegible] diventa grave per il quinto di Castellano (34') e il quarto dello stesso Wright (36').

Il Billy getta [illegible] campo tutta l'esperienza, la disperazione e anche le [illegible] producenti il «cavallo [illegible] Premier, già determinante domenica contro [illegible] Scavolini. Il [illegible] soffre [illegible] paura di vincere, non vede più il canestro, subisce lo stillicidio di [illegible] 0-11 tra il 33' e il 37' (76-70). Bianchini però richiama i [illegible], ottiene persi- [illegible] rimbalzi importanti dal [illegible] cabarettista Della Vedove e una spintarella forse altrettanto importante dall'arbitro Baldini. Fortuna e talvolta arbitri aiutano gli au[illegible] e i meritevoli. Il Billy arriva a 5 punti a un minuto dalla fine (78-73), ma viene respinto ancora dal bravissimo Gilardi, cuore di Roma, che conclude la sua straordinaria partita con un bottino di 35 punti (15 canestri su 23 tiri) e porta in salvo la vittoria 88-82.

Gianni [illegible]

Bancoroma - Billy 88-82 (49-32) — *Bancoroma* (tl 17/15): Wright 22 (voto 8), Kea [illegible] (7), Gilardi 35 (8), Polesello 2 (6), Solfrini 15 (7), Della Vedova (6), Castellano 2 (6). *Billy* (tl 24/24): D. Boselli 2 (5), F. Boselli 10 (6), D'Antoni 16 (6,5), Ferracini (4), Premier 24 (7), Meneghin 16 (6,5), Gallinari (6), Gianelli 14 (5,5). Arbitri: Baldini e Montella.

Basket: deferiti dirigenti Ford

ROMA — Raffaele Morbelli e Aldo Allievi, dirigenti della Ford Cantù, sono stati deferiti al giudice sportivo della Federbasket poiché, in occasione dell'incontro di spareggio Bancoroma-Ford, rilasciarono dichiarazioni lesive del prestigio e della onorabilità di arbitri e organi federali.

Tivù, meglio tardi che mai

La tivù ha evitato all'ultimo istante [illegible] figuraccia ed ha trasmesso in diretta sulla Rete 3 la prima finale del basket. C'è voluto un duro intervento della Lega martedì, c'è voluto un intervento altrettanto duro [illegible] presidente [illegible] Coni Carraro nella mattinata di ieri per [illegible] ravvedere [illegible] extremis i responsabili dei programmi Rai, i soli a non essersi accorti che al Palaeur di Roma stava per succedere qualcosa di grosso.

Poiché, com'è noto, il pubblico del basket è composto soprattutto di giovani e giovanissimi, la Rai non aveva voluto perdere l'occasione di accattivarsi le loro simpatie programmando la differita a mezzanotte. Con altrettanta sensibilità, di fronte ad un avvenimento di interesse esplosivo per i romani, con migliaia di [illegible] che non avevano potuto acquistare il biglietto, s'era ben guardata di accontentare [illegible] esclusi. Poi [illegible] proteste importanti e l'immediata soluzione.

Che cosa significa ciò? [illegible] cavano gli spazi, ma soltanto la sensibilità e la buona volontà. Forse, se questa finale [illegible] stata programmata in qualche località turistica, [illegible] fa [illegible] boxe, interessi superiori allo sport avrebbero fatto dire di sì senza far scomodare il presidente del Coni. g. ra.

Nella Freccia Vallona, [illegible] corsa che i [illegible] rivali hanno già vinto

Saronni oggi sfida [illegible] Hinault

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] — Giuseppe Saronni campione del mondo e Bernard Hinault campione di [illegible] universo ciclistico prossimo venturo [illegible] negli Usa soltanto per dare il via al pastrocchio chiamato «Tour of America» e vinto dall'olandese Oosterbosch, però [illegible] sono più fotografie [illegible] fra grattacieli e Casa Bianca che di tutti i pedalatori della nuova corsa) stanno [illegible] stesso albergo di Liegi, si incrociano, si salutano [illegible] i due [illegible] assolutamente amici e oggi, nella Freccia Vallona, saranno nemici, nemicissimi.

Ci [illegible] ancora due prove prima [illegible] si [illegible] la stagione grande [illegible] «classiche»: Freccia [illegible] oggi, Liegi-Bastogne-Liegi domenica. Oggi corrono tutti i grossi, fuorché Moser [illegible] ritiene [illegible] prova un po' troppo facile, troppo «al femminile». Domenica grosso modo dovrebbero ritrovarsi quelli di oggi.

[illegible] Freccia Vallona è [illegible] più italiana delle classiche straniere: l'hanno vinta: Camellini, Coppi, Poggiali (nel giovane [illegible] Gimondi e nel giorno dell'esordio professionistico di Merckx), Dancelli, Moser (a tavolino [illegible] doping di Maertens), Saronni [illegible] l'anno scorso, Beccia; più Cerami che però — 1960 — [illegible] più italiano ma belga. Invece la Liegi-Bastogne-Liegi di domenica è la meno italiana: Presiosi, poi fattosi belga e Contini, l'anno scorso. La corsa di oggi è un bel sei e più — 251 km — su strade «civili», cioè senza [illegible] pavé delle Fiandre o della Roubaix. Ci sono nove salitelle e due «Muri»: la salitella ultima, a quindici chilometri dall'arrivo, potrebbe essere decisiva, così ha detto ieri Saronni dopo una ricognizione pedalata di 50 chilometri.

Proprio il tipo di percorso [illegible] all'ipotesi di [illegible] duello Saronni-Hinault. Ci sono [illegible] Raas e Kuiper, olandesi, nella Roubaix [illegible] disfatto [illegible] un'indigestione, l'altro esaltato della vittoria; c'è il [illegible] Vanderaerden troppo presto definito «nuovo Merckx»; [illegible] l'altro belga De Wolf, che aorà Contini [illegible] come gregario. Ma il percorso è di tipo mediomorbido, per corridori leggeri, come appunto l'italiano e il francese.

Ricordiamo che Hinault [illegible] nel [illegible] battendo, [illegible] sprint a sorpresa, all'uscita dell'ultimo [illegible] Saronni; e [illegible] Saronni [illegible] nel [illegible] staccando Hinault [illegible] salita, andando su Nilsson e battendo [illegible] facile in volata. L'anno [illegible] vinse Beccia su Wilmann, norvegese, sorpresona. Beccia si era annunciato, ma è [illegible] rimasto in Italia, come anche gli iscritti [illegible] (dissenteria) e Baronchelli (ginocchio malandato).

Non è ipotizzabile che Hinault e Saronni [illegible] dividano i due traguardi, oggi e domenica [illegible] magari fanno di [illegible] tempi Moser e Saronni (solo [illegible] Italia, però). Non c'è intesa fra i due, e soprattutto intorno ci sono i Raas, i Kuiper... Inoltre c'è annuncio di vento, tempesta, gelo: e Saronni, [illegible] se la sua scorza [illegible] indurita, è corridore altamente meteoropatico.

Saronni e Hinault faranno poi insieme la Vuelta, prima di dividersi fra Giro e Tour. Il francese ha più bisogno dell'italiano [illegible] vincere, [illegible] questo [illegible] 1983 sinora abbellito soltanto [illegible] da una tappetta [illegible] Midi-Pirenei e dal gran premio Cerami, ieri l'altro, e Wuennel (Saronni ritirato). Pare che la Renault apprezzi molto Hinault come uomo di pubbliche relazioni (e [illegible] America poi) ma ogni tanto lo voglia anche ciclista.

Gian Paolo Ormezzano

OGGI in TV

[illegible]

Ciclismo — Ore 15,30-16,50: Freccia Vallona.

Si gareggia anche a Sansicario e Pila

[illegible] a [illegible]

SESTRIERE — A conferma del momento di forma — se pur a [illegible] stagione — che attraversa [illegible] squadra [illegible] femminile, ancora quattro italiane [illegible] primi quattro posti in [illegible] nel secondo slalom valido per il punteggio Fis disputato ieri mattina a Sestriere.

Cl[illegible]: 1. Zini 1'27"58; 2. Frigo a 1"73; 3. Marciandi a 2"39"; 4. Bonfini a 2"80; 5. Dear (Aut) a 2"75.

Oggi e domani a Pila, sulla pista [illegible] Rosa, si [illegible] uno slalom speciale maschile e un gigante con partecipazione degli azzurri e di molti campioni europei.

Frattanto ieri a Sansicario Alex Giorgi si è imposto in uno slalom gigante davanti al libanese Markun, allo svizzero Rodalt ed all'italiano Totsch.

NOTIZIE FLASH

- Dopo la Coppa Latina di Lisbona (da domani a domenica) e il triangolare di Saint-Vincent (sabato e domenica) 21 nuotatori partiranno lunedì per il Messico.
- Michael Taylor, statunitense, ha corso a Shreveport i 100 metri in 9"8 manuale, con il vento che spirava a circa 8 metri al secondo.
- [illegible] prende il via sabato la Coppa d'Oro, terza prova del campionato regionale rally, alla quale sono iscritti 150 equipaggi.
- Gilbert Cohen, l'ex pugile [illegible] già campione [illegible] Europa [illegible] superwelters, è stato arrestato ieri a Parigi perché colto in flagrante dalla polizia mentre rubava [illegible] un appartamento del centro.
- Domenica al golf de La Mandria, Trofeo Gucci, Coppa Medal 18 buche.

I [illegible] ieri a Servigliano

Il [illegible] da [illegible] sulla bara di [illegible] Paci

ABCOLI PICENO — I funerali del pilota Guido Paci, morto domenica scorsa sul circuito di Imola nel corso della gara delle 200 miglia, [illegible] no svolti ieri a Curetta di Servigliano (Ascoli Piceno), [illegible] cui il motociclista [illegible] anni fa e [illegible] vive la l'anziana madre [illegible].

Nonostante [illegible] pioggia, centinaia di persone hanno atteso il feretro che è giunto da Imola nelle prime ore del pomeriggio [illegible] è stato portato nella chiesa delle Piagge.

Guido Paci [illegible] maresciallo dell'Aeronautica militare. L'ufficio funebre è stato quindi celebrato da un cappellano giunto dalla [illegible] Cameri (Novara), presente [illegible] folta rappresentanza [illegible] 53° stormo. Sulla bara di Paci, che la moglie Helene [illegible] voluto fosse rivestita da una tuta bianca, il casco da motociclista. Con la madre e la moglie era anche l'unica sorella, residente a Milano.

Con le rappresentanze della Honda e della Suzuki era, tra gli altri, [illegible] campione del mondo della classe 500 Franco Uncini, [illegible] rappresentanze dei piloti.

LA STAMPA
D[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice [illegible] S.p.A.
[illegible] Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto [illegible]
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stampa [illegible] tipografico Editrice La Stampa S.p.A. [illegible] Marenco 32 - 10126 Torino
[illegible] STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
[illegible] n. [illegible] 23-12-1981

TRECCANI

ENCICLOPEDIA DEL NOVECENTO

ILLUMINA IL SECOLO DEI NUOVI ORIZZONTI

Enciclopedia, per tutti noi, significa un grandioso [illegible] compiuto elenco di tutte le nozioni in possesso dell'uomo. Dopo aver raggiunto, con la grande Enciclopedia Italiana, il massimo risultato possibile in questa direzione, la Treccani apre oggi un nuovo capitolo nella storia dell'Enciclopedia.

A coronamento di quindici anni di lavoro è in via di ultimazione l'Enciclopedia del Novecento, un'opera del tutto nuova e diversa in cui il sapere dell'uomo contempo[illegible] [illegible] visto, analizzato ed esplorato in tutta la complessità dei suoi massimi problemi: dall'atomo all'ontologia, dall'arte all'eguaglianza, alla coscienza, all'astronomia ecc.

Centinaia di grandi studiosi di tutto il mondo, tra cui ben diciannove premi Nobel, fanno di quest'opera un'enciclopedia delle conquiste, ma anche dei dubbi e delle attese, delle crisi [illegible] delle speranze del nostro secolo.

Un secolo, che apre nuovi orizzonti dinanzi alla scienza e alla cultura dell'uomo, un secolo che per quantità e qualità di risultati, sembra equivalere ad almeno duemila anni di storia.

Ogni autore espone e interpreta un aspetto centrale della cultura e della scienza contemporanea. La natura e l'insieme di questi interventi dànno vita al più grande [illegible] importante dibattito interdisciplinare mai realizzato, facendo dell'enciclopedia una opera capace di spiegare a fondo e far pensare.

Enciclopedia del Novecento Treccani. Sette volumi fondamentali per chi non si accontenta di sapere chi, come e quando, ma vuole capire perché.

L'Enciclopedia del Novecento [illegible] composta di sette volumi.
Migliaia [illegible] illustrazioni (diagrammi, fotografie a colori [illegible] in bianco e nero, riproduzioni, ecc.) corredano il testo.
La legatura è in mezza pelle marocchino scuro con incisioni in oro fino.

Inviando questa cartolina debitamente compilata, riceverete un elegante saggio dell'opera, contenente tutte le informazioni che, per mancanza di spazio, [illegible] [illegible] stato possibile illustrare nel testo dell'annuncio.

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
Piazza Paganica, 4 – 00186 ROMA

Desidero ricevere senza impegno [illegible] piano completo dell'opera, le speciali modalità [illegible] prenotazione dell'Enciclopedia del Novecento a L. 28.000 [illegible] [illegible] maggiori notizie [illegible] [illegible] opere Treccani.

NOME E COGNOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

CITTA' ____________________

PROV. ________ CAP ________ TEL. ________

Da un milione e 300 è salito a sette milioni

Ivrea, il reddito medio sestuplicato in 10 anni

Le imposte che nel '73 avevano un'incidenza del dieci per cento ora superano il 22 - I dati [illegible] per il piano commerciale

Il [illegible] medio pro capite degli eporediesi è [illegible] nel 1982 di 8 milioni 750 mila lire. Le imposte relative — 1 milione e mezzo ciascuno — hanno avuto un'incidenza del 22 per cento. [illegible] anni fa il reddito pro capite era di 1 milione 350 mila e le imposte avevano un'incidenza del 10 per cento.

Questi [illegible] (e molti altri) sono emersi da una «indagine sulla domanda» che gli amministratori di Ivrea hanno fatto svolgere in vista della revisione del piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita. Ne è emerso un quadro molto interessante sulle abitudini consumistiche degli eporediesi, confortato da dati e cifre che potranno servire agli urbanisti che dovranno rivedere fra non molto tempo il piano regolatore cittadino.

Uno dei dati che emerge dall'indagine è quello del reddito commercializzabile stabilito in quasi 3 milioni e 700 mila lire per persona. Ciò significa che globalmente i 28 mila residenti hanno [illegible] l'anno scorso quasi 75 miliardi di cui il [illegible] per cento destinato all'alimentazione, il 12 per cento al vestiario e il 24 per cento ai beni per la persona e la casa. Il risparmio pro capite è stato di circa 800 mila lire.

L'inchiesta ha permesso di accertare anche che gli eporediesi spendono nella loro città soltanto il 64 per cento del reddito [illegible]. Per il loro shopping amano anche recarsi a Torino (10 per cento), a Biella (3,1), ad Aosta e negli [illegible] Comuni.

Per i commercianti locali la «evasione» è però compensata [illegible] spesa che vengono a sostenere ad Ivrea gli abitanti degli altri centri del Canavese.

Tutti [illegible] elementi raccolti sono stati messi a confronto [illegible] quelli emersi in un'in[illegible] effettuata [illegible] '73. Rispetto ad allora, ad esempio, risulta un netto aumento del potere [illegible] attrazione del centro storico (è stato pedonalizzato e notevolmente abbellito nei negozi), mentre immutato risulta il fascino del [illegible] settimanale del venerdì che richiama il 67 [illegible] cento degli intervistati: diminuisce invece l'affluenza [illegible] mercato del martedì (quasi esclusivamente alimentare), compensata pure dall'insediamento [illegible] alcuni mercati [illegible].

Le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Un'assemblea-dibattito sul tema: «Scuola, un servizio sociale da difendere» è [illegible] programmata domani alle 20,30 presso l'oratorio San Giuseppe in [illegible] Cuniberti ad Ivrea. Nel presentare l'iniziativa Cgil e Cisl del Comprensorio affermano: «Negli ultimi tempi sempre più grande è stato l'esigenza, avvertita [illegible] tutti i lavoratori della scuola, [illegible] dare vita ad una massiccia ed articolata campagna politica e culturale di controindicazione e sensibilizzazione della collettività sui gravi problemi e contraddizioni che l'istituzione-servizio [illegible] nel suo insieme vive».

«Sono note le pesanti [illegible] guenze che i tagli alla [illegible] pubblica comportano nel mondo della scuola. Tagli che il più delle [illegible] non sono minimamente giustificati [illegible] obiettivi di risanamento del deficit nazionale».

«Di fronte a questo attacco — proseguono i sindacati — riteniamo [illegible] più rinviabile un [illegible] di iniziative pubbliche dei lavoratori della scuola per denunciare le responsabilità politiche e gestionali che stanno portando alla paralisi se non allo sfascio».

Nuova giunta eporediese

Il consiglio comunale di Ivrea è stato convocato per martedì. All'ordine del giorno figurano le dimissioni del sindaco e della giunta e la loro sostituzione. La convocazione è stata decisa a conclusione dell'accordo [illegible] tra psi, psi e pri per la formazione della nuova maggioranza (16 seggi su 30).

Tre attentati in 24 ore dimostrano che il fenomeno [illegible] è sconfitto

Ritorna a farsi vivo il racket in città Per batterlo basta un po' di coraggio

Presi di mira locali notturni e discoteche - «Tutti ricevono [illegible]» spiegano gli esercenti - «Sono soltanto piccoli delinquenti» ribattono i carabinieri - [illegible] molto [illegible]

[illegible] in città, [illegible] a farsi vivo il racket. [illegible] giro di ventiquattro ore sono andati distrutti un furgone, un'auto e la saracinesca di un locale notturno. La recrudescenza improvvisa, dopo qualche settimana di pausa, sta ad indicare nuova sfrontatezza da parte dei taglieggiatori.

Le prime due bombe hanno [illegible] come obiettivo il proprietario della nota discoteca «Whisky notte» di via Pio V angolo via Goito, Silvano Lunardi, 47 anni, fratello del titolare di un altro celebre locale notturno, il «Pick Up» di via Barge. Prima i «soliti ignoti» hanno fatto saltare la [illegible] della compagna del Lunardi, Silvia Barberis, 23 anni, poi hanno lanciato contro una saracinesca del «Whisky notte» una molotov che ha provocato gravi danni. Ventiquattro ore dopo è stata la volta a Parella [illegible] un furgone appartenente all'impresario Antonio Bartoris, [illegible] anni: la deflagrazione ha semidistrutto l'autorezzo, mandando in frantumi decine di vetri nelle case vicine.

[illegible] i sintomi [illegible] una lotta quotidiana fra imprenditori e taglieggiatori alla quale la polizia assiste troppe volte impotente. La Mobile, che ha creato [illegible] apposita squadra, [illegible] collezionato qualche successo nei confronti di una banda [illegible] estorsori che agiva nell'ambito dei mercati generali ma l'azione di bonifica sembra essersi fermata qua.

«Tutti [illegible] riceviamo richieste telefoniche di denaro — spiega il titolare di un night club del centro — ma avvertire la polizia è spesso l'ultima cosa a cui pensiamo. Qualcuno di noi preferisce non [illegible] re e accetta di correre rischi, qualche altro cerca — magari anche nell'ambito [illegible] propria clientela — personaggi in grado di influenzare in qualche modo gli estorsori, gli altri — forse la maggioranza — invece pagano». Ma perché rifiutare l'aiuto di polizia e carabinieri? «In realtà molti di noi sono convinti che sia inutile, se i taglieggiatori si [illegible] corgono della [illegible] presenza è finita: magari scompaiono dalla circolazione per settimane o mesi, poi si rifanno vivi e raddoppiano le richieste».

Qual è l'atteggiamento migliore per chi riceve [illegible] richiesta estorsiva: «Avvertirci — spiegano le forze dell'ordine — e poi fingere inizialmente di accettare. Attraverso una serie di ausili tecnologici [illegible] è difficile arrivare all'identificazione di chi cerca di attuare il taglieggiamento».

I [illegible] del Nucleo operativo hanno ricevuto negli ultimi dodici mesi oltre cinquanta denunce: nessuno ha pagato, quasi tutti i responsabili sono stati catturati. «A Torino — spiegano — il racket autentico non esiste. Siamo di fronte ad episodi isolati, di malviventi singoli che "provano" a racimolare qualche milione da una parte o dall'altra. C'è anche chi consulta le pagine gialle e poi telefona più o meno a [illegible]. Questa è delinquenza che non deve far paura: troppa gente comincia a [illegible] e continua magari [illegible] anni [illegible] accorgersi che il taglieggiatore [illegible] sarebbe in grado di far male ad una mosca».

Una mano concreta alla lotta al racket la offre la legge: l'art. [illegible] del [illegible] penale ri[illegible] agli estorsori [illegible] che possono arrivare a 20 anni di reclusione e multe sino a 4 milioni.

Da battere c'è quindi soprattutto la paura: un tentativo di estorsione deve essere denunciato sempre e non vanno pagate neppure piccole somme, per non [illegible] invischiati in una spirale pericolosa. «Torino è [illegible] città sana — spiegano le [illegible] dell'ordine — e sta nella collaborazione [illegible] singoli evitare [illegible] situazioni peggiori [illegible] centri al Sud dove, proprio in seguito alla continua omertà, il racket è diventato organizzazione potente e quasi inattaccabile: [illegible] spesso pagano tangenti anche impiegati dello Stato e semplici operai».

Silvano Lunardi, 47 anni

[illegible] colpita da [illegible]

La [illegible] Vittoria Almar, 47 anni, piazza Borghi 2, ricoverata all'Astanteria Martini per un'infezione da tetano, [illegible] stazionaria. La donna, prima di entrare in coma, dichiarò (come risulta dal fonogramma inviato alla Procura della Repubblica) alla dottoressa di turno al pronto [illegible] Manola [illegible] [illegible], di essersi graffiata ad un dito, [illegible] tre mesi prima, [illegible] un chiodo arrugginito che spuntava da un tavolo.

Due giorni dopo, la [illegible] ne sanitaria dell'Astanteria Martini ha nuovamente informato la Procura di aver ri[illegible] una dichiarazione di infortunio sul lavoro subito dalla Almar la quale, «presumibilmente, il 16 febbraio 1983, presso la ditta Superga di via Verolengo 28, si procurò un'escoriazione alla mano sinistra con la punta di una forbice».

● Michele [illegible] 25 anni, via [illegible] 33, è [illegible] arrestato dai carabinieri della [illegible] Carlo che l'hanno [illegible] [illegible] tentava di spacciare una dose.

A Busano dodici licenziati

La Spring di Busano, azienda specializzata per la costruzione di molle per materassi, ha chiesto il licenziamento di 12 operai, esattamente la metà di quelli attualmente occupati. La motivazione è quella di crisi aziendale, la stessa accampata [illegible] [illegible] Rivara (stampaggio) nell'annunciare un taglio occupazionale di 15 dipendenti. La direzione ha poi ripiegato sulla cassa integrazione a rotazione per tutti i dipendenti.

● A Caselle giovedì [illegible] aprile alle [illegible] presso il cinema «Roma», via Torino 128, Consiglio [illegible] aperto per esaminare e discutere i problemi relativi alla situazione aziendale della Carlonda e verificare le prospettive produttive ed occupazionali dell'azienda.

Alla seduta sono invitati assessori regionali e provinciali, componenti del consiglio di amministrazione dell'azienda e rappresentanti del personale.

● Sabato pomeriggio alle 16 nella sala dell'Oratorio S. Giuseppe, via Arborio [illegible] di Ivrea avrà luogo una conferenza sul tema: Il mercato del lavoro e il mondo del lavoro domani. I relatori saranno: il [illegible] Bogetti e il dott. Baldissera.

La conferenza è un servizio che il Distretto n° 40 ha organizzato [illegible] ragazzi e genitori della [illegible] media dell'obbligo e superiore.

Nel Canavese raccolto un dossier con decine di nomi

Crescono i macellai abusivi Quelli «veri» dicono basta

Il problema discusso durante la riunione dell'associazione di categoria a Favria - Il consumatore [illegible] ha le garanzie igieniche richieste

I macellai del Canavese intendono dichiarare guerra agli «abusivi», a coloro cioè che pur essendo sprovvisti del regolare permesso mettono in commercio la [illegible] [illegible] animali macellati in proprio.

«Il danno [illegible] ci [illegible] da questa situazione — ha detto Angelo Bererro Regis presidente dell'Associazione canavesana riunitasi a convegno a Favria — è molto grave, porta ad un cambiamento delle abitudini delle famiglie, molte delle quali erano nostre clienti».

Già in passato i macellai canavesani avevano denunciato la situazione, provocando anche un'interpellanza parlamentare e successivamente avevano seguito la strada delle denunce ai carabinieri, alla Guardia di Finanza, all'Ufficio imposte [illegible] all'Unità sanitaria.

«Non vanno infatti dimenticati — dicono i soci — i problemi di carattere igienico che una macellazione abusiva può comportare, a tutto rischio del cittadino. Gli stessi consumatori devono stare molto attenti, perché l'acquisto delle carni "clandestine" è illegale».

Pare che l'associazione abbia raccolto un «dossier» [illegible] nomi e cognomi di alcuni presunti responsabili e [illegible] i [illegible] ora stati [illegible] all'autorità competente. «Il regime di libera concorrenza è accettabile entro limiti imposti [illegible] legge. Non vogliamo tollerare più a lungo uno stato di cose che ci provoca un netto calo di profitti e [illegible] costituisce alcun vantaggio per la clientela».

● L'ufficio postale di Bibiana è stato preso di mira martedì da tre rapinatori. Il bottino è di [illegible] milioni in contanti più due milioni in valori [illegible]. I malviventi sono entrati a viso scoperto ed armati nei locali dell'ufficio postale verso le 13 e dopo essersi fatti aprire la cassaforte hanno rinchiuso il direttore.

Troppi controlli, pettinatrice [illegible] [illegible] [illegible]

«Mi [illegible] rotta. Venite sempre da me e [illegible] controllate le altre». Questa frase, rivolta a [illegible] finanzieri, è [illegible] una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale ad una pettinatrice di Valperga, [illegible] Fornengo, 50 anni, via [illegible] 23. I due militari avevano sorpreso poco prima [illegible] cliente della Fornengo sprovvista di ricevuta fiscale all'uscita del negozio. Sono entrati annunciando la multa per [illegible] e due [illegible] la pettinatrice, [illegible] stata colta in [illegible] la seconda volta, ha reagito verbalmente.

● [illegible] minorenni di Susa [illegible] arrestati dai carabinieri della Compagnia per furto aggravato. Si [illegible] di L.R.C., 16 anni e C. R., [illegible] anni, entrambi residenti alla frazione S. Giuliano di Susa.

In seguito ad indagini del Nucleo operativo i carabinieri hanno accertato che i [illegible] sarebbero stati gli autori di un furto di gioielli per un valore di circa 3 milioni, avvenuto [illegible] settimane fa nell'alloggio di Eraldo Mocco, 37 anni, residente al numero 56 della frazione S. Giuliano di Susa.

Un altro giovane di Bussoleno trovato in [illegible] stessi gioielli durante una perquisizione domiciliare, è stato arrestato per ricettazione. Si tratta di Giuseppe Cremona, [illegible] anni, residente a Bussoleno, in via Walter Fontan 2.

Chiarito il mistero dell'operaio [illegible] carbonizzato

Si è ucciso come i bonzi perché la figlia è malata

«Si riteneva responsabile e ha voluto punirsi», dicono gli amici - I familiari respingono l'ipotesi; ammettono, però, [illegible] [illegible] psichiatra

Riccardo Trovò, l'operaio di Volpiano trovato carbonizzato nella [illegible] 128 distrutta dalle fiamme, si è ucciso. A questa conclusione [illegible] giunti i carabinieri di Chivasso dopo il lungo interrogatorio dei parenti della vittima e dopo l'autopsia eseguita ieri mattina dal professor Balma Bollone. E' venuta a galla una storia [illegible] e [illegible]: dietro la figura di instancabile e [illegible] lavoratore e [illegible] [illegible] Riccardo [illegible] [illegible] nascondeva un'altra, più sofferta e drammatica. [illegible] sapeva darsi pace — spiegano ora alcuni conoscenti — per le condizioni della figlia che è leggermente handicappata. Se ne faceva una colpa ed erano state inutili le cure a cui si era sottoposto presso uno psichiatra della [illegible]. Ultimamente aveva anzi smesso di frequentarlo senza dire nulla alla moglie: appariva [illegible] e lentamente si era sempre [illegible] chiuso in se stesso. «Sembrava più triste — spiega Pietro Ellena, titolare della ditta [illegible] quale lavorava — e anche se era rimasto un amico [illegible] tutti [illegible] perso un po' del [illegible] e dell'entusiasmo di [illegible] volta».

Pure i vicini sembrano confermare questa [illegible]: «Stava molto in casa e, in questi ultimi tempi, [illegible] riuscivamo quasi più a vederlo [illegible] mo volesse stare più vicino alla bambina, anche [illegible] periodi in cui la moglie [illegible] per lavoro fuori. probabilmente, [illegible] pensato a farla finita».

L'ipotesi del suicidio contiene però a [illegible] essere [illegible] tata dai parenti: «Non era il tipo da togliersi la vita. [illegible] accettato con [illegible] questa situazione e [illegible] [illegible] fatto drammi. La cura dello psichiatra rappresentava più che altro l'esigenza di [illegible] a precise regole di comportamento verso la bambina».

Gli inquirenti, però, [illegible] [illegible] più [illegible] dubbi: l'angoscia [illegible] [illegible] situazione [illegible] sbocchi apparenti, un pesante senso di colpa, forse il fallimento [illegible] cure hanno portato alla disperazione [illegible] padre di famiglia che — improvvisamente — ha detto basta. Cosparsa l'auto di benzina probabilmente prelevata direttamente [illegible] serbatoio, ha [illegible] [illegible] cerino.

Riccardo Trovò, 37 anni

● Esterina Lanza, [illegible] anni, e Lucia Sacco, di 18, entrambe senza [illegible] dimora, sono state arrestate [illegible] carabinieri di Villafranca perché responsabili del furto compiuto nelle abitazioni di due pensionate.

● I ladri, nella notte fra venerdì e sabato scorsi, sono entrati negli uffici comunali di Pratiglione. Dopo aver forzato la porta principale si [illegible] impadroniti di [illegible] medaglia d'oro e di una ventina di buste intestate per un valore complessivo di circa 250 [illegible].

Nell'auto tagliata dal tram muore giocatore del Caselle

E' [illegible] identificato nella notte il giovane morto nell'incidente stradale avvenuto all'incrocio di Lungo Dora Napoli con via Cigna. Si chiamava Massimo Murtas, 21 anni compiuti lunedì scorso, di Caselle. Nel [illegible] dove [illegible] la notizia si è diffusa velocemente, destando viva impressione: il giovane era molto conosciuto, giocava come mezz'ala nel Caselle, squadra che milita in Prima Categoria.

«Gioviale, estroverso, era amico di tutti», ricorda l'allenatore della squadra giovanissimi, La Mendola. [illegible] calciatore era molto bravo: una delle promesse della squadra».

Gli ultimi a vederlo [illegible] stati gli amici del bar Italia, in via Torino: «E' andato via per cena, e poi è ritornato alle 21». Un caffè con l'amico Fabrizio Cassan, 26 anni, via D'Andrà 14, Caselle, in attesa degli amici [illegible] Lanzo, Bruno Aggio, 20 anni, via Colombaro e Danilo Previato, 19 anni, di Liberia 26. Poi i quattro giovani si sono diretti con l'R4, guidata dal Previato, verso Torino.

Fabrizio Murtas, orfano di padre, viveva con la madre Lucia, 60 anni, la sorella Maria Grazia, 13 anni, e il fratello Mauro, 19 anni, in via Torino 136. «Frequentava, lo scorso anno, il quinto corso per periti industriali. [illegible] [illegible] stato bocciato e non ha più voluto proseguire gli studi. Non lavorava, a maggio sarebbe partito per il servizio militare», dicono la sorella e la [illegible] tra le lacrime.

L'incidente è avvenuto al ritorno. I quattro stavano percorrendo Lungo Dora [illegible] poli ma, giunti all'altezza di via Cigna, forse a [illegible] [illegible] forte velocità e [illegible] per un malore del conducente, l'auto ha sbandato. Ha urtato un tram e poi si è schiantata contro un furgone dell'Enel in sosta. [illegible] è apparso subito gravissimo. E' stato portato al Maria Vittoria, reparto rianimazione, ma inutilmente: il giovane è morto poco dopo il ricovero. I tre amici sono all'Astanteria Martini di largo Gottardo: 60 giorni è la prognosi per l'Aggio, gli altri due [illegible] la caveranno in pochi giorni.

Massimo Murtas, 21 anni

● Caduto per strada, Ubaldo Tomei, 50 anni, ospite della Casa di riposo di via Leoncavallo 94, è stato ricoverato all'Astanteria Martini per trauma cranico e per una ferita all'arcata sopracciglia[illegible]. La prognosi è riservata.

In Provincia solo atti trasparenti

La Provincia corre ai ripari per evitare, e prevenire, i guai in cui [illegible] caduti Regione e Comune per le forniture e gli appalti pubblici; ieri l'assessore Todros, in risposta ad un'interpellanza della minoranza, ha illustrato le proposte preliminari per garantire il controllo delle procedure (da rendere sempre più trasparenti) riducendo al minimo il [illegible] alla trattativa privata, riservata solo ad eventi eccezionali e particolarmente urgenti.

Todros ha anche [illegible] l'attenzione sull'applicazione stretta della legge. [illegible] [illegible] [illegible] programmazione degli interventi. Sul problema sono intervenuti tutti i gruppi che studieranno in [illegible] l'applicazione pratica dei [illegible] di [illegible] garantire la massima trasparenza dei comportamenti. Si tratta comunque di un passo [illegible] il quale la Provincia aveva pensato fin da dicembre, a seguito delle numerose polemiche, prima però del dilagare dello scandalo delle [illegible] gesti. Fin da ora saranno comunque applicate tutte le disposizioni che non abbisognano di ulteriori approfondimenti.

Il consiglio ha poi trattato il problema della liberalizzazione del pedaggio sulle tangenziali, richiamato da un'interpellanza del pci. [illegible] Todros ha sostenuto la necessità di abolire i pagamenti degli automobilisti [illegible] incrementare il traffico sul sistema tangenziale ed alleggerire la [illegible] normale), ma soprattutto per unificare il trattamento nei confronti degli automobilisti. Per recuperare l'introito dei pedaggi (11,5 miliardi nell'82) e non mandare in crisi l'Ativa ha proposto di caricare sulle autostrade che convergono sulla tangenziale il pedaggio.

L'assessore Scancarello, iniziatore della politica di liberalizzazione, ha invece proposto l'[illegible] delle [illegible] (che incentiverebbe i passaggi) o la costituzione di un consorzio, fra Anas, Regione, Provincia e Comuni interessati, per integrare il mancato introito per l'Ativa in caso di abolizione del pedaggi: «Sarebbe comunque un'operazione di carattere sociale», ha detto.

Giorno per giorno

Il [illegible]

Domani alle 21 all'Accademia di Medicina in via [illegible] 18 sarà ospite il prof. Hendrik Van der Loos, dirigente dell'Istituto di Anatomia dell'Università di [illegible]. Tratterà vari aspetti della neurobiologia.

[illegible] merci

Il presidente della Camera di commercio Enrico Salza ha insediato la deputazione della Borsa merci. Membri effettivi Giancarlo Biraghi, Giuseppe Bondi, Claudio Gatti, Armando Gardino, Giorgio Occhetti, Aurelio Palazzo, Aldo Valente; supplenti Ettore Durbiano, Carlo Pigino e Giulio Tumaich. Presidente è stato eletto, all'unanimità Aurelio Palazzo; segretaria, Renza Milan.

Per gli insegnanti

Nell'aula magna del liceo Alfieri (corso Dante 80) domani alle 16 ultimo incontro per la formazione ed aggiornamento [illegible] docenti organizzato dal Fnism. La prof. Luisa Calogero La Malfa parlerà su «La riforma della secondaria superiore e i problemi di sviluppo della società italiana».

Lotta operaia

Organizzato dal pci, domani, alle 20,30, presso l'auditorium di via Cascina del [illegible] a Bussoleno, dibattito sul tema «Quarant'anni di lotta operaia, crisi occupazionale e questione morale».

Staffette giovanili

Ad Avigliana, in zona Braida, si svolgeranno domenica (ore 9,30), i campionati regionali «Staffette» di atletica leggera [illegible] categorie giovanili.

Canto vivo

Organizzato dalla Comunità montana [illegible] [illegible] Valle di Susa e Val Cenischia e dalla biblioteca comunale, domani alle 21, presso il salone «Don Bunino» di Bussoleno, si terrà «Canto vivo in [illegible] lo», spettacolo di musica folcloristica.

Professioni d'impresa

Alle 16, presso la [illegible] dell'Unione Industriale, [illegible] [illegible] 21/b, si terrà la prima conferenza dibattito per docenti di medie inferiori su: «Presentazione dell'azienda: gestione finanziaria». Il tema sarà trattato da Sergio Oascona, della Salza.

UN CLUB TORINESE ALLA VENEZIA-TRIESTE

Gommonauti in trasferta

I «gommonauti» torinesi si allenano per il raid marinaro

In quattro giorni, trecento chilometri di mare. [illegible] Venezia a Trieste e [illegible] C'è fermento fra i gommonauti torinesi che [illegible] preparano [illegible] di fine mese: «L'esperienza, con il gommone, non è [illegible] — dice il vicepresidente del club, Mario De Asti — ma presenta comunque lati interes[illegible] per le cose che andremo a vedere (Lignano, Aquileia, Caorle sono [illegible] tappe principali) e per le incognite legate ai capricci [illegible] maltempo». Almeno una quarantina di gommoni dovrebbe partecipare a questa uscita.

[illegible] una delle [illegible] iniziative del club fondato nel '77 da [illegible] gruppo di appassionati di nautica. Li lega [illegible] fatto [illegible] non [illegible] tanto ricchi da possedere [illegible] motor-sailer e nemmeno tanto «puri» [illegible] dedicarsi alla vela: il loro mezzo, appunto è il gommone.

«Ci unisce [illegible] spirito di amicizia e l'intento di utilizzare i nostri [illegible] oltre i venti giorni di ferie, anche d'inverno — precisa De Asti — Poi ci sono innegabili vantaggi pratici: l'aiuto che il gruppo può dare al singolo, soprattutto quando di mezzo ci sono i motori, il risparmio sui costi di manuten[illegible], di varo e di alaggio».

[illegible] programma di gite è molto nutrito: quasi ogni domenica si esce sui laghi piemontesi. Di tanto in tanto le gite [illegible] fanno più impegnative: a maggio [illegible] lago [illegible] Garda, [illegible] Cinque Terre a giugno, e [illegible] settembre il Lago Maggiore.

L'attività del gruppo si completa, nella [illegible] di Moncalieri (a Palazzo Limone, in via Real Collegio 32, telefono 641.501) ogni martedì sera con festicciole, proiezione di diapositive, filmati.

E non manca un pizzico di impegno sociale: l'appoggio, con i gommoni, alle gare [illegible] canottaggio a Candia con [illegible] giurie e [illegible] progetto [illegible] protezione civile.

l. c.

Marionette di Podrecca all'«Erba»

[illegible] Ieri sera, all'Erba, le marionette di Podrecca ci trasportano «Nel mondo della luna», luogo sognato e incanta[illegible] descritto da Goldoni in uno scenario [illegible] [illegible] da Haydn e ora «arrangiate», a tempo [illegible] jazz, da Silvio Donati. Il regista Francesco Macedonia e [illegible] [illegible] marionettisti di Podrecca non hanno dovuto forzare minimamente [illegible] natura dell'opera, che fu rappresentata per la prima volta [illegible] fantocci [illegible] 1775.

E' una farsa poetica. Racconta una beffa che Ecclitico, falso astrologo, inventa ai danni di Buonafede, che viene trasportato su una luna finta, ma da lui creduta reale.

Qui, in uno scenario irreale e fatato, Buonafede subisce ogni sorta [illegible] inganni, fino alla soluzione dell'architettamento, ossia allo smascheramento di Ecclitico e del suo servo Cecco.

Quella dei Podrecca è una delle più antiche compagnie marionettistiche italiane. Ha una gloriosa tradizione, al[illegible] a tutta l'Europa attraverso tournées.

Lo spettacolo si replica ancora stasera. Domattina [illegible] sarà una recita per le scuole.

NELL'AMBITO DELLA MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO

L'Esercito [illegible] cartolina

Una cartolina militare pubblicata all'inizio del secolo

[illegible] cartolina rappresenta un Cristo oleografico, che contempla addolorato i corpi di due [illegible] avvinti in un abbraccio mortale, nella trincea sconvolta da un ultimo attacco. In basso, una didascalia: «Io dissi d'amarvi». E' uno dei «pezzi», forse il più toccante, esposti nella [illegible] «L'Esercito attraverso le cartoline reggimentali» allestita nell'ambito della Mostra dell'Antiquariato al Palazzo Nervi.

[illegible] cartoline provengono [illegible] raccolta del colonnello Angelo Distaso, e costituiscono un quadro completo dell'iconografia militare a cavallo tra la fine dell'800 e i primi vent'anni del '900. Era [illegible] in[illegible] a quel tempo che ogni reggimento possedesse una propria cartolina, riproducente il motto di battaglia e un disegno allegorico, o la riproduzione delle uniformi.

La rassegna unisce all'inte[illegible] storico e documentaristico quello artistico. Alcune vignette [illegible] piccoli capolavori, stampate a otto colori, su fondo oro. Altre mostrano una fresca vena naïf; molto bella quella che raffigura un'Italia matronale e piangente, avvolta nel tricolore, davanti ad un carabiniere [illegible] ciso, sotto un cartiglio che riproduce il motto «Usi ad obbedir tacendo, e tacendo [illegible] rir».

La rassegna comprende [illegible] che le cartoline dei reggimenti coloniali, ascari e truppe cammellate, quelle della [illegible] rina, riproducenti le grandi navi da battaglia dell'epoca, e quelle dell'aviazione, dei reparti di dirigibili e dei primi stormi aerei

La [illegible] è [illegible] inaugu[illegible] dal comandante la Regione Militare Nord Ovest generale Lodi e potrà essere visitata fino al [illegible] aprile.

g. fer.

PROSSIMA USCITA [illegible] PUBBLICAZIONI

Due nuovi «fogli» nel mondo dell'arte

Anche Torino entra nel circuito internazionale dell'arte con l'imminente uscita di due pubblicazioni, «Il Giornale dell'Arte» e «Color», rispettivamente un mensile e un bimestrale che [illegible] propongono [illegible] offrire un panorama aggiornato del mondo artistico.

«Il Giornale dell'Arte» [illegible] la prima pubblicazione [illegible] una [illegible] casa editrice che porta il nome del [illegible] ideatore, Umberto Allemandi, già direttore della rivista «Arte» della Gior[illegible] Mondadori. «Non è mai esistito [illegible] nessuna parte [illegible] mondo un giornale, come formula grafica e come mentali[illegible]tà, a contenuto specialistico nel campo dell'arte», afferma Umberto Allemandi. Ogni nu[illegible] di questo «Giornale dell'Arte» contiene una parte informativa per quanto riguarda le mostre, una parte saggistica [illegible] articoli di specialisti e una parte di [illegible] dell'arte. Ogni copia, reperibile nelle [illegible], costa lire 2500, mentre l'abbonamento per undici numeri è di lire 25.[illegible]

Su «Color», rivista [illegible] contemporanea, trovano spa[illegible] recensioni, attualità nazionali e internazionali, interviste a critici, artisti e direttori di musei e colloqui con esponenti della cultura internazionale.

La dirige Maurizio Calvesi, da poco tempo anche a [illegible] [illegible] sezione arti visive [illegible] Biennale [illegible] Venezia.

Le pagine [illegible] circa un centinaio [illegible] fotografie a colori e in [illegible] e [illegible] «Color» viene distribuita [illegible] li[illegible], nelle gallerie e [illegible] abbonamento al prezzo di lire [illegible] la copia e lire 30.000 per sei copie.

m. ma.

A Chivasso

Stasera, ore 21, nel Palazzo Comunale di Chivasso, s'inaugura la Rassegna dei [illegible] doc del Piemonte [illegible]. E' organizzata dalla «Pro Chivasso» l'Agricola e durerà sino al 18 aprile. Vi sono rappresentati importanti produttori piemontesi, o meglio, si tratta di un incontro con i vini della provincia di Vercelli.

ALBERI FIORITI IN CORSO MASSIMO D'AZEGLIO

Il viale si veste di rosa

I ciliegi in fiore, breve spettacolo annuale nel tratto di corso Massimo [illegible] le Molinette

Esplosione [illegible] [illegible] [illegible] corso Massimo d'Azeglio: lo splendido colpo d'occhio [illegible] offerto ai passanti dalla fioritura di una cinquantina [illegible] ciliegi da fiore (non fanno frutti) che abbelliscono il viale nel tratto compreso tra corso Dante e corso Bramante.

Con fiori chiari, tendenti al rosa, questi ciliegi, il cui nome scientifico è «Cerasus avium flore pleno» raggiungono il massimo fulgore proprio in questi giorni di metà aprile e mantengono questa veste sino a fine mese. In città altri ciliegi da fiore esistono in [illegible] Cairoli, nel viale XXV Aprile che porta a Cavoretto.

Non [illegible] devono confondere [illegible] i «Prunus pissardi nigra», i primi fioriti (o pipponesi) che, sempre appartenenti [illegible] famiglia [illegible] rosacee, possono essere ammirati, alternati [illegible] aceri campestri, in corso Raffaello.

ASTA PUBBLICA CON 196 DIPINTI

I grandi pittori in mostra all'hotel

Da oggi si possono vedere i quadri che saranno oggetto di due prossime aste che si terranno a Torino il 18 e 19 aprile all'Hotel Jolly Ambasciatori (corso Vitt. Emanuele II, 104). Centonovantasei dipinti dell'800 e del [illegible] saranno messi in libera gara di aggiudicazione dalla Galleria Sant'Agostino. Fra questi figurano due Pellizza da Volpedo (partenza d'asta circa [illegible] milioni per il primo e [illegible] milioni per [illegible] secondo); [illegible] figura femminile [illegible] Antonio Mancini (partenza [illegible] milioni e mezzo di lire).

Fra le quotazioni «minori», figurano alcuni dipinti dove il banditore partirà da [illegible] mila lire. Per un trittico di Boldini (donna «alle corse», coppia di cavalli e [illegible] al trotto, carboncino) l'inizio d'asta sarà di 8 milioni e mezzo. I dipinti di Vittorio Cavalleri saranno cinque: dal milione a 5 milioni e 800 mila lire.

Carpanetto con tre opere in vendita: partenza un milione 800 mila, a 5 milioni. Alberto [illegible] e Alberto Rossi (due orientalisti) sono in gara con sette dipinti con base d'asta da un milione [illegible] mila a 14 milioni di lire.

Inoltre concorrono alle aggiudicazioni quadri [illegible] Ajmone, Avondo, Delleani, Falchetti, Follini, Fontanesi, Gheduzzi (Giuseppe), Giani, Grosso (nudo femminile [illegible] partenza [illegible] milioni [illegible] mila lire), Irolli, Lupo, Maggi, Morbelli, Salinas, Previati, Reycend, Serralunga, Tavernier, Vellan, Zola ed altri. Da oggi, co[illegible] s'è detto, le opere potranno [illegible] visionate al Jolly Hotel dalle ore 10 alle 23.

Gli aumenti minimi [illegible] offerta nel corso della gara d'asta saranno del 10 per cento circa. Una volta aggiudicato il dipinto, l'acquirente dovrà versare il 10 per cento in più per diritti d'asta. Facciamo [illegible] esempio: offerta massima un milione, diritti d'asta 10 per cento (lire 100 mila), [illegible] sul diritto d'asta del 15 per cento, totale da versare 1.115.000 lire

g. al.

[illegible]

Ad Avigliana — Il centro culturale «Galleria Arte in Mostra», piazza Conte Rosso 31, ha organizzato un'asta pubblica di pittori che hanno donato i loro quadri, per domenica 17, ore 17, nei locali della stessa galleria. Il ricavato sarà devoluto per la ricostruzione di Venaus, semidistrutta da un incendio.

Pro Cultura — Alle ore 17, nella sala delle conferenze in corso Vittorio Emanuele 101/A, la prof. Valeria Gennaro Lerda parlerà sul tema: «Il Sud degli Stati Uniti, un enigma storico o una terra promessa?».

Jazz con Faye — Al circolo Oltre Po di corso Sicilia 23 domani alle 21,30 si esibirà la cantante jazz americana Faye Nepon, accompagnata da Paolo Dutto, Remo Ferrarese, Sandro Campana e Beppe Graziano.

Scuola di cucina — Oggi cominciano i corsi di cucina a livello di perfezionamento (con Angelo Maionchi) e quello dedicato ai vini (con Bruno Casetta al «Taste Vin» di corso Siccardi 15 bis. Il primo dalle 15,30 alle 18, il secondo dalle 20,30 alle 22,30.

Rotary — Questa [illegible] [illegible] 20,15, al Turin Palace Hotel il dott. Vittorio Stevani, cassiere centrale della Banca d'Italia, parlerà ai soci del [illegible] Club Torino sul tema: «Origini storiche ed evoluzione della carta moneta». Sempre stasera, al Rotary Club Chivasso, [illegible] 20,15 [illegible] il Ristorante Villa Monfort's di Castiglione Torinese il prof. Vittorio Wyss, [illegible] [illegible] centro medico sportivo «Ann[illegible] Di Giorgio», intratterrà i soci del Rotary Club Chivasso sul tema: «La legge, la medicina, lo sport».

Rock [illegible] — Questa [illegible] doppio [illegible] rock al «Big» di corso Brescia 28. Saranno di scena due gruppi torinesi: alle 22,30 gli «Escape» (genere hard) e a mezzanotte la «Crazy Band». Ingresso lire 3500 (3000 soci Arci).

Caso Torino — «Il caso Torino: partiti, istituzioni e società» è il tema di un pubblico dibattito che si svolgerà domani alle ore 17,30 nella sala incontri Iacp di corso Dante [illegible]. L'iniziativa [illegible] del Centro di ricerca e formazione per le relazioni internazionali «Bertrand Russell». All'incontro, presieduto dal consigliere al Comune di Torino Francesco Mollo, parteciperanno in qualità di relatori Giuliano Amato, Gianni Baget Bozzo, l'on. Giorgio Mondino.

Fra i ciliegi [illegible] Pecetto

La camminata gastronomica fra i ciliegi in fiore, in programma domenica 17 aprile a Pecetto, è stata soprannominata, al suo esordio, la «otto chilometri di delizie», non soltanto per i ciliegi in fiore che si possono ammirare lungo il percorso ma per le tartine di marmellata, i panini con il salame o le acciughe e i toast croccanti al miele che saranno distribuiti ai posti di ristoro.

I partecipanti potranno fermarsi ad ogni chilometro a gustare gli «assaggi» e potranno anche bere un bicchiere di cioccolata calda oppure un bicchiere di «gariotada». Tutto è compreso nella quota di iscrizione alla camminata (2500 lire). Essa potrà trasformarsi in un gigantesco pic-nic in collina per centinaia di appassionati del jogging.

E' proprio quello che vogliono gli organizzatori che invitano i partecipanti a non affrettarsi a ritornare a casa perché la collina pecettese può essere ripercorsa anche dopo lo spuntino dagli appassionati. «Siamo certi che molti partecipanti salteranno davvero il pranzo — dicono — potranno così attendere anche il sorteggio dei numerosi premi destinati ai concorrenti più giovani e anziani ed anche ai gruppi numerosi». Un adesivo variopinto sarà distribuito a tutti gli iscritti per ricordare la festosa manifestazione.

l. m.

Le televisioni private

Canale 5
9,20 Film Le tue pelle [illegible] con Anthony Quinn, Shirley MacLaine
11,30 Telefilm Mary Tyler Moore
12 — Telefilm Tutti a casa
12,30 Bis, gioco a premi con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito, gioco a [illegible] con Corrado
13,30 Telefilm Una famiglia americana
14,30 Film Una ragazza chiamata Tamiko con Laurence Harvey, France Nuyen
17 — Telefilm Ralphsupermaxieroe
18 — Telefilm Il mio amico Arnold
18,30 Popcorn, musicale
19 — Telefilm L'albero delle mele
19,30 Telefilm Barella
20,25 Superflash, telequiz di Mike Bongiorno
[illegible] Telefilm Dallas
23,15 Babilonia (cinema)
23,45 [illegible]

[illegible] Nord
9,15 Telenovela Gli emigranti
10 — Film L'avventuriero di Hong Kong [illegible] Clark Gable, Susan Hayward, Michael Rennie
11,45 Telefilm Phyllis
12,15 Telefilm M.A.S.H.
12,45 Bim Bum Bam
14,30 Film Pelle [illegible] [illegible] Marlon Brando, [illegible] Magnani, Joanne Woodward
16,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
20,30 Film [illegible] [illegible] Laura Antonelli, Ursula Andress, Monica Vitti, Sylva Koscina
23,15 Questa è Hollywood
23,45 Telefilm Pattuglia [illegible] deserto

[illegible] Manila
10 — Film Gioco d'azzardo per un giovane commissario
12 — Il giudicone
13 — I più grandi maghi del mondo
13,30 Telefilm L'ultimo dei mohicani
14 — Il contenitore (varietà)
18 — La porta della magia
18,30 Telefilm Hunter Gold
19 — Sebastiano e la Ciminiera
19,55 Lavoro dove
20 — Film Non siamo angeli
21,30 Film L'affittacamere
23 — Mini gala

Videogruppo
9,30 Film La morte non esiste
12,30 Telenovela [illegible] I ricchi piangono
13 — Asta
15 — Guida alla sopravvivenza
15,30 Basket A1
17 — Grande Usa
18 — [illegible] mondiale spagnolo
19 — Videonotizie
19,30 Il «30 minuti»
20 — Telefilm Doris Day
20,30 Film Il [illegible] [illegible] Susan Hayward, R. Mitchum
22,30 Telefilm Gunsmoke
24 — Ruote in pista
[illegible] Telefilm

Studio Nord
11 — Film Lo sconosciuto del terzo piano con Peter Lorre
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Gli [illegible] giudiziari
[illegible] — Film Nato per uccidere
15,45 All Music
16,15 Film Soldi, si potrebbe evitare il servizio militare? No!
19,40 Telefilm La corda al collo
20,30 Film Sono un disertore
23 — Sotto il segno delle stelle

RTA Rete A
10 — Telefilm La strana coppia
10,30 Film Quartiere latino con Blanchette Brunoy, Bernard Lancret
12 — Telefilm Medical Center
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 [illegible] Simon Templar
15,30 Film La costa [illegible] barbari con Richard Todd, Dale Robertson, Marianne Koch
17 — Telefilm Furia
18,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
19 — Tre contro tutti, gioco con Walter Chiari, Minnie Minoprio, Bobby Solo
19,45 Telefilm Furia
20,15 Film Il dovere di uccidere con Ron Howard, Robert Foxworth e Jacqueline Brookes
22 — Telefilm Simon Templar
22,55 Informazione
23 — Film Passeggiata sotto la pioggia di primavera con Anthony Quinn, Ingrid Bergman

Catherine Spaak nel film «Il gatto a nove code» (alle ore 20,30) a Telestudio

Telestudio Retequattro
9,45 Novela Schiava Isaura
11 — Telefilm Gli Intoccabili
12 — Alfred Hitchcock: Il giorno del destino
12,30 La stellona, quiz con Christian De Sica
13,15 Novela Marina
14 — Novela Schiava Isaura
15,15 Telefilm Gli Intoccabili
17 — Ciao ciao, per ragazzi
18,30 Telefilm Star Trek
19,30 Telefilm Chips
20,30 Film Il gatto a nove code di Dario Argento, con C. Spaak, Karl Malden
22,30 Film La notte degli Oscar

Videouno
12 — Telefilm
13,25 Film La calda preda
15 — Film Uno strano tipo
17 — Bel gioco
18,30 Contrizzoo
18,45 Concerto
20,15 Discutiamo sui documenti di guerra
20,45 Telefilm
21,35 Film L'alba del gran giorno
22,50 Film Le grandi vacanze

Canale 56 Tip
16,35 Zecchino d'oro
18,45 I Giochi della Gioventù
19,15 Hit parade
19,40 Tip Notizie
20 — Frontiera del 2000
20,30 Il salottino di Sinbado
21 — Milleci [illegible] [illegible]

Quarta rete [illegible]ante
11,30 Telefilm Giorno per giorno
12 — Telefilm Maude
13 — Telefilm I ragazzi [illegible] montagna di fuoco
13,30 Telefilm Julius of Piccadilly
14 — Film Annibale con Victor Mature, Gabriele Ferzetti
16 — Telefilm The Rookies
17 — Telefilm Maude
17,30 Mirage, filmati musicali
19 — Telefilm Maude
[illegible] Telefilm L'ispettore Dante
20 — Per mare a vela
20,30 Film [illegible] con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo
21 — Telefilm Thriller
22,30 Telefilm Police Surgeon
23 — Telefilm The Rookies
0,30 Erotissimo
1 — Film L'amore è bello

Quinta rete
10 — Film Agente [illegible] pinnacolo per l'inferno
11,30 Telefilm L'uomo dalle Undici
14 — [illegible] [illegible] impossibile
15 — D... come donna
16 — Telefilm Love American
[illegible] Telefilm Black Beauty
18,30 Telefilm Hondo
20 — Telefilm [illegible] [illegible] [illegible]
20,30 Film K[illegible] di André Cayatte
22,15 Telefilm Cronne
23,15 Film Il [illegible] con Lando Buzzanca
0,45 Film Notte d'[illegible] con Peter Van Eyck

[illegible]
15 — Film Giallo in poltrona
16,30 Calcio Pr[illegible] Toro-Inter
18,30 Il giocabimbo
18,55 Telefilm Zaborger
19,30 Buonasera sport
20,30 Film Peccati d'estate
22 — Telefilm Hazell
23 — Il giramondo

Antenna 3
10,15 Programma Luna piemontesi con Giovanni Arpino
10,30 Film I leopardi di Churchill
12,15 Stereo market
12,45 Almanacco storico
13,15 Telefilm Kodiak
13,45 Telefilm Cuore selvaggio
14,10 Telefilm I rangers della foresta
14,30 Film Frogs [illegible] Ray Milland, Sam Elliot
17,15 Telefilm L'uomo e la città
18 — Telefilm Bonanza
19,35 [illegible] [illegible] Enrico Hermann
19,45 Torino Teatro con Francesca Fornonero
20 — Telefilm Kodiak
20,30 Ric e Gian graffiti
0,05 Film Amore rosso con Massimo [illegible], Marina Berti
1,30 Film Alle sette del mattino
3 — Film Il bandito della ca[illegible]
4,30 Film Sospiri

Telecity
10,30 Telenovela Laura
[illegible] Telenovela Cuore selvaggio
11,45 Telefilm Peyton Place
13 — Telenovela Laura
13,25 Telenovela Cuore selvaggio
14,15 Film Furia di sera nel tempo di sparo
16 — Telefilm L'ispettore Regan
17 — Viva, per ragazzi
20,25 Film Pane, burro e marmellata
22,10 Telefilm Cadice 3
23 — Movie
23,30 Alla terza candela

Telecupole
14 — Film Paludre lupo cremisi
15,30 Chi la fa a sé la per tre
18 — [illegible]
18,30 Ritratti del [illegible] [illegible] bella II
19,25 Telefilm Los Angeles Squadra [illegible]
20,25 Videomix, musica e immagini
21 — Telefilm Cargo Petrolio
22 — Telefilm Lancer
23,30 Aste arte

Terza Rete TV
19,30 Stravinsky e il pianoforte di Graziella Rivera (2ª puntata)

* Eventuali errori e [illegible] nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Malgrado la grave difficoltà del settore per il forte deficit

Riprende l'attività termale Apre anche l'albergo Regina

I lavoratori acquesi disposti a subire ritardi nel ricevere gli stipendi - L'impegno comune è quello di salvare la stagione [illegible] - [illegible] attendono decisioni governative

ACQUI TERME — La situazione finanziaria del complesso è difficile, l'intero settore registra punti di flessione in tutte le stazioni termali italiane, malgrado ciò alle Terme acquesi si è decisi, rimboccandosi le maniche, a fare il possibile perché la stagione '83 dia risultati positivi [illegible] più importante, per assicurare alla clientela cure e servizi degni della tradizione e della fama della «città dei fanghi».

E' un impegno che coinvolge i responsabili della S.p.a. Terme di Acqui ed i dipendenti, anche se dovranno subire ritardi nel ricevere gli stipendi in attesa che migliori la situazione [illegible] del complesso.

Da domenica, intanto, riaprirà, ai Bagni — la zona termale fuori città, oltre il fiume Bormida — l'Albergo «Regina» e l'annesso stabilimento per le cure. Si affiancherà così, allo stabilimento collegato, in città, all'Hotel Nuove Terme entrambi aperti da alcune settimane e che, malgrado tutto, fanno registrare un discreto numero di presenze, sia di mutuati sia di clientela pagante in proprio.

La riapertura ai Bagni, tra l'altro, significa un notevole vantaggio per la clientela dei vari alberghi e pensioni della zona termale, che stanno ormai riprendendo in pieno a funzionare dopo la pausa invernale.

«Riaprono il Regina (albergo e stabilimento cure) — affermano i res[illegible] delle Terme acquesi — e per il 22 maggio, in occasione delle tra[illegible] giornate reumatologiche (richiamano in città esperti da ogni parte d'Italia; ndr), riaprirà anche il Grand [illegible] "Antiche Terme", mentre lo stabilimento cure an[illegible] a tale complesso alberghiero riprenderà, com'è tradizione, il primo giugno. Come si vede le difficoltà non ci fermano, convinti che la validità dei fanghi e delle acque del nostro complesso sono la migliore garanzia per il futuro».

L'impegno degli [illegible]stratori — il presidente del Consiglio di amministrazione della S.p.a. Terme, dottor Giuseppe Scarzola, ha fatto parecchi viaggi a Roma, per rimuovere gli intoppi a livello politico-parlamentare — e dei dipendenti è importante, occorre però che il governo, il Parlamento, le forze politiche decidano finalmente cosa fare dei vari complessi termali del disciolto Eagat (Ente gestione terme demaniali).

Occorre una legge chiara, che stabilisca chi è il proprietario — lo Stato, le Regioni, i Comuni, le Usl? — e con quali stanziamenti provvedere il finanziamento delle opere di miglioramento e ristrutturazione, necessarie un po' in tutte le stazioni termali.

Bisogna — come ricordano [illegible] acquesi — fare in fretta, così come è urgente decidere sul finanziamento [illegible] 15 mi[illegible] che era stato stabilito dalla Commissione parlamentare Bilancio e Partecipazioni statali della Camera ed ora bloccato al Senato; si discute proprio in queste ore. E indispensabile arrivino questi fondi per sanare i deficit '82 delle aziende termali ex-Eagat (1100 milioni per Acqui) e consentire alcuni urgenti finanziamenti per lavori indilazionabili.

«Abbiamo avuto promesse e assicurazioni da tutte le parti politiche — ricordano i responsabili acquesi —, ora chiediamo che dalle [illegible] si passi, finalmente urgentemente, ai fatti concreti. Solo così sarà possibile salvare le nostre [illegible] altre stazioni termali».

Franco Marchiaro

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Si conclude domani pomeriggio, alle 15,30 al Centro di cultura dell'Università Cattolica di via Verdi 24, il corso «La poesia italiana contemporanea». L'ultima lezione verrà tenuta dal dottor Francesco Spera, dell'Università di Torino, sulla poesia degli Anni 70.

Casale — Affetto da schizofrenia paranoide, incapace di intendere e di volere: così i periti hanno definito Enrico Negri, 29 anni, abitante a San Martino di Rosignano, in via Luparia 9, che l'hanno giudicato «persona socialmente pericolosa».

S. Sebastiano Curone attende il [illegible]

Pertini inaugurerà il monumento a Marco

Il partigiano è medaglia d'argento

S. SEBASTIANO CURONE — «A Marco, purissimo italiano, animatore e condottiero infaticabile, i partigiani che primi lo seguirono e la popolazione riconoscente». Così, poco dopo la fine della lotta di Liberazione, si volle ricordare, [illegible] lapide posta sulla facciata [illegible] Comune di Dernice, il sacrificio del comandante partigiano Franco Anselmi (Marco), medaglia d'argento al Valor militare, caduto il 26 aprile '45 — quando ormai la libertà era stata riconquistata dal popolo italiano combattendo alla testa dei suoi uomini contro il distaccamento nazista di Castagnola.

Domenica mattina, a questo Caduto della Resistenza, sulla piazza antistante le scuole medie di S. Sebastiano Curone verrà scoperto, presente il Capo dello Stato Sandro Pertini, un monumento voluto dalle Amministrazioni comunali e provinciali, dalla Comunità montana Valli Curone e Grue e Ossola e dal comitato esecutivo Anpi-Fivl.

A 38 [illegible] dall'eroica [illegible] in combattimento, Marco sarà ricordato dalla gente di queste vallate che lo videro combattente, dai vecchi compagni di lotta, dai giovani che ispirandosi agli ideali della guerra di Liberazione potranno contribuire a fare più libera, più democratica l'Italia. La presenza di Sandro Pertini non potrà che richiamare i valori di libertà e democrazia per cui tanti giovani, in queste ed in altre zone, combatterono e morirono per liberare il Paese dal nazi-fascismo.

La cerimonia di domenica inizierà alle 10,15 con la [illegible] officiata dal vicario generale mons. Libero Marigoi, quindi nelle scuole — che saranno intitolate al nome di Franco Anselmi — si raduneranno le delegazioni e le autorità. Per le 11,15 è previsto l'arrivo di Sandro Pertini che scoprirà il monumento. Dopo i saluti dei sindaci di S. Sebastiano e di Milano, Raul Ferrari e Carlo Tognoli, parlerà il giornalista e capo partigiano Italo Pietra. Pertini incontrerà quindi i sindaci dei comuni della Val Curone e gli studenti delle scuole. Le Pro Loco intendono offrirgli prodotti tipici della zona.

Partito il Capo dello Stato la manifestazione proseguirà con canti popolari e partigiani, con i pifferi di montagna, ed alle 16,30, nel salone della S.M.S., si terrà un concerto con la Corale «Lorenzo Perosi» diretta dal maestro Danilo Dusi.

f. m.

Ancora in funzione malgrado la [illegible] dall'Alta Corte

Attenti al parchimetro [illegible] se è illegittimo

Sempre valido [illegible] zone [illegible] in [illegible] - Chi [illegible] paga rischia [illegible] multa

ALESSANDRIA — Gli au[illegible] alessandrini non si illudano: malgrado la recente sentenza della Corte di Cassazione, che considera illegittimo il [illegible] della tariffa del parchimetro se esso è incustodito, l'obbligo permane su tutto il territorio comunale: in caso contrario, fioccheranno le contravvenzioni [illegible] parte [illegible] vigili [illegible]bani.

La sentenza della Suprema Corte è comunque destinata a sollevare polemiche, e quanto prima l'amministrazione comunale [illegible] affrontare il problema per uniformarsi a quanto stabilito dalla magistratura. Del resto, il problema non è nuovo per la nostra città, e al momento sono pendenti in pretura due cause promosse da automobilisti che si sono rifiutati di pagare la tariffa, considerata appunto illegittima.

Attualmente il servizio è svolto dal personale dell'Atm, l'azienda municipalizzata dei trasporti, che, durante i momenti di minor afflusso di veicoli nelle piazze Libertà e Garibaldi, svolge a turno un con[illegible] nelle [illegible] adibite a parchimetro.

«Non possiamo però sostenere che si tratta di custodia nel vero senso della parola — spiega il direttore dell'Atm, Adriano Boselli — perché noi ci limitiamo a garantire una sorvegl[illegible] generica e non continuativa, e non certamente rispondente alla sentenza della Corte di Cassazione».

Stando così le cose, diventa anche difficile dimostrare, [illegible] caso [illegible] danni o furto dell'auto, che la stessa era [illegible] sosta nella zona a parchimetro. «In questi casi — aggiunge Boselli — ci limitiamo ad un accordo bonario con gli automobilisti danneggiati, perché non sempre sono in grado di dimostrare quanto richiedono le assicurazioni».

Parchimetri destinati [illegible] comunque a sparire? «Penso di no — afferma il d[illegible] — perché lo spirito della loro installazione è quello di garantire l'alternarsi delle auto in sosta nel centro città, dove altrimenti sarebbe problematico parcheggiare, per cui [illegible] un'ordinanza [illegible] sindaco facesse riferimento all'occupazione di suolo pubblico, perché [illegible] tasse richieste diventino legittime».

[illegible]

[illegible] svaligiato un castello

FRANCAVILLA BISIO — Furto nel castello della contessa Elisabetta Guasco di Bisio, 80 anni, che abita a Gassino Torinese. La scorsa notte alcuni ladri, giunti in paese con un camion su cui hanno poi caricato la refurtiva, forzato il cancello e la porta d'ingresso, sono entrati nel castello rubando due portali di legno, un tavolo di grosse dime[illegible] un guardaroba, venti sedie stile Luigi XV, un argenteria e altri oggetti.

Allo è la custode, Norma Lombardo, 61 anni, udito dei rumori, si è insospettita e alzatasi da letto è corsa in giardino appena in tempo per vedere un automezzo che si allontanava. Il cancello era spalancato, la porta che immette nei saloni del castello forzata, molte le impronte [illegible] sull'erba.

(e. c.)

L'azienda di Zavattarello

[illegible] risolta per la «Gianesi»

VOGHERA — E' tornata alla normalità la situazione alla «Gianesi» di Zavattarello, specializzata nella produzione di serbatoi a pressione. L'azienda aveva dovuto mettere in cassa integrazione metà dei propri dipendenti a causa dell'impossibilità di produrre altri serbatoi, perché quelli già ultimati non potevano uscire dalla fabbrica in quanto l'Ispesl [illegible] (Istituto per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) da alcuni mesi non andava a collaudarli per carenza di personale. L'azienda aveva perciò dovuto bloccare la produzione e sospendere dal lavoro [illegible] dipendenti su 34, non potendo mettere sul mercato i serbatoi non omologati dall'ente incaricato.

Ora i tecnici dell'Ispesl sono arrivati alla «Gianesi» in numero sufficiente per far fronte alle necessità dell'azienda, che ha così potuto riprendere la produzione e le spedizioni. Dalle officine «Gianesi» escono ogni giorno più di 500 serbatoi, destinati al mercato italiano, alla Francia ed a altri Stati.

Si è invece di nuovo aggravata la situazione nel settore laterizi nel Vogherese. Dopo un periodo di cassa integrazione effettuato durante l'inverno, sette fornaci sono costrette, per mancanza di ordinazioni, ad effettuare un'altra tempor[illegible] sospensione dell'attività.

Si tratta del Gruppo Pedretti per gli stabilimenti di Casei Gerola, Cervesina e Castelnuovo; della «[illegible]» di Pizzale, della «Valdata» di Silvano Pietra, della «Quattrofori» di Casatisma e della «Servetti» di Voghera. Le sette aziende hanno informato i sindacati che la fermata sarà limitata ad un mese. Questo breve periodo dovrebbe consentire alle sette fabbriche di smaltire il materiale invenduto, accumulato sui piazzali.

Complessivamente sono più di 250 i lavoratori che saranno messi in cassa integrazione a zero ore, a partire dalla prossima settimana. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono dichiarati contrari al provvedimento ed hanno chiesto di incontrarsi con le direzioni [illegible] dali delle sette fornaci, per verificare le singole situazioni. Il primo incontro si è tenuto ieri all'Associazione Industriali di Voghera con i dirigenti del gruppo «Pedretti».

e. g.

[illegible] — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio Marcella Cappelli, 47 anni, abitante a Casale Popolo in cantone Chiesa 105/A, accusata di aver tagliato alcune ciocche di capelli, causandole anche lesioni guarite in [illegible] giorni, alla vicina di casa Gina De Blase, 38 anni.

Il decesso all'ospedale di Ovada: il pretore ha aperto un'inchiesta

[illegible] per un leggero incidente ragazzo di 19 anni muore nella notte

OVADA — Il pretore Carlo Carlesi ha aperto un'inchiesta sull'improvvisa morte di un giovane avvenuta all'alba di ieri nel reparto medicina dell'ospedale «Sant'Antonio» dove era stato ricoverato la notte tra lunedì e martedì, leggermente ferito a seguito di un incidente stradale.

[illegible] del giovane, che [illegible] tossicodipendente, questa mattina il medico legale effettuerà l'autopsia per stabilire le cause della morte. Si tratta di Roberto Leva, 19 anni, abitante a Cremolino in via Tulle 29. Viveva con il padre, contadino, la madre Betta Cipriano ed una sorella; altre due sorelle, sposate, vivono con le loro famiglie.

Roberto — così almeno risulta — da tempo era dedito alla droga ed era stato anche ricoverato diverse volte in ospedale senza riuscire però a disintossicarsi. Lavorava come meccanico in un'officina di Cassinelle, ma sembra che recentemente [illegible] rimasto senza lavoro. Nella notte tra lunedì e martedì alla guida di una «A 112», sulla strada Ovada-Acqui, alla periferia di Molare, era uscito di strada, ferendosi leggermente [illegible]. [illegible] rientrato ugualmente a casa, ma il padre, avendo notato che sanguinava, lo aveva accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale ovadese.

I [illegible], dopo avergli riscontrato una contusione al naso ed al labbro superiore ne avevano ordinato il ricovero [illegible] una prognosi di [illegible] giorni. Durante la giornata di martedì le sue condizioni erano state normali, tanto che nella serata aveva assistito alla trasmissione televisiva del film «Via col vento».

Poi [illegible] tornato a letto e verso le 4 del mattino l'infermiera di turno aveva accertato che il giovane dormiva, [illegible] che lo aveva sentito russare pesantemente; due ore dopo, verso le sei, il giovane è stato trovato cadavere. E' intervenuto immediatamente il medico di guardia, dottor Bacco, il quale però non ha potuto fare altro [illegible] accertarne la morte.

Ora resta da chiarire se Leva è morto per conseguenze dell'incidente o se il decesso può essere attribuito ad altre cause, legate alle [illegible] condizioni [illegible] di tossicodipendente. Domani mattina il prof. Athos La Cavera, dell'Università di Genova, effettuerà l'esame necroscopico.

r. bo.

Inquina ancora la «Bertolini»

VOGHERA — Un nuovo esposto è stato presentato all'Amministrazione comunale nei confronti della fonderia «Bertolini» di via Foscolo, già denunciata alla magistratura due anni fa e condannata al pagamento di una forte multa per inquinamento atmosferico. La fabbrica avrebbe dovuto installare un depuratore il cui costo è stato ritenuto eccessivo dall'azienda che continuerebbe pertanto ad inquinare il quartiere causa le colate di ghisa.

(r.p.)

Voghera — Sono scattate le nuove tariffe del trasporto urbano: biglietto ordinario 35 lire, tesserino settimanale 10 corse (dal lunedì al venerdì) 1200 lire, 12 corse (lunedì-sabato) 1500 lire.

Lo aveva addormentato con un sonnifero nello spumante

Condannata a tre anni la ragazza che derubò il maturo spasimante

ALESSANDRIA — Alessandra Valtan, vicolo S. Teresa di Ovada, che il 21 gennaio, giorno del suo ventesimo compleanno, [illegible] uno spumante soporifero addormentò, per poterlo rapinare, un maturo spasimante, abbandonandolo poi venendo di notte in aperta campagna (l'uomo rischiò di morire assiderato e dovette essere ricoverato per una decina di giorni in ospedale), è stata ieri condannata dal tribunale — presidente Marcello [illegible] Serafino — a tre anni e tre mesi di reclusione.

La giovane era accusata di rapina, simulazione di reato, furto, spaccio di droga (avrebbe dato due dosi di eroina al fratello e a un minorenne); da quest'ultima imputazione è stata assolta. Tre anni e sei mesi aveva chiesto il pubblico ministero Enrico Basile.

La Valtan — che era difesa da Giuseppe Lanzavecchia —, già segnalata per uso di stupefacenti, la notte del [illegible] gennaio si presentò ai carabinieri dicendo che mentre si trovava sotto il ponte della Veneta con il calzolaio Mario Galliene, 52 anni, [illegible] in città, giunsero tre sconosciuti che le [illegible] violenza rapinando il suo accompagnatore col quale aveva appena brindato con spu[illegible] per festeggiare il proprio compleanno.

Ben diversa la versione dell'artigiano. «Non mi era ancora rivestito dopo aver fatto l'amore — disse — quando Alessandra Valtan mi costrinse a bere in un bicchiere dove aveva versato del sonnifero. Persi conoscenza e mi risvegliai il giorno dopo all'ospedale senza il portafogli con oltre 300.000 lire, il giaccone e alcuni oggetti d'oro». L'uomo, rinvenuto [illegible] della Croce Verde semiassiderato, dovette rimanere alcuni giorni in ospedale.

Alessandra Valtan insistette nella sua versione; disse anche di essere in grado di riconoscere i rapinatori ma convocata in caserma per esaminare alcune foto segnaletiche, non si presentò. Fu denunciata per rapina e simulazione di reato e in seguito arrestata (è ancora detenuta e in carcere dovrà restare).

Ieri mattina al processo ha confessato: «Lo spumante serviva — ha [illegible] — per festeggiare il mio compleanno. Lo allungai con sonnifero per stordire il Galliene ed evitare di fare l'amore. Poi gli portai via il denaro e il resto inventando la storia della rapina».

e. c.

Mentre nelle assemblee di quartiere si discuteva il problema

Tortona: già assegnati i lavori per la costruzione del carcere

TORTONA — Il nuovo carcere si farà: dopo la risposta del ministro di Grazia e Giustizia on. Darida all'interrogazione del senatore Carlo Pollidoro, non ci sono più dubbi. E' già stata assegnata [illegible] febbraio 1983 la concessione per la costruzione al «Consorzio Subalpino Edilizia Industriale».

Secondo la risposta dell'on. Darida, si tratta di una casa circondariale con una capienza complessiva di cento posti per il settore uomini, e di una sezione femminile di venti posti: poi vi saranno venti posti per semiliberi; complessivamente potrà ospitare 140 detenuti. «Il timore — precisa il ministero di Grazia e Giustizia — di un'eventuale utilizzazione di parte della nuova costruzione come sezione di massima sicurezza non ha ragione d'essere».

Un altro punto molto importante, più volte oggetto [illegible] preoccupazioni dei comitati cittadini anticarcere, emerge dalla nota [illegible] ministero [illegible] e Giustizia. «Al momento — si legge — non sono previsti bracci differenziati [illegible] si esclude comunque la presenza, come già per il [illegible] di Alessandria, di detenuti [illegible] particolari posizioni processuali, sottoposti peraltro a regime ordinario».

«A questo punto — dicono gli oppositori [illegible] carcere — i timori, le titubanze dei tortonesi, i molti interrogativi, erano giustificati. E' strano come l'amministrazione comunale [illegible] si sia mai premurata di far chiarezza, invece di lasciare che nelle assemblee di quartiere la gente discutesse animatamente sul problema se costruire o no il carcere, quando già il ministro Darida da oltre un anno aveva [illegible]gnato i lavori di costruzione».

e. r.

Paga gioielli [illegible] rubata

ALESSANDRIA — Pagati gioielli con un assegno sospetto e restituita parte della merce, ha poi dato in garanzia del restante debito una moto rubata.

E' Francesco Carosiello, 24 anni, via Parma 21 (attualmente detenuto) che i carabinieri del Nucleo investigativo hanno denunciato per furto. Carosiello, alla guida di una «Ritmo» rubata nel novembre [illegible] il milanese [illegible] Benzanetti, si sarebbe pre[illegible] all'orefice Carlo Costanzo, 44 anni, Felizzano, via Ellole 18, acquistando prima un orologio, regolarmente pagato, e in seguito gioielli per 5 milioni, consegnando un assegno di pari importo.

Dopo qualche giorno l'orefice fu avvertito di non presentare l'assegno all'incasso e così fece, ottenendo dal Carosiello la restituzione di gioielli per 3 milioni.

Pretese garanzie per il restante debito e l'alessandrino le avrebbe fornite consegnandogli una moto da cross appena rubata.

(r. sc.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Gandhi [illegible]
AMBRA: Dove vai in vacanza? (comico)
COMUNALE: Gandhi (storico)
CORSO: Bambi (animazione)
CRISTALLO: Inverno perso di una donna perversa (sexy)
GALLERIA: Sapore di mare (comico)
MODERNO: [illegible] il ritardo (comico)

ACQUI TERME
ARISTON: Un povero ricco (comico)
CRISTALLO: Io Chiara e [illegible] (comico)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: I predatori [illegible] perduta (avventuroso)

POLITEAMA: Le svedesi super pon-pon (sexy)
VITTORIA: Conan il guerriero (avventuroso)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] (sexy)
MODERNO: Crema, cioccolata e paprika (comico)

OVADA
LUX: [illegible] (sexy)
MODERNO: [illegible] (drammatico)
TORRIELLI: Don [illegible] (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Pierino la peste (comico)

TORTONA
MODERNO: Giovane [illegible] (sexy)
SOCIALE: [illegible] il ritardo (comico)
VERDI: Fuga dall'arcipelago [illegible] (avventuroso)

VALENZA PO
SOCIALE: Un povero ricco (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Il bel matrimonio (commedia)
GALVANI: Bambi (animazione)
ROMA: [illegible] principe guerriero (avventuroso)
SOCIALE: Monsignore (drammatico)

ALLE TV

TELECITY
20.25 Pane, burro e marmellata: presentatore tv abbandonato dalla moglie viene adottato e coccolato da tre donne (1977)

VIDEOGRUPPO
20.30 Il temerario: ex pilota americano distintosi in guerra diventa negli Anni 20 aviatore acrobatico sempre in lotta con asso tedesco (1975)

QUARTA RETE
20.30 Metello: tratto dal romanzo di Vasco Pratolini, la storia di un muratore fra scioperi e amore (1970)

STUDIO NORD
20.30 Sono un disertore: durante la seconda guerra mondiale, figlia di un chirurgo si innamora di un obiettore di coscienza, disertore (1942)

G.R.P.
20.00 Adorabile ribelle: giovane e ricca ereditiera è ricattata da malviventi e salvata da bandito innamorato (1962)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 44 303, Casale 0142 - 54 782, Tortona 872 361, Valenza 442 778, Acqui 0144 - 29 39, Novi L. 0143 - 29 10, Ovada 0143 - 86 343.

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, via Medaglie d'Oro. Notturna: Rizzotti, via Vochieri.
Acqui: [illegible], corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Bsuardi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 78.341; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.961; Valenza 952.801; Voghera 45 555.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (305 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53 031
Stazione ferroviaria 51 432

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Santa Messa alle 9.45.

BIBLIOTECA
[illegible]

MUSEI
Museo di Marengo: [illegible] 30 alle 12 e dalle 14 alle 19.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 158; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui. DIURNI FESTIVI: Mobil, via G. Bruno; Agip, Tanaro Gas, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf (Aci), via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; IP, Spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo, Texaco, viale Milite Ignoto; IP, corso 100 Cannoni; Mobil, via C. Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, Spalto Marengo.

Nelle frazioni Garadassi e Forotondo

Due tappe in Val Curone del «tour gastronomico»

FABBRICA CURONE — E' la Val Curone, di scena in questo fine settimana, e sono due le tappe dell'interessante e succulento tour gastronomico delle [illegible] nelle Valli Curone e Borbera», che registra [illegible] un crescente successo a riprova della validità dell'iniziativa.

Sabato alle 20 il giro gastronomico, attraverso alcune fra le più suggestive località della provincia, tocca la frazione Garadassi di Fabbrica Curone, ai lati della provinciale di Val Curone, [illegible] prima di Caldirola.

Al ristorante «Al Ginepro», sarà possibile consumare — 18.000 lire, vini compresi — una cena a base di salame nostrano, pasticcio di tonno, torta alla senape, fiori di formaggio, ciribuela modenese, la classica pasta e fagioli che tende sempre più a scomparire dalle tavole, trippa fantasia, spiedini alla campagnola.

E non è tutto. Chi resiste, potrà anche assaggiare, prima dei dolci, formaggi tipici e rotelline al paté. La [illegible] da ghiottoni [illegible] accompagnata da vino bianco e rosso dei colli tortonesi.

Domenica, alle 13, ci si sposta di poco: si va in frazione Forotondo, sempre di Fabbrica Curone, al ristorante «Monte Boglelio», dove saranno serviti cotechini con crauti, lumache, trippe con fagiolane, tutti i tipi di salumi, carpaccio, ravioli al ragù, tagliolini al sugo di lepre, risotto con asparagi, [illegible] al latte, agnello al forno.

A conclusione, crostata di mele e frutta mista. La spesa è di 17.000 lire: il pranzo con Riesling e barbera dei colli tortonesi. Nel pomeriggio, una passeggiata sulle colline antistanti consentirà di ammirare un paesaggio montano che è fra i più belli della zona.

Se si raggiunge la Val Curone per tempo, si potrà salutare, magari da lontano, il capo dello Stato che conclude la sua visita in provincia con una sosta a S. Sebastiano Curone.

e. c.

Grave per caduta dalla motoretta

[illegible] — Norberto [illegible], 55 anni, abitante a S.Giorgio in strada Asti 37, è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Alessandria dopo essere caduto [illegible] in seguito all'urto con un altro motoveicolo. L'incidente è avvenuto l'altra sera a pochi metri dall'abitazione del Panelli.

L'uomo, alla guida di una «Vespa» 50, svoltando per raggiungere la propria abitazione ha urtato lo scooter condotto da [illegible] Giamarino, 17 anni, strada Rotondino 41; entrambi sono caduti.

Norberto Panelli si è fratturato il cranio ed è gravissimo; Paolo Giamarino guarirà in pochi giorni.

(m. fa.)

Chi sarà [illegible] vincitore? Scrivete il [illegible] sul tagliando del [illegible] organizzato [illegible] nostro giornale

Campioni del Rally pronti al via

Tra gli alessandrini favoriti vi è Tarditi, seguito [illegible] valenzani Piacentini e Rossi [illegible] Sofio - Negli altri equipaggi fa spicco il nome di Lucio Guizzardi

Cresce la febbre per la gara

[illegible] — E' ormai [illegible] iniziato il conto alla rovescia: mentre gli organizzatori stanno predisponendo le ultime incombenze e definiscono i vari compiti, i piloti ed i cronometristi provano il percorso, studiano i tracciati [illegible] prove speciali, ultimano la messa a punto dei motori. La diciannovesima edizione della «Coppa d'oro-Rally Città di Alessandria» sta, insomma, respirando l'atmosfera [illegible] vigilia e [illegible] il tardo pomeriggio [illegible] sabato prossimo [illegible] sarà a punto [illegible] migliore [illegible] modi.

Quando, [illegible] 21.01, dal piazzale della [illegible] artigiana D3 si muoverà la prima auto (a prendere per prima il via dovrebbe essere, a meno di cambiamenti dell'ultima [illegible] la Porsche SC [illegible] Malatesta - Gerbaudo) non resterà [illegible] confrontare alla efficienza degli organizzatori l'abilità dei piloti.

Cresce [illegible] febbre [illegible] e, nello stesso tempo, l'inte[illegible] dei nostri lettori per «Vincirally», il concorso indetto da «La Stampa» e dalla succursale Fiat di viale Massobrio 20, ad Alessandria. Indovinando (o avvicinandosi con il maggior numero di risposte esatte) i nomi dei primi due equipaggi alessandrini, usando per votare il tagliando [illegible] pubblichiamo ogni giorno, [illegible] potrà vincere una «[illegible] 126» oppure altri premi interessanti: ruote in lega speciale, fari fendinebbia, cinture di sicurezza.

Tra quanti avranno totalizzato il maggior numero di risposte [illegible] verranno estratti i premi; la consegna avverrà durante una manifestazione nel salone della [illegible] cursale Fiat di viale [illegible] brio 20, dov'è esposta, con [illegible] simpatico gioco di movimenti, la «126».

Tra i favoriti del Rally, di[illegible] gli esperti, è un equipaggio alessandrino, Tarditi e Rossi, su Opel Kadett gte: lo scorso anno mancarono per [illegible] soffio la vittoria assoluta, sono intenzionati a ripetere l'ottima prova. Ma non saran[illegible] [illegible] e Rossi gli unici alessandrini a dar battaglia per mettersi in evidenza in questa gara di regolarità.

Ossi, su Porsche turbo, [illegible] Piacentini - Sasso, valenzani, [illegible] - Pinto, [illegible] su «Fiat [illegible] Abarth». Su Opel Ascona troviamo invece, impegnati a ben figurare, i novesi [illegible]-[illegible].

Certo [illegible] non trascurare le possibilità dell'alessandrino Gianpiero Gatti (non si [illegible] ancora il nome del [illegible] compagno [illegible] gara) su Talbot Lotus, e [illegible] lo stesso tipo di vettura corrono Emerson - Scarpazzo. Da seguire con particolare attenzione, invece, sarà la coppia Olenduc - Simeon.

Molto attesa, su Renault R5 turbo, la prova del mandrogni Sisto - Fanton (ottimo piazzamento lo scorso anno) e Ivaldi - Delle Piane. Mentre si attendono novità [illegible] Rossi - Ca[illegible] (Ritmo Abarth) e Gallinaro - Andreoletti (Fiat [illegible] sport). Per non scordare i tortonesi [illegible] Ouiolo - Poggi, su Fiat 131 racing, e l'acquese Benazzo (ancora X il nome del suo compagno) su Fiat 127 sport.

Partenza, [illegible] detto, dalle 21,01 di sabato, dal piazzale della D3. Gli arrivi, invece, si susseguiranno nella notte, sino [illegible] di domenica, in corso Felice Cavallotti, di fianco all'Automobile Club, per non intralciare la visita di Pertini all'area artigianale.

f. m.

Alessandria. Uno dei concorrenti [illegible] scorsa edizione [illegible] Rally prima della partenza (Zeta)

Si lotterà per il titolo assoluto

La lotta al titolo assoluto non coinvolgerà molti equipaggi, anche se ci sarà sicuramente bagarre nelle varie classi in gara. Manca [illegible] Cambiaghi, il popolare pilota e presentatore televisivo, vincitore della passata edizione della «Coppa d'oro», ma non ci saranno anche parecchi equipaggi che nella passata stagione agonistica diedero vita ad [illegible] entusiasmante battaglia [illegible] incominciò con [illegible] Team e si concluse con il «111 minuti» di Premeno. Franco Cassinis e Marina Mandrile si giocano la stagione negli Internazionali, mentre l'accoppiata novarese Ugenti-Bondesan forse non ha ancora digerito la squalifica subita a Premeno.

I pronostici che i nostri lettori dovranno fare, per partecipare al concorso «Vincirally», non sono poi [illegible] difficili. La battaglia per il titolo assoluto e per le prime piazze di questa [illegible] edizione della «Coppa d'oro» si restringe a quattro equipaggi, tutti intenzionati a conquistare il maggior numero di punti nella 1ª zona (Piemonte-Valle d'Aosta) del Trofeo Rally nazionali, per poi affrontare con scrupolo le finali italiane.

[illegible] Lucio G[illegible] [illegible] fosse presentato al [illegible] una Porsche, [illegible] la Citroën Visa Chrono, nessuno avrebbe avuto alcun [illegible] Lucio poteva benissimo conquistare l'assoluto. Con [illegible] Visa, l'ex navigatore di Cerrato, beniamino degli alessandrini, non potrà far miracoli. [illegible] si piazzerà sicuramente al primo e al secondo posto della classifica che il «Vincirally» dedica ai piloti alessandrini, ma difficilmente potrà entrare nei primi due posti assoluti.

Chi [illegible] ha tutte le intenzioni [illegible] arrivare nel gruppo di testa [illegible] Jody [illegible] (corre con Beppe Garino), pilota torinese, che ha già [illegible] la [illegible] Rally vincendo l'ultima edizione del [illegible] Chieri.

Lo [illegible] anno Barbero [illegible] piazzò quarto al Rally dei Vini, sesto al Team, [illegible] al Brichet, secondo al Rally di Alba, ottavo all'Internazionale del Ciocco e [illegible] Valle d'Aosta. E a proposito di Valle d'Aosta, bisogna ricordare che a contrastare il cammino [illegible] Barbero [illegible] sicuramente [illegible] Celesia (in coppia con il navigatore Viarini) che con la Lancia Rally ha già messo a segno due risultati di prestigio: [illegible] condo al Team e primo assoluto al Rally delle Palme (fuori [illegible] campionato).

Il terzo equipaggio che si può dare fra i favoriti è [illegible] posto [illegible] (canavesana) e [illegible] Ger[illegible] (cuneese) [illegible] pure [illegible] SC. Malatesta, quest'anno, ha già vinto il Rally del Brichet. Il suo curriculum è punteggiato [illegible] vittorie e piazzamenti. Nell'81 [illegible] campione italiano [illegible] Gruppo 1, mentre il suo odierno navigatore (con Aldo Riva) conquistava il titolo nazionale assoluto. Lo scorso anno si è piazzato al quinto posto a Vesime, ad Alba e a Proserpina e all'ottavo posto nella finale di Radicofani.

Il quarto equipaggio dato con i favori del pronostico è composto da Gianni Giordano e Giuseppe Bolla che scendono in gara con [illegible] Ferrari 308 GTB che venne usata da To[illegible] Tognana per la scalata al titolo italiano rally internazionali. Giordano vinse l'edizione [illegible] del Team [illegible] Chieri e [illegible] piazzò al secondo posto sia al Rally [illegible] Vini, [illegible] alla Ruota d'oro. In questo [illegible] stagione (si [illegible] corsi solo il Team e il Brichet) molte cose possono essere sfalsate. L'auto [illegible] perfettamente a punto, un attimo di distrazione o insicurezza [illegible] fatali.

Nella lista dei favoriti all'assoluto bisogna quindi anche inserire Cerutti-Ferrari (Porsche SC), i [illegible] Boggio-Miello (Escort, gruppo B), Tarditi-Rossi (Opel Kadett GTE) e Sisto-Fanton (R 5 Turbo). Una cosa è comunque certo: se Celesia, Barbero, Malatesta e Giordano non molleranno, i vincitori [illegible] questa «Coppa d'oro» bisognerà cercarli tra di loro.

Fiorenzo Panero

Alessandria. La «126» primo premio del concorso «Vincirally» esposta nella succursale Fiat

BASEBALL — Prima giornata nella [illegible]

Roses (Blue Sox) «E' solo l'inizio»

ALESSANDRIA — *Dopo l'esordio promettente (vittoria 12-4 sull'Avigliana), [illegible] Blue Sox fna affronta domenica il Fossano nella seconda giornata di campionato [illegible] baseball di serie B.*

«Speriamo di ripetere sul campo delle Casermette il successo ottenuto nello scorso turno — *afferma l'allenatore Roses* — anche se [illegible] sono completamente soddisfatto, [illegible] il bel gioco espresso a tratti [illegible] mia compagine».

[illegible] *Roses il Blue Sox* «ha avuto qualche momento [illegible] sbandamento, poiché la condizione fisica di alcuni giocatori non è ancora al meglio. Nel complesso comunque il giudizio può essere cautamente positivo, visto che siamo agli inizi della stagione».

Contro l'Avigliana, una delle formazioni più agguerrite [illegible] girone [illegible] «Calze blu» alessandrine sono state trascinate alla vittoria dalla splendida prestazione del lanciatore Gallinaro: dopo [illegible] inizio nervoso è seguito un crescendo irresistibile.

Contro il Fossano, Roses dovrebbe confermare la stessa formazione: Kalcic, Vallar, Trombini, Gallinaro, Russo, Bensi, Pironti, Stango W., Stango P., Serafin, Curato, Perin, Bonanno. Anche le ragazze del softball (serie A2) sono impegnate domenica al campo Casermette contro la Junior Torino. La squadra allenata da Michele Poggi ha impattato nel primo turno di campionato con il forte Borghetto Santo Spirito, imponendosi nella prima partita per 12-11 e soccombendo nella seconda per 7-5, a causa della stanchezza e di alcuni infortuni.

Intanto sabato prossimo prendono il via i campionati giovanili di baseball e softball, in cui il Blue Sox è impegnato, ovviamente su due fronti. Nel primo turno i «ragazzi» se la vedranno con la Juventus, mentre le «cadette» ospiteranno il Lodi.

m. p.

BASKET — I valenzani ospitano domenica la capolista di Gonella

El-Co e Unipol, [illegible] derby

Viva attesa per il match - Mitton abbandona? - La Porzio perde [illegible] salvezza

[illegible]RIA — Tempo [illegible] derby per le squadre di pallacanestro maschile alessandrine, impegnate nel campionato di serie C2. Dopo la scontata sconfitta in trasferta a Tortona (96-90), l'El-Co [illegible] ospita domenica gli scatenati cestisti dell'Unipol Alessandria, reduci dalla severa lezione impartita all'Emilcar Carpi (84-75).

L'orizzonte è sempre sereno per la pattuglia «mandrogna» di mister Giuseppe Gonella, capolista «a pieni voti»: unica nube la voce [illegible] abbandono dell'attività da parte di Mitton a fine stagione. «Teo» è friulano e quindi ha la testa dura, ma sta disputando [illegible] campionato veramente invidiabile, e l'idolo dei tifosi, se lascia sarebbe una vera disillusione per il basket alessandrino.

Contro una [illegible] «macchina [illegible] punti» i valenzani, decimati dagli infortuni, hanno ben poco da opporre: forse solo il loro «cuore», che neppure la precaria posizione in classifica è riuscita ad abbattere. *(p. b.)*

ALESSANDRIA — L'ultimo autobus per la salvezza si chiamava Opel Vercelli, ma la Cucine Porzio (basket maschile serie D) l'ha perso senza attenuanti, assieme alla partita (80-69).

Ora gli alessandrini si preparano, sabato, alla trasferta [illegible] l'Amatori Tortona, penultima in classifica. Strana squadra, la Porzio: è [illegible] proprio [illegible] momenti decisivi, sperperando [illegible] occasioni di salvezza e rendendo vana la buona volontà del presidente [illegible] Bacco, [illegible] trainer Marchino e [illegible] alcuni giocatori. *(p. b.)*

CASALE — Nonostante la battuta d'arresto subita a Busto Arsizio [illegible] opera dell'Omega (78-69) il Casale Basket resta [illegible] «tranquillità» nel campionato di pallacanestro maschile di C1. La certezza matematica di salvezza potrebbe venire domenica prossima dall'incontro interno [illegible] l'Aresino, che precede in graduatoria il quintetto casalese di sole quattro lunghezze.

La compagine monferrina, allenata da Giorgio Sclenza, cercherà quindi il successo per ottenere, [illegible] tre turni di anticipo, l'obiettivo salvezza che si era prefisso a inizio di stagione. *(g. d.)*

TORTONA — Il Derthona [illegible] rimane in [illegible] per i play-offs [illegible] campionato di [illegible] Sconfitto [illegible] Elco Valen[illegible] apparso alquanto [illegible], per [illegible] a 90 (da sottolineare le prestazioni di Marina e Ghisolfi), interessanti rimangono le prospettive per il quintetto di Aldo Oneto che dovrà lottare per la quarta posizione con il Perlino Asti, l'Emilcar di Carpi e l'Alvit di Torino. *(s. r.)*

[illegible] — Il Jeans Bazaar Melchionni è ad un passo [illegible] promozione alla serie C di basket femminile. Le alessandrine hanno sfatato anche la «cabala» (diciassettesima vittoria consecutiva), espugnando il campo dell'Ipsa Novara nell'incontro di andata della finale dei play-off. [illegible] alle 21 al giorno [illegible] al Palasport, la gara di ritorno, decisiva: [illegible] essere un trionfo [illegible] Jeans. *(p. b.)*

ALESSANDRIA — Prosegue, nel campionato Promozione [illegible] basket maschile, la marcia di Covemi Alessandria, Serravalle e Arar Castelspina, sgranate ai primi tre posti della classifica. La Covemi si è sbarazzata [illegible] autorità del Castelnuovo (106-66) che sabato prossimo capiterà l'Arar Castelspina del presidente Peluoco.

Anche l'Arar [illegible] producendo buon gioco: nell'ultimo [illegible] ha [illegible] inizialmente l'As [illegible] poi i ragazzi di mister Teala si [illegible] «placati» conquistando una vittoria ampia ma non umiliante: [illegible]55. Anche «Talo» Massavelli, presidente della Covemi, è soddisfatto. *(p. b.)*

[illegible] — Un nuovo, [illegible] impegno

Le ragazze Ford verso Gorizia

Tortona. Una formazione femminile del Derthona Calcio prima dell'allenamento settimanale

NOVI — Ennesima sconfitta per la Ford Gagliano (calcio femminile) nel campionato di serie [illegible] si è dovuta inchinare ad un Pordenone che veleggia nelle [illegible] alte della classi[illegible] [illegible] novesi [illegible] invece [illegible] fondo, con soli 2 punti, e che ha mostrato un gioco pregevole.

Il solito difetto delle novesi, a detta dell'allenatrice Adriana Canepa, è quello di mancare di incisività in fase di attacco e di commettere troppi errori in difesa.

La Bassani si è infortunata riportando la sospetta rottura dei legamenti di un ginocchio. Domenica lunga trasferta per la Ford, a Gorizia. Una partita molto difficile.

Ford: Abrate; Pastorino, Bassani; Crescimbeni, Secchi, Rizzo; Galbiati, [illegible] Lisi, Secco, Cassani, Campani. *(r. s.)*

TORTONA — Dopo lo scivolone contro la Juventus Piemonte, le leonesse del Derthona Calcio femminile (campionato [illegible] serie [illegible]) si sono prese la rivincita [illegible] a vincere contro il Graglia per tre a uno.

L'undici [illegible] Angelo Torriglia ha dominato la partita, permettendosi addirittura di sbagliare due calci di rigore.

«*Nella partita contro il Graglia* — ha commentato l'allenatore — *le mie ragazze hanno dimostrato di essere una formazione che sa il fatto suo. Se non ci fosse stato lo scivolone contro le Juventus Piemonte*, potremmo [illegible] *cupare la prima posizione in classifica*».

Domenica [illegible] «Delleplane» sarà già derby, ospite la Sampierdarenese, con inizio alle 15.30. *(s. r.)*

PALLAMANO — Domenica affronta il Falp di Bergamo

Sagicar [illegible]

ALESSANDRIA — Appuntamento, domenica, [illegible] Palasport per assistere (ore 11) ad un incontro [illegible] pallamano certo interessante, fra la Volvo Sagicar Alessandria e il Falp Bergamo, vicecapolista, impegnato in una lotta al coltello per conquistare il primo posto in questo girone di serie C e accedere così alla categoria superiore.

Gli alessandrini, conquistata invece la matematica salvezza già da qualche settimana, procedono a corrente alternata: sconfitti a Settimo, si sono riscattati nell'ultimo turno battendo l'ormai retro[illegible] Gondrand Novara [illegible] 24-15.

«*Netto il divario fra le [illegible] formazioni* — dicono i tifosi —: *già il 12-7 alla fine del primo tempo non prometteva nulla di buono per i novaresi e buon per loro [illegible] "mano calda" [illegible] capitan Ferrando e D'Angelo (migliori realizzatori con 7 e 6 reti) si è ad un certo punto placata*».

Una partita non eccezionale, comunque, che ha denunciato ancora i limiti soprattutto psicologici della formazione mandrogna, la quale pare essersi «seduta» dopo aver ottenuto la matematica salvezza. «*Vero è che il Gondrand non rappresentava [illegible] stimolante, [illegible] potrà essere, ad esempio, il Falp Bergamo* — affermano i dirigenti [illegible] società alessandrina —, *che dovrebbe scuotere, sul piano dell'impegno, la [illegible] stra squadra*».

Buone notizie per quanto riguarda i giovani inseriti in formazione: Alcidi è ormai più che una promessa, Caggiati ha realizzato il primo gol in campionato e presto verrà il turno anche per Celestre.

p. b.

Novi Ligure — L'Alca Pallavolo, Prima Divisione, ha perso il confronto interno con il Derthona A e si vede ridimensionare le aspirazioni di successo. Risultato dell'incontro: 3-1.

[illegible] — Hanno vinto [illegible] gare

I tortonesi in [illegible] temono confronti

TORTONA — *Meritato successo al Palasport dei tritoni e delle ondine del Derthona Nuoto nella quinta ed ultima giornata del [illegible] le «scuole nuoto» del Piemonte Sud. Gli atleti del Derthona si sono imposti sulle formazioni della Cpfs di Casale Monferrato e della Endas di Biella. Gli allievi di Ferrari e Sparla si sono aggiudicati ben 28 gare individuali, più le quattro gare di staffetta.*

Un risultato che senz'altro indica il buon lavoro degli allenatori e l'impegno dei ragaz[illegible] la vasca. Tra le [illegible] individuali meritano particola[illegible] menzione quelle nella categoria «C» di Pargnoli, Tramarta, Stufano, Tirelli e Bobbio. Per la categoria «B», le vittorie dei fratelli Bensi e di Lavaggi.

Nella categoria «A» Andrea Marinetti. Altre vittorie le hanno ottenute Giorgio Pietroboni, Elda Zocca, Roberta Carniglia, Michela Prato, Giorgio ed Andrea Valdinassi, Monica Pratt, Stefano Traven, Enrico Ottaviano e Paola Secchi. Il punteggio finale vede in testa il Derthona con 188 [illegible]; seguono Cpfs Casale ([illegible] punti) e Endas Biella (85 punti).

(s. r.)

Novi Ligure — La Virtus Iris Colori ha vinto a Tortona contro il Derthona, nel campionato di Prima [illegible] di pallavolo femminile, per 3 a 0: 15-4, 15-8, 15-16. Partita senza storia: [illegible] Virtus decimata [illegible] infortuni non [illegible] avuto praticamente problemi contro avversari ancora carenti sotto tutti i profili.

Raggiunto l'accordo [illegible] Regione, Comune, Nuova Sias

Prime [illegible] Cogne acquistate entro giugno

Il Consiglio comunale esaminerà a fine mese il piano Oikos

AOSTA — «Se tutto va per il meglio riteniamo possibile l'acquisizione della prima parte del quartiere Cogne entro [illegible] mesi dall'approvazione del progetto Oikos, che sarà discusso a fine aprile in Consiglio [illegible]».

Queste le parole del sindaco di Aosta Edoardo Bich dopo l'incontro, avvenuto martedì [illegible] Regione, con il vicedirettore generale della Nuova Sias, Walter Lesinl, il presidente della giunta regionale, Mario Andrione e l'assessore comunale all'urbanistica, Carlo Ferina.

La riunione indetta per definire le modalità per l'acquisto del quartiere da parte del Comune di Aosta ha portato a un'intesa sintetizzabile in tre punti. Il consiglio di amministrazione della Nuova Sias, che si riunirà entro la fine del mese, emetterà un atto contenente la [illegible] formale di vendita del quartiere al Comune di Aosta.

Dal canto suo la Regione emetterà un atto di accettazione dell'impegno della Nuova Sias e finanzierà l'acquisto a lotti [illegible] nell'arco di tre anni del quartiere tenendo conto che sono già disponibili 6 miliardi per questa operazione.

In ultimo una commissione tecnica composta da rappresentanti della Nuova Sias, dell'amministrazione regionale e [illegible] Comune di Aosta stabilirà il calcolo inflattivo per aggiornare il prezzo di vendita del quartiere che nel 1980, secondo una perizia predisposta dalla Nuova Sias, era stato fissato a 14 miliardi e 300 milioni.

«Con molta probabilità la prima parte del quartiere che sarà acquisita dal Comune sarà quella con la volumetria più diradata — ha detto l'assessore Carlo Ferina — cioè la zona in [illegible] sorgono le case già basse che dispongono, includendo i giardini, di un'area edificabile maggiore».

b. m.

Edoardo Bich — Carlo Ferina

Una petizione inviata al sindaco

Un [illegible] troppo pericoloso

AOSTA — Le famiglie che abitano ad Aosta nelle vicinanze del nuovo sottopassaggio di corso Ivrea hanno firmato una petizione, inviata al sindaco Edoardo [illegible], per chiedere la costruzione d'un «marciapiede protetto» all'interno del sottopassaggio. Il tunnel è buio e non esiste alcuna protezione per i pedoni che lo percorrono. In Comune vi è già un progetto per la costruzione d'un marciapiede che dovrà essere [illegible] in concomitanza con il passaggio della tubatura fognaria di regione Beauregard.

«Ciò significa — dice uno dei firmatari — *che dovremo attendere ancora parecchio*». Per i pedoni passare nella galleria sotto la statale Torino-Aosta-Courmayeur è pericoloso: le vetture spesso viaggiano a velocità elevata ed escono da una curva cieca. Mesi or sono un uomo è stato investito.

«*Non vogliamo un marciapiede* — dicono i firmatari della petizione — *con la protezione d'un guard-rail che, oltre ad essere pericoloso in caso d'urto, non risolve il problema. Al sindaco chiediamo una corsia sopraelevata di almeno un metro raccordata con rampe o gradini e addossata al lato Nord del sottopassaggio*».

Nella zona sono in corso i lavori per [illegible] infrastrutture del Beauregard, che riguarderanno anche il sottopassaggio. Il problema che il Comune si trova a risolvere non è semplice: dovrebbe costruire un marciapiede protetto e poi tra alcuni mesi abbatterlo per poter scavare la fossa della canalizzazione fognaria dell'ospedale.

Tuttavia la situazione non può essere [illegible] in sospeso, nel tunnel passano anche anziani e bambini senza alcuna protezione. Per questo gli abitanti chiedono un intervento immediato del Comune prima che possano accadere incidenti gravi. r. a. p.

Saint-Vincent — Il 16 aprile spettacolo teatrale «Les misérables» di Victor Hugo, recitato da un gruppo di studenti di Lione alle 10.30

Intervista con Ovando Vallet, presidente degli allevatori

«Ora si comincia [illegible] capire il ruolo dell'agricoltura»

«Molto lavoro, poca soddisfazione, [illegible] non è poi [illegible] deludente»

GIGNOD — Dopo le polemiche e le assemblee infuocate, Ovando Vallet, sindaco di Gignod e presidente dell'Arev (Association régionale des éleveurs valdôtains) parla della sua vita di tutti i giorni (quando non è impegnato in riunioni ed incontri): quella dell'agricoltore, con una quin[illegible] di bovini: una piccola azienda agricola mandata avanti a conduzione familiare con l'aiuto della moglie e quello occasionale dei vecchi genitori.

Ovando Vallet risiede a Caravel, frazione del Comune di Gignod nella quale sono rimaste solo la sua famiglia e quella dell'unica figlia sposata e con una bimba di tre anni. «*La mia situazione personale* — dice Vallet — *è del tutto simile a quella di tanti agricoltori valdostani. Molto lavoro e poche soddisfazioni. L'aspetto economico non è poi così deludente, oggi con l'agricoltura si vive, però l'impegno è notevole: siamo al lavoro sette giorni su sette, io mi sento talvolta come un militare in libera uscita, devo abbandonare riunioni e incontri perché a casa ho le mucche che aspettano di essere munte*».

Ovando Vallet viene citato come un uomo [illegible], che ha rivalutato la figura dell'agricoltore, che ha un orgoglio del suo ruolo.

«*Dico solo che, con un vecchio proverbio, la città non vive senza la campagna e non solo sotto il profilo alimentare: senza di noi agricoltori si avrebbe un dissesto idrogeologico inarrestabile. I campagnardi come me hanno una funzione importante per evitare il degrado della montagna*».

Lei ha [illegible] anni, non è più giovanissimo, ma nella sua categoria [illegible] colloca nella fascia [illegible] medio-bassa di età.

«*Sì, è un lungo discorso, i giovani vogliono cambiare vita e posso anche capirli. Però sono convinto che prima o dopo si avrà un ritorno alla campagna, è inevitabile. Finché un popolo ha da mangiare non avrà mai problemi e la fonte prima dalla quale trarre nutrimento è la terra*».

Ha visto nella sua vita cambiamenti nel suo settore?

«*Molti* — continua Vallet —. *Oggi bisogna saper fare [illegible] tutto: allevare le bestie, lavorare il latte, potare le piante e [illegible] pronti ad accogliere nuove forme [illegible] coltivazione. Molto interessante da seguire in questo momento ad esempio il discorso sui piccoli frutti, lamponi, mirtilli, fragole. L'agricoltore, in futuro, dovrà diventare sempre più commerciante, dei suoi prodotti ovviamente*».

Senza ritornare alle polemiche sul risanamento, che l'hanno visto spesso protagonista, qual è in generale l'andamento dell'agricoltura in Valle? «*Sarà che io sono un ottimista, uno che guarda [illegible] le andare avanti, ma non mi sento di esprimermi negativamente. Sono abbastanza soddisfatto, negli ultimi tempi noi agricoltori abbiamo [illegible] ottenuto tanto, direi che finalmente anche [illegible] parte dei politici c'è stata una inversione di tendenza, solo adesso si comincia a capire il ruolo fondamentale dell'agricoltura*».

«*Respingo poi l'accusa che all'agricoltura vengano dati troppi soldi* — conclude Vallet — [illegible] *pochi risultati. Si fa molto spesso di ogni erba un fascio, si confondono soldi dati alla forestazione o per il riassetto idrogeologico con quelli elargiti agli agricoltori*».

Bruno Banchiera

Elezioni alla 7ª Comunità montana

Vallomy presidente della «Monte Rosa»

DONNAS — Dopo il momentaneo «vuoto» lasciato in [illegible] seguito allo scorporo dei Comuni Walser (Gressoney-La-Trinité, Saint-Jean e Issime), con l'elezione del presidente e del nuovo direttivo avvenuta martedì sera la 7ª Comunità montana «Monte Rosa» s'è ufficialmente ricomposta nel suo organigramma e in tutte le sue funzioni.

Non vi sono state sorprese al momento delle nomine. Tutte le forze politiche e indipendenti si sono trovate d'accordo con i rappresentanti dei trenta delegati dei Comuni interessati. A sostituire Guido Linty, sindaco di Issime, passato a presiedere la Comunità Walser, i rappresentanti della «Monte Rosa» hanno chiamato il sindaco unionista di Donnas Renato Vallomy.

L'Union Valdôtaine, che nel precedente organigramma della «Monte Rosa» formava il gruppo di maggioranza insieme con la dc e il gruppo walser, nel nuovo consiglio direttivo nominato martedì, è poi rappresentata dal sindaco di Pontboset, Paolo Chanoux, e dall'esponente minoritario del gruppo consiliare [illegible] Pont-Saint-Martin Sergio Enrico.

Integrano il direttivo della 7ª Comunità l'indipendente Raimondo Juglair, sindaco di Perloz, la rappresentante [illegible] la maggioranza di Lillianes Velia Cavurina Pedrini del pli, nonché i comunisti Santino Linty, vicesindaco di Fontainemore, e Aldo Tonino, rappresentante di [illegible] minoranze del Comune di Donnas. Dopo le nomine l'assemblea consiliare della 7ª Comunità montana ha concordemente approvato la dichiarazione del piano politico e programmatico, dalla quale emerge la ferma volontà «*che questi importanti organi intermedi tra Regione e Comune, nei quali si identificano [illegible] Comunità montane possano davvero esprimersi in tutta la loro funzionalità istituzionale e con la convinzione che attraverso questa importante scelta di decentramento l'autonomia re[illegible] potrà ancor più trovare valorizzazione*». w. b.

Andrione conferma il buon esito delle trattative

Forse lunedì la Tapiform già nella ex Fortuna West

Difficoltà per Montefibre e Inteva - Oggi il direttivo della Cgil

Leno Chierici

AOSTA — La prossima settimana cominceranno i primi lavori per l'insediamento della Tapiform [illegible] ex Fortuna West di Arnad.

La [illegible] positiva [illegible] trattative condotte tra la società e [illegible] Regione è stata comunicata dal presidente della giunta Andrione in un incontro con i sindacati avvenuto martedì sera.

Permangono invece diffi[illegible] per l'acquisizione dell'[illegible] Montefibre a Châtillon. La Montefibre, in sostanza, starebbe cercando di allungare i tempi della trattativa. Il presidente della giunta ha comunque assicurato che si dovrebbe giungere a una [illegible] clusione tra dieci o quindici giorni. Alla Montefibre oltre [illegible] Cirio [illegible] interessata anche [illegible] fabbrica [illegible] latticini che potrebbe [illegible] lavoro a 70 persone.

Niente di nuovo [illegible] l'Inteva [illegible] Pollein che attende una ri[illegible] Cee sulla dispo[illegible] di finanziamenti per la riqualificazione professionale dei dipendenti. Due ditte stanno invece trattando per la Siv di Arnad. Per il settore chimicoelettrocarbonium [illegible] per domani una riunione al palazzo della Confindustria a Roma. In rappresentanza della Valle parteciperanno Ivo Guerraz della segreteria sindacale e due delegati della MorgexCarbo. Sui problemi [illegible] questa [illegible] pci ha organizzato un convegno a Morgex per domenica 24 aprile.

Sul piano sindacale si riunisce oggi al Cral Cogne di Aosta. «*Dopo l'accordo sul costo del lavoro rinnovare le politiche, gli strumenti e le strutture per un rilancio dell'unità*» è il [illegible] centrale della relazione che sarà tenuta [illegible] segretario regionale Leno Chierici.

Per la ripresa della Valle d'Aosta Chierici [illegible]: ripartire il lavoro esistente fra un maggior numero di addetti, evitare una ulteriore caduta e creare nuova occupazione. Ai lavori del direttivo partecipa Vittorio Valenza della Cgil nazionale.

Il consiglio generale della Cisl valdostana ha approvato nei giorni scorsi la relazione di Guido Dondeynaz che ha parlato a nome della segreteria. Il sindacato ha esaminato a fondo la situazione dell'industria pubblica e privata, ribadendo le convinzioni già espresse.

La Cisl ritiene soprattutto che debbano venir riconsiderati gli attuali strumenti di politica industriale e che la finanziaria debba intervenire in modo selettivo e finalizzato. Dondeynaz ha infine sottolineato la necessità di una politica energetica: piccole centrali a uso civile, autoproduzione industriale, investimenti per nuovi impianti e [illegible] Enel, realizzazione del metanodotto.

r. z. p.

Châtillon: in [illegible] commerciale

[illegible] fiscale per un'impiegata

[illegible] — La Guardia di Finanza sta compiendo una v[illegible] fiscale nei confronti di una impie[illegible] di un ufficio commerciale di Châtillon in collaborazione con gli organi di accertamento tributario.

Parallelamente, dopo la comunicazione fatta dalla Guardia di Finanza alla procura della Repubblica, è stata avviata anche una indagine della polizia giudiziaria.

Sul caso non si sono avute precisazioni [illegible] poiché le indagini sono vincolate dal segreto istruttorio. La Guardia di Finanza parla di verifica normale, [illegible] lascia immaginare che da essa potrebbero scaturire risvolti clamorosi.

C'è infatti il dubbio che la commerciallsta (attualmente ricoverata all'ospedale di Aosta per una frattura e non sottoposta a provvedimento giudiziario) non abbia versato [illegible] istituti di previdenza sociale una parte dei contributi ricevuti dai propri clienti. Avrebbe tenuto per sé, secondo indiscrezioni, più di 300 milioni.

La Guardia di Finanza sta raccogliendo le dichiarazioni di diversi clienti che sono stati convocati in caserma. «*La nostra verifica* — ha detto ieri un inquirente — *è appena agli inizi e potrà durare ancora dieci o venti giorni. Per [illegible] non possiamo dire nulla*».

r. a.

Conferenza [illegible] Veronesi

AOSTA — Domani sera alle 20,30 al teatro Giacosa di Aosta, il professor Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto nazionale per la ricerca dei tumori, di Milano, terrà una conferenza sul tema «Diagnosi precoce del tumore della mammella».

L'incontro, promosso dall'assessorato regionale alla Sanità, sarà aperto dall'assessore Augusto Rollandin, e dal dottor Umberto Parini, primario del reparto chirurgico dell'ospedale di Aosta.

Per comprare macchinari [illegible] arredi

Un accordo leasing per gli albergatori

«Assicura [illegible] finanziamento comodo e rapido»

AOSTA — L'Associazione albergatori della Valle d'Aosta ha firmato una convenzione con la «Italease», una società di leasing controllata dalle Banche popolari, per acquistare arredi e macchinari d'albergo.

[illegible] la formula studiata nella convenzione («leasing finanziario») l'albergatore interessato all'acquisto di macchinari potrà comperare come se fosse in possesso del denaro: ciò significa [illegible] potrà disporre d'un finanziamento molto comodo e soprattutto rapido.

Così assicura Albert Ta[illegible] presidente dell'Associazione albergatori che dice ancora: «*È un passo avanti nel settore della ristrutturazione alberghiera. Il finanziamento [illegible] ottenibile [illegible] tempi brevissimi e non vi sono complicazioni burocratiche che spesso scoraggiano gli albergatori*».

Quali vantaggi si hanno da un'operazione di leasing?

«*Parecchi* — spiega Tamietto —: *i finanziamenti sono accessibili anche a chi non [illegible] proprietario dell'albergo o non [illegible] grado di dare garanzie immobiliari adeguate, le pratiche per ottenerli sono molto brevi: 20 giorni rispetto [illegible] 4 mesi del Confidi e a un anno dei fondi di rotazione, richiedono un esborso limitato (15 per cento circa) e costano 100.000 lire contro [illegible] milione dei fondi [illegible] rotazione*».

«*Il leasing* — conclude [illegible] presidente degli albergatori — [illegible] *grava sugli affidamenti bancari e permette di far ricorso a altre forme di credito e infine rimane inalterata la liquidità [illegible] cassa dell'albergatore*».

r. a.

Aosta — Al teatro «Corso» il 15 aprile alle 21 spettacolo in patois. Quarta edizione del Printemps théatral. Recitano «Le comediens» di Ville sur Nus e «A compagnia di Bacho» di Fontainemore.

Dalla Commissione edilizia [illegible] Comune [illegible] Aosta

[illegible] per motivi [illegible] un progetto di [illegible] popolari

Il sindaco [illegible] Bich: «Un fatto abnorme, firmerò la concessione»

AOSTA — La Commissione edilizia del Comune di Aosta, riunitasi giovedì scorso, ha bocciato il progetto presentato dall'Istituto autonomo case popolari relativo alla costruzione di un edificio di 18 alloggi a sud del quartiere Dora.

Le motivazioni che [illegible] Commissione ha addotto riguardano l'estetica della costruzione. Malgrado ciò il [illegible] di Aosta ha dichiarato [illegible], avendone il potere, rilascerà comunque, oggi o domani, la concessione edilizia affinché l'edificio [illegible] ugualmente costruito.

«*È la prima volta* — dice Edoardo Bich — *che un progetto viene respinto con motivazioni di carattere estetico, [illegible] questo momento, [illegible] la grande richiesta di case [illegible] parte dei cittadini, lo considero un fatto abnorme*».

«*Le condizioni sociali* — continua il sindaco — *legate alla scarsità di edilizia economica popolare disponibile ad* [illegible] *tali da avere aggio sugli aspetti estetici [illegible] grafici. Inoltre, mentre l'edilizia pubblica deve mantenere certi canoni di economicità [illegible] mi risulta che l'edilizia privata sia a Aosta qualcosa di più qualificato, anche se questa non ha mai sollecitato e scandalizzato i gusti estetici di molti membri [illegible] missione edilizia*».

«*Su queste basi* — conclude Bich — *ritengo pertanto un mio diritto-dovere firmare [illegible] concessione edilizia e permettere così la costruzione [illegible] alloggi popolari*».

Resta poi sempre aperta la questione della casa dei ferrovieri, che dovrebbe essere costruita in riva al Buthier, ma contro la quale hanno presentato una petizione gli abitanti della zona, in quanto verrebbe [illegible] tolta l'unica area verde esistente. Per [illegible] state decise soluzioni alternative.

Ma i tempi ormai stringono, in quanto entro il 4 agosto do[illegible] essere aperto il cantiere e prima di tale [illegible] occorrerà rilasciare la licenza edilizia e portare in Consiglio comunale la variante al piano regolatore, che attualmente non prevede la costruzione nella zona di un edificio. Le prossime settimane [illegible] decisive.

È intenzione del Comune non [illegible] una frattura con gli attuali abitanti dei condomini lungo il Buthier, ma trovare i mezzi per affiancare al[illegible] costruzione per i ferrovieri la sistemazione e l'attrezzatura delle aree verdi necessarie ai cittadini. Anche per la [illegible] pertura della «patinoire» di Aosta erano sorte «*difficoltà estetiche*». [illegible] quanto il progetto [illegible] si armonizzava, a quanto sostenuto dalla Commissione edilizia, con le costruzioni che sorgono attorno all'attuale «stadio» del ghiaccio.

b. m.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Il bisso, l'arbitro, il calciatore, regia di Pier Francesco Pingitore, con A. Vitali, [illegible] Franco, C. Russo, D. Poggi (Italia [illegible]) — *Variazione in chiave calcistica del film-barzelletta, condito di sesso e parolacce.*

GIACOSA: *Saranno famosi*, regia di Alan Parker, con E. Barth, I. Cara, L. Curreri, L. Dean (Usa 1980) — *La vita in una scuola di New York per aspiranti celebrità nel mondo dello spettacolo.*

ITALIA: *Attenzione i miei*, regia di Nini Salerno, con S. Rome, N. [illegible] lerno, D. Abbatantuono (Italia 1982) — *La movimentata esistenza di una famiglia fra due nonni reduci dalla Giamaica e l'arrivo inaspettato [illegible] cantante di grido.*

LUX: film a luce rossa vietato ai minori [illegible] 18.

[illegible] *La signora è di passaggio*, regia di [illegible] Rouffio, [illegible] Romy Schneider, M. Piccoli (Francia 1982) — *Nel dopoguerra una donna riconosce l'assassino di suo padre, divenuto presidente di un'associazione internazionale pacifista.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: *Quella villa accanto al cimitero*, regia di Lucio Fulci, con K. MacColl, P. Malco (Italia 1981) — *Uno storico incaricato di alcune ricerche su un antico omicidio si stabilisce con la famiglia nella casa che ne fu teatro: ma nella cantina lo aspetta un'orrenda sorpresa.*

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fonte[illegible], Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne [illegible] Salle, Valtournenche
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio [illegible] ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. [illegible] (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031
Saint-Christophe: S.S. 26 sede di Aosta, tel. (0165) 24.86
Valtournenche: Irar Evera, tel. (0166) 92.348

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée
14 — I bravissimi dieci, gioco radiofonico fra le quinte classi elementari della Valle d'Aosta e della Sardegna. Realizzazione di G[illegible]la Bertinetti
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19.10 Tg3 regionale
19.30 Carrefour: La nostra salute, realizzazione di Maria Luisa [illegible] Loreto (2ª puntata)

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

7 — Disco lancio
7.05 Auguri
7.30 Notizie flash
8.15 Palestra
9.30 Super mattino
10.08 Super classifica 33 giri
10.38 Messaggio (gioco)
11 — Dopito
11.33 Moda
12.10 Il travaso (gioco)
13.30 Notizie flash
13.45 Messaggio (gioco)
14,33 Hit Parade
16.10 Primi della classe
17.03 [illegible] magico (gioco)
18.10 Viabilità
[illegible]

RTA RETE A

19 — Telefilm
19.30 Valle d'Aosta notizie

ANTENNE 2

12.45 A2 première édition du journal
13.50 La vie des [illegible] (feuilleton)
14.05 Aujourd'hui la vie
15.05 Le blé est vert (telefilm)
16.35 Un temps pour tout
[illegible] C'est la vie deuxième édition du journal
18.50 Des chiffres et des lettres
19.10 D'accord pas d'accord
19.20 Actualités régionales [illegible] Fr3
19.40 Le Théâtre de Bouvard
20 — Journal [illegible] troisième édition
20,35 L'heure de vérité
21,40 Les enfants du rock
23,10 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

14.15 Point de mire
14.25 Visite du président français François Mitterrand
16.35 Sport
16.35 Propos et confidences de Marguerite Yourcenar
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17.20 Les Schtroumpfs
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Les petits Suisses... et les [illegible]
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,15 Temps présent
21,20 Que la bête meure
22,55 Téléjournal
[illegible] Jean-Pierre Huser

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min 0, max 10 (ore 14). Umidità 35%. Venti forti da Ovest. (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione)

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco», via Chambery, «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte
La Salle: «Ip», Statale 26
Morgex: «Total», località Marais

Maria Ida Vigliano lascia il governo regionale, [illegible] la politica

«Continuerò sempre ad agire in difesa dei diritti umani»

AOSTA — Qual è il suo ideale politico?

«E' semplice. Sono arrivata nel '35 in una Valle povera, abbandonata e per tre anni, [illegible] mio padre, ho fatto la [illegible] ladina. Eravamo poveri. La vita [illegible] difficile, durissima per tutti e il mio più grande desiderio fu cercare di cambiare le cose. Ancora domani userò la poca energia che mi è rimasta per difendere i diritti degli uomini, unico modo per migliorare la [illegible], [illegible] migliorarci».

L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, [illegible] Ida Vigliano, non si presenta alle elezioni. Non è una donna [illegible], ma una donna intelligente che con coerenza ha fatto, [illegible] le è già accaduto in passato («Nel '19 i miei emi[illegible] in Francia, genitori esemplari, grandi, poi ritor[illegible] io sapevo il francese, la guerra e il lavoro [illegible] dussero alla [illegible] dopo 11 anni»). I [illegible] non il «tempo che scandisce la vita».

«Bisogna rendersi conto della realtà dei fatti, ho 68 anni; è necessario [illegible] la ragione ci aiuti a capire quando è il momento di dire basta».

Si scopre nel suo ufficio, dove l'arredamento non concede [illegible] nulla al superfluo (non poltrone, [illegible] sedie dallo schienale rigido, pareti disadorne, [illegible], la scrivania), il [illegible] dell'essenziale, [illegible] logica, qualità che ha fatto il personaggio.

Se ne va per sua scelta, non facile. [illegible] non [illegible] stata una

Maria Ida Vigliano

decisione improvvisa io la immagina, prima che sia [illegible] a spiegarlo, dal [illegible] lungo curriculum politico: nominata [illegible] Consiglio regionale del Cln nel [illegible] eletta il 10 giugno 1973 nelle liste *Rassemblement valdôtain*, assessore alla Pubblica Istruzione il 28 dicembre 1974, il 18 ottobre 1975 vengono accettate le [illegible] dimissioni e viene rieletta lo stesso giorno. Consigliere regionale il 25 giugno 1978 nella lista dell'Union Valdôtaine, il 28 luglio [illegible] viene nominata assessore alla Pubblica Istruzione.

[illegible] Maria [illegible] Vigliano, senza recriminazioni, [illegible] qualche «logico rimpianto», lascia, [illegible] [illegible] «esclusiva scelta personale, a lungo meditata e, perché no?, sofferta, dopo che la sezione di Aosta mi aveva riconfermata, dopo che la [illegible] *Entraide des femmes* mi aveva chiesto [illegible] rappresentarla».

La domanda: «Che cosa farà adesso?», quasi la sorprende, forse le pare banale: *«Saranno quarant'anni che il mio medico mi consiglia di star più tranquilla... Voglio restare nell'Union, nei cui principi credo fermamente. Sarò forse più utile al movimento, fuori del palazzo regionale, nel lavoro di commissione. A chi prenderà il posto [illegible] una struttura che dovrebbe permettergli di [illegible] più politico e [illegible] funzionario, il contrario [illegible] quello [illegible] [illegible] stato io».*

Grazie a lei, [illegible] [illegible] anni, la parola assessore è suonata anche al femminile: *«Essere donna che a un certo punto viene considerata veramente [illegible] [illegible] "di loro" è una cosa simpatica, mi sono sinora trovata bene. Ho assistito anche a fatti divertenti, imparato un certo linguaggio, termini pesanti che volano in giunta seguiti quasi subito da un buffo e colpevole "pardon" perché qualcuno [illegible] [illegible] della [illegible] presenza».*

C'è poi il francese, croce e delizia.

«Vede, io ho tanti difetti, come [illegible] tutti noi, ma so per certo che il francese va difeso, perché [illegible] può essere difeso, perché il patois [illegible] potrà mai sostituirlo. Lo Stato non attribuisce rilevanza al dialetto, [illegible] alle lingue ufficiali. Il francese è la base [illegible] cui poggia l'autonomia che ci è stata concessa, la [illegible] perdita sarebbe gravissima per la nostra cultura, per la [illegible] storia prossima. Chiedetemi tutto, ma non di abbandonare il francese».

Esce dal «palazzo regionale» un personaggio tenace, cosciente di essere luci e ombre, cortese di fronte a ogni domanda, sereno e disinvolto in ogni risposta. Le si chiede se ha mai provato a formarsi [illegible] nuova famiglia. Risponde [illegible] senza esitazioni: *«Certo che ho provato, [illegible] quando [illegible] il momento giusto le ragazze della mia generazione hanno visto partire molti dei loro compagni per la guerra. Poi [illegible] Resistenza. Il lavoro hanno portato via anche me».*

«Maria», durante la lotta partigiana, aiutò una staffetta di nome Carla a raggiungere Cogne in maniera avventurosa. Quella staffetta era la moglie del presidente Pertini. C'è una [illegible] immagine della visita in Valle [illegible] Pertini nel luglio [illegible] 1980. L'incontro del Presidente, in Regione, con una donna un po' commossa, l'abbraccio e, prima della partenza, mentre sta per salire sull'auto blindata, un suo grido: *«Maria! Dove sei Maria? Voi [illegible] siete tutte uguali. Maria, mi hai già piantato?».*

Dario Crestodina

Il Consiglio regionale Coni

Impianti sportivi tanti i programmi e [illegible] buona volontà

AOSTA — Il Consiglio regionale del Coni per la Valle d'Aosta, composto dai responsabili delle 31 discipline sportive operanti nella nostra regione e affiliate [illegible] rispettive Federazioni nazionali, ha esaminato nei giorni scorsi la situazione degli impianti e delle strutture sportive in funzione in Valle, approvando [illegible] serie [illegible] di considerazioni tecniche e formulando nel contempo alcune indicazioni.

«Il programma triennale regionale delle infrastrutture turistiche e sportive — ha detto al termine il delegato regionale Ilario Lanivi — [illegible] *senta lo strumento fondamentale per garantire il corretto soddisfacimento delle necessità di impianti sportivi nella nostra regione».*

«L'avvio e l'ormai imminente ultimazione del rifacimento di piste e pedane del campo [illegible] atletica leggera in regione Tzamberlet [illegible] Aosta, della pista di pattinaggio su ghiaccio di Courmayeur, l'impegno [illegible] gionale per la copertura della pista di ghiaccio di Aosta e [illegible] piscina coperta di Verrès — ha continuato Lanivi — *sono la testimonianza concreta della volontà dell'amministrazione regionale di aderire agli indirizzi del piano».*

«Desideriamo inoltre sottolineare — ha concluso il delegato Coni —, *il grado [illegible] urgenza e di priorità [illegible] una serie [illegible] opere sportive da tempo attese dagli interessati. La pista ciclabile in regione Tzamberlet [illegible] Aosta; un impianto di tennis e di tiro con l'arco in regione Saumont [illegible] Aosta; i campi regionali per gli sport popolari valdostani; il palazzetto dello sport e l'area per gli sport motociclistici».*

Alla chiusura dei lavori, il Consiglio regionale del Coni ha inviato un pressante invito all'amministrazione regionale e in particolare all'assessorato competente affinché si proceda in tempi brevi a realizzare le opere indicate come prioritarie nel programma triennale.

Il [illegible] è di migliorare [illegible] infrastrutture e di costruirne al[illegible] nuove per incentivare lo sport attivo (e soddisfare la domanda turistica [illegible] questo settore) in Valle.

c. g.

Conferenza [illegible] informazione

AOSTA — Domani e dopodomani si svolgerà nella sala delle manifestazioni di Palazzo Deffeyes la conferenza regionale dell'informazione. La [illegible]nda sessione della conferenza si terrà il [illegible] ed il 16 dicembre.

Il [illegible] della conferenza [illegible] il seguente: domani, alle [illegible] 16, inaugurazione, alle 16,15, relazione del dottor [illegible] Rendina, direttore centrale [illegible] le tecnologie avanzate della Rai, sulle «Prospettive della comunicazione nella società [illegible] degli Anni [illegible]».

Sabato dopo [illegible] saluto d'apertura, alle [illegible] 9,15, relazione introduttiva del presidente

Era stato arrestato a Cagliari

«Sparò per [illegible]» [illegible] [illegible]

Giuseppe Vargiu, da pochi mesi in servizio a Aosta, era [illegible] Sardegna per un periodo di riposo

AOSTA — Giuseppe Vargiu, l'agente arrestato domenica scorsa a Cagliari perché aveva sparato e [illegible] uno dei [illegible] rapinatori che [illegible] inseguivano, è stato scarcerato. In un primo tempo era stata mossa contro di lui l'accusa di eccesso [illegible] legittima difesa ipotizzando quindi un reato. Al termine di [illegible] breve indagine, il procuratore ha riconosciuto che il Vargiu aveva agito [illegible] stato di necessità per non essere sopraffatto dai cinque rapinatori che l'avevano inseguito in auto.

«Mancano [illegible] indizi sulla reità. Non [illegible] sono elementi [illegible] responsabilità penale. Le ragioni per cui l'agente Vargiu ha sparato [illegible] valide», ha specificato il procuratore di Cagliari.

Giuseppe Vargiu, [illegible] pochi mesi in servizio alla Digos di Aosta, recatosi in Sardegna per riposo, era intervenuto in [illegible] di due giovani assaliti e rapinati da [illegible] banda di cinque teppisti. Costoro, però, minacciavano l'agente, che aveva preferito per evitare increscioi incidenti lasciar perdere e ritirarsi.

Ma i teppisti-rapinatori non [illegible] hanno lasciato. Saliti in auto lo inseguivano, quindi gli saltavano addosso, forse sperando di [illegible] e prendergli la pistola. A questo punto, il Vargiu estraeva l'arma e sparava, a scopo intimidatorio, un colpo [illegible] aria: poiché i cinque [illegible] desistevano dall'aggressione, abbassava la mira: [illegible] pallottola rimbalzava [illegible] portiera [illegible] un'auto e colpiva poi a morte uno degli aggressori.

I quattro teppisti venivano arrestati, ma anche l'agente finiva in carcere per eccesso colposo [illegible] legittima difesa. Ora il procuratore ha riconosciuto che ha agito per motivi validi. [illegible] Vargiu [illegible] era qualificato al momento dell'intervento, aveva sparato in [illegible] a scopo d'avvertimento, abbassando il tiro soltanto quando si [illegible] [illegible] quasi sopraffatto. I colleghi di Cagliari e di Aosta avevano espresso solidarietà al Vargiu. La scarcerazione del giovane agente è stata appresa [illegible] soddisfazione da tutti.

r. a. p.

Sono molti i compatrioti [illegible] Stenmark che scelgono il Breuil

Un angolo di Svezia a Cervinia

Tipica [illegible] famiglia [illegible] Stoccolma, che è legata ormai da una lunga amicizia ai Brunodet

CERVINIA — Cervinia piace agli svedesi. Ingemar Stenmark da quando l'ha [illegible]ta, qualche anno fa, non cessa di frequentarla. I coniugi Fellbom, una simpatica coppia [illegible] svedesi di mezza età, [illegible] vent'anni che non mancano all'appuntamento primaverile con le nevi del Breuil. Cer[illegible] è ormai diventata un punto fisso.

Lui, 66 anni, ingegnere meccanico e industriale, [illegible] poratura atletica, capelli scuri e carattere gioviale che gli conferiscono [illegible] aspetto «italiano», ha [illegible] metà [illegible] sua vita per il mondo a controllare l'attività delle [illegible] numerose società impegnate in parecchi [illegible] nella trivellazione del terreno per la ricerca dell'acqua o del petrolio.

«Soprattutto per l'acqua, molto [illegible] importante del pe[illegible]o», tiene a precisare Tor [illegible], che conosce bene il dramma della mancanza d'acqua di certi [illegible].

Lei, Brigitta, figlia di un industriale di Stoccolma, aspetto tipicamente svedese, ha seguito il marito prima a Torino (hanno abitato a Pino Torinese dal 1960 al 1965), poi a Parigi, dove [illegible] attualmente. Entrambi provengono [illegible] vecchie famiglie di Stoccolma.

I Fellbom con i figli e due amiche. Al centro Antonio Brunodet

Hanno tre figli, ma quest'anno Mikael, 23 anni, [illegible] stato [illegible] trattenuto a Parigi dagli studi in [illegible] economiche. Thomas è nato a Torino e sta per cominciare gli studi universitari. Peter, [illegible] anni, nato a Parigi, s'è fratturato un braccio, ma continua a sciare. Perché quest'amore per Cervinia? *«E' uno dei più bei posti al mondo per sciare* — rispondono i Fellbom — *e poi dopo [illegible] anni [illegible] troviamo come a casa nostra. La gente è cordiale, molto gentile e tutti gli anni quando arriviamo è come ritornare fra vecchi amici. Inoltre si mangia e si beve benissimo».*

«Soprattutto [illegible] bisogna dimenticare i maestri [illegible] sci del Cervino», dice Brigitta Fellbom, guardando Antonio Brunodet, che le è accanto.

Da quando hanno conosciuto i maestri [illegible] e [illegible] Brunodet, nel 1965, tutti [illegible] anni i Fellbom trascorrono le [illegible] sciando [illegible] loro, soprattutto fuori pista. Curiosa l'amicizia creatasi tra i Fellbom e i Brunodet, [illegible] fratelli e quattro sorelle, una schiera [illegible] figli e nipoti, una delle più antiche e tipiche famiglie di Valtournenche.

Giovanni, Domenico, [illegible]to e Antonio Brunodet [illegible] tra i migliori scultori in legno della Valle e i primi a avere introdotto la lavorazione del[illegible] famose «grolle» nella Valtournenche. E' un'amicizia stretta quella che lega la tipica famiglia svedese e la tradizionale famiglia valdostana, un'amicizia che va oltre la co[illegible] passione per lo sci.

Luigi Castellarin

Chamonix — Un camion francese guidato da Denis Ribot, 30 anni, si è rovesciato ieri verso le 13 [illegible] verso il tunnel del Bianco. L'autocarro conteneva otto tonnellate di polvere di plastica. Il Ribot è precipitato con il veicolo nella sottostante scarpata e è ora ricoverato con gravi fratture all'ospedale di Chamonix.

A Cogne [illegible] [illegible] svolti i campionati regionali

Tutti bravi i maestri di sci [illegible] tecnica, scuola e agonismo

Hanno riportato [illegible] stile [illegible] campioni anche negli esercizi [illegible]

COGNE — Circa 150 maestri di sci, appartenenti a quasi [illegible] le scuole operanti in Valle, hanno partecipato a Cogne alla ottava edizione [illegible] campionati regionali, articolati in una prova [illegible] slalom [illegible] gante e in una di fondo.

E' stata l'occasione per un confronto di opinioni e esperienze estremamente importanti per [illegible] categoria così vicina all'immagine [illegible] della [illegible] regione in un momento in cui il settore degli sport invernali ha acquista[illegible] [illegible] dimensione di fondamentale importanza per il movimento turistico-economico valdostano.

«Durante [illegible] 12ª edizione dell'Interski, la manifestazione che si svolge ogni 4 anni e che raggruppa i migliori maestri di sci di tutto il mondo per [illegible] serie di dimostrazioni pratiche sulla neve alternate a discussioni riguardanti le tecniche e le metodologie di insegnamento (Val Pusteria, gennaio 1983), i maestri di sci italiani — ha detto l'assessore Pollicini durante la cerimonia [illegible] premiazione —, *hanno dimostrato [illegible] essere ancora i migliori [illegible] mondo, puntualizzando il tema riguardante il passaggio dalla tecnica di perfezionamento a quella agonistica».*

Parole di elogio per la categoria [illegible] [illegible] anche da Lorenzo Paris, presidente della Associazione valdostana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. *«Siamo orientati verso una tecnica che si ispira all'agonismo. Abbiamo analizzato [illegible] [illegible] dello sci dei campioni per riportarla anche negli esercizi facili, come lo spazzaneve, la virata elementare o il parallelo di base, [illegible] in questo i nostri maestri [illegible] [illegible] molto bravi».*

Nelle gare [illegible] fondo Ivana Cavagnet (Gran Paradiso) [illegible] [illegible] riconfermata campionessa mentre [illegible] settore maschile la classifica a tempi effettivi [illegible] visto il successo di Giuseppe Ouvrier davanti a Fabio Cavagnet, Fabio Marcliati, Massimo Borettaz, Riccardo Borney e Guido Machet.

La classifica a tempi corretti (tenendo conto dell'età degli atleti) ha visto la vittoria [illegible] Livio Stuffer (nato nel 1935) davanti a [illegible]ido Machet (1940), Battista Berard (1940), Giuseppe Ouvrier (1960), Fabio Cavagnet (1954).

Nella gara di slalom gigante l'azzurra Wanda Bieler ha vinto [illegible] campo femminile precedendo, nella classifica a tempi corretti, Marisa Mion e Rosa Maria Fasoli.

Nel settore maschile la prova, a tempi effettivi, è stata dominata da Enrico Chasseur davanti a Luigino Gex, Walter Stevenin, Johnny Vicari, Roberto Boldrini e Enzo Meynet. A tempi corretti si è laureato campione Giuseppe Perrod, che ha battuto Cavaldo Piochiottino, Ivan [illegible]mod, Remo Busca, Camillo Vierin e Mario Dal Santo. Nello sci nordico ed in quello alpino si [illegible] imposte [illegible] Scuole di Sci del Gran Paradiso e del Monte Bianco.

Carlo Gobbo

Si [illegible] concluso il torneo di bridge

AOSTA — Il torneo Henninger [illegible] coppia libera, [illegible] nizzato dal circolo del bridge di Aosta, è stato vinto da Dino Di Stasi e Giacomo Giannuzzi.

Al secondo posto [illegible] [illegible] [illegible] Lucien Chamois e Bruno Baldis, al terzo Enrico Peano e Pietro De Marchi.

Al quarto [illegible] la coppia femminile Wilma De Rogatis e Maria Matar Sahd che ha preceduto [illegible] coppia Giulia Andreoni e Mario Verunalli. Il torneo, al quale hanno partecipato quaranta giocatori, è durato più di quattro ore.

In Coppa Italia

Joyeusaz campione di [illegible]

PILA — Lo Sci Club Pila organizza uno slalom gigante e uno speciale riservati alle categorie [illegible] in programma oggi e domani [illegible] pista Renato Rosa.

Stamane [illegible] svolge la prova di gigante mentre domani quella di speciale. Le gare sono [illegible] un [illegible]o valore tecnico in quanto vi possono partecipare atleti stranieri che hanno l'[illegible] occasione [illegible] conquistare preziosi punti per [illegible] liste di partenza della prossima stagione.

La manifestazione chiude ufficialmente l'attività agonistica nazionale dello sci alpino [illegible] che in queste fasi finali ha fatto registrare il significativo successo complessivo del valdostano Edmond Joyeusaz che, a St. Grée [illegible] Viola, [illegible] è laureato campione nazionale di speciale nella Coppa Italia.

La gara conclusiva [illegible] stata vinta dall'azzurro Peter Mally, ma l'atleta di Courmayeur, in virtù dei risultati e dei punteggi ottenuti in precedenza, ha ottenuto il primo posto nella classifica finale.

E' un altro prestigioso riconoscimento dello sci alpino nazionale che approda ai piedi del [illegible] Bianco dopo la conquista della medaglia d'oro nella combinata tricolore da parte di [illegible] Pramotton.

(r. p.)

A maggio [illegible] convegno sindacale

Tariffe più care quali servizi si salveranno?

ASTI — Se la [illegible] legge finanziaria sarà approvata senza emendamenti, le rette [illegible] asilo nido e [illegible] comunali dovranno essere aumentate del 30 per cento. Per centinaia di famiglie che utilizzano gli [illegible] pubblici il costo mensile [illegible] aggirerà su una media [illegible] 170 mila lire.

E' [illegible] dei tanti punti interrogativi che pesano [illegible] futuro di importanti servizi in città e che rischiano di riaprire le polemiche che negli ultimi mesi hanno investito proprio il settore dell'assistenza. Il Comune infatti, [illegible] prese con i tagli ai bilanci imposti [illegible] misure governative di austerità, si prepara [illegible] [illegible]re difficili e impopolari scelte per ridurre i costi e i passivi di bilancio.

I servizi che negli ultimi anni hanno fatto registrare [illegible] notevole incremento rischiano così di essere drasticamente ridimensionati. Per non arrivare a queste scelte impreparati e per elaborare strategie che consentano di limitare le conseguenze negative per gli utenti, il sindacato [illegible] preso l'iniziativa organizzando per il 12 maggio un convegno [illegible] Camera di Commercio.

Saranno discussi i problemi [illegible] tutti i più importanti settori dell'assistenza come la sanità, i trasporti, ma anche l'ecologia e la difesa del territorio. Un convegno da cui dovrà uscire anche una proposta concreta.

Ma il sindacato intende porre l'accento anche [illegible] un altro aspetto: il settore dei servizi, infatti, negli ultimi anni è risultato in pratica l'unico serbatoio di nuovi posti [illegible] lavoro. «Proprio [illegible] terziario — afferma il segretario della Camera del Lavoro, Mario Amerio — può venire [illegible] *risposta importante anche per l'occupazione. Per questo è necessario che i settori chiave dell'assistenza non vengano smantellati*».

Il tema principale sarà inevitabilmente quello dei costi: dai dati ad esempio del settore degli asili comunali [illegible] vano indicazioni che fanno riflettere. Proprio lo [illegible] anno le rette sono raddoppiate e contemporaneamente [illegible] è registrato un calo delle iscrizioni.

Domenico Quirico

La rassegna specializzata doveva tenersi il 24-25 aprile

Rinviata la mostra a Cocconato per un'epidemia fra i conigli

C'è il rischio di espandere l'infezione mortale di mixomatosi

COCCONATO — [illegible] rinviata, in [illegible] [illegible] [illegible] stabilire, la tradizionale «Fiera della coniglicoltura e delle attrezzature cunicole» in programma, come di consueto, per il 24 e il 25 aprile.

Il rinvio è stato motivato dall'alto tasso di mortalità che, in questo periodo, si rileva in parecchi allevamenti dovuto alla diffusione di mixomatosi. Allestire una fiera in [illegible] condizioni, [illegible] il notevole flusso [illegible] visitatori, espositori e animali campioni che essa comporta, poteva infatti essere rischioso.

Mancherà così per gli allevatori astigiani, che ormai da tre anni fanno della rassegna zootecnica di Cocconato [illegible] preciso punto di riferimento per [illegible] acquisti e [illegible] l'aggiornamento tecnologico, l'appuntamento più importante per la coniglicoltura.

Il volume d'affari che, ogni anno, si registrava in occasione della Fiera è più che positivo e la rassegna è sempre stata frequentata da migliaia [illegible] visitatori, provenienti, oltre che dal Piemonte, anche dalla Lombardia e dalla Liguria.

Della mostra dei conigli si tornerà a parlare, probabilmente a fine mese, vagliando le opportunità di fissarne la data solo se la fase acuta di mortalità della epidemia sarà superata, e se raggruppare centinaia [illegible] esemplari [illegible] [illegible] cinti di piazza Melchiorre Giordano non comporterà rischi di diffusione del [illegible] gio. **l. b.**

Nei pressi della stazione [illegible] Villanova

Brucia un locomotore sulla Torino-Genova

VILLANOVA — Un locomotore ferroviario del tipo «Tartaruga», agganciato in coda all'espresso «Torino-Bologna» delle 18,11, si [illegible] incendiato lunedì pomeriggio a qualche centinaio di metri dalla stazione villanovese. Il personale di servizio, appena ha scorto le fiamme uscire [illegible] locomotore, ha chiesto l'intervento dei vigili [illegible] fuoco di [illegible]. Questi, arrivati in stazione con una squadra, [illegible] riusciti a spegnere l'incendio in circa due ore di lavoro. Non c'è stato pericolo per le persone che viaggiavano sull'espresso, mentre il locomotore [illegible] costruzione abbastanza recente è [illegible] [illegible] danneggiato, [illegible] calcola per un valore che supera i [illegible] milioni di lire.

L'incendio, secondo il parere dei tecnici, [illegible] [illegible] provocato [illegible] un [illegible] circuito o dal surriscaldamento [illegible] motori elettrici. Le apparecchiature del locomotore, che [illegible] [illegible] viaggio [illegible] [illegible] da Torino, potrebbero essersi surriscaldate durante il traino. I passeggeri del convoglio [illegible] hanno [illegible] pratica avuto modo di accorgersi delle fiamme.

A Villanova la «Tartaruga» è stata staccata dall'espresso, che ha proseguito normalmente il viaggio, e fatto deviare su di un binario secondario dove i vigili del fuoco hanno ultimato l'opera di spegnimento delle fiamme. Sulla linea Torino-Genova non si sono registrati ritardi consistenti. **l. b.**

In piazza Garibaldi stand con macchine agricole per la vitivinicoltura

Da domani la grande fiera di Nizza

La tradizionale manifestazione del «Santo Cristo»

[illegible] — Una trentina [illegible] operatori del settore [illegible] meccanizzazione agricola parteciperanno da venerdì alla [illegible] mostra delle [illegible]ne agricole enologiche [illegible] nizzata [illegible] Pro loco nell'ambito della «Fiera del Santo Cristo». Gli stand sono allestiti in piazza Garibaldi dove esporranno commercianti, rivenditori ma anche piccoli [illegible]tigiani o industrie che proporranno [illegible] attrezzature e macchine [illegible] di loro produzione. «Abbiamo [illegible] negli anni una mostra specializzata — spiega il presidente della Pro loco, Gigi Morando — indirizzata [illegible] il settore portante [illegible] *nostra economia e cioè l'agricoltura. In questo periodo, avendo a disposizione i [illegible] della vendemmia, molti [illegible]tadini provvedono a rinnovare la propria attrezzatura. Questa fiera a cui partecipano espositori [illegible] tutto il Piemonte [illegible] a disposizione un quadro completo della produzione [illegible] settore fino alle ultime novità*».

La mostra è stata [illegible]trata in soli tre giorni da venerdì a domenica. E' una formula già sperimentata lo scorso anno con buon [illegible] [illegible].

Con l'esposizione dei macchinari agricoli [illegible] apre ufficialmente la «Fiera del Santo Cristo», una manifestazione voluta [illegible] anni fa [illegible] sindaco Pio [illegible] in sostituzione [illegible] un'antica fiera ormai caduta in [illegible]. La denominazione «[illegible] Cristo» deriva da [illegible] [illegible] in legno scolpita in un solo giorno da un prigioniero tedesco e collocata nella chiesa della Trinità.

Il cartellone delle manifestazioni comprende [illegible] gare sportive, mostre di pittura e la sagra della torta verde e del vino di pronta beva che [illegible] terrà domenica 17 sotto le arcate del foro Pio Corsi. **f. la.**

Asti — Il Cepros (Centro per la promozione delle [illegible] portunità di socializzazione) organizza un corso di informazione su come compilare la dichiarazione dei redditi.

«Aceto» alla Giostra di giugno?

Il fantino senese, contattato da una borgata, vuole 12 milioni per vincere

[illegible] — *Si sta [illegible] entrando nel [illegible] della Giostra [illegible] Borgate, la sfida a [illegible] vallo [illegible] i borghi cittadini che quest'anno si [illegible] il 12 giugno. La «battaglia» per il momento è fra i capi borgata che devono ingaggiare fantini e cavalli. Dopo il «colpo grosso» del vincitore della passata edizione «San Giovanni-Sant'Ippolito» che si è assicurato Mariolino Beccaris vincitore [illegible] Palio di Asti nel 1982, [illegible] il «Cima» [illegible] [illegible] ha presentato il fantino che difenderà i suoi colori: [illegible] Arcolese nel [illegible] curriculum figurano vittorie al Palio [illegible] Asti, Legnano e a Moncalvo. I borghigiani biancorossi hanno già scelto il cavallo, [illegible] purosangue chiamato «Fra Diavolo»*.

«Ci aspettiamo grandi [illegible] da quest'accoppiata — *ha detto il rettore del borgo, Gerardo Serra* — per rifarci delle delusioni e della sfortuna delle passate edizioni».

[illegible] gli altri ingaggi, dati ormai per sicuri, c'è quello di Domenico Giusso al «Bricco» e del fantino di Legnano Giuseppe Croce al «Barra di ferro».

[illegible] il 12 giugno potrebbero scendere in pista anche altri nomi famosi. [illegible] [illegible] infatti di alcuni viaggi effettuati a Siena da rappresentanti delle borgate nicesi (Martinetto, Centro, Stradino, Bossola) per contattare [illegible] fantini locali. Lo scorso [illegible] il Martinetto aveva presentato al via Leonardo Viti detto «Canapino». Quest'anno si fa il [illegible] me prestigioso di Andrea De Gortes detto «Aceto». Il quale da indiscrezioni avrebbe [illegible]o dodici milioni di ingaggio in caso di vittoria. [illegible] Giostra 1983 avrà un protagonista in [illegible] il [illegible] «San Rocco», vincitore dell'edizione di due anni fa, infatti, per difficoltà organizzative, ha deciso di dare forfait.

Il primo appuntamento ufficiale con la Giostra è per domenica quando verrà presentata la manifestazione. **f. la.**

L'organizzatore [illegible] un commissario di percorso

Rally del grappolo: a giudizio per la morte di uno spettatore

Fu investito da un'auto durante [illegible] prova speciale nell'aprile scorso

ALESSANDRIA — Il rally automobilistico «Grappolo d'oro», disputato il 17 aprile dello scorso anno nell'Astigiano, si concluse con [illegible] vittima, l'operaio Angelo Gamberaini, [illegible] anni, Alba, viale Vico 11, che era fra gli spettatori. Fu investito dalla «Renault 5 Turbo» di un concorrente, morì due giorni dopo all'ospedale di Alessandria per le gravi lesioni riportate.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti, ha rinviato a giudizio, [illegible] l'accusa [illegible] concorso in omicidio colposo, Francesco Massobrio, 52 anni, San Damiano d'Asti, via Roma 26, e Giuseppe Barbero, di 22, Costigliole d'Asti, strada Gorra 2; il primo come organizzatore della gara automobilistica, il secondo quale commissario di percorso.

A Francesco Massobrio il magistrato contesta di aver consentito che si svolgessero prove speciali a velocità superiori all'autorizzazione prefettizia; di [illegible] aver col[illegible] [illegible] il percorso; di non aver richiesto il [illegible] osta al ministero dei Lavori Pubblici e di non aver predisposto idonee misure di sicurezza per gli spettatori.

A Giuseppe Barbero, invece, si imputa di non aver allontanato dal percorso il pubblico che, numeroso, assisteva alla gara.

L'incidente avvenne alle 22,30: la «Renault 5 Turbo», guidata da uno dei concorrenti, il trentatreenne Daniele Fogagnolo di Borgomanero, che aveva a fianco come navigatore la moglie Tiziana Gallone, durante la prima prova speciale fra Motta e Costigliole d'Asti, uscita da una curva in discesa, si spostò eccessivamente sulla destra e, dopo un testacoda, ritornò sulla carreggiata dopo aver violentemente urtato con la fiancata l'operaio albese che era sul ciglio. Soccorso e trasportato all'ospedale alessandrino, Angelo Gamberaini [illegible] il 20 aprile.

Sul mortale incidente fu aperta un'inchiesta anche a carico del corridore automobilistico che però è stato assolto in istruttoria in quanto il magistrato non ha rilevato nel suo comportamento una «rilevante colpa penale» ma solo una violazione nella condotta di guida.

Emma Camagna

Polemiche, sedate, in [illegible] all'Asti

Rispoli si è sfogato «Vorrei poter restare in campo fino alla fine»

Daniele Rispoli, polemico

ASTI — La serenità e l'ottimismo portati dal successo sulla Lucchese potrebbero essere turbati dal [illegible] di [illegible]niele Rispoli, il forte tornante dei «galletti», che protesta per le sostituzioni prima della fine della partita. Era già successo [illegible] precedenza e anche domenica contro la Lucchese, il giocatore ha dovuto guadagnare anzitempo (al 78') la strada degli spogliatoi per far posto a Crispoltoni.

Secondo voci ufficiose la mezza punta, delusa e amareggiata, pare avesse confidato a qualcuno di volersene andare a fine stagione. «*Mi [illegible] in forma e penso [illegible] aver fatto la mia parte anche domenica* — avrebbe confidato —, *eppure non sono riuscito ad uscire dal campo con i miei compagni e salutare [illegible] loro il nostro pubblico*».

Al centrocampista non sono [illegible] gli applausi con [illegible] i tifosi hanno salutato la sua uscita dal campo; per due giorni è rimasto scuro in volto. L'allenatore Neri ha spiegato la sostituzione del giocatore con [illegible] tattici, cioè con la necessità di inserire un difensore, Crispoltoni, per compensare l'ingresso in [illegible] di una punta [illegible] Lucchese. Ma sembra che nella vicenda si sia inserito anche il «patron» Nosenzo. Al momento dell'uscita di Rispoli qualcuno in tribuna [illegible] [illegible] Nosenzo [illegible]tare: «*Rispoli, D'Agostino e Marchese quando vanno avanti fanno divertire il pubblico. Perché toglierne uno proprio adesso?*»

La vicenda comunque si è presto «sgonfiata» e martedì, dopo le spiegazioni [illegible] [illegible] fra gli interessati, gli allenamenti sono ripresi in un clima disteso. La trasferta di Montecatini [illegible] [illegible] porte, e la tranquillità è necessaria per prepararla a dovere; basterebbe infatti un risultato utile con i toscani per consacrare definitivamente la salvezza.

«*Contro la Lucchese* — ha aggiunto Neri — [illegible] compiuto [illegible] un passo avanti, compensando la sconfitta di Pontedera; [illegible] diciamo *che è fatta*, [illegible] l'Asti penso che [illegible] raggiungerà quota 31 punti, [illegible] a mio avviso significa salvezza». [illegible] imprevisti è confermata la formazione di domenica. **f. c.**

Ben [illegible] podisti hanno preso parte alla quarta edizione della «Marcia Torrettese» organizzata dal Comitato Palio Torretta. Il successo nella categoria assoluti (11 chilometri) è andato al torinese Luigi Chiampo della Gio Rivera che ha preceduto nell'ordine Marco Mussotto (Elle-Percolino), [illegible] [illegible] (Arbena).

Lo sport in [illegible]

Nella Seconda categoria di calcio solo il Canelli fra le for[illegible] [illegible]iane è riuscito a vincere: sconfitte invece Mazzola, Don Bosco e Nicese. Ecco i risultati: Bassignana - Canelli 0-1, [illegible] - Sale 1-0, San Giuliano - Don Bosco 3-2, Fresonara - Luese 0-0, Pader[illegible] - Mandrogne 0-1, Nicese - Piovera 1-2, Mazzola - Cantalupo 0-1.

Classifica (sesta giornata di ritorno): Canelli punti 29, Mandrogne 27, Luese 24, Fresonara e Bassignana 22, Nicese 20, Cantalupo 18, Don Bosco e Sale 17, Cassine e Piovera 15, Paderna e San Giuliano 13, Mazzola Asti 10.

* *

Nel due gi[illegible] [illegible] Terza categoria si è disputata la quattordicesima giornata; questi i risultati: Girone A: Montegrosso - Maglianese 0-1, Praia - Pollova 3-1, Astisport - Rocchetta 2-1, Cerro Tanaro - Vinchio 1-1, Isola - Castagnitese [illegible]. Classifica: Asti Sport 27, Rocchetta 23, Isola 22, Montegrosso 16, Pollova 13, Praia 8, Maglianese e Vinchio 8, Castagnitese e Cerro 6.

Girone B: Alplast - Tre Stelle 5-0, Baldichieri - Ricci 1-0, Junior Don Bosco - Serravalle 0-3, Villafranca - Celle 3-3, Villanova - Montechiaro 2-4. Classifica: Montechiaro 23, Celle 22, Serravalle 21, Alplast 19, Baldichieri 14, Villafranca 13, Villanova 11, Ricci 8, Tre Stelle e Junior 4.

* *

E' tornata [illegible] vittoria l'Unimorando Volley femminile (serie C2) grazie al successo conquistato a spese del Bra con il punteggio di 3-0 (15-7, 15-7, 15-7). Formazione: Nebiolo, Musenga, Morra, De Muru, Martinengo, Gheilt, Siccoa, Spano, Collo. Classifica: Lessiliano 34, Pinerolo 28, Cogne 24, Unimorando e Doyukay 22, Sanmartinese 20, Novi e Bra 12, Galliate e Casali 10, Savigliano 6, Lingotto 4.

* *

Un pubblico numeroso ha assistito domenica alla seconda prova del «Superslalom Costacurta» che si è [illegible] sulla strada che da Asti porta a Castiglione.

Alla gara, che si svolgeva sull'impegnativo tracciato di oltre tre chilometri reso ancor più selettivo [illegible] quattordici postazioni di birilli, hanno partecipato più di settanta piloti. Vincitore assoluto è stato Augusto Cesari che al volante della potente e maneggevole Fiat X 1/9 si è imposto con autorità.

Una lettera che [illegible] piacere pubblicare

Valmanera: un anziano solo ha ritrovato la felicità

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

[illegible] *questa lettera per segnalare il seguente gesto che mi ha ridato molta fiducia nei ragazzi. Il giorno 5 aprile 1983 [illegible] andato a ritirare la pensione d'invalidità. Al ritorno ho smarrito il libretto della pensione, con i soldi, nei pressi del campeggio di Valmanera.*

Tre giorni dopo si è presentato un ragazzo e mi [illegible] [illegible] gnato il libretto, nel quale non [illegible] nulla: neanche i soldi.

In un momento disperato della mia vita e in un momento di corruzione, di violenza, un gesto così pulito mi ha fatto piangere di gioia.

Io Carbone Giovanni di ottantasei anni ringrazio quel ragazzo, Giuseppe Sceglia, che ha compiuto un atto degno di lode.

Chiedo gentilmente che venga pubblicata su La Stampa questa notizia: «Un anziano solo ha ritrovato la felicità».

Giovanni Carbone di Valmanera d'[illegible]

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

ASTI

LUX: Un sogno lungo un giorno, di F. Coppola (1982, commedia).
POLITEAMA: Povero ricco, con O. Muti e R. Pozzetto (1982, comico).
SPLENDOR: Le professioniste [illegible] piacere.
VITTORIA: Gandhi, vincitore degli [illegible] [illegible] storico).

CANELLI

BALBO: Orgasmo no stop.
RAGNO D'ORO: [illegible]

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: Esibizioni porno.
LUX: Il grande ambizioso.
SOCIALE: Ufficiale e gentiluomo.
VERDI: Triade chiama Canale 6 (1982, avventura).

SAN [illegible]

LUX: Terrore in città.

[illegible]CIE DI TURNO

[illegible] [illegible] piazza San Secondo 19; [illegible] Rocco, corso Mancini 140.
Canelli: Betti, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

«La Stampa» [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - [illegible] [illegible] e Nizza M[illegible] 726 756; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.556; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 408 160; [illegible] 928.444; [illegible] [illegible] 975.910; Costigliole 965.779; Villafranca 933.844; Cocconato [illegible] Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

[illegible] [illegible] con [illegible] fucilato

MONALE — Un agricoltore di 43 anni, Secondino Rosso, si è ucciso sparandosi un colpo di fucile al cuore. Sofferente per una malformazione fisica congenita, il Rosso, che viveva col fratello in una cascina [illegible] via Serra Tornese 21, [illegible] aspettato che il congiunto uscisse per andare nei campi e si è ucciso con un fucile da caccia calibro 12. **(l. b.)**

Auto contro Vespa

[illegible] giovane [illegible] in [illegible] scontro

VILLAFRANCA — Un ope[illegible] di 18 anni, Giancarlo Valpreda, è rimasto ferito in un incidente [illegible] ieri mattina, poco dopo mezzogiorno, sulla statale Asti-Torino.

Il giovane, [illegible] in località [illegible] [illegible] 37, percorreva [illegible] [illegible] a [illegible] della propria «Vespa». Giunto all'incrocio con la strada secondaria [illegible] porta a [illegible] franca concentrico, davanti all'ex [illegible] dei carabinieri, si è scontrato con una «A 112» proveniente da Asti, guidata [illegible] [illegible] [illegible] Melloso, [illegible] anni, [illegible] stava svoltando a [illegible].

[illegible] il Valpreda è stato [illegible] di [illegible] e ha riportato ferite e contusioni [illegible] capo e agli arti. Ricoverato all'ospedale di Asti, guarirà in un mese.

[illegible] luogo dell'incidente [illegible] [illegible] intervenuti i carabinieri [illegible] locale [illegible]. **l. b.**

ECONOMICI

TECNICO [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (0141) [illegible]

Malgrado la grave difficoltà del settore per il forte deficit

Riprende l'attività termale Apre anche l'albergo Regina

I lavoratori acquesi disposti a subire ritardi nel ricevere gli stipendi - L'impegno comune [illegible] quello di salvare la stagione '83 - [illegible] attendono [illegible] governative

ACQUI TERME — La situazione finanziaria del [illegible] [illegible] è difficile. L'intero settore registra punti di flessione in tutte le stazioni termali italiane, malgrado ciò [illegible] Terme acquesi si è decisi, rimboccandosi le maniche, a fare [illegible] possibile perché la stagione '83 dia risultati positivi e, cosa ancora più importante, per assicurare alla clientela cure e servizi [illegible] della tradizione e della fama della «città dei fanghi».

E' un impegno che coinvolge i responsabili della S.p.a. Terme [illegible] Acqui ed i dipendenti, anche se dovranno subire ritardi nel ricevere gli stipendi in attesa che migliori la situazione economica del complesso.

Da domenica, intanto, riaprirà, ai Bagni — la zona termale fuori città, oltre il fiume Bormida — l'Albergo «Regina» e l'annesso stabilimento per le cure. Si affiancherà, così, allo stabilimento collegato, [illegible] città, all'Hotel Nuove Terme, entrambi aperti [illegible] alcune settimane e che, malgrado tutto, fanno registrare un discreto numero di presenze, sia di mutuati [illegible] clientela pagante in proprio.

La riapertura ai Bagni, tra l'altro significa un notevole vantaggio per la clientela dei vari alberghi e pensioni della zona termale, che [illegible] ormai riprendendo in pieno a funzionare dopo la pausa invernale.

«Riaprono il Regina (albergo e stabilimento cure) — affermano i [illegible] delle Terme acquesi — e per il 22 maggio, [illegible] occasione delle tradizionali giornate reumatologiche (richiamano in città esperti da ogni parte d'Italia; ndr), riaprirà anche il Grand Hotel "Antiche Terme", [illegible] tre lo stabilimento cure annesso a tale complesso alberghiero riprenderà, com'è tradizione, il primo giugno. Come si vede le difficoltà non ci fermano, convinti che la validità dei fanghi e delle acque del nostro complesso sono la migliore garanzia per il futuro».

L'impegno degli amministratori — il presidente del Consiglio di amministrazione della S.p.a. Terme, dottor Giuseppe Scazzola, ha fatto parecchi viaggi a Roma, per rimuovere gli intoppi a livello politico-parlamentare — e dei dipendenti è importante, [illegible] però che il governo, il Parlamento, le forze politiche decidano finalmente cosa fare [illegible] vari complessi termali del disciolto Eagat (Ente gestione terme demaniali).

Occorre una legge chiara, che stabilisca chi è il proprietario — lo Stato, le Regioni, i Comuni, le Usl? — e con quali [illegible] provvedere il finanziamento [illegible] opere [illegible] miglioramento e ristrutturazione, necessarie un po' [illegible] tutte [illegible] stazioni termali.

Bisogna, — come ricordano gli acquesi — fare in fretta, così come è urgente decidere sul finanziamento [illegible] 15 miliardi che ora [illegible] stabilito [illegible] Commissione parlamentare Bilancio e Partecipazioni statali della Camera ed ora bloccato al Senato: si discute proprio in queste ore. È indispensabile arrivino questi fondi per sanare i deficit '82 delle aziende termali ex-Eagat (1100 milioni per Acqui) e consentire alcuni urgenti finanziamenti, per lavori [illegible].

«Abbiamo avuto promesse e assicurazioni da tutte le parti politiche — ricordano i responsabili acquesi —, ora chiediamo che dalle promesse si passi, finalmente urgentemente, ai fatti concreti. Solo così sarà possibile salvare [illegible] [illegible] altre stazioni termali».

Franco Marchiaro

PANORAMA ALESSANDRINO

Alessandria — Si conclude domani pomeriggio, alle 15,30, al Centro di cultura dell'Università Cattolica di via Verdi 24, il corso «La poesia italiana contemporanea». L'ultima lezione verrà tenuta dal dottor Francesco Spera, dell'Università di Torino, sulla poesia degli Anni 70.

Casale — Affetto da schizofrenia paranoide, incapace [illegible] intendere o di volere: così i periti hanno definito Enrico Negri, 36 anni, abitante a San Martino di Rosignano, in via Luparia 9, che l'hanno giudicato [illegible] socialmente pericoloso».

S. Sebastiano Curone attende il Presidente

Pertini inaugurerà il monumento [illegible] Marco

Il partigiano è medaglia d'argento

S. SEBASTIANO CURONE — «A Marco, purissimo italiano, animatore e condottiero infaticabile. I partigiani che primi lo seguirono e la popolazione riconoscente». Così, poco dopo la fine della lotta di Liberazione, si volle ricordare, con una lapide posta sulla facciata del Comune di Dernice, il sacrificio del comandante partigiano [illegible] Anselmi (Marco), medaglia d'argento [illegible] Valor militare, caduto il 26 aprile '45 — quando ormai la libertà era stata riconquistata dal popolo italiano combattendo alla testa dei suoi uomini contro il distaccamento nazista di Casteggio.

Domenica mattina, a questo Caduto della Resistenza, sulla piazza antistante le scuole medie di S. Sebastiano Curone verrà scoperto, presente il Capo dello Stato Sandro Pertini, un monumento voluto [illegible] Amministrazioni comunali e provinciali, dalla Comunità montana Valli Curone e Ossola e dal comitato esecutivo Anpi-Fivl.

A 38 anni dall'eroica morte in combattimento, Marco [illegible] ricordato dalla gente di queste vallate che [illegible] videro combattente, dai [illegible] compagni di lotta, [illegible] giovani che [illegible] agli ideali della guerra [illegible] di Liberazione potranno contribuire a fare più libera, più democratica l'Italia. La presenza di Sandro Pertini [illegible] potrà che richiamare i valori di libertà e [illegible] per cui tanti giovani, [illegible] queste ed in altre zone, combatterono e morirono per liberare il Paese dal nazi-fascismo.

La cerimonia di domenica inizierà alle 10,15 con la messa officiata dal vicario generale mons. Libero Mariggi, quindi nelle scuole — che saranno intitolate al nome di Franco Anselmi — si raduneranno le delegazioni e le autorità. Per le 11,15 è previsto l'arrivo di Sandro Pertini che scoprirà il monumento. Dopo i saluti [illegible] sindaci di S. Sebastiano e [illegible] Milano, Raul Ferrari e Carlo Tognoli, parlerà il giornalista e capo partigiano Italo Pietra. Pertini incontrerà quindi i sindaci dei comuni [illegible] Val Curone e gli studenti delle scuole. Le Pro Loco intendono offrirgli prodotti tipici [illegible] zona.

Partito il Capo dello Stato la manifestazione proseguirà con canti popolari e partigiani, con i pifferi di montagna, ed alle 16,30, nel salone della S.M.S., si terrà un concerto con la Corale «Lorenzo Perosi» diretta dal maestro Danilo Dusi.

f. m.

Ancora in funzione malgrado la sentenza dall'Alta Corte

Attenti al parchimetro anche se è illegittimo

Sempre valido nelle zone di sosta in città - Chi non paga [illegible] la multa

[illegible] — Gli automobilisti alessandrini non si illudano: malgrado la recente sentenza della Corte di Cassazione, che considera illegittimo il pagamento della tariffa del parchimetro se esso è incustodito, l'obbligo permane [illegible] tutto il territorio comunale: in [illegible] contrario, fioccheranno [illegible] contravven[illegible] [illegible] parte [illegible] vigili urbani.

La sentenza della Suprema Corte è comunque destinata a sollevare polemiche, e quanto prima [illegible] dovrà affrontare il problema per uniformarsi a quanto stabilito [illegible] magistratura. Del resto, il problema non è nuovo per la nostra città, e [illegible] momento sono pendenti in pretura due cause promosse da automobilisti che [illegible] rifiutati di pagare la tariffa, considerata appunto illegittima.

Attualmente il [illegible] è svolto dal personale dell'Atm, [illegible] municipalizzata [illegible] trasporti, che, durante i momenti di minor afflusso di veicoli nelle piazze Libertà e Garibaldi, svolge a turno un controllo nelle zone adibite a parchimetro.

[illegible] possiamo però [illegible] nere che si tratti di custodia nel vero senso della parola — spiega il direttore dell'Atm, Adriano Boselli — perché noi [illegible] limitiamo a garantire una sorveglianza generica e non continuativa, e non certamente rispondente alla sentenza della Corte di Cassazione».

Stando così le cose, diventa anche difficile il [illegible], [illegible] caso di danni o furto dell'auto, che la stessa era in sosta nella zona a parchimetro. «In questi casi — aggiunge Boselli — ci limitiamo ad un accordo bonario con gli automobilisti danneggiati, perché non sempre sono in grado di dimostrare quanto richiedono le assicurazioni».

Parchimetri destinati comunque a sparire? «Penso di no — afferma il direttore dell'Atm — perché lo spirito della loro installazione è quello [illegible] garantire l'alternarsi delle auto in sosta nel centro città, dove altrimenti sarebbe problematico parcheggiare, per cui basterebbe che un'ordinanza del sindaco facesse riferimento [illegible] all'occupazione [illegible] [illegible] pubblico, perché la tassa richiesta diventasse legittima».

r. sc.

Francavilla: svaligiato un castello

FRANCAVILLA BISIO — Parte nel castello della contessa Elisabetta Gonzaga di Bisio, 82 anni, che abita a Gassino Torinese. La scorsa notte alcuni [illegible] [illegible] la [illegible] se con un camion su cui hanno poi caricato la refurtiva, forzato il cancello e la porta d'ingresso, sono entrati nel castello rubando due portali di legno, un tavolo di grosse dimensioni, un guardaroba, venti sedie stile Luigi XV, un angoliera e altri oggetti.

[illegible] è la custode, Norma Lombardo, 51 anni, [illegible] dei rumori, si è insospettita e [illegible] [illegible] letto è corsa in giardino appena in tempo per vedere un [illegible] che si al[illegible]. Il cancello era [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] nel [illegible] del castello forzata, mette le impronte [illegible] [illegible].

(a. c.)

L'azienda di Zavattarello

Vertenza risolta per la «Gianesi»

[illegible] — E' tornata alla normalità [illegible] situazione [illegible] «Gianesi» di Zavattarello, specializzata nella produzione di serbatoi a pressione. L'azienda aveva dovuto mettere in cassa integrazione metà dei propri dipendenti, a causa dell'impossibilità [illegible] produrre altri serbatoi, perché quelli già ultimati non potevano uscire dalla fabbrica, [illegible] quanto l'Ispesl di Milano (Istituto per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) da alcuni mesi non andava [illegible] collaudarli per carenza di personale. L'azienda [illegible] perciò dovuto bloccare la produzione e sospendere dal [illegible] 15 dipendenti su 34, non potendo mettere sul mercato i serbatoi [illegible] omologati [illegible] incaricato.

Ora i [illegible] dell'Ispesl sono arrivati alla «Gianesi» in numero sufficiente per far fronte alle necessità dell'azienda, [illegible] ha così potuto riprendere la produzione e le spedizioni. Dalle officine «Gianesi» escono ogni giorno più di 500 serbatoi, destinati al mercato italiano, alla Francia ed a altri Stati.

Si è [illegible] di nuovo aggravata la situazione nel settore laterizi nel Vogherese. Dopo un periodo di cassa integrazione effettuato durante l'inverno, sette fornaci sono costrette, per mancanza di ordinazioni, ad effettuare un'altra temporanea sospensione dell'attività.

[illegible] [illegible] del Gruppo Pedretti per gli stabilimenti di Casei Gerola, Cervesina e Castellazzo; della «Pastore» di Pizzale, della «Valdata» di Silvano Pietra, della «Quattrofori» di Casatisma e della «Bervelli» di Voghera. Le sette aziende hanno informato i sindacati che la fermata sarà limitata [illegible] un mese. Questo breve periodo dovrebbe consentire alle sette fabbriche di smaltire il materiale invenduto, accumulato sui piazzali.

Complessivamente sono più di 250 i lavoratori che saranno messi in cassa integrazione a zero ore, a partire dalla prossima settimana. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali si sono dichia[illegible] contrari al provvedimento ed hanno chiesto di incontrarsi [illegible] le direzioni aziendali delle sette fornaci, per ve[illegible] le singole situazioni. Il primo incontro si è tenuto ieri all'Associazione Indu[illegible] di Voghera con i dirigenti del gruppo «Pedretti».

e. g.

Casale — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio Marcella Cappelli, 41 anni, abitante a Casale Popolo in cantone Chiesa 105/A, accusata di aver tagliato alcune ciocche di capelli, causandole anche lesioni guarite in sette giorni, alla vicina di casa Gina De Biase, 39 anni.

Il decesso all'ospedale [illegible] Ovada: il pretore ha aperto un'inchiesta

Ricoverato per un leggero incidente ragazzo di 19 anni muore nella notte

OVADA — Il pretore Carlo Carlesi ha aperto un'inchiesta sull'improvvisa morte di un giovane avvenuta all'alba di ieri nel reparto medicina dell'ospedale «Sant'Antonio» dove era stato ricoverato la notte tra lunedì e martedì, leggermente ferito a seguito di un'incidente stradale.

[illegible] corpo del giovane, che era un tossicodipendente, questa mattina il medico legale effettuerà l'autopsia per stabilire le cause della morte. Si tratta di Roberto Leva, 19 anni, abitante a Cremolino in via Tulle 29. Viveva con il padre, contadino, [illegible] madre Betta Cipriano ed una sorella; altre due sorelle, sposate, vivono con le loro famiglie.

Roberto — così [illegible] risulta — da tempo era dedito alla droga ed era stato anche ricoverato diverse volte in ospedale senza riuscire però a disintossicarsi. [illegible] come [illegible] in un'officina di Cassinelle, ma sembra che recentemente fosse rimasto senza lavoro. Nella notte tra lunedì e martedì alla guida di [illegible] «A 112», sulla strada Ovada-Acqui, alla periferia di Molare, era uscito di strada, ferendosi leggermente al viso. Era rientrato ugualmente a casa, ma il padre, avendo notato che sanguinava, lo aveva accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale ovadese.

I medici, do[illegible] [illegible] riscontrato una contusione al naso ed al labbro superiore, ne avevano ordinato il ricovero con una prognosi di otto giorni. Durante la giornata di martedì le sue condizioni era[illegible] state normali, tanto che [illegible] sera aveva assistito alla trasmissione televisiva del film «Via col vento».

Poi era tornato a letto e verso le 4 del mattino l'infermiera di turno aveva accertato che il giovane dormiva, tanto che lo aveva sentito russare pesantemente; due ore dopo, verso le sei, il giovane è stato trovato cadavere. E' intervenuto [illegible] medico di guardia, dottor [illegible] il quale però non ha potuto fare altro che accertarne la morte.

[illegible] resta [illegible] chiarire se Leva è [illegible] per conseguenze [illegible] o se il decesso può essere attribuito ad altre [illegible] legate alle sue condizioni di tossicodipendente. Domani mattina il prof. Athos La Cavera, dell'Università di Genova, effettuerà l'esame necroscopico.

r. bo.

Inquina ancora la «Bertolini»

VOGHERA — Un [illegible] esposto è stato presentato all'Amministrazione comunale [illegible] confronti [illegible] fonderia «Bertolini» di via Foscolo, già denunciata alla magistratura due anni fa e condannata al pagamento di una forte multa [illegible] inquinamento atmosferico. La fabbrica avrebbe dovuto installare un depuratore il cui costo è stato ritenuto eccessivo dall'azienda [illegible] continuerebbe pertanto ad inquinare il quartiere causa le colate di ghisa.

(e. g.)

Voghera — Sono scattate le nuove tariffe del trasporto urbano: biglietto ordinario 35 lire, tesserino settimanale 10 corse (dal lunedì al venerdì) 1200 lire, 12 [illegible] (lunedì-sabato) 1500 lire.

Mentre nelle assemblee [illegible] quartiere si discuteva il problema

Tortona: già assegnati i lavori per la costruzione del carcere

TORTONA — Il nuovo carcere si farà: dopo la risposta del ministro di [illegible] e Giustizia on. Darida all'interrogazione del senatore Carlo Polidoro, non ci sono più dubbi. E' già stata assegnata dal febbraio 1982 la concessione per la costruzione al «Consorzio Subalpino Edilizia Industriale».

[illegible] la risposta dell'on. Darida, si tratta di una [illegible] circondariale con una capienza complessiva [illegible] cento posti per il settore uomini, e di una sezione femminile di venti posti; poi vi saranno venti posti per semiliberi; complessivamente potrà ospitare 140 [illegible] tenuti. «Il timore — precisa il ministero di Grazia e Giustizia — di un'eventuale utilizzazione di parte della nuova costruzione come sezione di massima sicurezza non ha ragione d'essere».

Un altro punto molto importante, più volte oggetto [illegible] preoccupazioni dei comitati [illegible] anticarcere, emerge dalla [illegible] del ministero di Grazia e Giustizia. «Al momento — si legge — non [illegible] previsti bracci differenziati; non si esclude comunque la presenza, come già per il carcere di Alessandria, di detenuti con particolari posizioni processuali, sottoposti peraltro a regime ordinario».

«A questo punto — dicono [illegible] oppositori del carcere — i timori, le titubanze dei tortonesi, i molti interrogativi, erano giustificati. E' strano come l'amministrazione comunale non si [illegible] premurata di far chiarezza, [illegible] di lasciare che [illegible] [illegible] quartiere la gente discutesse animatamente sul problema [illegible] costruire o no il carcere, quando già il ministro Darida [illegible] oltre un [illegible] [illegible] assegnato i lavori di costruzione».

e. r.

[illegible] gioielli [illegible] [illegible] moto rubata

ALESSANDRIA — [illegible] gioielli con un [illegible] scoperto e restituita parte della merce, ha poi dato in garanzia del restante [illegible] moto rubata.

E' Francesco Carosiello, 26 anni, via Parma 33 (attualmente detenuto) [illegible] i carabinieri [illegible] Nucleo investigativo hanno denunciato per furto. Carosiello, alla guida di una «Ritmo» rubata nel novembre scorso [illegible] milanese Alberto Benzanetti, [illegible] sarebbe presentato all'orefice Carlo [illegible] stanio, 44 anni, Pellizzano, via Ercole 14, acquistando prima un orologio, regolarmente pagato, e in seguito gioielli per 5 milioni, consegnando un [illegible] segno di pari importo.

Dopo qualche giorno l'orefice [illegible] fu avvertito di non presentare l'assegno all'incasso e così fece, ottenendo dal Carosiello [illegible] [illegible] gioielli per 3 milioni.

Pretese garanzie per il [illegible] debito e l'alessandrino le avrebbe fornite consegnandogli una moto da cross [illegible] na rubata.

(r. sc.)

Lo aveva addormentato [illegible] un sonnifero nello spumante

Condannata a tre anni la ragazza che derubò il [illegible] spasimante

ALESSANDRIA — Alessandra Vallan, vicolo S. Teresa di Ovada, che il 21 gennaio, giorno del suo ventesimo compleanno, [illegible] spumante soporifero addormentò, per poterlo rapinare, un maturo spasimante, abbandonandolo [illegible] scendendo di notte in aperta campagna (l'uomo rischiò di morire assiderato e dovette essere ricoverato per una decina di giorni in ospedale), è stata ieri condannata dal tribunale — presidente Marcello Di Serafino — a tre anni e tre mesi di reclusione.

La giovane [illegible] [illegible] di rapina, circonvenzione di reato, furto, spaccio di droga (avrebbe dato due dosi di eroina al fratello e [illegible] minorenne!); da quest'ultima imputazione è stata assolta. Tre anni e sei mesi aveva chiesto il pubblico ministero [illegible] Bozzo.

La Vallan — che era difesa da Giuseppe Lazzarecchia —, già [illegible] per uno di stupefacenti, la notte del 21 gennaio si presentò ai carabinieri dicendo che mentre si trovava sotto il ponte della Veneta con il calzolaio [illegible] Galleone, 55 anni, abitante in [illegible] giunsero tre sconosciuti che le usarono violenza rapinando il [illegible] [illegible] [illegible] quale [illegible] appena brindato con spumante per festeggiare il proprio compleanno.

Ben diversa la versione dell'artigiano. «Non mi ero ancora rivestito dopo aver fatto l'amore — disse — quando Alessandra Vallan mi costrinse a bere in un bicchiere dove [illegible] [illegible] del sonnifero. Persi conoscenza e mi risvegliai il giorno dopo all'ospedale senza il portafogli con oltre [illegible] lire, il giaccone e alcuni oggetti d'oro». L'uomo, rinvenuto dai militi della Croce [illegible] semiassiderato, dovette rimanere alcuni giorni in ospedale.

Alessandra Vallan insistette nella sua versione; disse anche di essere in grado di riconoscere i rapinatori ma convocata in caserma per [illegible] alcune foto segnaletiche, [illegible] [illegible] presentò. Fu denunciata per rapina e simulazione di reato e in seguito arrestata (e ancora detenuta e in carcere dovrà restare).

Ieri [illegible] [illegible] processo ha confessato: «Lo spumante serviva — ha detto — per festeggiare il mio compleanno. Lo allungai con sonnifero per ammansire il Galleone ed evitare di fare l'amore. Poi gli portai via il denaro e il resto inventando la storia della rapina».

s. c.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] (storico)
AMBRA: Dove vai [illegible] vacanza? (comico)
COMUNALE: Gandhi (storico)
CORSO: Bambi (animazione).
[illegible] inverno pieno di una donna perversa (sexy)
GALLERIA: Sapore di mare (comico).
MODERNO: Scusate il ritardo (comico)

ACQUI TERME

ARISTON: Un povero ricco (comico)
CRISTALLO: la Chiara e lo Scuro (comico).
[illegible] [illegible]
MODERNO: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso)

[illegible] [illegible] ovattati [illegible] pon-pon (sexy)
VITTORIA: Conan il guerriero (avventuroso).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: [illegible] morbose [illegible] sesso (sexy)
MODERNO: Crema, [illegible] e pepite (comico)

OVADA

LUX: Due bambole porno così (sexy)
[illegible] [illegible] (drammatico)
TORRIELLI: Don Giovanni (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Pierino la peste (comico)

[illegible]

[illegible] Giovane matrigna (sexy)
SOCIALE: Scusate il ritardo (comico)
VERDI: Fuga dall'arcipelago maledetto (avventuroso)

[illegible]

SOCIALE: [illegible] [illegible] (comico)

VOGHERA

[illegible] e [illegible] [illegible] (commedia)
GALVANI: Bambi (animazione)
[illegible] Kean principe guerriero (avventuroso)
SOCIALE: Monsignore (drammatico)

[illegible] TV

TELECITY
20,25 Pane, burro e [illegible] presentatore [illegible] abbandonato [illegible] moglie viene ac[illegible] to e coccolato [illegible] tre donne (1977)

VIDEOGRUPPO
20,30 Il temerario: un pilota americano distintosi in guerra diventa negli Anni 20 aviatore acrobatico sempre in lotta con asso tedesco (1975)

QUARTA RETE
20,30 Metello: tratto dal romanzo di Vasco Pratolini, la storia di un muratore fra scioperi e [illegible] (1970)

STUDIO NORD
20,30 Sotto un [illegible]: durante la seconda guerra mondiale, figlia di un chirurgo si innamora di un obiettore di coscienza, disertore (1942)

G.R.P.
20,05 Amore russo: giovane e ricca ereditiera è ricattata dai malviventi e salvata da [illegible] innamorato (1952)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria [illegible] di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 64.303; Ca[illegible] [illegible] - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.715; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 28.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: Comunale, Pista, via Medaglie d'Oro; [illegible] Russo, via Vochieri.
Acqui [illegible] Bollente, corso [illegible]
Casale: Misericordia, via Lanza
[illegible]: Baiardi, via [illegible]
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 78.381; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.861; Valenza 952.801; Voghera 45.888
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (306 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
[illegible] ferroviaria 51.430

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle [illegible] [illegible] Messa alle 9,45

[illegible]
[illegible]

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle [illegible]

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 156; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui. DIURNI FESTIVI: Mobil, via G. Bruno Agip, Tanaro Gas, via G. Bruno Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; [illegible] (Aal), via Cavallotti; Fina, Lungotanaro Solferino; IP, Spalto Marengo; Mobil, via Marengo. Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; IP, corso 100 Cannoni; Mobil, via C. Marx; Chevron, corso Acqui; Chevron, Spalto Marengo.

Nelle frazioni Garadassi e Forotondo

Due tappe in Val Curone del «tour gastronomico»

FABBRICA CURONE — E' la Val Curone, di scena in questo fine settimana, e sono due le tappe dell'interessante e succulento tour gastronomico della «Primavera nelle Valli Curone e Borbera», che registra un crescente successo a riprova della validità dell'iniziativa.

Sabato alle 20 il giro gastronomico, attra[illegible] alcune fra le più suggestive località della provincia, tocca la frazione Garadassi di Fabbrica Curone, ai lati [illegible] provinciale di Val Curone, [illegible] prima di Caldirola.

Al ristorante «Al Ginepro», sarà possibile consumare — 16.000 lire, vini compresi — una cena a base di salame nostrano, pasticcio di tonno, torta alle ortiche, fiori di formaggio, cirilinale modenese, [illegible] [illegible] pasta e fagioli che [illegible] [illegible] più a scomparire dalle tavole, trippa fantasia, spiedini alla campagnola.

E non è tutto. Chi resiste, potrà anche assaggiare, prima dei dolci, formaggi tipici e rotelline al paté. La cena dei ghiottoni sarà accompagnata da vino bianco e rosso dei colli tortonesi.

Domenica, alle 13, ci si sposta di poco: si va in frazione Forotondo, sempre di Fabbrica Curone, al ristorante «Monte Bogleglio», dove verranno serviti cotechini con crauti, lumache, trippa con fagiolane, tutti i tipi di salumi, carpaccio, ravioli al ragù, tagliolini al sugo di lepre, [illegible] con asparagi, coppa al latte, agnello al forno.

A conclusione, crostata [illegible] mele e frutta mista. La spesa è [illegible] [illegible] lire, si [illegible] con Riesling e [illegible] [illegible] colli [illegible]. Nel pomeriggio, [illegible] passeggiata sulle colline circostanti consentirà di ammirare un paesaggio montano che è fra i più belli della zona.

[illegible] si raggiunge [illegible] Val [illegible] ne per tempo, si potrà salutare, magari da lontano, il capo [illegible] [illegible] che conclude la sua visita in provincia con una sosta a S. Sebastiano Curone.

s. c.

Grave per caduta [illegible] motoretta

CASALE — Norberto Panelli, 55 anni, abitante a S.Giorgio in strada Apsi 27, è ricoverato in [illegible] di via all'ospedale [illegible] [illegible] dopo essere caduto [illegible] moto in seguito all'urto con un altro motoveicolo. L'incidente è avvenuto l'altra sera a pochi metri dall'abitazione del Panelli.

L'uomo, alla guida di una «Vespa» 50, svoltando per raggiungere la propria abitazione ha urtato lo scooter condotto da Paolo Gianarino, 17 anni, strada Rotondino 41; entrambi sono caduti.

Norberto Panelli si è fratturato il cranio ed è gravissimo; Paolo Gianarino guarirà in pochi giorni.

(m. fa.)

Un'indagine pubblicata dalla Camera di commercio

Cooperative [illegible] affari per 230 [illegible]

Sono circa 500: la maggior parte in agricoltura e casse rurali

CUNEO — Il giro di affari è imponente e costituisce una vera e propria sorpresa: quasi 230 miliardi, sviluppati da poco meno di 500 cooperative. E' [illegible] il numero degli addetti (poco più [illegible] duemilacinquecento persone) però è relativamente bassa l'incidenza sul reddito provinciale lordo (quasi il 10 per cento). Il settore maggiormente interessato è quello agricolo (150 miliardi [illegible] fatturato, 160 cooperative, migliaia di soci) senza dimenticare il [illegible] del [illegible] della distribuzione alimentare, dell'edilizia. Qualche punto debole c'è: il movimento cooperativo è quasi assente nella distribuzione [illegible] alimentare nel consumo.

«In ogni caso — precisa Gia[illegible] Oddero, presidente della Camera di Commercio, che ha recentemente pubblicato un'indagine sulla [illegible] del movimento cooperativo nell'economia cuneese, [illegible] vandone la realtà e valutandone le prospettive — si può *tranquillamente sostenere che la cooperazione [illegible] nella provincia una grossa realtà economica ormai diffu[sa] in tutti i settori economici e sociali. Tuttavia il processo di crescita risente di alcune difficoltà: innanzitutto c'è da fare i conti con [illegible] difficile congiuntura economica, senza dimenticare che occorrono interventi [illegible] nelle strutture e nelle tecnologie, soprattut[to] in settori in cui la presenza cooperativistica è limitata, come per il settore manifatturiero, il terziario, i servizi sociali*».

L'agricoltura, si è detto, è il settore economicamente più forte, in cui è maggiore la pre[illegible] delle cooperative. Centosessanta cooperative producono 150 miliardi [illegible] fatturato pari a circa il 14,2 per cento della produzione vendibile agricola provinciale.

«*Le maggiori concentrazioni si presentano nel settore enologico, zootecnico, in quello di raccolta e trasformazione del latte* — precisa Angelo De Cerce, curatore della pubblicazione — *con una marcata presenza soprattutto in campo enologico. Un particolare importante va anche tenuto presente, parlando di cooperazione in agricoltura* [illegible] *cooperative ben 90 presentano* [illegible] *fatturato superiore ai 30 milioni. Né bisogna dimenticare i benefici della cooperazione* [illegible] *termini di occupazione (un migliaio* [illegible] *addetti),* [illegible] *sviluppo degli investimenti e* [illegible] *equilibrio dell'assetto territoriale*».

Luci ed ombre per quanto riguarda il settore edilizio: le cooperative edilizie — è emerso dall'indagine — hanno ricoperto una crescente area di domanda ma i risultati non sono ancora di grande rilievo. Ombre anche nelle cooperative [illegible] produzione e lavoro (sono in tutto 17, con 228 soci e un fatturato di 182 milioni). Importante e secondo l'indagine promossa dalla Camera [illegible] Commercio il [illegible] del credito. Nella Granda esistono ben [illegible] [illegible] rurali e artigiane con 175 dipendenti, una base [illegible] di quasi quattromila soci, svariati miliardi di depositi con [illegible] presenza massiccia nel Cuneese, Albe[illegible] e Monregalese e la sola esclusione nel Saluzzese.

«*La funzione e l'importanza delle casse rurali e artigiane nel tessuto economico della nostra provincia* — precisa De Cerce — *è di grande peso e costituisce in alcune* [illegible] *l'ossatura principale del sistema creditizio*».

Luigi Sugliano

Il processo per il «buco» alla Cassa

ALBA — Riprende stamane alle 9 davanti al tribunale il processo ai sette imputati per lo scandalo della Cassa di Risparmio di Bra (presunto ammanco di due miliardi).

I giudici decideranno se proseguire nel processo o rinviarlo, come chiede la difesa, [illegible] attesa della prevista sentenza della Corte Costituzionale che dovrebbe pronunciarsi prossimamente in merito alla figura giuridica dei dipendenti delle Casse.

Maltrattamenti alla moglie E' condannato

CUNEO — Giovanni Batti[sta] [illegible] Bruno, 42 anni, [illegible] a Borgo San [illegible] [illegible] via Garibaldi 55, muratore, [illegible] stato il 4 [illegible] accusato per maltrattamenti continuati e percosse e lesioni [illegible] danni della moglie Gabriella Stagnoli, 39 anni, e dei figli [illegible]na, Marco e Sergio è stato condannato ieri dal tribunale a un anno e tre mesi di reclusione che dovrà scontare perché i giudici gli hanno negato la libertà provvisoria.

A Garessio medaglia al valor militare per attività partigiana

Quei «ribelli» sulle montagne della Val Tanaro e Val Casotto

Celebrazioni il 15 maggio - La «prima Resistenza» [illegible] volumetto [illegible] Renzo Amedeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GARESSIO — «La popolazione di Garessio che, fin dall'armistizio, aveva dimostrato [illegible] alto senso [illegible] nità salvando e aiutando numerosi ex ufficiali jugoslavi e [illegible] sbandati della IV Armata, alimentò le forze della Resistenza della Val Casotto e della Val Tanaro partecipando direttamente ai duri combattimenti del febbraio, marzo e luglio [illegible] e a quelli dell'aprile 1945. Sopportando incendi, deportazioni ed uccisioni con eroica ed indomita fermezza, contribuì a ridare dignità e libertà alla Patria». *Con questa motivazione, la Presidenza della Repubblica ha assegnato a Garessio la medaglia di bronzo al valor militare per attività partigiana, un riconoscimento atteso da tempo.*

Il Comune celebrerà l'avvenimento [illegible] *una manifestazione che* [illegible] *terrà domenica 15 maggio; intanto, l'amministrazione locale ha già curato la pubblicazione di un volumetto sulla «Storia partigiana* [illegible] *Garessio e della prima Valcasotto», di Renzo Amedeo,* [illegible] *sindaco della città e protagonista della Resistenza con gli «autonomi» del comandante Martini Mauri.*

Tedeschi in ritirata lungo via Lepetit a [illegible]

«E' il periodo della [illegible]stenza ligure e piemontese in Val Tanaro e nelle valli adiacenti (Casotto, Mongia, Cevetta) — e di Garessio in particolare — [illegible] [illegible] dall'8 settembre '43 al 31 marzo '44, quando il terribile rastrellamento nazifascista del 13-20 marzo costrinse [illegible] scampati alla lotta, alla prigionia, alla fucilazione e alla deportazione, a [illegible] con Mauri sulle Langhe, ponendo così fine a quel glorioso primo esperimento di vita partigiana della Valle Casotto», spiega il prof. Amedeo.

Mentre [illegible] *sfalda l'esercito al Colle San Bernardo, alcuni giovani* [illegible] *Garessio «sottraggono» ai tedeschi i soldati già imbarcati nei vagoni merce per la Germania; e mentre «sciamano» dall'hotel-fortezza Miramonti i prigionieri di guerra, aiutati dalla popolazione,* [illegible] *assiste allo scontro significativo del 10 settembre '43, portato in Ormea da 140 ufficiali e soldati* [illegible] *90° Reggimento fan*[illegible] *e* [illegible] *raccoglitori della 201ª Divisione costiera e XV Corpo d'armata. Poi i tede*[illegible] *mettono a ferro e fuoco le borgate, cadono decine* [illegible] *partigiani in una lotta impari.*

Sbandati [illegible] *IV Armata e della costa, antifascisti e ebrei di Torino e* [illegible] *Liguria, ufficiali, soldati e carabinieri fuggiti dalle caserme, gli ex ufficiali jugoslavi rinchiusi nel campo garessino, i civili del luogo: questi sono i «ribelli» che danno vita alla Resistenza in Val Tanaro.*

E alla fine riconquistano la libertà. Dal [illegible] *di Renzo Amedeo,* [illegible] *aprile '45:* «Tra canti e grida si va in Municipio. [illegible] campanone unisce il suo al suono delle campane delle chiese e si alza [illegible] un'altra bandiera, quella civica. [illegible] ci [illegible] grandissima. [illegible] discute, ci si agita (...). La nuova alba, stamattina, fu la più bella [illegible] quante abbia mai visto».

Giuseppe Grosso

Oggi nello stabilimento di Cuneo

[illegible] d'operai sul piano [illegible]

Netta opposizione del sindacato - Uno sciopero

CUNEO — «*Respingiamo il piano della Michelin*»: la Fulc provinciale, dopo il deludente incontro [illegible] martedì a Torino, ha avanzato nuove proposte [illegible] quali sviluppare il confronto con l'azienda, e che [illegible] dibattute oggi durante l'assemblea in fabbrica alla quale sono stati invitati anche i 2450 operai in cassa integrazione.

«[illegible] [illegible] [illegible] — spiegano i dirigenti del sindacato unitario — *i programmi produttivi per i singoli stabilimenti e relative previsioni di investimento e occupazione. Vogliamo quindi affrontare in una logica di contrattazione i nuovi* [illegible] *nei diversi stabilimenti del gruppo, imponendo i criteri della nuova organizzazione del lavoro e sulla mobilità, già anticipati nella vertenza dell'ottobre '82*».

[illegible] Fulc provinciale annuncia poi l'uso di tutti gli strumenti sindacali e di legge per affrontare i grossi processi di ristrutturazione, come quelli che la [illegible] [illegible] attuare. In particolare, l'attenzione del [illegible] unitario si concentrerà su queste richieste: [illegible] della [illegible] integrazione in tutti i reparti dove ciò è possibile; uso di diversi sistemi di orario di lavoro, possibilità di part time.

La Fulc, [illegible] ha diffuso le proposte e le richieste all'azienda con [illegible] di volantini, [illegible] nei paesi dove risiedono gli operai in cassa integrazione, invita infine le maestranze dello stabilimento di Ronchi a partecipare in massa [illegible] sciopero regionale di 8 ore, proclamato per giovedì prossimo.

L'assemblea, in programma oggi nello stabilimento Ronchi, sarà anche occasione per la Fulc [illegible] tastare lo spirito di lotta dei lavoratori, in merito ai piani della multinazionale.

■ L'Unione provinciale agricoltori e la Federazione coltivatori diretti di Cuneo hanno offerto [illegible] piena adesione alla manifestazione [illegible] protesta che le rispettive organizzazioni regionali [illegible] Lombardia attuano oggi, bloccando [illegible] frontiera [illegible] Brennero, per impedire l'importazione [illegible] prodotti agricoli tedeschi, olandesi e danesi. La decisione di occupare il valico del Brennero — spiegano i dirigenti sindacali [illegible]dini della «Granda», che invieranno alla frontiera [illegible] l'Austria proprie delegazioni — è stata presa dopo la mancata svalutazione della «lira verde», che penalizza soprattutto la zootecnia italiana.

g. d. m.

Gli sviluppi dell'inchiesta partita con la temporanea sospensione del segretario comunale

Cortemilia, [illegible] S'indaga sull'attività dell'Amministrazione

CORTEMILIA — Svolta nell'inchiesta della magistratura sull'attività [illegible] Comune [illegible] Cortemilia: sette comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal procuratore della Repubblica, Gregorio Ferrero. Nei mesi scorsi l'attività amministrativa cortemiliese è già stata oggetto di una lunga indagine da parte [illegible] prefettura, conclusasi con la [illegible] sospensione temporanea del segretario comunale Mario Cuttica.

Le comunicazioni giudiziarie riguardano l'ex sindaco [illegible] Cortemilia, Carlo Dotta, 61 anni (maestro elementare in pensione) primo cittadino cortemiliese per quindici anni, dal '65 all'80; Mario Cuttica, 65 anni, da ventisei segretario comunale a Cortemilia, sospeso dal suo incarico per quattro mesi con [illegible] del prefetto di Cuneo dell'11 febbraio scorso; l'ex consigliere comunale Gioachino Gallo, 40 anni geometra; i tre cortemiliesi Giuseppe Onesto, 38 [illegible]ni, geometra, Mario Greco, 51 [illegible] imbianchino, titolare [illegible] una impresa [illegible] tinteggiatura, Bartolomeo Muratore, 31 anni, carrozziere, all'epoca dei fatti incaricato del servizio autoambulanza. Infine una comunicazione giudiziaria all'attuale [illegible]co Carlo Bemer (indipendente), eletto nel giugno '80, per un fatto risalente al '78, quando era consigliere comunale.

Mario Cuttica

Con le comunicazioni giudiziarie si è conclusa l'istruttoria preliminare condotta dalla Procura e l'inchiesta passa [illegible] [illegible] vaglio [illegible] giudice istruttore. Sui particolari della vicenda [illegible] mantiene il riserbo. Pare, tuttavia, che l'ex sindaco Dotta e il segretario Cuttica siano sotto inchiesta per mancata riscossione [illegible] oneri [illegible] urbanizzazione per circa [illegible] milioni negli anni '78-'80. A carico di Dotta, Cuttica, Gallo, Greco e Onesto si starebbe indagando in merito alla ristrutturazione e tinteggiatura del palazzo, [illegible] convento di proprietà comunale, adibito a scuola.

Pare che delle [illegible] domande esistenti in Comune per l'asta-appalto dei lavori due fossero «fasulle», cioè di persone inesistenti. Le [illegible] domande forse furono predisposte all'interno del Comune. I lavori vennero [illegible] all'impresa di Mario Greco.

Inoltre, sempre riguardo all'ex convento sarebbe [illegible] redatto [illegible] «stato di avanzamento [illegible]ri» falso, nel senso che si sarebbero fatte figurare opere per circa 40 milioni, mentre in realtà [illegible] solo per venti. Pare che [illegible] [illegible] chiesto, senza ottenerlo, il [illegible]gamento di tale cifra. Per [illegible]esti fatti si potrebbero configurare reati di co[illegible] in falso e tentata truffa.

Il segretario Cuttica sarebbe pure sotto inchiesta per peculato, [illegible] merito alla presunta appropriazione di diritti di segreteria per circa mezzo milione. Sotto indagine per peculato anche Bartolomeo Muratore, in merito alla riscossione di [illegible] per il [illegible] vizio dell'autoambulanza [illegible] cui aveva l'incarico. Tutti questi fatti si riferiscono agli anni '78-'80.

A un periodo precedente [illegible]sale l'episodio per il quale è sotto inchiesta l'attuale sindaco Bemer. [illegible] sua qualità di consigliere avrebbe partecipato a una [illegible] comunale nella quale si parlava di una fornitura di marmi che [illegible] [illegible] riguardasse. Da questo potrebbe derivare un «interesse privato in atti [illegible] ufficio».

Fu l'attuale amministrazione, capeggiata da Bemer, a sollecitare la verifica della prefettura che ha portato all'attuale sviluppo dei fatti.

g. f.

Contadino di 62 [illegible] che abitava a Mondovì Breolungi

[illegible] piccola passerella [illegible] annegato [illegible] canale

Il corpo ritrovato [illegible] due pescatori - Profonda commozione nella borgata

MONDOVI' — Nell'attraversare [illegible] passerella di [illegible]mento ha [illegible] l'equilibrio finendo nel [illegible] [illegible] centrale idroelettrica di Breolun[gi]: è morto per annegamento.

Il fatto è accaduto martedì, poco dopo le 19, alla periferia del paese, a poche centinaia di metri dalla centrale dell'Enel.

Giovanni Battista Marengo, 62 anni, coniugato, agricoltore in pensione, domiciliato a [illegible]gi [illegible] via Manelli 5, [illegible] tornando a casa dopo una giornata [illegible] lavoro trascorsa nei campi. Per abbreviare il tragitto ha deciso di [illegible]are il canale e raggiungere la sua abitazione attraverso i campi.

Nessuno ha assistito all'incidente, ma [illegible] la ricostruzione fatta dagli agenti della squadra di polizia giudiziaria nell'attraversare la piccola passerella in cemento, sul canale della centrale, l'agricoltore sarebbe scivolato forse per il fango che aveva sotto gli scarponi.

L'acqua gelida e un colpo alla testa hanno fatto perdere [illegible] al Marengo che non è riuscito a riguadagnare la riva del canale. La corrente, molto forte in quel tratto, lo ha trascinato per alcune centinaia di metri, sino alla grata della centrale idroelettrica. Due pescatori pochi minuti più [illegible] hanno trovato il corpo dell'agricoltore e hanno immediatamente chiesto l'intervento di un'autoambulanza. Il Marengo era ormai morto per asfissia da annegamento.

La notizia ha suscitato profonda commozione tra gli abitanti [illegible] frazione Breolungi, dove Giovanni Battista Marengo era [illegible] conosciuto e stimato.

g. m.

Carne [illegible] Cuneese ben controllata

CAVALLERLEONE — «*E' in atto una forte e interessante campagna di demolizione dell'immagine* [illegible] *produzione suina della provincia* [illegible] *Cuneo nella sua globalità* — ha dichiarato ieri a Roma il sottosegretario [illegible] [illegible] Raffaele Costa, deputato [illegible]galese —. *Occorre chiarire che, dopo i casi di peste africana a Cavallerleone, la carne suina del Cuneese è oggi fortemente controllata e che le misure adottate* [illegible] *volte a dimensionare, circoscrivendolo, il fenomeno negativo*».

Il «colpo» [illegible] [illegible]ti intorno alle tredici

Sfondano [illegible] porta [illegible] banca di [illegible]

POLONGHERA — Rapina, ieri alle 13, all'agenzia della «Banca Cuneese Lamberti Meinardi [illegible] C.» [illegible] via Umberto I: quattro banditi, con il volto coperto da fazzoletti, dopo avere sfondato una porta secondaria della banca hanno puntato le pistole contro i cinque impiegati e i clienti e [illegible] sono fatti consegnare tutto il denaro in contanti delle casse. Sono poi fuggiti a bordo di un'automobile che li attendeva nella stessa centrale via Umberto I. Non è stata ancora accertata l'esatta entità del bottino, che tuttavia dovrebbe essere di varie decine di milioni di lire, perché in mattinata nell'agenzia c'era [illegible] [illegible] intenso movimento di operazioni bancarie.

La rapina è avvenuta pochi minuti prima della chiusura al pubblico della banca. I rapinatori per entrarvi hanno usato una tecnica clamorosa e inconsueta: poiché l'ingresso è blindato e l'apertura è comandata elettricamente dall'interno, si [illegible] avventati contro una porta laterale — tenuta sempre chiusa per sicurezza — usando un grosso palo come un ariete, sfondandola. In quel momento nella strada c'erano pochi passanti e i malviventi hanno potuto prendere la rincorsa, per sfondare la porta, addirittura dall'altra parte della via.

Oltre alla direttrice dell'agenzia, Domenica Petretti abitante a Polonghera, nella stessa via Umberto I, all'interno della banca c'erano quattro impiegati e alcuni clienti. I banditi erano armati di pistole e hanno agito [illegible] rapidamente: in po[illegible] [illegible] sono riusciti ad arraffare i soldi e a fuggire, senza che alcuno dei presenti potesse tentare una reazione.

E' stato dato l'allarme, sul posto sono accorsi i carabinieri di Moretta, Savigliano e Cuneo, è scattato il dispositivo di emergenza in tutta la parte settentrionale della provincia, [illegible] l'istituzione di numerosi posti di blocco, ma dei rapinatori è stata persa la traccia. Secondo alcuni testimoni, i banditi, d[illegible] la rapina, si sarebbero divisi: alcuni a bordo dell'automobile in direzione di Casalgrasso (e quindi, presumibilmente, [illegible] la provincia di Torino), altri su uno scooter. Su queste [illegible] [illegible] tracce [illegible] indagando i carabinieri.

Giorgio Savasi

[illegible] in [illegible] rally [illegible] giudizio

ALESSANDRIA — Il rally automobilistico «Grappolo d'oro», disputato il 17 aprile [illegible] scorso anno [illegible]giano, [illegible] concluse con una vittima, l'operaio Angelo [illegible], 49 anni, Alba, viale Vico 11, che era fra gli spettatori. Fu investito dalla «Renault 5 Turbo» [illegible] un concorrente.

Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Ba[illegible]petti, [illegible] rinviato a giudizio, con l'accusa di concorso [illegible] omicidio colposo, Francesco Massobrio, 32 anni, San Damiano d'Asti, via Roma 28, e Giuseppe Barbero, di 22, Costigliole d'Asti, strada Gozza 2; il primo [illegible] organizzatore della gara automobilistica, il secondo quale concorrente.

A Francesco Massobrio il magistrato contesta [illegible] [illegible] consentito [illegible] si svolgessero prove spec[illegible] a velocità superiori [illegible] prefettizia; di non aver collaudato il [illegible]o; di [illegible] aver richiesto il nulla osta al ministero dei Lavori Pubblici e di non aver predisposto ido[illegible] misure [illegible] sicurezza.

A Giuseppe Barbero, invece, [illegible] imputa [illegible] non aver allontanato [illegible] percorso il pubblico.

Brani del Cinquecento per il coro di Cuneo

CUNEO — *Questa sera alle 21,15, nella chiesa del S. Cuore in corso Nizza, il coro della società «Città di Cuneo» eseguirà l'ormai consueto concerto annuale, con il biglietto d'ingresso al prezzo di 2 mila lire.*

Anche per quest'anno, il coro cuneese ha rinnovato il repertorio. Nella prima parte del concerto, saranno eseguiti brani polifonici del Cinquecento di Palestrina, Lasso, Marenzio Croce. Nella seconda parte, la corale eseguirà pagine rare e poco conosciute di Ciaikovskij e [illegible] *Rimskij-Korsakov.*

Infine il coro proporrà composizioni [illegible] *Bartók, importante maestro della coralità novecentesca ungherese, che dimostrano* [illegible] *decisiva influenza del canto popolare nella produzione magiara del nostro secolo.*

[illegible] *concerto* [illegible] *questa sera dimostra come la corale «Città di Cuneo» segua un filone di ricerca che la porta* [illegible] *aggiornare ogni anno il suo repertorio e a indagare nei vari perio*[illegible] *della produzione originale per solo coro.*

E. T.

[illegible] - Ormai pochi dubbi sulla promozione

Moretta ha 7 punti di vantaggio Quattro squadre nei bassifondi

Incerta [illegible] per la salvezza - Il Garessio deve guardarsi [illegible] Manta [illegible]

CUNEO — Ancora una giornata favorevole alla capolista Moretta [illegible] girone M della Seconda Categoria. Coi pareggi [illegible] trasferta di Beinette e la sconfitta della [illegible] proprio campo i [illegible] hanno [illegible] di vantaggio sulle immediate inseguitrici. A sette giornate [illegible] termine [illegible] torneo, il discorso per la promozione sembra pertanto, salvo un clamoroso crollo, deciso in favore del Moretta.

Più difficile il pronostico per la retrocessione, con [illegible] quattro squadre invischiate nei bassifondi della classifica. Chi [illegible] meglio è il Garessio, a quota quattordici, che però dovrà guardarsi dal duo Manta-Marene, che inseguono a due lunghezze. Più grave la posizione dello Scarnafigi, fermo a nove punti.

Il Beinette, la capolista [illegible] riuscita a pareggiare [illegible] ripresa, il vantaggio [illegible] dai locali nel primo tempo. «Abbiamo avuto [illegible] di vincere — dice l'allenatore del Beinette, Nino Callipo — comunque il pareggio [illegible] risultato». Crollo casalingo della Clavesanese contro il Manta che [illegible] vato la grinta [illegible] il nuovo allenatore Lamberti. I langaroli hanno attaccato per 80 minuti, ma non sono riusciti a superare l'[illegible] retroguardia del Manta che [illegible] a segno [illegible] la mezzala Cara[illegible].

Zero a zero tra Verzuolo e Cavallermaggiore in [illegible] incontro [illegible] e povero [illegible] tecnico con due espulsi (Crepaldi e l'incolpevole Moi) per i locali. Pareggio anche fra Cuneo Saetta e Savigliano [illegible]. «La vittoria era alla nostra portata — [illegible] l'addetto stampa dei saviglianesi, Giorgio Berruti — ma abbiamo fallito troppe occasioni». I cuneesi hanno comunque presentato [illegible] campo [illegible] formazione rimaneggiata.

Netta vittoria del Robilante [illegible] campo delle incomplete Fiamme Gialle. Gli ospiti [illegible] andati a segno con Giraudo e Massimo Burzi e hanno controllato il gioco.

Bernardino Andreis

CUNEO SAETTA - SAVIGLIANO 81 1-1 — Cuneo Saetta: Milano; Colomberi, Giustino; Peron, Gerbaudo, Bertaina; [illegible] Valroletto, Tosello, Giacca, [illegible]. Savigliano 81: Monica; Supertino, Chiavassa; Merola, Insulare Zambetti; Ambrogio, Mignanti (Cesano dal 75'). Casse. Bosio, Curti. Reti: Zambetti, Bertaina.

CLAVESANESE - MANTA 0-1 — Clavesanese: Mina; Biestro, Viberti; Farinelli, Protto, Barbiero; Cuneo (Ferrero dal 55'), Bormida, Mosca (Barello dal 50'), Cavallo, Roggero. Manta: Anghilante; Sandri, Rostagno; Bocca, Falco, Audello; Carle, [illegible] toria, Dalbesio, Tuninetto (Dello dall'80), Rattalino, [illegible] te; Cavatoria.

FIAMME [illegible] - ROBI[illegible] [illegible] — Fiamme Gialle: Sarcomanno; Barone, Sanmauro; Piscopo, Mostaciuolo (Rizzello dal 10'), Vene[illegible] (Aragona dal 15'); Priola, Legrottaglie, Nocita, Gaspare, Venafre. [illegible] Baudino; Landra, [illegible] 2'; Contarino D., Isoardo, Burzi 1'; Giraudo [illegible] 70' Avignone), Burzi 3', Menardo, Risso M., Bosco (Dovero dal 60'). Reti: Giraudo, Burzi 1'.

VERZUOLO - CAVAL[illegible] 0-0 — Verzuolo: Lorusso; Rosso, Dellabella; Martino, Moi, Pasero; Crepaldi, Bertero (Sivilla dal 75'), Quaglia, Ramonda. Cavallermaggiore: Castelli; Prus, Gonella; Botto, Leardo, Rivelli; Pissore, Servetto, Marzovillo, Barbero.

PEDONA - MARENE 2-0 — Pedona: Cerrato; Pancera, Giraudo R.; Aime, Olivero, Borgna F.; Corazza (Giraudo A. dal 75'), Borgna M., Bianco, Lerda, Erbi. Marene: Bosso[illegible] M., Brero; Racca E. (Sobrero dal 75'), Mondino, Campana (Gastaldi [illegible] 75'); [illegible] B., Allemandi, Pagliero, Arrigo, [illegible]; Bianco, Erbi.

SCARNAFIGI - GARESSIO 1-1 — Scarnafigi: Rubiolo A.; Testa, Fiorito; Operti, Arnolfo, Beriola; Sciolla, Rubiolo F., Tusio, Parola, Folco. Garessio: Durando; Parodi, Seno; Roberi, Pirlo, Aschero; Cagna, Rivarolo, Zoppi G., Zoppi S., Garzo. Reti: Folco, Rivarolo.

BEINETTE - MORETTA 1-1 — Beinette: Tomalle; Bergese (Dutto dal 10'), Le[illegible] vrone; Galfré, Gandolfo, [illegible] stagno; Viglione (Grosso dall'89), Bertone, Ghigo, Bruno, Alongi. Moretta: Giovanetti; Tunno, Millone; Tancredi, Oliveri, Giordana; Cagliero, Carrain, Cuccurazzo, Grillo, Ferrarese. Reti: Gandolfo, Millone.

Classifica: Moretta punti 30; Clavesanese, Saetta, Verzuolo e Beinette 23; Savigliano [illegible] 22; Pedona 21; Robilante 20; Cavallermaggiore 18; [illegible] Gialle 16; Garessio 14; Manta e Marene 12; Scarnafigi 9.

Prossimo turno: Manta - Beinette; Garessio - Verzuolo; Cavallermaggiore - Cuneo Saetta; Marene - [illegible]se; Moretta - Fiamme Gialle; Robilante - Scarnafigi; Savigliano 81 - Pedona.

TERZA CATEGORIA - Una società alla settimana

Il Peveragno [illegible] po' deluso per un torneo [illegible] fortuna

[illegible] — «Eravamo partiti per [illegible] piazzamento nelle prime posizioni, ma, purtroppo, arbitraggi non sempre limpidi, [illegible] certa dose di sfortuna e l'alterno rendimento della squadra, ci costringono a "navigare" nell'anonimato del [illegible]. Questo il commento [illegible] Procaccini, allenatore [illegible] società Calcistica Peveragno, che partecipa al girone A della Terza Categoria.

Fondato nel 1972, il Peveragno ha ottenuto il suo miglior risultato alla fine degli Anni Settanta, [illegible]do per un biennio ha disputa[illegible] il campionato di Seconda. Con la retrocessione, i programmi societari si sono [illegible] l'impiego in squadre in prevalenza di calciatori locali, nell'intento soprattutto di favorire i giovani.

[illegible] rosa [illegible] prima squadra, presieduta da Giancarlo Malvin, [illegible] parte i portieri [illegible] e Andreis, i [illegible] Carlo e Giancarlo Toselli, Raffaele, Cusanno e Ferrero, i centrocampisti [illegible] e Donato Garro, Murgia, Tomatis e Barale e gli attaccanti Macario, Revelli, Difiore, Gola e Giordanengo.

Alle [illegible] questa compagine, c'è [illegible] buon settore giovanile, che partecipa al campionato provinciale allievi. Per quanto concerne le strutture, il Peveragno può dirsi fortunato rispetto ad altre squadre. **b. a.**

[illegible] - C'è grande attesa

Per il Cuneo Alpitour appuntamento decisivo di fronte alla Novese

[illegible] — *Una partita determinante, che sfiora il sapore di [illegible] spareggio: può essere questa la fotografia di Novese-Cuneo Alpitour, che metterà di fronte, domenica, due squadre in pieno [illegible] per non retrocedere.*

«Io [illegible] che neppure una [illegible] — *dice l'allenatore Giuseppe Zanelli, confermando il suo inguaribile ottimismo* — ci condannerebbe in modo definitivo, [illegible] è un'ipotesi che non voglio neppure considerare. La Novese deve vincere a tutti i costi, avendo perso la partita di andata, mentre a noi andrebbe bene anche soltanto il pareggio. Un punto, infatti, manterrebbe le distanze in classifica, galvanizzandoci nel morale e scoraggiando i nostri avversari, con altre quattro partite da giocare».

Zanelli, comunque, guarda alla Novese, ma senza dimenticare l'Albenga; i liguri precedono di due punti il Cuneo e sono [illegible] vantaggio negli scontri diretti. Non sembrano però [illegible] meglio della condizione (0-0 in casa con il Cossatese, domenica scorsa) e sono alla vigilia di due trasferte [illegible], a Borgomanero e a Vado, che si annunciano, almeno sulla carta, molto severe.

«Per di più, si va [illegible] la bella stagione — dice Zanelli — e chi [illegible] ha dosato bene le forze può pagare a prezzo salato il caldo». *C'è insomma, alla vigilia dell'incontro forse più delicato del campionato, un cauto ottimismo e, soprattutto, grande concentrazione. Zanelli, anzi, non vuole [illegible] i fossi [illegible] vigilia:* «Dobbiamo prepararci a giocare una gara come le altre — *dice l'allenatore* —, senza snaturare le [illegible] caratteristiche di gioco».

Beppe Zanelli

Dogliani e [illegible] hanno scontato il turno di squalifica, mentre Facchini non ha risentito [illegible] colpo alla gamba ricevuto nella gara con il Pinerolo. E' presto per parlare di formazione, ma la più probabile sarà: Colombo; Stinchelli, Dalmasso; Pancera, Bortolas, Facchini; Dogliani, Nasta, Fasano, Chiapale, Bongiovanni.

I tifosi, intanto, [illegible] tornati a stringersi attorno alla squadra: il club biancorosso, in collaborazione con il Cuneo 80 Alpitour, ha infatti organizzato un pullman per seguire l'incontro. Le prenotazioni si ricevono al Bar Ligure e al Bar Brasil; la partenza è stata fissata per le 12,30. E' un segno, anche questo, dell'attesa e dell'importanza della partita [illegible] nei quali chi avrà i nervi più saldi avrà [illegible] probabilità di raggiungere il risultato voluto. **gi. f.**

[illegible] - Domenica prossima il trofeo «Acchiardo»

Sfida di sci alpinismo con i più forti atleti

Al via fondisti piemontesi e liguri - Patrocinio de «La Stampa»

CANOSIO — I migliori fondisti [illegible] Piemonte e della Liguria e tanti appassionati [illegible] alpinismo parteciperanno domenica nel piccolo Comune dell'Alta Val [illegible] alla gara nazionale [illegible] sci-alpinismo valida per il trofeo «Enrico Acchiardo», patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo». Ha dato la sua adesione, tra gli altri, Giacomino Demattéis, [illegible] vincitore della Caminada Bianca della Val Varaita. [illegible] competizione, che intende ricordare tutti i caduti e gli amici [illegible] montagna, è organizzata dallo Sci Club Valle Maira, in collaborazione con la sottosezione del Cai di Dronero e [illegible] il [illegible] del Soccorso alpino.

«Lo spirito della manifestazione sarà quello di un'autentica passeggiata sulla neve — dice Luigi Codolini, presidente dello Sci Club [illegible] Maira — *e tra i campioni gareggeranno appassionati del fondo [illegible] un solo scopo: trascorrere una giornata tra montagne di rara bellezza, ancora sconosciute al grande pubblico».*

Il percorso, che prevede con partenza da Pian Preit, l'ascesa [illegible] del Mulo (quota 2543), per [illegible] totale di 15 chilometri, è stato tracciato dai maestri di sci Fortunato [illegible]nelli, Flavio Salvatico e Franco Martinale. Saranno allestiti tre punti logistici e di controllo, curati dal Cai e dal Soccorso alpino. Molto ricco il monte premi, [illegible] un artistico ciondolo a tutti gli iscritti. Inoltre, saranno premiati i primi quindici concorrenti classificati e le prime cinque donne con coppe e targhe dedicate a droneresi e valmairesi illustri.

«La [illegible] dev'essere una sorta di "memorial" — spiegano gli organizzatori — *pertanto oltre ad Enrico Acchiardo è nostra intenzione ricordare [illegible] che hanno fatto la storia di Dronero e della Valle, come Battista Conte, Venanzio Gianti, Carluccio Vorgnano, Nini Acchiardi, l'ex sindaco [illegible] Marmora, Giovanni Colombero, Antonio [illegible] e i giovanissimi Flavio Carrado e Franco Poetto».*

Alla premiazione alle 15, presso l'albergo Miramonti di Canosio, ci sarà la festa di chiusura dell'attività. *(b. a.)*

LURISIA — *Un centinaio di concorrenti hanno partecipato al trofeo «Piccoli Pignei», gara di slalom gigante [illegible] e femminile, promozionale per juones e cuccioli, valida come quarta prova del campionato provinciale.*

Tra gli altri ennesima vittoria del neocampione italiano [illegible] categoria, il limonese Giovanni Viale. *(b. a.)*

[illegible] - Festa a Priocca

«Dodo» Rosso può entrare nel lotto dei quattro finalisti

[illegible] D'ALBA — Presso le Cantine dei Poderi Scanavino è stata presentata, durante una festa del pallone, la squadra di [illegible] Speo di Cengio, sponsorizzata dalla [illegible] vinicola priocchese, che parteciperà al campionato di serie [illegible]. Portacolori della [illegible] di Cengio [illegible] ancora una volta Rodolfo [illegible] avrà al fianco come spalla Gianguido [illegible] un ottimo campionato con Carlo Balocco a Santo [illegible] Belbo, concluso [illegible] la conquista dello scudetto [illegible].

I terzini della formazione [illegible] Scanavino saranno Giorgio Sacco e Franco Biangetti. Questa formazione — a [illegible] tecnici — ha ottime possibilità di entrare nel lotto delle quattro [illegible] e di recitare un ruolo di primo piano nel campionato. Già lo scorso anno, Rosso arrivò ad un passo dalle finali; in questa stagione potrebbe centrare l'obiettivo, se saprà aggiungere [illegible] consueta potenza un pizzico di precisione in più.

Determinante potrà essere l'apporto di Solferino, una delle migliori spalle in circolazione. La «Poderi Scanavino» sponsorizzerà anche una formazione di Priocca che parteciperà al campionato giovanile, e che sarà composta da Bruno Tagliaferro, Alfonso Bosco, [illegible] Toppino e Michele Grasso.

Il nome di Priocca in campo pallonistico [illegible] presente in [illegible] C [illegible] una formazione sponsorizzata dai fratelli Cordero-Ribaltabili Cantoni, composta da Dino Vola, Bruno Soria, Renzo Grasso e Franco Bottallo. a. g.

Campionato regionale di categoria al palazzetto di [illegible] Langhe

La ginnastica sportiva piemontese domenica sul palcoscenico di Alba

ALBA — Il palazzetto dello sport di corso Langhe ospiterà domenica, a partire [illegible] 9, il campionato regionale di ginnastica sportiva riservato alle categorie allieve e di terzo grado e juniores di primo e secondo grado.

L'organizzazione dell'importante manifestazione regionale è stata affidata alla società Ginnastica Alba, che [illegible] alcuni anni in città sta diffondendo la pratica di questa disciplina agonistica e ottenendo notevoli risultati a livello provinciale e regionale.

[illegible] società albese, guidata [illegible] punto di vista tecnico dalle istruttrici Laura Revello e Piera Morino, sarà presente in gara con la sua migliore ginnasta, Loredana Giordano che ha ottenuto un brillante primo posto [illegible] sua categoria nella gara regionale [illegible] dastramento svoltasi a Torino il 27 marzo.

Le ginnaste iscritte al campionato regionale di Alba ga[illegible] quattro [illegible] esercizi liberi individuali, più [illegible] prova facoltativa di eccellenza con classifica a parte.

Il programma prevede [illegible] allieve di terzo grado esercizi a corpo libero, con la fune, con la palla e con il cerchio. Per le juniores di primo e secondo grado [illegible] previsti esercizi con la fune, la palla, il cerchio e le clavette. Le ginnaste [illegible] esaminate da una giuria composta da quattro giudici più un giudice-arbitro. Il punteggio assegnato andrà da 0 a 10.

Le ginnaste che raggiungeranno [illegible] media [illegible] punti 8 si qualificheranno per la gara interregionale in programma a Firenze il 7-8 maggio prossimi e alla quale prenderanno parte rappresentanti di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. [illegible] migliori ginnaste parteciperanno successivamente al campionato nazionale.

Altre atlete della società Ginnastica Alba (Alessandra Arnaldi, Simona Lombardi e Ciara Galliesio) prenderanno parte ad una prova di campionato regionale in programma a Biella il primo maggio per la categoria Allieve di primo e secondo grado. **a. g.**

Domenica prossima

Alba: marcia dell'Avis

ALBA — Saranno [illegible]mente più di mille i partecipanti alla decima edizione della marcia non competitiva «Dui pass con cul' d'Avis», organizzata dall'associazione volontari [illegible]. La [illegible]nifestazione, che ritorna puntualmente ad ogni primavera, ha lo [illegible] tra l'altro di far conoscere ad un numero sempre maggiore di persone gli [illegible] dell'associazione donatori di sangue e di cornea. La marcia, che ha un carattere assolutamente non competitivo, si snoderà su un percorso di [illegible] chilometri.

La partenza verrà data domenica alle 9,30 [illegible] piazza S. Paolo. Il serpentone multicolore si snoderà poi verso la collina di Como per scendere a S. Rocco Seno d'Elvio e far ritorno in piazza S. Paolo attraverso Altavilla. La quota di partecipazione [illegible] che andranno all'Avis. Il tempo massimo concesso è di tre ore.

Tutti i partecipanti riceveranno due premi: una litografia [illegible] pittore Carlo Farina (riproducente via Cavour e via Alba) numerata [illegible] 1 a 1300 che sarà consegnata secondo l'ordine di arrivo e una bottiglia di dolcetto Doc 1982 con etichetta appositamente studiata per la corsa. Saranno anche premiati i gruppi più numerosi e i concorrenti più giovani e anziani oltre a quelli provenienti da più lontano. *(a. g.)*

Alba — [illegible] formazione [illegible] dotti del Giornalino che partecipa al campionato nazionale di categoria ha vinto l'incontro di andata del primo turno dei playoff sconfiggendo il Sanremo per [illegible] a 59.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
[illegible]: Un sogno lungo un giorno.
FIAMMA: Sapore di mare.
NAZIONALE: Chi osa vince.

ALBA
CORINO: Ricche e famose.
EDEN: Non entrate in quella casa.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Il branco selvaggio.

BRA
IMPERO: Scusate il ritardo.
POLITEAMA: Un povero ricco.
VITTORIA: Mia moglie [illegible] a scuola.

[illegible]
LUX: Assassinio allo specchio.

CARAGLIO
SPLENDOR: Orgia dell'amore.

CEVA
CORSA: The wall, con i Pink Floyd

CHERASCO
GALATEO: Sué, un corpo da amare.

DRONERO
IRIS: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
POLITEAMA: Lolà.

MONDOVI'
CORSO: Porno schiave del vizio.
ITALIA: Il conte Tacchia.

[illegible]EA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: Segliori di guerra.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROS[illegible] [illegible] d'amore.

SALUZZO
CIVICO: Khan principe guerriero.
ITALIA: Super sex market.
SPLENDOR: Emmanuelle l'antivergine.

SAVIGLIANO
AURORA: Suspiria.
RITZ: Delitto al Central Hospital.

FARMACIE
[illegible] Michelotti, [illegible] Gattoberti.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele.
Bra: Fides, via Piumati.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Balbo, via S. Agostino.
Saluzzo: De Filippi, corso [illegible]
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Se Formento fa il bis

CUNEO — I ciclisti della Se Cuneo-Formento-Tre hanno concesso il bis: ad una settimana dal successo di Santo Fede nel G.P. di apertura a Racconigi si sono nuovamente imposti nel 1° G.P. Comune di Lessolo, organizzato dal Velo Club Eporediese, con Maurizio Veglia, piazzando Santo Fede al secondo posto e Aldo De Martas all'ottavo. Un successo individuale e di squadra che conferma il valore della formazione guidata da Vincenzo Sclandra, al debutto nella categoria dilettanti.

La società cuneese — che è presente in campo agonistico anche nei giovanissimi con Alberto Arnolin e tra gli allievi con una squadra di quattro elementi Sebastiano Bisotto, Davide Sclandra, Ermanno Giordanengo e Massimo Mattianda — ha in programma tra l'altro l'organizzazione di tre corse: una nel mese di maggio per esordienti e le altre due a luglio per allievi e giovanissimi.

ALLE TV PRIVATE

G.R.P.
20,05 Amore rosso: giovane e ricca ereditiera è ricattata dai malviventi e salvata dal bandito innamorato (1952)

RETE [illegible]
20,30 Il gatto a [illegible] code: [illegible] bienvenu a Torino la spaventosa vicenda di un [illegible] cieco e la sua nipotina. Di Dario Argento (1971)

[illegible]
20,30 [illegible] un [illegible]: durante la seconda guerra mondiale, figlia di un chirurgo si innamora di un obiettore di coscienza, disertore ([illegible]

VIDEOGRUPPO
20,30 Il temerario: un pilota americano distintosi in guerra diventa negli Anni 20 aviatore acrobatico sempre in lotta con asso tedesco (1975)

QUARTA [illegible]
20,30 Metello: tratto dal [illegible] di Vasco Pratolini, la storia di un muratore tra scioperi e amore (1970)
... — L'amore è bello: scambiata per [illegible] di miliardario, ballerina viene promossa a [illegible] da impresario bisognoso di denaro (1951)

[illegible]
20,30 [illegible] quel per [illegible] che durante una manifestazione studentesca ferisce un agente (1970)
23,15 Il domestico: ex [illegible] di Badoglio si impiega come domestico ma alla [illegible] finisce in prigione (1974)

TELECITY
[illegible],25 Pane, burro e marmellata: presentatore tv abbandonato dalla moglie viene adottato e coccolato da tre donne

VIDEOUNO
21,35 L'alba del gran giorno: tensioni, angosce, dubbi alla vigilia del grande assalto
[illegible] Le grandi vacanze: preparativi, avventure e amori di fanciulle e giovanotti in vacanza

[illegible]
20,15 Tel-Tg
20,40 Film Romeo e Giulietta
22,55 Grande [illegible]
23,15 Tel-Tg
23,25 Film La donna del [illegible]

TELECUPOLE
19,25 Telefilm Los Angeles Ospedale Nord
[illegible] Videomix
21,00 [illegible]
22 — Telefilm Lancer
23,30 Asta arte

G. P. «Mattio» a Piasco

[illegible]SCO — Domenica 17 aprile [illegible] edizione [illegible] «G. P. Papa Mattio», gara [illegible] per [illegible]tori Arci Uisp ed [illegible] della consulta. Organizzata dall'E-sport [illegible] Manta, in collaborazione con la lega di ciclismo Uisp, la competizione si articola su un percorso di 75 chilometri con un circuito (Piasco-Villanovetta-Costigliole-Busca-Rossana-Piasco), da ripetersi tre volte.

La partenza sarà data in due tempi: alle 9,15 scatteranno le categorie dilett[illegible] A-B-C; alle 9,30 il via sarà dato alle categorie D-E. L'arrivo è previsto dopo le 11, nella frazione Serravalle di Piasco. (a. gu.)

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) Trap di Walt Disney. Col. Or.: 15,40, 17,30, 19, 20,30, 22,30.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147) Bambi, di Walt Disney. Orario 15,30; fest. 15,40, 17,20, 19, 20,40, 22,30.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.180) Acapulco... prima spiaggia a sinistra. Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Simona Marchi. Col. Non vie. Or.: 16,40, 18,45, 20,30, 22,30.
ASTOR (via Vezio 8, tel. 518.516) Gandhi, con Ben Kingsley, Candice Bergen, Trevor Howard (spettacolare). Ap. 14,45, fest. 15, 18,20, 21,40.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714) chiuso per lavori.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) I falchi della notte. Sylvester Stallone (drammatico avventuroso). Viet. 14. Or. ap. 16,30, fest. 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) Tu mi turbi di e con Roberto Benigni, Olimpia Carlisi (divertente). Col. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 4000.
CRISTALLO (via Gorio 6, tel. [illegible]) chiuso per lavori.
DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422) Il verdetto. Paul Newman, Charlotte Rampling, James Mason (drammatico). Ap. 15,30, fest. 15,40, 17,50, 20,10, 22,30.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.100) Sapore di mare con Jerry Calà, Marina Suma, Virna Lisi, Colin... non vietato. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL (C. Beccaria 4, tel. 541.623) Un povero ricco... [illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel. 532.448) Un tranquillo weekend di paura, Jon Voight, Burt Reynolds, di John Boorman. Viet. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
[illegible] (piazza Carlina, tel. 530.87.01) Pornoslavy al Venezia - Posseduta di giovani maghi. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso riservato soci Nembus Club.
REGINA (corso Regina [illegible] 173, tel. 530.886) Il grande momento (Hard americano). Viet. 18. Ap. 10, ult. 22.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Scusate il ritardo, Massimo Troisi, Giuliana De Sio, regia Massimo Troisi (comico). Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. L. 4500.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.146) Copkiller (Assassino di poliziotti), di Roberto Faenza, con H. Keitel, J. Lydon, N. Garcia. Techn. Viet. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.331) La Chiara e lo Scuro, di M. Ponzi, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (divertente da non perdere). Col. Non viet. Ingr. 4500. Assoc. 3500. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.253) chiuso per lavori. Prossima riapertura.
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.780) Dark Crystal (fantastico). Ap.: 15,30, fest. 15,40, 18,40, 20,40, 22,40.

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO - PARCO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

La [illegible] risponde al Regio

VENEZIA — E' aperta polemica, ormai, dopo le recenti dichiarazioni del direttore artistico del Regio di Torino, Rattalino, tra l'ente lirico torinese e la Fenice di Venezia.

Italo Gomez, direttore artistico del teatro veneziano, ha diffuso ieri un comunicato di risposta alle dichiarazioni di Rattalino che «ha accusato la Scala, l'Opera di Roma e la Fenice di sperpero di denaro pubblico nella politica degli allestimenti scenici e attribuendo [illegible] Fenice l'incapacità di mettere in scena l'Ascanio in Alba».

«Dallo sfogo verbale di Rattalino traspare — continua Gomez — un'ansia da primo [illegible] classe, [illegible] alunno buono che si ritiene [illegible] cattivi. Meglio avrebbe fatto Rattalino ad avere un maggiore rispetto per l'aritmetica e, prima di accusare [illegible] Fenice [illegible] sperpero di denaro pubblico, [illegible] assumere informazioni direttamente alla fonte».

Per quanto riguarda il Regio, Gomez ha, quindi, osservato che «il numero [illegible] recite annuali del teatro torinese, che possiede una delle tecnologie più avanzate d'Italia ed è uno dei pochi ad avere strutture stabili (orchestra, coro e corpo di ballo), [illegible] sembrano poche e che, nei cinque anni annunciati, ci [illegible] solo due produzioni, il che equivale [illegible] uno spreco».

«Sarebbe stato più utile — ha aggiunto Gomez — aprire un dibattito sul costo economico dell'ente e non solo sugli allestimenti scenici che, oltre ad incidere in minima parte nel bilancio di un teatro, [illegible] un argomento di [illegible] pratiche nella [illegible] dignità [illegible] teatro. Il [illegible] to economico, semmai, va fatto sul costo complessivo e sulla capacità produttiva di un teatro e, [illegible] alla mano, la situazione di Torino mi pare deficitaria».

La Gaumont non [illegible] ancora deciso [illegible] partecipare [illegible] Mostra

Fellini non va [illegible] Venezia?

Una scena di «E la nave va» che Fellini ha terminato

ROMA — Fellini al [illegible] no: prima grana per la quarantesima edizione della Mostra cinematografica di Venezia. In riferimento alle anticipazioni relative alla presentazione, fuori concorso, a Venezia del nuovo film di Federico [illegible] che, d'altra parte, non può essere pronto per Cannes, la Gaumont (casa distributrice di E la nave va) ha ieri diramato un comunicato nel quale è detto: «*Al momento attuale non è nostra intenzione partecipare alla prossima edizione della Mostra e di conseguenza escludiamo che possa esservi presente l'opera [illegible] Fellini*».

Nei giorni scorsi il possibile ritorno al Lido del popolare regista era stato dato per scontato da Lizzani (ex direttore), da Portoghesi (presiden[illegible] [illegible] Biennale) e da Rondi (nuovo direttore della Mostra).

«*Contrariamente alle notizie pubblicate* — precisa adesso Renzo Rossellini, presidente [illegible] Gaumont — *la nostra partecipazione alla prossima Mostra* [illegible] *possiamo confermarla né smentirla perché non abbiamo nessuna* [illegible] *sulla* [illegible] *impostazione della manifestazione. Nessuno ci ha finora chiesto il film di Fellini* [illegible] *spiegato come sarà strutturata* [illegible] *zione. Durante* [illegible] *gestione Lizzani, le forze produttive e culturali del cinema venivano preventivamente informate, adesso — al di là del solito criterio di spartizione partitica* [illegible] — *le forze vive del settore* [illegible] *sono state contattate sul programma. Sino a quando non si conoscerà il* [illegible] *ma preciso e il nuovo direttore Gian Luigi Rondi non si sarà confrontato con noi, noi rimaniamo con il nostro atteggia*[illegible] *di sospetto. Non possiamo accettare che venga annunciato* [illegible] *l'inaugurazione il film* [illegible] *Fellini,* [illegible] *che la Gaumont sia stata preventivamente informata*».

«*I sondaggi ufficiosi per ottenere il film di Fellini* — ci ha detto il prof. Portoghesi, presidente della Biennale — *erano stati fatti da Lizzani. La Biennale* [illegible] *comunque tutte le intenzioni* [illegible] *concordare i programmi con gli operatori culturali dei vari settori. Ritengo tuttavia prematura* [illegible] *polemica sollevata dalla Gaumont, anche perché i direttori dei singoli settori non sono stati ancora insediati*».

«*Domani* — aggiunge il pre[illegible] della Biennale — *si riunirà l'esecutivo, che tra l'altro dovrebbe decidere la* [illegible] *mostra del cinema (31 agosto-11 settembre), e tra* [illegible] *giorni verrà* [illegible] *il Consiglio d'amministrazione per discutere i programmi*».

L'uscita polemica della Gaumont, che nell'82 si aggiudicò il più prestigioso Leone d'oro (*Lo stato delle cose* di Wenders) ha colto di sorpresa il mondo imprenditoriale [illegible] mano. «*Il discorso* [illegible] *fondo della Gaumont* — dicono — *è giusto,* [illegible] *non* [illegible] *l'obbiettivo fosse quello di* [illegible] *sicurarsi maggi*[illegible] *spazi per l'avvenire*». Da altre parti si ricorda che i rapporti tra la Gaumont e l'ambiente veneziano [illegible] erano negli ultimi giorni della Mostra '82 deteriorati in seguito a[illegible] mancata concessione [illegible] piazza San Marco per la presentazione del film dei Rolling Stones.

e.b.

Oggi si decide

Scaparro al Teatro di Roma?

ROMA — Ieri si è parlato dell'«Estate romana», oggi in Campidoglio si dovrebbe analizzare il futuro [illegible] Teatro di Roma, dopo che Luigi Squarzina ha ufficialmente [illegible] decisione [illegible] non riproporre la sua candidatura alla direzione artistica dello «stabile» per il triennio 1983-86. Il mandato scade a maggio per cui il successore deve essere nominato in tempi brevi per non compromettere il cartellone della prossima stagione.

Il candidato più quotato sembra essere Maurizio Scaparro, ma si parla anche [illegible] Zeffirelli e di Ronconi.

L'«Estate romana», stando ai propositi dell'assessore Nicolini, durerà ottanta giorni (dalla fine di giugno ai primi di settembre) e si svolgerà prevalentemente in un'area compresa tra [illegible] zona del Tridente, corso Vittorio e il Circo Massimo.

Per sfuggire alle contestazioni [illegible] criteri [illegible] gestione dell'«Estate romana», il Comune non elargirà, [illegible] per il passato, finanziamenti diretti per le singole iniziative, ma offrirà ai vari gruppi spazi già allestiti.

Il tenore [illegible] canterà domani [illegible] Sistina [illegible] nell'operetta di Lehar

Giuseppe Di Stefano tradisce la Vedova di Perlini

Giuseppe Di Stefano

[illegible] — Dopo il grande musical americano [illegible] Fosse, il [illegible]ña» ospita per la prima volta — domani sera — l'operetta viennese di Franz Lehar. E' la *Vedova allegra* firmata da[illegible] Perlini e interpretata dall'americana di colore Irene Oliver.

Anche al Sistina il ruolo del co[illegible] [illegible] sarà interpretato d[illegible] giovane baritono [illegible] no [illegible] poiché [illegible] è [illegible] possibile conciliare gli impegni [illegible] «grande» Giuseppe [illegible] Stefano con quelli della compagnia di Perlini, per cui la promessa «chica» romana è saltata.

Durante le recite di rodaggio [illegible] Di Stefano ha [illegible] per due [illegible] il ruolo del Danilo-playboy, e molto bene, assicura Perlini. «*Ma* — aggiunge — *quando si trattò di definire i programmi sono sopraggiunti impegni improrogabili* [illegible] *ad assecondare* [illegible] *e le angosce dei divi* [illegible] *lirica, che,* [illegible] *ma, oggi si possono ascoltare soltanto attraverso i dischi*».

Intanto a Perlini è stato proposto di curare la regia de *L'amore delle tre melarance*: l'offerta gli è giunta [illegible] Filarmonica di Vicenza. «*Non riesco a concentrarmi* — dice Perlini — [illegible] *tanti lavori e finché la "Vedova" non* [illegible] *in scena a* [illegible] [illegible] *rispondo a Vicenza. Questa "Vedova allegra" mi* [illegible] *affaticato parecchio e nello stesso tempo preoccupato. Non posso ignorare di essere coinvolto anche come impresario.* [illegible] *"stati" promessi dal Comune* [illegible] *Roma* [illegible] *finora non* [illegible] *arrivati. Tuttavia,* [illegible] *confessare* [illegible] *ogni sera al termine dello spettacolo* [illegible] *soddisfatto e non penso alle... cambiali*».

e. b.

Per il Coreco

A Genova [illegible] presidente

E' l'avvocato Cocchi. Iniziative per l'Accademia ligustica in crisi

GENOVA — Si parla sempre, in margine al Consiglio regionale, della crisi dell'Accademia ligustica di belle arti attualmente occupata dagli allievi e dai professori che, dalla fine di aprile, non ricevono più lo stipendio.

Le casse dell'Accademia sono esauste, in banca c'è uno «scoperto» di quasi trecento milioni. Regione, Provincia di Genova e Comune, gli enti istituzionalmente sostenitori, non intendono far morire la veneranda istituzione, ma [illegible] hanno neppure l'intenzione di continuare a pagare con provvedimenti a pioggia, a fondo perduto.

Oggi l'assessore alla Cultura e all'istruzione professionale, Giacomo Gualco, si recherà a Roma per discutere il problema specifico con il ministro Franca Falcucci: la soluzione definitiva, è già stato detto, della crisi dell'Accademia, è legata alla riforma della scuola secondaria, una legge che però ha già ricevuto pesanti critiche e che non sarà approvata, a quel che si prevede, tanto presto.

Prima che l'Accademia passi allo Stato occorreranno molti mesi, forse un anno, d'interregno, forse di «terra di nessuno». Nel frattempo gli enti [illegible] si sforzeranno a sostenere l'ente, soprattutto presso la Cassa di Risparmio che dovrà continuare a «far cassa» all'Accademia, anche se, come ha precisato Gualco, l'ente culturale dovrà darsi un'amministrazione meno confusa e pasticciona. C'è un bilancio consolidato e un bilancio di cassa corrente che di fatto non coincidono «sempre perfettamente». Di qui [illegible] tanti mali che affliggono la scuola d'arte genovese.

Nel corso del Consiglio regionale, brevissimo e frammentario, di ieri, oltre a una piccola scaramuccia sull'ennesima interrogazione sulla «Stoppani» di Cogoleto, c'è da segnalare la designazione, quasi certa, del nuovo presidente del Comitato regionale di controllo nella persona dell'avvocato Cocchi, del [illegible].

L'attuale presidente [illegible] Emanuele Bagliani, sconfessato dalla stessa de in Consiglio, dovrà rassegnare le dimissioni. Venerdì prossimo comincerà una nuova «maratona» consiliare: per tre sedute consecutive (le altre sono previste per lunedì e mercoledì della prossima settimana) si discuterà sugli aggiornamenti del piano di sviluppo.

p. l.

A Genova [illegible] dirottato per il vento

GENOVA — Il forte vento di tramontana-grecale che ieri soffiava su Genova ad una velocità di circa 35 nodi, non ha permesso l'atterraggio, all'aeroporto «Cristoforo Colombo», del volo proveniente da Roma.

L'aereo, che sarebbe dovuto atterrare a Genova alle 18,25, è stato dirottato sull'aeroporto di Pisa.

Il ministero potrebbe anche far attendere il marchio per anni

Senza Doc i vini liguri pregiati forse «condannati» all'anonimato

Sarebbe ammessa la vendita solo come vino da tavola - Verso una notevole riduzione dei prezzi - I problemi sono allo studio delle Camere di Commercio di Savona e Imperia

SAVONA — Gravi minacce si addensano sulla viticoltura ligure e, soprattutto sui vini pregiati che sono in attesa di ottenere il marchio Doc (Denominazione d'origine controllata), un decreto legge del 5 agosto 1982 prevede infatti che per [illegible] sulle bottiglie il [illegible] del vino (Pigato, Vermentino, e così via) si debba richiedere l'autorizzazione ministeriale tramite la Regione.

«Il rilascio dell'autorizzazione — afferma Gianni Alberti della Confcoltivatori — avrebbe dei termini molto lunghi. Per la Regione è previsto un termine di sei mesi, mentre per il ministero non sono indicate [illegible]. Quindi potrebbe anche volerci degli anni. Nel frattempo, i produttori potrebbero vendere ugualmente il loro vino, indicandolo genericamente come vino da tavola. Questo significherebbe una drastica riduzione dei prezzi di [illegible] e una svalutazione di questi vini pregiati. Per i coltivatori sarebbe un [illegible] gravissimo».

In questi anni, la produzione del vino è andata ovunque aumentando mentre la qualità, grazie anche alle iniziative avviate dalle cooperative e dalle associazioni di categoria, è notevolmente migliorata. L'enorme platea di vitigni che differenziava una decina di anni fa il patrimonio viticolo savonese (se ne contava bel 119 tipi) è stata ora sostituita da pochi ma splendidi «cultivar» che bene si adattano alle nostre zone e che danno vini di gran pregio, ricercatissimi in Italia e all'estero.

Per distinguere questa produzione da altre, i produttori chiedono anche l'adozione di un'unica denominazione geografica sul tipo «Riviera di Ponente» e che, specie per alcuni vini, come il Vermentino, il [illegible], il Lumassina e il Buzzetto, in attesa del riconoscimento della Doc, sarebbe un utile momento di [illegible] e di adeguamento alle future norme.

Alla definizione di questi problemi si sta attivamente dedicando la Camera di Commercio. «I nuovi provvedimenti — dice il presidente Paolo Caviglia — minacciano di rallentare l'ascesa della produzione e del consumo del vino ligure e in particolare della nostra provincia. Nel campo fiscale, l'adozione delle nuove norme ha creato altre pastoie burocratiche per la commercializzazione del prodotto, nel campo legislativo, l'emanazione della legge sui vini da tavola a denominazione geografica farà sì che in caso di mancato accordo tra i produttori e gli enti interessati, non si potrà più chiamare dalla prossima vendemmia il vino prodotto con il nome del vitigno. Per questo motivo, assieme alla Camera di Commercio di Imperia stiamo valutando l'opportunità d'intervenire con precise richieste e proposte presso il ministero a tutela dei vitivinicoltori del Ponente».

La Camera di commercio, per favorire la diffusione e la valorizzazione della produzione vitivinicola savonese, organizzerà corsi di perfezionamento e potenzierà il servizio di assistenza tecnica che già viene offerto ai coltivatori ed alle cooperative. «Oltre a questo — anticipa il presidente dell'ente camerale — provvederemo anche alla pubblicazione di una guida sulla nostra produzione di vini e sulla loro commercializzazione».

Intanto l'Ordine dei Cavalieri del grappolo d'oro, associazione per la tutela dei vini liguri, sta preparando l'undicesima [illegible] della Rassegna enologica regionale ligure che si terrà nei giorni 14, 15, 21, 22 maggio nel grandioso parco di Villa Faraggiana ad Albissola Mare. La manifestazione sarà patrocinata anche quest'anno dalla Regione Liguria.

Nicolò Siri

La visita a Sestri del senatore del pci

Chiaromonte va alla Fit (Lama è rimasto a Roma)

GENOVA — Si è svolta ieri presso la sede della federazione del pci genovese, una riunione di quadri di partito e sindacali che ha avuto come oggetto la discussione sui problemi dell'attuale crisi dei porti e dei trasporti marittimi in Italia.

Alla riunione, presieduta dal segretario provinciale del pci, Roberto Speciale era presente il sen. Gerardo Chiaromonte della direzione nazionale. Doveva arrivare, come era stato annunciato in un primo momento, anche Luciano Lama, ma è stato sostituito, per sopravvenuti impegni, da Sergio Garavini della segreteria nazionale della Cgil.

Uno dei temi oggetto di discussione è stata la legge sull'esodo e sul pre - pensionamento dei dipendenti portuali che dovrà essere presentata quanto prima in Parlamento.

In mattinata Chiaromonte, accompagnato dall'on. Pietro Gambolato e dai responsabili del pci genovese, si era incontrato, a Sestri Levante, con i lavoratori della Fabbrica italiana tubi. Erano presenti il commissario governativo Giandomenico Naggi, la giunta comunale, consiglieri regionali e provinciali del pci e rappresentanti sindacali.

Ha introdotto l'assemblea il segretario del pci di Sestri Levante, Giuseppe Librano che ha parlato della grave situazione della Fit che si protrae, con la cassa integrazione, dal [illegible] scorso.

A colloquio con il ministro sui motivi della crisi economica regionale

Biondi vede una Liguria soffocata «Non possiamo permetterci pause»

«Sostare vuol dire retrocedere, com'è successo per il porto di Genova» - «Serve uno scalo unico, la merce rende se è operata» - «Le cokerie di Savona non vanno smantellate»

GENOVA — Un convegno del pli a Chiavari, dove si è discusso il rilancio della Liguria, incontri con gli operatori economici e gli artigiani e lunedì un vertice (con i sottosegretari Orsini e Manfredi) per le cokerie di Savona.

Il ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie, Alfredo Biondi, fra un viaggio e l'altro a Bruxelles, esplora la regione e non fa fatica a trovare situazioni di crisi.

Ministro, cominciamo dal convegno di Chiavari. Non è stato un po', per lei, un itinerario sentimentale nella città dove nel 1975 fu eletto consigliere comunale?

«Certo. Ma il convegno è [illegible] ben oltre la riaffermazione della mia [illegible] a Chiavari. Da questa città, la seconda della provincia di Genova, il pli è tornato ad affrontare (lo aveva già fatto nel dicembre scorso a Genova) i temi della sua ripresa, che è notevole. Siamo in giunta con il vicepresidente Gustavo Gamalero, abbiamo un incremento reale in molti comparti. Ma, più importante ancora, è che le profezie del pli oggi sono largamente condivise».

Quali profezie? E in che modo esse interessano la Liguria?

«Una innanzitutto, che riguarda la mano pubblica non intesa come soffocamento dell'operatività del privato, ma solo come sostegno. Esiste la necessità di riabilitare il ruolo del rischio. Per anni si è demonizzato il profitto e oggi si piange sulle passività. Si è contribuito a paralizzare le risorse materiali e umane. Si guardi il porto di [illegible]. E' atrofizzato. E perché? Perché non si è capito che nella realtà di oggi, quella dei robot dell'elettronica, dell'automazione, sostare vuol dire retrocedere, smarrire l'idea trainante. La Liguria — non solo il porto di Genova — ha sostato troppo, e questo è il suo male. Il porto è stato burocratizzato. Nell'epoca dei containers la gestione ha contato sul fatto di avere i migliori stivatori del mondo, cioè i protagonisti di una funzione praticamente scomparsa. Oggi il porto è dequalificato, mortificato. Si rende conto di essere superfluo. E sotto certi aspetti lo è. Si guardino le tariffe, troppe mani, magari alcune tenute in tasca, contribuiscono a far salire i costi e a spaventare l'utenza. Il porto deve riscoprire la sua cultura nascosta».

Il ministro Biondi

Liguria oggi, vuol dire crisi diffusa e sofferta. Come se ne esce?

«Prima operazione, riutilizzare i porti con il sistema integrato, al di là di vecchi campanilismi. Parlo di un porto ligure unico, con attracchi a seconda delle specialità, carbone a Savona, trasporto autoveicoli a Imperia, containers a La Spezia, Genova e Voltri per i grandi attracchi. Come ha fatto Marsiglia con Fos».

Ma le banchine non bastano. Occorrono altre strutture.

«Esatto. Bisogna realizzare il terzo valico appenninico, zone nel retroterra per il terziario avanzato. La merce rende se è operata, le merci non devono arrivare a Genova, o a Savona, e dirci addio. I porti devono fondersi col terziario e con la piccola e media industria, diventare un emporio. Solo Genova può valorizzare il suo scalo storico, anche in vista delle celebrazioni colombiane. Riabilitare la realtà vecchia. Oggi, Colombo a Genova [illegible] tornerebbe».

Lei come coordinatore delle politiche comunitarie, può ottenere contributi attraverso la Cee?

«Molti accordi Cee saranno rinegoziati. Ho già avuto colloqui con i deputati della Comunità, Natali e Giolitti. Qualche spazio può essere trovato nei programmi organici di sviluppo del Mediterraneo, purché vengano preparati i progetti».

E la siderurgia?

«I trattati li fanno i ministri competenti. Ma, attenzione: sono negative le difese ad oltranza, di posizioni non omologabili nella [illegible] comunitaria. Meglio una graduale riconversione produttiva che un intervento chirurgico. Francia, Inghilterra, Germania hanno trasformato i colossi decotti in produttive [illegible] piccole».

Lei ha affrontato la questione delle cokerie savonesi. Che può dirci?

«Intanto le cokerie non vanno smantellate. Inoltre, il comparto savonese vanno riconosciuto — lo dico da ministro degli italiani, non da ligure — la vocazione e la tradizione del carbone».

Guido Coppini

Il gruppo di giovani imprenditori

SAVONA — Fulvio Grondona, presidente del gruppo giovani imprenditori, è stato riconfermato nella carica, nel corso di un'assemblea che si è svolta nella sede [illegible].

E' stato riconfermato anche l'intero consiglio direttivo, composto da Giovanni Ferrero, Massimo Dell'O, Federico Vianzin, Luigi Botta.

(m. nu.)

Il sindaco interviene sulla questione Casinò

«Nulla la gara d'appalto? Una decisione illegittima»

Vento critica il provvedimento del Coreco - Sotto [illegible] un'intervista

SANREMO — «L'intervento del Comitato regionale di controllo di Imperia è illegittimo» — ha detto il sindaco di Sanremo Osvaldo Vento, che ha anche preannunciato un ricorso al Tar contro il provvedimento del Coreco con il quale nei giorni scorsi è stata bocciata la delibera di annullamento della gara d'appalto del Casinò.

Spiega il sindaco: «E' stata violata la legge regionale che disciplina l'operato del comitato di controllo. Il Coreco non poteva annullare la delibera, perché per ben due volte l'amministrazione comunale aveva richiesto un incontro preventivo per chiarire i termini della delibera in questione. La legge è chiara: prevede che le amministrazioni comunali debbano essere sentite quando ne facciano espressamente richiesta. Lunedì e [illegible] ero a Strasburgo, al Consiglio d'Europa, per un dovere d'ufficio e quindi non potevo, allo stesso tempo, presentarmi all'appuntamento a Imperia. Per questa ragione con un fonogramma la giunta ha richiesto un rinvio. Martedì mattina poco prima della riunione il vicesindaco Bruno Marra con un nuovo telex ha ricordato che il sindaco era assente, ribadendo la necessità di un rinvio della discussione di un paio di giorni. Non ci è stato concesso, quando era un nostro diritto. E questo sarà uno dei punti fermi del ricorso al tribunale amministrativo regionale».

Sembra che l'organo tutorio della Regione abbia deciso di non aderire all'invito dell'amministrazione comunale di Sanremo per non provocare una ulteriore perdita di tempo in una vicenda che di tempo ne avrebbe già perso troppo.

«E' una ordinanza illegittima — [illegible] Vento — perché era già stata decisa ancora prima di esaminare la pratica. Il presidente del Coreco, Giuseppe Lanza, qualche giorno fa, nel corso di una trasmissione [illegible] di una emittente locale, aveva dichiarato apertamente che la delibera di annullamento della gara d'appalto sarebbe stata respinta».

Vento non lo ha detto, ma tra le sue parole si intravedevano amarezza e delusione, per un comportamento da parte dei giudici imperiesi che non trova precedenti. Sarebbe infatti la prima volta che il Comitato regionale di controllo interviene con una bocciatura, senza prima chiedere al Comune interessato dei chiarimenti. Una condanna senza possibilità di appello.

«Per ora non conosciamo le motivazioni dell'ordinanza — aggiunge il primo cittadino — non appena ci verranno notificate ufficialmente, procederemo con il ricorso al Tar».

g. p. m.

A PAGINA 9

Un turbine di carte bollate nelle roulettes

di Gian Piero Moretti

A PAGINA 25

Il Festival di Nervi in crisi

Ritenuti colpevoli di falso il direttore della Motorizzazione di Savona Pietro De Rossi e il suo subalterno Piccardi

Genova: per lo scandalo delle patenti facili due condanne (un anno e 8 mesi) in appello

Caduta l'accusa di corruzione, ridotte le pene - Escono di scena, quindi, tutti gli altri presunti complici

GENOVA — La diversa valutazione di singoli episodi dello «scandalo delle patenti facili» [illegible] i giudici di appello hanno ritenuto falsi una ventina di «statini» in meno di quelli giudicati tali dal tribunale di Savona) non ha evitato la condanna all'ing. Pietro De Rossi, ex direttore dell'ispettorato della motorizzazione civile di Savona, e al suo subalterno, Pietro Piccardi di Carcare.

La corte d'appello di Genova ha [illegible] la pena e inflitto ad entrambi gli imputati un anno e otto mesi di carcere, per falso. In prima istanza erano stati condannati a due anni. L'accusa di corruzione con la quale erano stati rinviati a giudizio in primo grado, invece, non sussiste. Per la stessa ragione escono definitivamente dal processo i presunti complici. I loro nomi: Gianfranco Giamello, impiegato dell'Automobile Club di Savona e interessato alla Cooperativa Savonese Autoscuole, Anna Mura, Renato Rondinini, Gian Luigi Fracchia, Emilio Toscano, Francesco Matteucci, Gual[illegible] Zunino, tutti titolari di autoscuole a Savona e i presunti procacciatori di «clienti» da esaminare: Ester Donini, di Mantova, Francesco Callipari e Domenico Trimboli, entrambi di Alessandria. Ad eccezione di Toscano e Giamello, questi ultimi non si sono presentati davanti ai giudici di Genova.

Il presidente della corte di appello, Meinert, ha pronunciato la sentenza nel primo pomeriggio, dopo due ore e mezzo di camera di consiglio.

In sostanza la corte di appello ha ritenuto l'ingegnere De Rossi e il suo funzionario, Pietro Piccardi, responsabili di alcuni fra i tanti episodi di falso di cui erano accusati e che riguardavano la compilazione degli «statini» degli esami di guida. Date e luoghi annotati dai due funzionari sugli stessi «statini» non corrispondevano a quelle vere di effettuazione per Piccardi.

L'imputazione di falso riguardava anche la qualifica attribuita ad alcuni candidati agli esami di guida che erano [illegible] presentati come privatisti mentre [illegible] iscritti alle autoscuole «incriminate».

Lo «scandalo delle patenti» venne alla ribalta nel 1977 in seguito ad un voluminoso rapporto della polizia stradale inviato alla magistratura. Non era la prima volta che gli agenti si occupavano di vicende riguardanti l'ingegnere De Rossi nella sua qualità di direttore dell'ispettorato della motorizzazione.

A Savona confluivano aspiranti alla guida da tutta la Liguria e anche da altre regioni. Parecchie autoscuole se li contendevano tramite «procacciatori di affari». Correva voce [illegible] tramite alcune agenzie di scuola guida fosse estremamente facile conseguire la patente.

Le indagini accertarono esami dati troppo in fretta e in condizioni impossibili [illegible] strade innevate, al limite della possibilità di circolazione. Una serie di elementi che fecero ipotizzare una «combine» interessata fra autoscuole e il direttore dell'ispettorato della motorizzazione. La procura della Repubblica e l'Ufficio istruzione del Tribunale di Savona ritennero di trovare le prove nella documentazione sequestrata e nell'escussione di centinaia di testimoni.

I giudici si convinsero che dietro tutta questa vicenda vi fossero interessi [illegible] illeciti, fra i funzionari e i titolari delle autoscuole.

Bruno Balbo

Rapina a Pegli (40 milioni)

GENOVA — Rapina a mano armata, ieri mattina, nell'ufficio postale in via Loano a Pegli, nel Ponente di Genova. Il bottino è di circa 40 milioni di lire. Due banditi hanno fatto irruzione nel locale dove si trovavano tre impiegati (una è incinta) e alcuni clienti, verso le 10,35.

Entrambi con il volto mascherato (uno con un [illegible] montagna e l'altro con un fazzoletto) ed armati di pistola automatica hanno detto: «Fermi, questa è una rapina».

Dopo essersi fatti consegnare il denaro sono fuggiti a bordo di una [illegible] Minor. L'auto è stata poi trovata dai carabinieri, a Prà.

Arrestato spacciatore a Genova

GENOVA — Una ragazza genovese di 17 anni, dopo aver comperato una dose di eroina, alla vista di alcuni agenti della polizia ha ingerito la sostanza stupefacente per eliminare la prova dell'acquisto.

La polizia ha arrestato il presunto spacciatore, Francesco Mazza, di 27 anni, originario di Catanzaro, che secondo i primi accertamenti avrebbe consigliato la giovane cliente, Luisa F. di 17 anni, di ingerire la bustina.

Insieme a Luisa è stato anche fermato il fratello della ragazza, Sergio di 16 anni.

L'episodio è avvenuto nel [illegible] storico genovese. La polizia che da tempo stava tenendo sotto controllo Francesco Mazza è intervenuta quando ha notato che tra i due fratelli e il presunto spacciatore era avvenuto lo scambio merce-denaro.

I due minorenni hanno tentato di fuggire.

La proposta verrà discussa nel prossimo Consiglio

Troppe auto a S. Margherita «Allora costruiamo un silo»

S. MARGHERITA LIGURE — Coll'avvicinarsi della bella stagione puntualmente in Riviera viene a galla in tutta la sua drammaticità, il problema dei parcheggi: una piaga che affligge in varia misura tutte le [illegible] del Tigullio.

Il campanello d'allarme è suonato, come di consueto, durante le festività pasquali: per alcuni giorni si è vissuto il caos che durante il periodo estivo diventa regola generale di vita.

Anche S. Margherita Ligure, risparmiata dallo scempio d'inizio che ha colpito alcuni centri vicini, ha in comune con essi però la carenza di spazi adibiti a parcheggi. Con le conseguenze che tutti conoscono: piazze e [illegible] angoli caratteristici [illegible] la splendida strada che conduce a Paraggi, d'estate vengono letteralmente presi d'assalto dalle auto.

A tal proposito il partito socialista democratico, il partito repubblicano, gli indipendenti Giancarlo Mai e Gigi Pigoli, cui poi si è associato anche il partito comunista italiano hanno chiesto l'altro ieri al sindaco prof. Pierino Santi la convocazione del Consiglio comunale per affrontare al più presto la discussione con relativa approvazione della pratica inerente alla costruzione di un'autosilo in via Favale.

Si tratta di un progetto che giace da più di un anno nei cassetti del Comune e di cui ogni tanto si torna a parlare: prevede la costruzione di un edificio di 4 piani capace di ospitare [illegible] automobili: attorno ad esso sorgerebbero campi da tennis, spazio adibito a verde forse anche un campo da basket.

Sarebbe veramente un'utilissima realizzazione per S. Margherita che, oltre a risolvere, seppur parzialmente, il grave problema dei parcheggi, si troverebbe [illegible] di nuove strutture ricreative a disposizione della collettività.

Il progetto, vagliato ed approvato dal legale del Comune, arrivò fino alla commissione edilizia che si pronunciò a favore pur con qualche piccolissima riserva. Poi non se ne fece più nulla anche per la grave crisi amministrativa che ha paralizzato lungamente S. Margherita.

L'autosilo dovrebbe sorgere su uno spiazzo, attualmente abbastanza incolto ed assai brutto a vedersi, su cui peraltro già posteggiano le auto. Le forze politiche finalmente dovrebbero pronunciarsi a favore della importante struttura.

Unica incertezza: affidare l'appalto dei lavori alla ditta genovese che a suo tempo ebbe l'idea dell'autosilo e si fece carico della progettazione dell'intero complesso oppure promuovere una gara d'appalto fra le varie ditte specializzate nel settore.

Stefano Bonati

Lavori per le fogne a Chiavari

CHIAVARI — Si sono iniziati i lavori di completamento e ristrutturazione della rete fognaria comunale nella zona di via Magenta.

Questa mattina la strada sarà chiusa al traffico da piazza Cavour sino all'incrocio con via A. E. Devoto.

Il programma dei lavori interesserà, [illegible] prossime settimane la parte orientale di piazza Cavour, corso Dante e via Tripoli.

(m. r.)

L'assessore al personale aveva richiesto un ampliamento

Chiavari: il ministero dice no In Comune organici «tagliati»

CHIAVARI — L'assessore al personale del comune di Chiavari, Angelo Chiappara, ha ricevuto nei giorni scorsi dal ministero dell'Interno la risposta alle previsioni di ampliamento dell'organico comunale avanzate dal suo ufficio mesi fa.

Il ministero ha «ridimensionato» le proposte di ampliamento (sono state concesse 328 unità sulle 375 richieste), «bocciando» soprattutto i ruoli tecnici e specialistici.

La nuova «pianta» non prevede infatti — come era invece stato richiesto — l'architetto o ingegnere, l'esperto legale, l'esperto di economia e statistica, l'analista-programmatore di elaboratori elettronici.

Tagli anche negli organici di altri settori «no» agli addetti alle pulizie di palazzo Rocca, della pretura e del tribunale (oggi in appalto esterno), e all'aumento dei funzionari amministrativi e dei geometri della prima ripartizione.

Il ministero ha invece approvato, sia pure parzialmente, gli ampliamenti dell'organico degli operai [illegible] (sei in più su un totale di 50), di quelli specializzati (22 su 49), dei vigili urbani (7 su un totale di 32).

«La situazione del personale dei Comuni — spiega Chiappara — è oggi piuttosto caotica. Noi avevamo fino ad oggi un organico di 271 unità, nettamente insufficiente, coperto però da sole 254 persone. Se il nostro Comune potrà godere dei fondi perequativi stanziati dal ministero, si potrà procedere alle [illegible] assunzioni nella misura di un nuovo dipendente ogni dieci posti previsti in organico. Potremmo così ottenere al massimo una decina di nuovi dipendenti. Soprattutto ci sembra negativa la "bocciatura" dei ruoli tecnici: la mancanza di questi elementi specializzati ci costringe oggi a richiedere costose consulenze esterne. Stiamo comunque preparando le nostre controdeduzioni».

«C'è da dire — [illegible] Chiappara — che le ultime modifiche alla normativa consentono oggi di rimpiazzare completamente il personale che cessa il servizio: sino a pochi mesi fa, infatti, la legge permetteva una nuova assunzione soltanto ogni sei posti [illegible] coperti e che si rendessero vacanti. Per ognuna delle nuove assunzioni dovremo comunque attendere l'autorizzazione del ministero (prevista per settembre): entro tale data, infatti, ci dovrà essere comunicato se il comune di Chiavari rientra o no fra quei Comuni che potranno godere dei fondi perequativi (la graduatoria verrà fatta sulla base del reddito medio pro capite dei cittadini)».

m. r.

Due arresti a Chiavari

CHIAVARI — I carabinieri hanno arrestato due persone sorprese l'altra notte in un cantiere edile del Lungoentella mentre stavano impossessandosi di alcune attrezzature. Gli arrestati sono Vincenzo Serratore, 30 anni, nativo di Catanzaro e residente a Novi Ligure, e Renato Amedeo Villa, 21 anni, nato e residente a Genova.

I due sono stati [illegible] alle carceri di via al Garaventa. I carabinieri stanno effettuando accertamenti per scoprire eventuali collegamenti con analoghi furti segnalati nelle scorse settimane a Chiavari.

E' accaduto a Recco ieri pomeriggio vicino a salita Faveto

Scoppia laboratorio pirotecnico un uomo gravemente ustionato

[illegible] — Il proprietario di una piccola fabbrica di fuochi d'artificio, Luigi Farinaro, 63 anni, via Faveto 34, originario di Aversa (Caserta), è rimasto seriamente ferito a causa di un'esplosione verificatasi ieri pomeriggio, intorno alle 17,30, in una casamatta nella quale l'uomo stava intento a confezionare petardi e mortaretti.

La deflagrazione ha completamente distrutto il piccolo edificio; mattoni e parte della costruzione sono stati proiettati intorno per un raggio di circa cento metri.

L'esplosione è avvenuta in una fascia di terreno vicino salita Faveto, all'altezza di via Milite Ignoto. Le baracche nelle quali sono conservati gli esplosivi sorgono a varie decine di metri una dall'altra, lontane da abitazioni.

Sul posto sono subito intervenuti i vigili urbani di Recco, i vigili del fuoco, i volontari antincendi boschivi, la guardia forestale e una pattuglia dei carabinieri.

Per il momento le autorità non sono ancora in grado di formulare ipotesi sulle cause dell'esplosione; gli accertamenti per ricostruire i fatti sono comunque in corso. Un'autopompa dei vigili del fuoco ha permesso di spegnere le fiamme che stavano bruciando i resti della casamatta.

Luigi Farinaro è stato soccorso dai militi della Croce Verde: l'uomo è stato trovato in piedi, ustionato, nei pressi della baracca distrutta. Avrebbe anche gridato ai militi di allontanarsi, avvertendoli che avrebbero potuto verificarsi altri scoppi nella zona, nella quale erano disseminati petardi e mortaretti.

Luigi Farinaro è stato trasportato all'ospedale Sant'Antonio di Recco, poi al S. Martino di Genova. Si teme che l'esplosione possa avergli provocato lesioni alla vista.

La baracca in cui Farinaro stava lavorando è stata distrutta da due serie di esplosioni, a pochi minuti di distanza l'una dall'altra.

Alcuni testimoni affermano che si sarebbe udito prima un solo forte boato, accompagnato da una fiammata nella baracca, e qualche minuto dopo una «scarica» di fuochi d'artificio, simile a quella dei finali delle «sparate».

La piccola fabbrica di Luigi Farinaro produce fuochi d'artificio per vari quartieri recchesi che partecipano alla «Sagra del Fuoco» dell'8 settembre, di tradizione centenaria.

Andrea Pinto

Depuratore Appalto a Camogli

CAMOGLI — E' stato pubblicato nei giorni scorsi da parte del Comune il bando per la gara d'appalto relativa ai lavori di adeguamento dell'impianto di depurazione.

I lavori di miglioramento al depuratore prevedono il prolungamento della condotta di scarico a mare e l'installazione di apparecchiature del trattamento preliminare dei liquami fognari.

Il precario funzionamento dell'impianto ha provocato, a più riprese, lamentele da parte della popolazione, soprattutto in riferimento ai cattivi [illegible] presenti nella zona. Inoltre l'impianto, che è interrato nella spiaggia, scaricava in mare fanghi particolarmente inquinanti.

(a. pi.)

Gli anziani ancora in attività

I nonni-vigili valido esempio

Censimento ad Imperia sulle persone [illegible] «terza età» che vogliono sentirsi [illegible] utili

IMPERIA - Quanti sono gli anziani di Imperia che si sentono ancora disponibili a «fare qualcosa», desiderosi di inserirsi in attività sociali e [illegible] pubblica utilità?

La ripartizione comunale della sicurezza sociale ha avviato un'operazione [illegible] censimento per conoscere «quali e quante persone sono interessate alla proposta». Un'iniziativa interessante, condivisa all'unanimità dal consiglio comunale. E' rivolta a [illegible]ne di età compresa fra i 55 e i 75 anni, dopo un accertamento dell'idoneità psico-fisica.

A Imperia [illegible] circa 20 le persone già impegnate in diverse attività sociali: c'è il gruppo dei «nonni-vigili» che svolgono servizio di sorveglianza davanti alle scuole; altri sono impiegati nell'accompagnamento dei bambini sullo scuolabus o in varie attività di supporto agli spettacoli del teatro Cavour e [illegible] collaborazione con l'assessorato alla Cultura.

La giunta, a questo proposito, ha stanziato 50 milioni: in media, gli anziani attualmente [illegible] in servizio, svolgono 90 ore mensili di lavoro, per 7 mesi, a una paga oraria [illegible] lire. L'attività è assicurata contro [illegible] infortuni e la responsabilità civile verso terzi.

«Le finalità della nuova [illegible]ziativa si basano sulla concre[illegible] possibilità di recupero degli anziani alla vita sociale attiva — dice il consigliere delegato Carlo Cagnone — con particolare considerazione per quanti si trovano [illegible] condizioni economiche di maggiore necessi[illegible]. A questo punto cercheremo di avere un quadro preciso delle disponibilità».

Il rapporto [illegible] lavoro resta comunque libero, «sopralluo[illegible] a tutela dell'anziano». [illegible] [illegible]bili in qualsiasi [illegible]mento. Le domande delle persone interessate potranno essere presentate negli uffici dell'Assistenza sociale, al piano terra del Comune, ogni mercoledì (dalle 12 alle 14) e giovedì (dalle 12 alle 18), fino al 2 giugno. I documenti da allegare sono quattro: stato di famiglia, certificato di buona condotta, certificato medico, fotocopia del libretto e [illegible] certificato di pensione.

Fra le iniziative rivolte agli anziani, [illegible] studio anche la possibilità di realizzare una comunità alloggio (una nor[illegible] regionale prevede quote di finanziamento). La giunta di Imperia, per poter usufruire [illegible] contributi ha affidato al sindaco l'incarico di inoltrare a Genova un'istanza di concessione. La comunità alloggio potrebbe trovare posto nell'ex casa [illegible] studente e in un'ala della [illegible] di riposo. m. f.

Riapre [illegible] «[illegible]»

IMPERIA — La Casa di Cura S. Anna di Imperia, chiusa alcuni mesi fa dopo il licenziamento di una settantina di dipendenti, sarà presto riaperta. L'annuncio ufficiale verrà dato questa sera, [illegible] 17, nel [illegible]o di una conferenza.

Secondo alcune indiscrezioni la «S. Anna» verrà riservata unicamente a pazienti paganti (con eventuale rimborso indir[illegible] da parte dell'Usl) e [illegible] anziani autosufficienti.

In termini di occupazione la riapertura significherà non soltanto il mantenimento dei quindici posti di lavoro attuali, ma anche la ripresa di attività collaterali che verranno gestite in appalto, come le cucine, il bar e i vari servizi complementari. (b. v.)

Festeggia i 102 [illegible]

DIANO MARINA — Un'ultracentenaria a Diano Marina: è Angela Rosello, vedova Rolando, che abita in via Diano Calderina 14. Ha festeggiato ieri, attorniata da parenti e amici, i 102 anni.

Dopo una serie di appostamenti e indagini anche a Genova dove ora si sposta l'inchiesta

A Sanremo la polizia sgomina un traffico di droga nove fermati, sequestrati eroina, cocaina e hashish

Da un [illegible] gli agenti tenevano d'occhio la banda - Manette anche a una minorenne di 17 anni e a marito e moglie - Per tutti l'accusa è di detenzione e spaccio continuato - Dai primi interrogatori [illegible] analogie con la [illegible] - Trovate anche ingenti somme di denaro

Loredana Di Paolo — Giuseppe Dogliotti — Erminio De Febis — Giuseppe Limonelli — Francesco Volpe — Franco Morselli — Giuseppe Di Paolo

SANREMO — [illegible] traffico di sostanze stupefacenti tra Genova e Sanremo è stato scoperto e sgominato [illegible] polizia, che ha fermato [illegible] persone e sequestrato eroina, [illegible] hashish. L'operazione, diretta dal vicequestore di Sanremo, Gennaro Simeoni, e condotta dal commissario Gennaro Sidero, è stata effet[illegible]ta in stretta collaborazione con il sostituto procuratore della Repubblica, Mariano Gagliano, che già a partire da oggi interrogherà gli accusati.

Le indagini sono ancora in corso, e non si escludono nuovi sviluppi in altre città [illegible] Liguria e dell'Italia settentrionale, in particolare Milano, da dove pare provenga gran parte della droga.

Da oltre un mese gli agenti del commissariato sanremese tenevano d'occhio i movimenti della banda: lunedì [illegible] sono scattate le [illegible] per sette uomini e due donne. Sono Giuseppe Limonelli, 38 anni, originario di Catania, abitante a Genova in via della Maddalena, nullafacente: è considerato il «corriere» che faceva la spola tra il capoluogo ligure e la città dei fiori; Francesco Volpe, 31 anni, via [illegible] 25, cameriere; Franco Morselli, 40 anni, e sua moglie Loredana Di Paolo, 29 anni, abitanti in vicolo Manarola 9, rispettivamente imbianchino e cameriera; Antonio Passaro, 21 anni, via Debenedetti [illegible] nullafacente; Giuseppe Dogliotti, [illegible] anni, di Ceriana, nullafacente; Giuseppe Di Paolo, fratello di Loredana, 22 anni, vico Balilla, nullafacente; Erminio De Febis, 23 anni, via Padre Semeria [illegible] nullafacente; infine, una minore, A.V., 17 anni, cameriera. Tranne Limonelli e Dogliotti, tutti gli altri sono sanremesi, [illegible] noti alle forze dell'ordine. Per tutti, l'accusa è di detenzione e spaccio continuato e aggravato.

I fermati sono stati rinchiusi nelle celle di [illegible] commissariati della provincia, in attesa di [illegible] sentiti dal magistrato inquirente, [illegible] spetta tramutare il [illegible] in arresto.

Soltanto Giuseppe Di Paolo e Erminio De Febis sono tossicomani: [illegible] particolare che aggrava la posizione della mini - banda, che sarebbe [illegible]cializzata nel fornire la droga pesante alle decine e decine di tossicodipendenti sanremesi.

I primi accertamenti sono cominciati circa un mese e mezzo fa, con appostamenti, fotografie di incontri tra i vari personaggi fermati, pedinamenti, identificazioni. Pian piano è emerso un quadro [illegible] più dettagliato delle responsabilità di Limonelli e dei suoi complici locali. Quando gli [illegible] sono diventati numerosi e gravi, sono scattate le manette. Nel giro di poche ore, lunedì pomeriggio, sono finiti in carcere i protagonisti dell'illecito traffico.

Per primo è [illegible] fermato Giuseppe Limonelli, [illegible]rato l'uomo che trasportava la droga da Genova al comprensorio sanremese. E' stato bloccato mentre, a bordo di una Fiat 131 color prugna, stava uscendo dallo svincolo autostradale di Coldirodi. Quindi, gli agenti hanno rintracciato gli altri componenti della banda. La polizia ha sequestrato ingenti somme di denaro (frutto della vendita della droga) oltre a eroina, cocaina, hashish. Particolari, questi, sui quali gli investigatori mantengono un certo riserbo, per non compromettere ulteriori importanti risul[illegible].

Pare, comunque, che Limonelli sia stato bloccato in occasione di un viaggio non effettuato per rifornire di droga i complici sanremesi, ma [illegible] farsi pagare precedenti [illegible]vizi».

Gran parte dei fermati erano già stati in passato arrestati sempre per spaccio di so[illegible] stupefacenti. L'operazione conferma l'esistenza di uno stretto legame tra gli ambienti della malavita genovese e la Riviera di Ponente. In particolare [illegible] di Sanremo, dove la percentuale di [illegible] e il mercato, per i «venditori di morte», fiorente. Rapporti già emersi, ad esempio, nel processo contro la banda Maiolda e quella che faceva capo ai fratelli Corradi di Ventimiglia. [illegible]

Il 1° Circolo in Parlamento

IMPERIA — La tormentata vicenda del primo circolo didattico di Imperia è finita in Parlamento. Con un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, un deputato del pci, l'on. Franco Dulbecco, ha chiesto di [illegible] «quali iniziative intenda assumere, per riportare serenità nell'ambiente, ove esiste [illegible] di tensione e di paura tale da compromettere [illegible] attività [illegible] tutto il circolo, così come è stato evidenziato dal Provveditorato agli studi, dal prefetto e dal sindaco».

Dulbecco ricorda poi che le organizzazioni sindacali confederali e autonome del personale della scuola hanno attuato azioni di protesta e proclamato lo sciopero

DUE AMMINISTRAZIONI COMUNALI IN DIFFICOLTA' RISCHIANO DI RIMANERE PARALIZZATE

Tangenti a Bordighera? Una denuncia di Zaccari

Un esposto del sindaco alla Procura dopo le «voci» sul Belvedere

BORDIGHERA — Le «voci» di tangenti che sarebbero state percepite da amministratori comunali di Bordighera per favorire la trasformazione dell'Hotel Belvedere della via Romana in «residence», hanno provocato la prima reazione ufficiale: un esposto presentato in Procura [illegible] Pier Giorgio Zaccari.

«Per ora è una denuncia contro ignoti, [illegible] nomi — dice Zaccari — l'ho presentata perché la legge mi impone di comunicare alla magistratura ogni ipotesi di reato di cui vengo a conoscenza. Un dipendente comunale mi ha segnalato per iscritto che a Bordighera stavano circolando delle "voci" che mettevano in discussione l'onorabilità di certi amministratori, senza fare i loro nomi, che sarebbero stati coinvolti nella vicenda "Belvedere". Non potevo non intervenire».

E aggiunge: «Ho convocato nel mio ufficio il figlio dell'ing. Serafini, maggiore azionista della società proprietaria dell'albergo, deceduto di recente? e questi mi ha rilasciato una dichiarazione che ho allegato all'esposto, nella quale smentisce tutte le affermazioni calunniose e diffamatorie messe in giro ad arte da qualcuno che per ora non abbiamo individuato».

Per quanto riguarda la vicenda «Belvedere», il sindaco ha precisato che i lavori sono [illegible] bloccati dai vigili urbani, su segnalazione dell'ufficio tecnico, perché abusivi.

«Non è mai stata rilasciata alcuna licenza edilizia per la trasformazione dell'albergo in "residence" — spiega il sindaco —. Il comune ha concesso alla proprietà del "Belvedere" soltanto l'autorizzazione a rifare il tetto. I lavori sono andati oltre e siamo intervenuti con una ordinanza di sospensione ed una denuncia in Pretura. Ora la magistratura ha aperto una inchiesta».

E prosegue: «Il [illegible] degli alberghi è particolarmente spinoso. Il turismo di Bordighera, principale fonte di guadagno per la città, si basa quasi esclusivamente sulla ricettività alberghiera. Se la maggior parte degli hotels vengono trasformati in "residence" rischiamo di perdere un certo tipo di clientela. Non siamo in grado di prevedere se i nostri ospiti abituali sapranno adeguarsi alla nuova realtà. E' una incognita pericolosa».

Intanto, dopo mesi di attesa, finalmente si riunisce il consiglio comunale. La data precisa non è stata ancora fissata. Si parla di fine mese, forse il 27 e 28 aprile. All'ordine del giorno figurerà la costruzione della nuova piscina di via Diaz e, quasi certamente, lo spinoso problema degli alberghi, ed in particolare del «Belvedere». g. p. m.

Lavori sul [illegible] Caramagna

IMPERIA — Un intervento di 60 milioni di lire è stato deciso dall'amministrazione comunale di Imperia per la rico[illegible] dei muri d'arginamento del torrente Caramagna: i lavori [illegible] stati appaltati la settimana scorsa, e [illegible]ranno presto effettuati. (f. d.)

Ventimiglia, si dimette anche Rossi e Lorenzi è senza quattro assessori

Il responsabile della Pubblica istruzione ha seguito l'esempio dei colleghi Embriaco, Abbellonio e Carmelo

VENTIMIGLIA — Aria di crisi nell'amministrazione comunale di Ventimiglia? Pare proprio di sì, visto che l'elenco degli assessori dimissionari continua ad allargarsi.

Dopo Franco Embriaco, [illegible] democristiano, colpito da comunicazione giudiziaria per [illegible] accaduto nell'82 a una bimba che cadde in una [illegible] d'acqua in un locale di proprietà comunale, Piero Abbellonio, pure [illegible] (colpito dallo stesso provvedimento, ma che già prima aveva restituito il mandato «per divergenze») e il socialista Franco Carmelo, sembra intenzionato a dimettersi anche Mario Rossi, del psi, assessore alla Pubblica Istruzione, nonché segretario provinciale del partito.

Le dichiarazioni [illegible] a proposito risuonano già come ci si trovasse in piena campagna elettorale. Le consultazioni amministrative, in provincia di Imperia, sono prossime in alcuni Comuni.

«Ho in animo di dare le dimissioni per tre fondamentali ragioni — ha spiegato Rossi — se non interverranno accordi politici con reali prospettive e [illegible] scadenze certe. Primo: perché non è stato fatto niente per la scuola media di Latte, che sono ancora in un edificio medievale ed inefficiente ed era stato programmato un finanziamento per tale realizzazione. Secondo: per l'enorme disfunzionalità degli uffici amministrativi comunali, dove delibere vanno smarrite o passano [illegible] prima che siano pronte ad hoc, secondo l'umore [illegible] segretario comunale (dottor Renato Russo), o addirittura vengono messe a punto in pochi giorni se ciò conviene a qualcuno».

Prosegue [illegible]: «Terzo: [illegible] sono stati minimamente rispettati gli impegni che erano stati assunti all'inizio dell'amministrazione di cui faccio parte, come la realizzazione dell'inceneritore comprensoriale. La nostra è una zona altamente inquinata con le immondizie che bruciano alle nostre spalle sul monte Posso. Infine, la mancata sistemazione di via Cavour, che porta ancora i segni dell'ultimo [illegible] flitto mondiale».

L'ing. Embriaco invece [illegible] affermato: «Non si può operare se non sono messe in chiaro quali [illegible] responsabilità civili e penali degli amministratori pubblici, altrimenti, presto o tardi, ci ritroveremo in carcere senza saperne la ragione. Inoltre deve esserci un chiarimento all'interno della maggioranza e occorre anche sapere se il psdi ne faccia ancora parte e in che misura».

Il geom. Piero Abbellonio, che è dello stesso avviso di Embriaco per quanto riguarda le comunicazioni giudiziarie, ribatte: «Ho continuato ad operare nel mio settore, ma le mie dimissioni [illegible] ferme, sino a che non ci sarà chiarezza per quel che riguarda le mie reali possibilità operative».

Il sindaco, infine, l'avvocato Aldo Lorenzi, del psi, [illegible] ch'egli colpito da due comunicazioni giudiziarie, una per quell'incidente capitato [illegible] bambina nell'ufficio d'igiene, l'altra per presunta omissione d'atti d'ufficio, minimizza la situazione, che invece appare alquanto calda: «Dopo la burrasca viene sempre il sereno, e [illegible] intendo [illegible] quando ciò [illegible]. Alcuni miei collabo[illegible] vorrebbero abbandonare la lotta, ma sono certo che le dimissioni di tutti rientreranno e ci troveremo ampiamente d'accordo nello svolgere i compiti per il bene della città».

Italo Merlo

[illegible] a Pieve [illegible] a Imperia

[illegible] DI TECO — Rimarrà senza nome il ladro che, [illegible] 1981, aveva svuo[illegible] un appartamento dell'ex segretario comunale di Pieve di Teco, Silvano Sibilla, [illegible] sparire tavoli, comodini, letti, credenze, e anche una intera biblioteca di libri antichi: il Tribunale di Imperia ha, ieri, assolto «per non avere commesso il fatto» Pasquale Fioravante, [illegible] anni, abitante a Pieve di Teco, corso [illegible] Fomaoi e Maria Repetto, 43 anni, Pieve di Teco, via Nazionale.

Il psi chiede un vertice con la dc

VENTIMIGLIA — Ieri sera si è riunito il direttivo del psi di Ventimiglia, presente anche il sindaco, avv. Aldo Lorenzi. L'incontro si è concluso a tarda notte e ha evince[illegible] la situazione politica e amministrativa della città, che negli ultimi tempi si è alquanto deteriorata, anche [illegible] luce del pesante intervento della magistratura.

E' stato deciso di inviare una lettera alla democrazia cristiana, perché venga immediatamente [illegible] un incontro [illegible] i responsabili dello scudo crociato, in modo da mettere chiaramente a punto un programma operativo definito, con scadenze da rispettare.

Inoltre, c'è procedute a nominare, in seno al consiglio della Coop Liguria. (l. m.)

Dovrebbe collegare a mezzacosta Taggia a Sanremo

Si studia la strada di cornice e scoppiano subito polemiche

TAGGIA — Costerà 90 milioni il progetto per la costruzione di una superstrada alternativa all'Aurelia, che colleghi, a mezza [illegible] Taggia a Sanremo, e in futuro possa eventualmente proseguire verso Ventimiglia a Ovest e Andora a Est.

[illegible] giorni scorsi la giunta di Taggia ha ufficializzato l'incarico affidato agli ingegneri Antonino Telamo e Alberto Rogano. I due professionisti dovranno redarre un progetto esecutivo per il tratto tra la Valle Argentina e via [illegible] d'Olivi, uno studio approfondito fino a Ospedaletti, e lo [illegible] il quello [illegible] po[illegible] un tracciato provinciale. La parcella di 90 milioni e l'intera [illegible] dovranno [illegible] essere discusse [illegible] Consiglio comunale, e si preannuncia [illegible] una battaglia con la minoranza.

Il consigliere provinciale del pci, Giovanni Pastorelli, [illegible] anche a palazzo Soleri, a Taggia, ha presentato al presidente Leo Pippione un'interpellanza, in cui è molto critico [illegible] progetto.

«Chiedo — dice Pastorelli — notizie esatte sulla paternità dello studio in questione, del quale i consigli comunali nulla sanno. Inoltre, vogliamo sapere se è vero che l'amministrazione provinciale è in possesso di un progetto di completamento [illegible] strada [illegible] Lorenzo-Taggia, redatto dall'architetto Muratorio di Imperia. Non ritiene la giunta che quest'ultimo intervento [illegible] prioritario».

Secondo i comunisti, in altre parole, piuttosto che impegnarsi in un progetto che [illegible] si [illegible] come e quando possa essere realizzato, le amministrazioni locali dovrebbero preoccuparsi di portare a conclusione un'arteria, la Taggia-San Lorenzo, già realizzata per due terzi.

[illegible] problema è parlerà quindi sia nel Consiglio comunale di Taggia (in programma per la prossima settimana, la data precisa non è stata ancora fissata) sia in Provincia, entro la fine del mese.

L'idea della superstrada ha preso consistenza dopo un incontro, un paio di mesi fa, tra il presidente dell'amministrazione provinciale [illegible] Pippione, il delegato [illegible] viabilità del Comune di Sanremo, Antonio Borga, il sindaco Claudio Cerri e l'assessore all'Urbanistica Matteo Anfossi in rappresentanza di Taggia. c. d.

Inviato un esposto a sindaco e pretore

A Porto Maurizio un tetto abusivo?

IMPERIA — Polemiche a Porto Maurizio per la costruzione di un tetto [illegible] palazzo «Taramasso», in via Pirinoli [illegible]. Una ventina di inquilini e proprietari [illegible] alloggi situati in quattro edifici retrostanti hanno firmato un esposto che è stato inviato [illegible] pretura, al sindaco e all'ufficio tecnico di Imperia. I lavori (costo circa 42 milioni) sono iniziati da un mese.

«L'altezza del tetto, [illegible] i pilastri già costruiti, sembra esagerata per il solo scopo di una normale copertura. Sia[illegible] danneggiati, in quanto proprietari e inquilini di appartamenti retrostanti e chiediamo un sopralluogo dei tecnici [illegible]nali che controllino la legalità delle opere realizzate e prendano in considerazione il ridimensionamento dell'altezza del tetto, [illegible] che il progetto prevede soltanto la copertura».

Queste, in sintesi, le lamentele contenute nell'esposto. «Ci tolgono la vista, la luce e almeno [illegible] di sole» aggiungono alcuni inquilini degli edifici situati in via Cabo[illegible]to, dietro al palazzo Taramasso. «Il progetto è stato approvato in tutte le sue parti — precisa l'amministratore del condominio, Claudio Volante — avevamo presentato la richiesta di autorizzazione circa due anni fa. I tempi si sono allungati perché la pratica è stata inviata a Genova, dove ha ottenuto anche l'approvazione della Sovrintendenza».

I lavori, secondo gli inquilini del palazzo Taramasso, «si [illegible] resi necessari perché il terrazzo non è più impermeabile e negli alloggi sottostanti filtra l'acqua».

Dall'altra parte, invece, sostengono che «il pretesto [illegible] tetto potrebbe [illegible] il primo passo verso la r[illegible]lizzazione di soffitte o mansarde; inoltre l'altezza della copertura dovrebbe essere ridimensionata». m. f.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Fra Salvatore

IMPERIA — [illegible] cappuccino, fra Salvatore, espone alla Civica Galleria d'arte «Il Rondò» di Imperia, piazza Dante. A settant'anni compiuti, fra Salvatore ha realizzato, fra l'altro, una [illegible] di carboncini, qui esposti, che esprimono [illegible] mondo al [illegible] dell'inconscio, di buona efficacia. I proventi vanno a favore dell'ospedale di Bocaranga, nel Centro Africa.

A Cervo

CERVO LIGURE — [illegible] lone del medievale «Oratorio» [illegible] Roberto Baldassarini: una grossa personale di oltre cento opere, [illegible] bene illustrano il «mondo» vivo di colori di questo artista. Al «Castello», sempre aperto il Museo etnografico e, al salone superiore, la «collettiva» di pittori napoletani.

Monferrato

SANREMO — I castelli e le colline del Monferrato sono protagoniste della mostra personale del pittore S. Borello in [illegible] svolgimento al Casinò. Inedito il tema: «La Spagna e il Monferrato», un rapporto che rivive attraverso le immagini degli antichi [illegible] zona. [illegible] al [illegible] 30 aprile.

Acquerelli

[illegible] — Sta per concludersi, alla galleria «La Scaletta» di via Gostanzo (ex Caruggiu du Mu) l'esposizione dell'americana Jane R. Speiser: una quindicina di acquerelli di contenuto metafisico, delicati di colori e ricchi di significato. L'artista, che è anche poeta, è originaria di San Francisco, ma vive ed opera ora nella sua casa in pietra di Candeasco, nella Valle Impero.

Modellini

IMPERIA — Aperto, in piazza del Duomo, il «Museo navale», con centinaia di modellini, carte, divise, cartografie, ricostruzioni di cantieri; alla galleria «La Giostra», di via Cascione, vedute e carte geografiche di interesse ligure.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI — PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI — TEATRI — CINEMA D'ESSAI — SECONDE VISIONI — RITROVI — ALTRE VISIONI — IMPERIA — SAVONA — SANREMO

Le televisioni private in Liguria

TIVUESSE RETE QUATTRO — A & G TELEVISION CANALE 5 — TELENORD TN4 — TELECITTA' — 2 RTV — TELEBUONGIORNO ITALIA 1 — TELECITY — TELEGENOVA — PRIMO CANALE — CANALE 7 — SAVONA TV — TELE T.R.I.L.L. — TELEARCOBALENO — TELESANREMO — TELEIMPERIA — CANALE 31 SANREMO

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1 — A 2 — FR 3

Il sovrintendente Ragazzi assicura che i tagli non incideranno sulla qualità della manifestazione

A Nervi promettono: festival prestigioso (anche con un miliardo e mezzo in meno)

Plissetskaja: il suo è stato l'ultimo stage internazionale?

GENOVA — Musi lunghi al termine della riunione del consiglio d'amministrazione del Teatro comunale dell'Opera. Ancora una volta, ma si sapeva, i conti non tornano e, poiché c'è una differenza (in meno) di circa un miliardo e mezzo, la scure del risparmio obbligato cadrà sul prossimo Festival internazionale del balletto di Nervi.

Sarà ridimensionato lo stage di danza (tenuto l'anno scorso dalla ballerina russa Maja Plissetskaja) e saranno effettuati altri tagli sul programma. *«Non abbasseremo il livello della manifestazione»* ha precisato il sovrintendente Franco Ragazzi, al centro della bufera, ma la sua per ora è richiesta solo una dichiarazione d'intenti, senza alcun appiglio concreto.

D'altro canto — e il problema, sia pure nascosto sotto le disquisizioni tecnico-finanziarie, è emerso in consiglio — la situazione di Nervi, da anni, lasciava molto a desiderare.

A che serve lo stage internazionale in una città che non ha teatri e che non promuove manifestazioni di alto livello? A che serve una scuola di danza quando il Teatro comunale dell'Opera non ha neppure un suo corpo interno di ballerini, ma recluta gli artisti solo di volta in volta se il singolo spettacolo lo prevede? E il pubblico, che cosa «gode» dello stage, se non il saggio finale, messo insieme con la fretta?

Il tempo passa: da molte edizioni, Nervi, unica vera manifestazione genovese d'un certo rilievo, ha perduto la palma dell'originalità e delle edizioni esclusive per accogliere spettacoli vecchi di decenni se non addirittura (è accaduto per «West Side Story» e per il Bolscioi) in formule turistiche. La crisi finanziaria costringerà gli organizzatori — di qui le preoccupazioni che lo stesso Franco Ragazzi non nasconde — a ridimensionare ancora di più i programmi, già asciugati all'osso.

E' una nuova tegola che cade sul teatro, già squassato dalla mancanza del direttore artistico. Per quest'ultima decisione, si è ancora in alto mare. I comunisti spingono per un artista da estrapolare dalla loro «area», ma i socialisti, che esigono invece la nomina, sulla base d'un criterio minuzioso di lottizzazione, nei giorni scorsi si sono dichiarati favorevoli alla scelta d'un direttore «capace e meritevole», fuori del gioco delle tessere.

Mossa tattica o ravvedimento, dopo l'infelice esperienza di Rocchi, «fuggito» due anni fa da Genova e la cui sedia è rimasta vuota.

p. l.

La Gaumont non ha ancora deciso se parteciperà alla mostra del cinema

La nave di Fellini non va a Venezia?

ROMA — Fellini sì, Fellini no: prima grana per la quarantesima edizione della Mostra cinematografica di Venezia. In riferimento alle anticipazioni relative alla presentazione, fuori concorso a Venezia del nuovo film di Federico Fellini che, d'altra parte, non può essere pronto per Cannes, la Gaumont (casa distributrice di *E la nave va*) ha ieri diramato un comunicato nel quale è detto: *«Al momento attuale non è nostra intenzione partecipare alla prossima edizione della Mostra e di conseguenza escludiamo che possa esservi presente l'opera di Fellini»*.

Nei giorni scorsi il possibile ritorno al Lido del popolare regista era stato dato per scontato da Lizzani (ex direttore), da Portoghesi (presidente della Biennale) e da Rondi (nuovo direttore della Mostra).

«Contrariamente alle notizie pubblicate — precisa adesso Renzo Rossellini, presidente della Gaumont — *la nostra partecipazione alla prossima Mostra non possiamo confermarla né smentirla perché non abbiamo nessuna notizia sulla nuova impostazione della manifestazione. Nessuno ci ha finora chiesto il film di Fellini né spiegato come sarà strutturata la rassegna veneziana. Durante la gestione Lizzani, le forze produttive e culturali del cinema venivano preventivamente informate, adesso — al di là del solito criterio di spartizione partitica — le forze vive del settore non sono state contattate sul programma. Fino a quando non si conoscerà il programma preciso e il nuovo direttore Gian Luigi Rondi non si sarà confrontato con noi, noi rimaniamo con il nostro atteggiamento di sospetto. Non possiamo accettare che venga annunciato per l'inaugurazione il film di Fellini, senza che la Gaumont sia stata preventivamente informata»*.

«I sondaggi ufficiosi per ottenere il film di Fellini — ci ha detto il prof. Portoghesi, presidente della Biennale — *erano stati fatti da Lizzani. La Biennale ha comunque tutte le intenzioni di concordare i programmi con gli operatori culturali dei vari settori. Ritengo tuttavia prematura la polemica sollevata dalla Gaumont, anche perché i direttori dei singoli settori non sono stati ancora insediati»*.

«Domani — aggiunge il presidente della Biennale — *si riunirà l'esecutivo, che tra l'altro dovrebbe decidere la data della mostra del cinema (31 agosto-11 settembre), e tra otto giorni verrà convocato il Consiglio d'amministrazione»*.

L'uscita polemica della Gaumont, che nell'82 si aggiudicò il più prestigioso Leone d'oro (*Lo stato delle cose* di Wenders) ha colto di sorpresa il mondo imprenditoriale romano. *«Il discorso di fondo della Gaumont* — dicono — *è giusto, ma non vorremmo che l'obbiettivo fosse quello di assicurarsi maggiori spazi per l'avvenire»*. Da altre parti si ricorda che i rapporti tra la Gaumont e l'ambiente veneziano si erano negli ultimi giorni della Mostra '82 deteriorati in seguito alla mancata concessione di piazza San Marco per la presentazione del film [illegible]ng Stones.

c.b.

A Savona si studia la «malattia» del teatro

SAVONA — Dal 18 al 23 aprile, al ridotto del Teatro Chiabrera, l'Atelier ETS, diretto da Nat Russo, con il patrocinio della Regione Liguria e dell'assessorato alla Sport di Savona, ha organizzato un ciclo di conferenze sul tema «La malattia del teatro». I protagonisti saranno gli attori del Gruppo internazionale di teatro Farfa, diretto dall'attrice Iben Nagel Rasmussen, dell'«Odin Teatret» di Hostebro.

Si svolgeranno due seminari che avranno come insegnanti l'attore argentino Pepe Robledo e Daniela Piccari. Potranno partecipare un massimo di 20 studenti. Il 22 aprile, alle 18, è in programma un incontro dimostrativo.

Sabato 23, infine, alle 21, sempre al Ridotto del Chiabrera, in prima assoluta per l'Italia, sarà rappresentato lo spettacolo del gruppo Farfa «Alla moglie e madre alla figlia dolce», un testo di Daniela Piccari.

«E' molto raro — dice Nat Russo —, in una città come Savona, un'iniziativa culturale di tale livello». Chi vuole iscriversi ai seminari dovrà rivolgersi all'Atelier ETS (via Garroni, la segreteria è aperta dalle 16,30 alle 19,30).

Le lezioni sono relative all'uso del training. Nell'ambito teatrale ha un significato preciso: rappresenta tutti quei gesti preliminari di un attore, per «entrare» nel personaggio e nella storia da recitare.

m. ma.

Morricone: «Più si lavora in fretta più le idee sono belle ed efficaci»

GENOVA — «Da giovane suonavo nelle orchestre che registravano colonne sonore cinematografiche. E spesso mi sono scoperto critico silenzioso di alcuni compositori che non conoscevano la musica e come profondo ammiratore dei pochi (cito Cicognini, Masetti, Rustichelli e Lavagnino) che dimostravano invece una solida preparazione. Nacque allora la mia passione per la musica da film cui poi mi avvicinai anche per una questione di sopravvivenza economica». *Così racconta gli inizi della sua brillante carriera Ennio Morricone.*

Romano cinquantacinquenne, allievo di Petrassi, un recentissimo successo con il «Marco Polo», a Genova ieri sera per prendere parte al grande spettacolo benefico organizzato al «Margherita» dal Lions Club Genova Albaro. Il suo primo film risale al 1961; Il federale di Luciano Salce. Poi arrivarono Sergio Leone e il western.

Quali prerogative deve avere un musicista che intenda dedicarsi al cinema?

«Marco Polo» musiche di Morricone

«Deve conoscere perfettamente il proprio mestiere ed essere aperto a tante soluzioni».

Il rapporto regista-musicista è sempre stato al centro di discussioni. Solo eccezionalmente si sono create nella storia del cinema solide coppie: ricordiamo in particolare la russa Eisenstein-Prokofiev e l'italiana Rota-Fellini. Su quali basi è possibile creare un [illegible]*? E' un compromesso continuo?* «La parola [illegible]so forse non è la più adatta. Prima di tutto esistono le esigenze del film e del regista. Il musicista ha la possibilità [illegible] di ricavarsi [illegible] artista. Personalmente non posso essere racchiuso in una coppia. Ho lavorato bene con tanti registi, da Leone a Petri, male con altri, ad esempio con Risi».

Come nasce una colonna sonora? «A volte si ha la possibilità di vedere già il film o parte di esso; si parla, comunque, molto con il regista e si ha la possibilità di leggere il copione. La realizzazione della partitura è sempre un fatto rapido. Lunga può invece essere la elaborazione mentale sul carattere e la "dimensione" da dare alla musica. Solitamente si è condizionati dalla fretta; e spesso assillati dal tempo si hanno idee più belle ed efficaci».

La musica per film è un prodotto «commerciale»? «Spesso sì, ma non sempre».

r. l.

APPUNTAMENTI FLASH

A Varazze Cicciolina show

VARAZZE — «Cicciolina» stasera è all'Orizzonte di Varazze, per lo spettacolo che si sarebbe dovuto svolgere giovedì scorso e che era saltato a causa dell'incendio che colpì, nella notte di mercoledì, il locale dei Piani d'Invrea. Ilona Staller è a Varazze da una settimana, ospite dei titolari del locale. *«Per solidarietà* — ha detto l'artista, di origine ungherese — *sono rimasta qui ad aiutare gli amici dell'Orizzonte»*. Stasera, attorno alle 23, potrà finalmente esibirsi nel suo spettacolo, il «Pornoshow».

Instabile: Beruschi e Pistarino

GENOVA — Il club Instabile stasera chiude la stagione con uno spettacolo che avrà due protagonisti: Carlo Pistarino, l'autista dell'Amt che racconta, in chiave comica, le disavventure quotidiane della gente comune, «radiografata» durante le ore di lavoro, sugli autobus affollati, ed Enrico Beruschi, il ragioniere che dialoga con il pubblico schiacciando il tasto della grottesca autodenigrazione. La serata sarà aperta da un cantautore, il ventiquattrenne Milvio Cardellini, di origine romana ma genovese d'adozione (sua è «Che fai, ridi?» sigla dell'omonimo programma radiofonico sul cabaret genovese).

Dedicato a Longanesi

SANREMO — Domani alle 17,30, al Teatro dell'opera del Casinò municipale, lo scrittore Marcello Staglieno terrà una conferenza sul tema: «Leo Longanesi, inventore del rotocalco», ricordo dedicato ad uno dei personaggi più brillanti e rappresentativi della storia del giornalismo italiano. Marcello Staglieno, genovese d'origine, è autore di una biografia di Leo Longanesi.

Cinema d'animazione a Savona

SAVONA — Per gli Incontri internazionali del cinema d'animazione, saranno proiettate opere di Norman McLaren, Giulio Gianini ed Emanuele Luzzati. Le audizioni si svolgono all'Auditorium di Monturbano. Si sono iniziate lunedì 11 e si concluderanno sabato 16. La manifestazione è stata promossa dall'Arci - Uisp, dal Comune e dalla Provincia di Savona e dal consorzio Tempo libero.

Lola arriva al Diana

GENOVA — Prosegue al Diana la rassegna «Prostituzione e cinema», rassegna organizzata nell'ambito del seminario delle 150 ore delle donne su «Devianza femminile: prostituzione e criminalità», in collaborazione con l'ente decentramento culturale del Comune ed il Cineteatrolaocontro. Il film in cartellone oggi è «Lola», di Fassbinder.

Appuntamento in settembre coi migliori scalatori

Alpinismo in riva al mare convegno europeo a Finale

Organizzato dall'Unione speleoalpinistica - Nell'entroterra funziona già da parecchi anni una vera e propria palestra - Le prospettive

FINALE LIGURE — I migliori alpinisti europei, e forse mondiali, approderanno dal prossimo settembre a Finale Ligure. Pochi probabilmente sanno che Finale Ligure, oltre ad essere località balneare, è anche tra le più rinomate palestre di roccia di tutta Europa.

I dati parlano chiaro: oltre 120 «percorsi» diversi, un'ottantina dei quali [illegible] dal quarto al sesto grado di cui la maggior parte di 5° con uno sviluppo che va da 100 ad un massimo di [illegible] metri, migliaia di chiodi infissi, la maggior parte delle «vie» ottimamente attrezzate, il meglio insomma di una palestra di roccia che si rispetti con la possibilità di utilizzarla per tutto l'arco dell'anno senza problemi di nebbia, neve o ghiaccio.

Insomma Finale non ha nulla da invidiare alle famosissime Calanques di Marsiglia o alla Grigna di Lecco, vere e proprie fucine di grandi alpinisti.

«La nostra intenzione — spiega Vittorio Simonetti dell'Unione Speleoalpinistica finalese, promotrice del meeting — è anche quella di far conoscere il Finalese attraverso la valorizzazione di una delle peculiari caratteristiche del suo entroterra».

Proprio all'entusiasmo e all'impegno di Vittorio Simonetti, coadiuvato da due famosi rocciatori del calibro di Gianni Calcagno e Alessandro Grillo, si deve la valorizzazione dell'inestimabile patrimonio rappresentato dai caratteristici dirupi calcarei del Finalese.

«Il convegno — continua Simonetti — che si intitolerà probabilmente "Alpinismo [illegible] al mare" dovrebbe [illegible] ripetitivo, annuale o biennale. Per la prima [illegible] hanno già dato adesione sia i più grossi nomi [illegible] alpinistico che le varie ditte commerciali che li sponsorizzano».

Secondo i programmi, la manifestazione sarà prevista [illegible] di tre giornate, (da venerdì 23 a domenica 25 settembre) articolata in due momenti diversi: uno di alta spettacolarità (con dimostrazioni di arrampicata sulle pareti della palestra, con gare di velocità e di bravura e con l'eventualità di proiettare alla sera i filmati relativi) ed uno culturale con la conferenza conclusiva: «Arrampicare oggi».

Parallelamente dovrebbero poi essere [illegible] spettacoli cinematografici con film sul tema, proiezione di audiovisivi, presentazione di libri ed esposizione di materiali ed attrezzature del settore.

«Si tratta quindi — conclude Simonetti — di una manifestazione di risonanza quanto meno europea con un contributo turistico non trascurabile se si pensa che mediamente a congressi del genere, [illegible] Kufstein e Roma, i più recenti, partecipano non meno di 2000 persone. Di fronte a queste cifre c'è da ricordare il costo veramente limitato dell'operazione circa 20 milioni, la maggior parte dei quali [illegible] dagli sponsor delle varie ditte partecipanti e dalle iscrizioni al congresso».

Unico neo, la mancanza a Finale Ligure di una struttura ricettiva all'altezza per un congresso di tale portata. Per ora si sta puntando sull'hotel «Moroni» e sul «Punta [illegible]» ma sarebbe un vero peccato [illegible] sfuggire questa occasione irripetibile per entrare nel ristretto novero delle località più apprezzate in questo settore, una possibilità che è veramente alla portata per Finale Ligure.

Alberto Dressino

Il problema dei soccorsi a Savona dopo il recente «caso»

Due ambulanze sempre presenti e a Valloria centralino unico

Tra pochi mesi un nuovo servizio con il medico a bordo - E' la prima esperienza del genere in provincia - Il presidente dell'Usl, Iovino, illustra le iniziative

SAVONA — Il «caso» del pensionato savonese gravemente malato, che martedì mattina è stato costretto ad attendere due [illegible] di essere accompagnato in ambulanza all'ospedale, potrebbe, a partire dalla prossima estate e all'inizio di settembre, non ripetersi più. E' infatti prevista una drastica riforma per quanto riguarda i servizi attualmente gestiti dalle pubbliche assistenze.

Ci saranno, a tempo pieno, due ambulanze (una di proprietà dell'Unità sanitaria, è stata recentemente dotata di attrezzature particolari per la rianimazione; l'altra sarà messa a disposizione, a turno, dalle varie Croci con personale volontario), con un medico a bordo, oltre ad infermieri del S. Paolo. Al proposito saranno assunti quattro medici, destinati a svolgere solo ed esclusivamente questo [illegible]. E' la prima volta [illegible] provincia di Savona, che entra in funzione questo tipo di assistenza, che riguarda però solo i casi urgenti, i più gravi.

Direttamente legata al progetto è l'istituzione del centralino unico (nel monoblocco di Valloria) per tutte le pubbliche assistenze. Gli utenti non dovranno più chiamare direttamente le pubbliche assistenze, ma basterà comporre il numero del centralino (di tre-quattro cifre, facilmente memorizzabile), per avere a disposizione un'ambulanza.

«E' un'operazione complessa — dice il presidente dell'Unità sanitaria, avvocato Giuseppe Iovino — che cambierà la fisionomia e la qualità dell'assistenza. Per mettere in funzione il nuovo centralino, dovremo [illegible] quattro nuovi telefonisti, in diretto contatto, 24 ore su 24, con le "Croci", attraverso un ponte radio. A questo punto, è però bene precisare che l'Unità sanitaria sarà solo il tramite tra il cittadino e le pubbliche assistenze. Non possiamo accollarci responsabilità ed obblighi che non ci competono».

La «precisazione» del presidente è importante perché, nel corso degli ultimi incontri con i rappresentanti delle «Croci», c'è stata qualche polemica su [illegible] utilizzare la struttura. «Vorremmo creare un "meccanismo" agile, elastico — spiega Ezio De Luca, presidente dei volontari della Croce Rossa di Savona — che [illegible] davvero a risparmiare tempo e coordinare gli interventi. Troppe limitazioni ne pregiudicano i risultati».

Divergenze a parte (saranno, almeno si spera, superate nei prossimi giorni), c'è l'obiettivo comune di realizzare il progetto.

«Le nostre ambulanze, dopo i lavori effettuati — dice Iovino — è già pronta. L'abbiamo acquistata non più di un anno fa, e non è [illegible] che sia stata utilizzata. Abbiamo concordato un "piano" di lavoro con gli autisti dell'ospedale per poterla impiegare nel frattempo, in servizi interni».

Le ambulanze con i medici a bordo [illegible] in funzione forse già in giugno. «Molti, però — conclude l'avvocato Iovino — ritengono necessario far compiere una sorta di "rodaggio" all'intero settore D'estate, infatti, si verifica il maggior numero di chiamate e non vorremmo essere ancora impreparati».

Massimo Numa

Savona. L'immagine di un incidente sull'autostrada: rimane aperto il problema dei soccorsi (t.c.)

La crisi travolge anche gli hotel

Alberghi di Varazze diventano alloggi?

Sono il «Le Roi» di via Genova e «Villa Eria» di via Gaggino - Domani ne discuterà il Consiglio

VARAZZE — Domani sera alle 20.30, quando sarà ripreso il consiglio comunale-fiume, interrotto venerdì scorso, sul tavolo della discussione ci saranno anche due hotel destinati ad essere trasformati in abitazioni civili.

Si tratta dell'albergo «Le Roi», di via Genova, e della pensione Villa Eria, di via Gaggino. Il primo, nato come hotel parecchi anni fa, ha sempre incontrato problemi a causa della propria posizione decentrata. La seconda era originariamente un [illegible] caseggiato, adibito poi, appunto, a pensione. Negli ultimi tempi, quasi a ritratto della crisi del turismo in Riviera, le cose per il «Le Roi» e Villa Eria sono diventate insostenibili.

Per questo ora verranno adibiti ad uso abitativo. Il Comune lavora infatti in questo [illegible] per evitarne la trasformazione in residences, com'è spesso avvenuto altrove, in situazioni simili. «Noi — ha detto il sindaco, Giuseppe [illegible] socialista —, cerchiamo di comportarci correttamente nei confronti della legge e del Piano regolatore. I cittadini [illegible] precisi [illegible] abitativi, che in questi casi [illegible] tutelati. Siamo di fronte ad un problema urbanistico che intendiamo affrontare nella maniera più giusta e logica».

La concessione dello svincolo alberghiero dovrebbe quindi essere concessa ai due esercizi nel corso del consiglio comunale di domani sera. La commissione edilizia, incaricata di assegnare lo svincolo richiesto dai titolari, ha già accertato che sia il «Le Roi» che Villa Eria presentano le norme richieste dal regolamento.

La crisi del turismo, purtroppo, occhieggia dietro ai casi dei due locali. Ormai non è più un mistero che Varazze, come altri centri rivieraschi, abbia [illegible] in questi [illegible] anni una notevole flessione [illegible] il profilo della presenza di turisti, sia d'estate che d'inverno.

Nei mesi scorsi, ha [illegible] i battenti l'Albergo Genova, trasformato ora, parte in sede della pretura, [illegible] in case civili (una ventina di appartamenti). Ultimamente, la stessa concessione, che ora chiedono il «Le Roi» e il Villa Eria, è stata rilasciata alla pensione «Sirenetta» di via Coresu. E l'elenco [illegible] destinato ad allungarsi.

r. bg.

Locali angusti, impiegati inutilizzati

Lo spazio blocca le Poste a Cairo

CAIRO — Ufficio postale, ore 10. Una lunga fila di pensionati, libretto in mano, sta attendendo davanti allo sportello. Al di là del banco, gli impiegati si muovono, a fatica, tra scaffali, scrivanie, [illegible] e pacchi che devono essere ancora smistati.

Inevitabilmente, tra i pensionati cresce il nervosismo. La stessa reazione si ha dietro i vetri. E' una scena che si ripete quasi ogni giorno.

L'ufficio di Cairo, in via Colla, non è più sufficiente per svolgere il lavoro della città. All'interno, tra postini, fattorini ed impiegati, lavorano 30 persone, in [illegible] metri quadrati, mobili inclusi. «Ci troviamo continuamente gomito a gomito — dice il direttore Francesco Mocerino, da 10 anni responsabile delle poste cairesi —, sono costretto a far funzionare solo quattro sportelli, con a disposizione altri impiegati che non possono, per forza maggiore, essere utilizzati. Quando qualcuno si muove, crea disagio a tutti. Questo stato di cose deve finire».

Una soluzione, almeno sulla carta, ci sarebbe. Da tre anni l'amministrazione delle Poste e telecomunicazioni sta cercando di affittare un grande locale, di quasi [illegible] metri quadrati, nella piazza delle prigioni, attualmente occupata dall'emporio Fiat. «Il proprietario, il comm. Teresio Gollino — aggiunge Francesco Mocerino — vuole però venderlo. L'amministrazione ha invece intenzione solo di affittarne i locali».

Le proteste [illegible] legittime. Ormai l'ufficio di Cairo è diventato un grande magazzino, intasato di corrispondenza, pacchi, telegrammi, documenti. Molte industrie della vallata, le caserme dei carabinieri e degli agenti di custodia ne [illegible] quotidianamente. Lo spo[illegible] è necessario ed urgente [illegible] accanto [illegible] centrale. [illegible] anche la costruzione di [illegible] altre nei quartieri più lontani.

g. p. c.

Singolare proposta presentata a Savona

E ora nel cimitero lapidi di plastica?

SAVONA — Al cimitero di Zinola tombe di plastica?

Potrebbe anche essere. Un'impresa di pompe funebri ha infatti chiesto al Comune l'autorizzazione a collocare, se richieste ovviamente dai parenti dei defunti, tombe provvisorie in attesa che il terreno si assesti e che queste possano essere sostituite con quelle definitive in marmo.

La richiesta è già stata esaminata dalla giunta municipale [illegible] la [illegible] competente commissione consiliare presieduta da Silvio Iannni l'incarico di approfondire il problema.

Di che si tratta? In sostanza di questo. Dopo l'inumazione occorre un certo periodo di tempo perché il terreno si consolidi e non sia lungo a [illegible]. Dopo le piogge poi i tumuli freschi si trasformano in pantani e assumono un aspetto indecoroso, di disordine. Ed è di fronte a situazioni di questo tipo che spesso i familiari [illegible] decidono di [illegible] definitivamente la [illegible] tradizionali e [illegible] coperture in [illegible] e i vari [illegible] menti in bronzo.

Ma occorre assai frequentemente che il terreno non si [illegible] ancora assestato, [illegible] sprofondi, che i marmi si spezzino e che [illegible] costretti a rifare tutto.

La tomba in plastica di colore nero con il nome del defunto e munita di portafiori, croci e portaritratto avrebbe quindi il compito di sostituire provvisoriamente quella definitiva evitando disordine e danni. Il suo [illegible] si aggirerebbe sulle 100 mila lire.

«La questione non è però di facile soluzione. Intanto — [illegible] l'assessore Franco Pastorino — bisognerebbe modificare il regolamento del cimitero che prevede solo l'uso di [illegible] in marmo; in secondo luogo si dovrebbe anche stabilire come assicurare la loro rimozione e la distruzione della plastica. Comunque tutto è demandato ai risultati del lavoro che svolgerà la commissione».

m. n.

Sospesa una mostra a Savona

SAVONA — Prima drastica applicazione del nuovo regolamento adottato dal Consiglio comunale per l'uso dell'atrio del municipio. L'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Dante Luciano, ha infatti imposto la sospensione [illegible] personale del pittore Giuseppe Negri in quanto nelle locandine pubblicitarie appariva l'intestazione «Comune di Savona».

(m. n.)

Romano Minetto segretario pci di Albenga

ALBENGA — L'artigiano albenganese Romano Minetto, consigliere provinciale, è stato riconfermato nella carica di segretario del comitato comunale di Albenga del pci. In segreteria lo affiancano Angelo Viveri, ex sindaco ed attuale capogruppo comunista, Domenico Gala, Claudio Ronco e Angelo Orana.

Il pci albenganese ha fatto sapere che la sezione di via Roma sarà ristrutturata.

Per lo sciopero nazionale del personale dell'apparato giudiziario

Molti disagi in tribunale a Savona due notai al posto dei cancellieri

Le udienze sono comunque continuate - Condannata una [illegible] per omicidio colposo

SAVONA — «L'udienza riprenderà alle ore 16, sperando che aprano i cancelli». Sono le 13,45, quando il presidente della sezione penale del tribunale, Gennaro Avolio, si rivolge così ad avvocati, imputati e testimoni presenti in aula.

Lo sciopero nazionale di 24 ore di cancellieri, segretari e impiegati ha messo ieri in grave crisi [illegible] la Giustizia. L'attività è rimasta quasi completamente paralizzata anche in pretura e alla procura della Repubblica.

I [illegible] maggiori, ovviamente, [illegible] stati avvertiti in tribunale, dov'era in programma l'udienza penale del mercoledì. Per redigere i verbali si sono succeduti in aula, compatibilmente con i loro impegni d'ufficio, un paio di [illegible] (Zanobini e Romairone). Alcuni processi sono stati rinviati a nuovo ruolo, poi si è presentato il problema di chi avrebbe dovuto aprire materialmente il cancello d'ingresso per il proseguimento [illegible] meridiano dell'udienza. Insomma, una situazione di profondo disagio, che ha richiesto molta [illegible] volontà da parte dei giudici e degli avvocati.

Ieri, per fortuna, non erano fissati a ruolo processi di [illegible] ticolare importanza. Qualche topo d'auto, qualche infortunio, attività, per così dire, di normale amministrazione, [illegible] stati celebrati, però, anche un paio di processi che non mancheranno di far riflettere chi è solitamente abulico. Si tratta di un omicidio colposo, provocato da un cane, e dell'incendio di un bosco.

Per il primo episodio, è finita sul banco degli imputati Enrica Scarrone, 40 anni, Albissola Marina, via Massardo 38. Nell'ottobre del 1977, il suo cane lupo, «Tex», un [illegible] di 3 mesi, aveva fatto cadere un pensionato, Stefano Uberti, 70 anni, abitante nella stessa via Massardo. L'uomo, che tra l'altro era già gravemente ammalato, dopo alcuni giorni di degenza al S. Paolo per la frattura di un femore, aveva cessato di vivere.

Poiché il cane non era al guinzaglio, la donna è stata accusata di omicidio colposo. I giudici, tenuto anche conto del risarcimento del danno da Scarrone era assicurata) l'hanno co[illegible]ata a 4 mesi, con la condizionale.

Per incendio colposo è stato invece condannato a 8 mesi il ferroviere Luciano Marabotto, 42 anni, Vado Ligure, via Pertinace. Nel febbraio del 1978, dando fuoco ad alcune sterpaglie sulle alture di Vado, aveva provocato un incendio.

«E' stato il vento a tradirmi — ha detto in udienza — e quando sono arrivati i vigili del fuoco, assieme a parenti e vicini di [illegible] già soffocato quasi [illegible] le fiamme».

l. p.

Per il ferimento di tre donne a Noli

I deltaplanisti ora dicono «E' stato solo un incidente»

SAVONA — Sull'episodio che ha visto coinvolto a Noli l'ingegner Alberto Giordano di Genova, uno dei più esperti piloti di deltaplano (il professionista atterrando aveva «investito» col suo mezzo, tre anziane signore), il Delta Club Liguria, l'organizzazione che cura l'attività deltaplanistica nella nostra regione, ha emesso un comunicato in cui precisa che «L'ingegner Giordano, esperto pilota di deltaplano e di aliante, pilota di 2° grado di aereo, è decollato giovedì 7 aprile da Capo Noli col suo deltaplano con l'intenzione di atterrare poi in un campo in località Le Manie Colle in volo da un principio di competizione, si è diretto sulla spiaggia di Noli per un atterraggio di emergenza. A pochi metri [illegible] sabbia, ad atterraggio ormai avvenuto, e nel momento di passare dalla posizione prona a quella eretta, ha perso completamente i sensi e la brezza di mare ha sospinto il deltaplano posandolo sulla passeggiata».

Il comunicato prosegue dicendo: «Il pilota e il mezzo meccanico, a conferma del lieve impatto, sono rimasti incolumi; tre anziane signore, spinte a terra, hanno riportato lievissime ferite. Purtroppo però ancora una volta le notizie riguardanti incidenti di deltaplani vengono distorte con espressioni sensazionali e inesatte. Questo nuoce [illegible] sviluppo del nostro sport, divenuto ormai sicuro e affidabile tanto da essere praticato in tranquillità da ragazzi e settantenni come possiamo documentare in qualsiasi momento».

r. bg.

Si riunisce il Consiglio di Borgio

BORGIO VEREZZI — Sarà probabilmente il penultimo Consiglio comunale della presente legislatura quello che si terrà questa sera a Borgio Verezzi.

Un Consiglio denso di argomenti in discussione, di cui molti di ordinaria amministrazione, ma tra i quali spicca [illegible] anche il piano di riorganizzazione degli uffici, la modifica del regolamento di polizia urbana, l'estensione della rete distributiva di gas.

Turisti maleducati ad Albenga

ALBENGA — Nella riunione del consiglio direttivo della Pro Albenga, sotto la presidenza di Maggiorina Pellegrini, è stato criticato il comportamento dei proprietari di campers e roulottes che nel corso del fine settimana pasquale hanno creato inconvenienti, anche di tipo igienico, nell'area dell'ex campeggio «La Foce», sulla riva sinistra del Centa, che nella zona a levante, in prossimità del Circolo nautico al mare.

Secondo il direttivo della Pro Loco, la mancanza di controlli ha permesso lo svuotamento di bacinelle di liquame in riva al mare, proprio dove sono soliti giocare i bambini. Per questi motivi è stata inviata una lettera al Comune in cui si invita l'amministrazione a prendere quei provvedimenti che l'anno scorso avevano impedito il formarsi di campeggi abusivi.

Il periodo delle vacanze pasquali si è rivelato «abbastanza buono» per i campeggi presso i quali sono state fatte numerose prenotazioni per il periodo balneare, che lasciano bene sperare nella stagione turistica già iniziata. Un altro sintomo che l'estate 1983 s'inizierà con leggero anticipo.

(f. sr.)

Parziale clemenza a Savona agli studenti contestatori

«Armistizio» allo Scientifico solo ammoniti, l'anno è salvo

Era in discussione l'autoritarismo di una professoressa d'inglese

[illegible] — E' stata composta al Liceo scientifico la vertenza tra i ragazzi delle classi I, II, III e V e la loro insegnante d'inglese, prof. Francesca Pagnini Berlingeri. I ragazzi hanno sospeso la contestazione ed i consigli di [illegible] chiamati a giudicarli per «abbandono [illegible] delle lezioni», li hanno semplicemente ammoniti.

Il provvedimento disciplinare è stato adottato a grande maggioranza. Solo alcuni insegnanti hanno votato per la «sospensione». Se fosse [illegible] la scelta qu[illegible] sanzione, avrebbero potuto essere sospesi dalle lezioni per un periodo variante tra i 5 ed i 15 giorni, e ciò avrebbe significato compromettere il loro anno scolastico.

Ovviamente, le parti sono rimaste sulle loro posizioni: da una parte, i ragazzi, che contestano i metodi d'insegnamento della professoressa ed il suo autoritarismo, e, dall'altra, la stessa docente, che peraltro conosce bene la [illegible] materia, il quale [illegible] di comportarsi con gli studenti come con i figli.

Comunque, l'armistizio è stato raggiunto, e si spera che si arrivi presto alla pace completa.

«Ora — dice il preside, prof. Giuseppe Leoni, che si è adoperato in ogni modo per favorire una composizione [illegible] —, bisogna pensare al problema didattico. Tra l'altro, gli alunni [illegible] "quinta" hanno la lingua straniera fra le materie [illegible] di maturità. Quindi, tutti dobbiamo fare il possibile perché i ragazzi recuperino il tempo perduto. Io stesso seguirò attentamente l'evolversi della situazione, mentre, da parte sua, l'insegnante ha assicurato tutto il suo impegno».

s. a.

Lavori iniziati

Una palestra a Varazze per i ragionieri

VARAZZE — Sono [illegible] da alcuni giorni i lavori per la costruzione della palestra per [illegible] «S. Pertini» per ragionieri. L'edificio, che viene allestito per intervento della Provincia, verrà a risolvere un grave problema della scuola [illegible].

Gli oltre 180 alunni del «Pertini», infatti, [illegible] attualmente costretti, per le ore di educazione fisica, a utilizzare la palestra situata sotto il pallone tensiostatico che il Comune inaugurò l'anno scorso, con evidenti [illegible] per gli spostamenti. I lavori per la nuova palestra, che erano rimasti bloccati alcuni mesi fa per problemi di carattere burocratico, dovrebbero poter consentire, per il prossimo [illegible] scolastico, l'utilizzo del nuovo impianto.

(r. bg.)

Un consuntivo

Biblioteca di Ceriale dopo [illegible]

CERIALE — A sei mesi dalla sua istituzione, la Biblioteca civica di Ceriale, diretta da Giorgio Fazio, ha fatto conoscere un primo consuntivo [illegible] propria attività che si svolge tutti i giorni [illegible] settimana (salvo il lunedì) [illegible] 15 alle 18, nella sede di via Eroi Cerialesi 13 (vicino alle Poste).

All'inaugurazione i frequentatori assidui [illegible] stati [illegible] (l'80 per cento costituito da studenti dell'obbligo), [illegible] i libri consultati, 2700 i volumi dati in prestito. La biblioteca ha organizzato sabato scorso una [illegible] poesia dialettale ligure dedica[illegible] al poeta varazzino Ernesto Pisani.

SAVONA — Lo Zonta Club ha organizzato per oggi nella scuola media Guidobono la proiezione di un filmato contro il fumo e le sue conseguenze sull'organismo.

Le rette mensili dovrebbero passare da 80 a 160 mila lire

In cerca di una soluzione per l'asilo di Borghetto

Il personale: «Gli organici non sono eccessivi» - Il piano del Comune

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Per l'asilo nido di Borghetto Santo Spirito che deve raddoppiare, nella migliore delle ipotesi, le rette mensili da 80 a 160 mila, la polemica continua.

Esponenti [illegible] minoranza consiliare, in particolare i socialdemocratici in un recente dibattito, avevano accusato l'amministrazione civica, un [illegible] comunista, di una gestione [illegible] oculata, aggravata [illegible] situazione debitoria del [illegible] e dalle assunzioni facili di personale (16 dipendenti per un asilo che ospita soltanto [illegible] bambini).

Il sindaco Bovio addebitava invece la passività della gestione ai tagli imposti ai Comuni dalle recenti leggi.

Ora sono i dipendenti [illegible] seguendo le tesi del sindaco sulle ristrettezze di bilancio, confutano le affermazioni della minoranza consiliare sostenendo che i dati diffusi non sono esatti. Il personale dell'asilo afferma: «I dipendenti presenti nella struttura sono dieci assistenti d'infanzia in doppio organico, un aiuto cuoco e due ausiliari. Il [illegible] dei bambini che frequentano l'asilo è di 25 perché le iscrizioni sono state sospese dall'amministrazione comunale in attesa della ristrutturazione del servizio, ma esiste una lista di attesa per altri sei o sette potenziali utenti.

Vorremmo pertanto — concludono — eliminare un equivoco spiacevole e dannoso alle strutture sociali ed educative quali sono gli asili-nido».

Il sindaco Bovio [illegible] peraltro annunciato una ristrutturazione, tuttora allo studio, per l'organico dell'asilo nido consiste nello spostare in altri servizi, alla [illegible] dicembre dell'83, di alcuni dipendenti della struttura (cinque assistenti, due ausiliari) per contenere le spese ed alleggerire la voce stipendi.

L'ipotesi è stata sottoposta al vaglio del consiglio dei delegati. L'organo sindacale non ha ancora risposto ed ha chiesto a sua volta quale sia la destinazione dei dipendenti che vengono spostati, ma un chiarimento non è ancora arrivato dalla civica amministrazione.

In alternativa, l'organo sindacale ha proposto una riduzione di spesa consorziando l'asilo-nido con Ceriale e Loano, centri che non dispongono di una struttura ampiamente recettiva come quella di Borghetto. E' chiaro però che se una soluzione non si trova le rette mensili per i bambini potrebbero ulteriormente aumentare, giungendo sulle 300 mila lire.

g. m.

Val Bormida due infortuni sul lavoro

MILLESIMO — Alessandro Bolino, 19 anni, [illegible] mo, via Trento e Trieste 13, si è ferito gravemente alla caviglia [illegible] mentre stava lavorando nella ditta SF, [illegible] di fusti in ferro.

Un altro [illegible] è [illegible] nale all'Italiana Coke di San Giuseppe di Cairo. Un operaio di 52 anni, Mirko Bioppalo, Savona, via Nazionale 89 si è schiacciato la mano sinistra mentre lavorava ad una pressa.

(g. p. c.)

La Mostra mercato di Carcare

CARCARE — Anche quest'anno Carcare ospiterà la Mostra-mercato, giunta alla sua seconda edizione, che si svolgerà dal 16 al 26 luglio, durante la festa patronale di San Giovanni.

Gli interessati dovranno far pervenire le domande al Comune entro il 23 aprile.

«La manifestazione — spiega l'assessore Alberto Barrotta — ha lo scopo di incentivare e valorizzare il commercio e l'artigianato locale».

(g. p. c.)

La fabbrica di Novara è collegata con la Montefibre

La crisi industriale di Verbania si ripercuote sulla «Montedipe»

I dipendenti impegnati nella produzione di acido adipico sono 465 - Assemblee e scioperi

NOVARA — Dopo che la Montefibre ha preannunciato, la scorsa settimana a Torino, il suo disimpegno nel settore fibre in Piemonte, tremano i lavoratori degli stabilimenti di Pallanza, Ivrea e Vercelli.

A questi si aggiungono però anche quelli della «Montedipe» di Novara dove 465 dipendenti sono impegnati nella produzione dell'acido adipico come dire la materia prima per lo stabilimento di Pallanza.

La metà della produzione di acido è messa sul mercato senza lavorazioni, l'altra metà invece è trasformata in sale 6.6 e trasferita nel Verbano per ricavare il polimero del nylon.

Ora se venisse meno la produzione nello stabilimento verbanese, minacciato di chiusura, la «Montedipe» perderebbe il maggiore cliente con conseguenze facilmente immaginabili sul piano occupazionale ed economico. Questo perché il fatturato dell'azienda di Novara arriva proprio dalla vendita del sale 6.6 e sarebbe impensabile proseguire nella sola produzione di acido adipico che non potrebbe essere completamente assorbito dal mercato.

«Così il disimpegno della Montefibre finirebbe inevitabilmente per coinvolgere, in senso negativo, anche lo stabilimento di Novara — dice Bongianino del Cdf "Montedipe" —. *Proprio per questo abbiamo deciso alcune iniziative tra le quali un'assemblea aperta per lunedì con gli amministratori locali per evidenziare l'importanza e la gravità del problema sollecitando il loro intervento per una soluzione positiva».*

In occasione dello sciopero regionale del 21 aprile saranno bloccati i cancelli della fabbrica novarese.

La presenza della Montedison a Novara è [illegible] progressivamente deteriorandosi negli ultimi anni se pensi che nel 1968 la «Azoto» e la «Rhodiatoce» occupavano complessivamente duemila persone alle quali si aggiungeva circa mezzo migliaio di lavoratori delle imprese di servizi. **r. s.**

VERBANIA — Il comitato permanente di difesa dell'occupazione si riunisce questa mattina a Palazzo di Città per esaminare la situazione creatasi dopo l'annuncio che la Montefibre chiuderà a breve scadenza tutte le unità produttive di fibre poliammidiche in Piemonte e quindi anche lo stabilimento di Verbania ora denominato «Società Italiana Nylon».

Nella fabbrica, ieri, ci sono state assemblee e scioperi. Il consiglio ha deciso con l'attuazione di sospensioni articolate il ritorno ai vecchi carichi di lavoro: questi erano praticati prima dell'aumento concesso all'azienda in [illegible] agli accordi del 19 giugno dello scorso anno.

Sarà anche organizzato il rientro in fabbrica di tutti i lavoratori in cassa integrazione, mentre altre iniziative saranno adottate secondo l'evolversi della situazione.

Con un telegramma è stato sollecitato l'incontro con il ministro dell'Industria Pandolfi.

Poi saranno chiesti incontri tramite la Fulc nazionale con i ministri Goria, Bodrato, Forte e Scotti. Sabato mattina una delegazione del consiglio di fabbrica incontrerà il vicesegretario nazionale della democrazia cristiana Roberto Mazzotta, a Verbania per un dibattito politico organizzato dal suo partito.

Da annotare infine un incontro del sindaco Giacomo Ramoni con il direttore dello stabilimento verbanese della Nylon Italiana Gian Luigi Poletti. **a. c.**

Il calzaturificio di Vigevano

La Spartacus in assemblea per ottenere gli stipendi

VIGEVANO — Dopo l'Ursus-Gomma, anche al calzaturificio Spartacus di via Mulini, che da un mese ha cessato l'attività, è in corso un'assemblea permanente.

«Si teme che in caso di fallimento dell'azienda — dice il sindacalista Remo Crepaldi, della Cgil-Filtea — *non si possa organizzare la cooperativa, così come si erano dichiarati disposti a renderla operante una sessantina di dipendenti».*

Ma quante mensilità in arretrato rivendicano i 217 operai? *«Da due a tre, vale a dire gennaio e febbraio, tredicesima e una parte dei dipendenti anche alcuni giorni di lavoro in marzo».*

Tradotto in moneta sonante quanto fa? *«Si va da un minimo di 2 milioni ad un massimo di 8 milioni e 200 mila* — ha continuato il sindacalista —. *Fra l'altro le maestranze sono preoccupate anche dalla notizia che una novantina di milioni, che la Spartacus ha depositato in banca con le ultime vendite, sarebbero stati bloccati dal giudice fallimentare».*

Il caso dell'azienda dà la portata della situazione precaria che investe il mondo del lavoro vigevanese e lomellino nei suoi settori portanti, cioè quello calzaturiero, della gomma, della plastica e nella meccanica per calzaturifici.

Anche alla Sultanino di corso Genova, che confeziona modelli per bambini e da donna, il lavoro da due mesi è limitato a pochi dipendenti: parte sono in cassa integrazione a turno e la maggioranza a zero ore.

Oggi pomeriggio, in sede di associazione industriale, i rappresentanti della proprietà avranno un incontro con il consiglio di fabbrica e i sindacalisti.

Questo per esaminare il momento difficile dell'azienda: forse si parlerà di licenziamenti.

Il calzaturificio Argo di via Vidari ne ha già preannunciati otto su un organico di circa cinquanta operai. **g. c. r.**

Domenica sarà aperta una raccolta di firme

Il Lago d'Orta inquinato Appello alla magistratura

ORTA — *«Il lago d'Orta non può più attendere». Con questo slogan un comitato di amici del Cusio aprirà domenica prossima una raccolta di firme per sottoscrivere una petizione diretta ai pretori di Borgomanero e Omegna, ai procuratori della Repubblica di Novara e Verbania, ai sindaci rivieraschi, ai presidenti delle Usl locali perché intervengano con autorità nella soluzione del problema dell'inquinamento del lago.*

Le firme per aderire all'iniziativa potranno essere apposte sul registro che verrà esposto sotto il porticato del cinquecentesco palazzotto della Università della Riviera. Questa presa di posizione è riferibile oltre che a una situazione generale che attende da mezzo secolo di essere risolta, alle proteste sollecitate da più parti (con denunce di alcuni operatori turistici ai carabinieri) per il ristoro inquinamento di superficie che si manifesta frequentemente.

A Omegna, frattanto, proseguono a ritmo sostenuto i lavori di costruzione del depuratore delle Bragbiere e per la posa del collettore che vi dovrà convogliare le acque reflue dei Comuni di Orta, Pettenasco e Omegna. A far nascere proteste e scetticismi sulla funzionalità di questi impianti è il depuratore di Lagna che, finito già da un anno, non risolve nessun problema. Dicono i tecnici: «E' un impianto realizzato per degradare composti organici contenuti nei liquami fognari; invece vengono immesse anche acque sature di rame, nichel e cromio e zinco, sostanze pesanti che non consentono la crescita dei microorganismi che devono agire sulle sostanze organiche. Potrà funzionare soltanto — continuano — quando [illegible] risolto [illegible] problema». **a. m.**

Oleggio, trattenuto dal centralinista

Un uomo telefona ai vigili del fuoco «Mi uccido»: salvato

Verbania: s'impicca al balcone della sua abitazione

OLEGGIO — Il tempestivo intervento dei carabinieri e dei vigili del fuoco è valso a salvare la vita a un operaio che aveva deciso di farla finita con il gas. E' accaduto l'altra notte a Oleggio in via Sempione 57 dove Gian Luigi Villa, 40 anni, vive con la moglie e il figlioletto di quattro anni.

Da qualche [illegible] l'operaio, molto conosciuto in paese, soffre di una grave forma di esaurimento nervoso. L'altra sera aveva pregato la moglie di andare con il figlio a dormire da un fratello. [illegible] della notte ha aperto il rubinetto del gas, in cucina, ed è rimasto a terra in attesa della fine.

Poco dopo le tre, in un momento di lucidità ha trovato però la forza di telefonare ai carabinieri e ai vigili del fuoco, esternando le sue angosce e i suoi propositi di suicidio.

Il centralinista dei vigili di Novara Giorgio Ragni, intuita la drammatica situazione, ha dialogato a lungo con l'operaio per consentire ai suoi colleghi di intervenire con i carabinieri. Quando la comunicazione si è interrotta, alla caserma dei vigili si sono vissuti attimi di panico. I colleghi, con un'autoambulanza, erano però arrivati in tempo ed erano entrati nell'appartamento da una finestra.

Gian Luigi Villa è stato soccorso ormai in fin di vita e trasportato d'urgenza all'ospedale di Novara. Qui i medici del reparto rianimazione l'hanno sottoposto alle [illegible] del caso e ieri mattina è stato considerato fuori pericolo. **r. s.**

VERBANIA — Gino Lorenzi, 41 anni, sposato, padre di [illegible] bambini, titolare di una piccola impresa di impianti elettrici al n. 51 della strada che da Trobaso porta a Santino, si è ucciso impiccandosi.

L'uomo, che pare soffrisse di crisi depressive, rimasto solo in casa ha legato una corda al parapetto del balconcino e [illegible] un nodo scorsoio vi ha infilato la testa [illegible]. Lo hanno trovato più tardi al rientro [illegible] famigliari. Dicono fosse convinto di essere vittima di un male incurabile. **(a. c.)**

A Novara una lista dei «verdi»

NOVARA — Arrivano i «verdi» a Novara. Alle prossime elezioni amministrative in programma nel capoluogo per il 26 giugno, accanto agli otto partiti tradizionali ci saranno anche gli ecologi che si presenteranno con una lista completa di cinquanta candidati, contrassegnata da una spiga.

I «verdi» [illegible] presenti anche nelle liste per il rinnovo dei consigli circoscrizionali. Il gruppo fa capo a Francesco Morelli, un commerciante titolare di un bar in via Perazzi, già candidato del pci come indipendente, nelle ultime elezioni comunali e ad Antonio Mezzatesta, un infermiere dell'Opp (ex psdi).

Ne fanno parte altri fuorusciti dai partiti tradizionali e vi sono rappresentate le componenti sociali più disparate.

Tragedia nel Lago Maggiore, vittima un bancario di 40 anni, si è salvato il fratello

Si rovescia la barca: annega davanti a Meina mentre cerca di raggiungere a nuoto la riva

MEINA — Le acque del lago hanno fatto una vittima: un uomo di 40 anni, Aldo De Giuli, è [illegible] annegato martedì [illegible] e il suo corpo non è stato ancora recuperato; una squadra di sub dei carabinieri di Genova ha scandagliato il fondo per tutta la giornata di ieri, ma senza risultati. Oltretutto le operazioni sono ostacolate da un forte vento di tramontana.

[illegible] è stato proprio il vento una delle cause della tragedia nella quale, per puro caso, non ha trovato la morte anche il fratello minore di De Giuli, Franco, [illegible] anni, che è stato salvato da alcuni soccorritori quando ormai era allo stremo delle forze; ora è ricoverato all'ospedale di Arona in stato di choc.

Aldo De Giuli

La dinamica dei fatti è stata ricostruita sulla base delle poche parole che è riuscito a pronunciare Franco De Giuli. I due fratelli avevano preso il largo su una barca a vela dalla località Pontecchio, tra Arona e Meina: erano circa le 18, e il dramma si è consumato in pochi minuti. Colpita dal forte vento e sballottata dalle onde, l'imbarcazione si è rovesciata quasi subito a meno di 100 metri dalla riva.

A quanto sembra Aldo De Giuli non aveva addosso il giubbotto salvagente; i due fratelli hanno tentato dapprima di raddrizzare la barca e quindi il maggiore ha cercato di raggiungere la riva dopo essersi spogliato dei vestiti.

Ma dopo aver compiuto poche decine di metri è stato inghiottito dalle acque gelide. Il fratello ha assistito, impotente, al dramma che si andava compiendo. E' molto probabile, dicono gli esperti, che se Aldo De Giuli non avesse abbandonato il relitto si sarebbe potuto salvare.

La notizia della sua morte ha destato vasta impressione sia a Meina, dove abitava in località Silvera con la moglie Rosanna Vicari e due figli, Annalisa di 11 e Davide di [illegible] anni, sia a Arona, dove Aldo De Giuli lavorava nell'agenzia dell'Istituto S. Paolo di Torino. **m. b.**

In partenza il riso per il Ghana

NOVARA — L'altro giorno i 425 quintali di riso raccolto nelle scuole novaresi, destinati ai profughi dalla Nigeria sono stati caricati su [illegible] autotreni.

L'iniziativa, lanciata dall'Amministrazione comunale all'inizio del mese scorso, ha ottenuto la piena adesione delle scuole cittadine e possiamo ben [illegible] dei novaresi. Trecento quintali sono stati raccolti nelle scuole (45 nelle materne, 123 nelle «elementari», 79 nelle medie inferiori e 53 in quelle superiori), a questi se ne aggiungono 125 acquistati con i contributi dei cittadini novaresi per una spesa di otto milioni.

Complessivamente i fondi versati sull'apposito conto corrente aperto dall'Amministrazione [illegible] a 17 milioni e 800 mila lire (dieci milioni sono del Comune) buona parte dei quali sono stati destinati alle spese di noleggio per il trasporto via nave ed alle spese generali dell'intera operazione.

Il riso, confezionato in 68 «paletts» pronto per essere [illegible], è partito nel pomeriggio di ieri alla volta del porto di Genova dove ieri è stato imbarcato sulla motonave «Genève». A queste operazioni assisteranno anche due classi elementari di Novara invitate a Genova dal sindacato lavoratori del [illegible]. **(r. n.)**

Arona — Un concorso fotografico nazionale è stato indetto dal Comune di Divignano; premiazioni e mostra il 29 maggio.

Furono smarrite dall'ex fidanzato, il giudice istruttore le cerca

Delitto Bardaglio, un mazzo di chiavi potrà dare una svolta all'inchiesta?

VERBANIA — C'è un elemento nuovo nella vicenda dell'assassinio di Anna Bardaglio. Il muratore Luigi Minghetti (ex fidanzato della vittima), in carcere dal 19 marzo perché indiziato di aver ucciso la giovane, aveva denunciato alla polizia, tre giorni prima di essere arrestato, lo smarrimento di una mazzetta di chiavi tenute unite a una targhetta recante incisa la scritta «Cicco Minghetti».

Il giudice istruttore dottor Giuseppe Volpe — che lo ha interrogato a lungo ieri l'altro — ha lanciato ora un appello pregando chi avesse trovato queste chiavi di consegnarle al commissariato di polizia essendo la cosa di estrema importanza per lo sviluppo delle indagini. L'esito degli interrogatori cui è stato sottoposto il Minghetti è coperto dal segreto istruttorio. Però dai vicini di casa del giovane, che abitava in alloggetto là dove via San Vittore sbocca in piazza Cavour, si è appreso che agenti di polizia avrebbero perquisito i due locali, andandosene poi con un paio di pacchi, forse contenenti degli abiti.

Frattanto a chiedere giustizia c'è anche la famiglia di Viviana Cabassa, l'altra ragazza

Luigi Minghetti

costanese di Anna uccisa atrocemente [illegible] tre ore prima dal fidanzato, Giacomo Martinetti, 23 anni. Dice il padre, Claudio [illegible], brigadiere dei vigili urbani: *«L'assassinio di Anna Bardaglio e il fatto che l'omicida non sia ancora stato inchiodato alle sue responsabilità hanno fatto passare in secondo piano quello di mia figlia. Ma sarebbe troppo semplicistico liquidare l'uccisione di Viviana con il fatto che chi l'ha affatta è un giovane certamente sofferente di anomalie mentali; qui ci sono le responsabilità di chi si è sbarazzato di questo ragazzo lasciandolo solo con i suoi mille problemi, che evidentemente la comprensione e l'affetto di mia figlia non bastavano a risolvere, a farglieli superare. E proprio in questi giorni, senza pace per me, per mia moglie, per gli altri miei figli, che andando a ricostruire le mezze frasi sfuggite a Viviana, leggendo il suo diario, mi si è insinuato il dubbio che mia figlia sia stata uccisa da Giacomo forse per un litigio. So che per scuotere il ragazzo lei aveva minacciato di lasciarlo se al più presto non si fosse trovato un'occupazione. Il mio dubbio è che a scatenare il raptus omicida del giovane sia stata una nuova minaccia, una specie di ultimatum: o ti metti a lavorare o ti lascio».* **a. c.**

Vigevano — L'attività giudiziaria a Palazzo di Giustizia ieri è stata ridotta al minimo per lo sciopero del personale ausiliario in pretura, tribunale e procura. L'adesione è stata totale: 34 su 35 impiegati in organico.

I motivi dell'agitazione riguardano il mancato rinnovo del contratto di lavoro degli statali e la scadenza, con il prossimo 15 maggio, della corresponsione da parte del ministero di Grazia e Giustizia dell'indennità di presenza.

L'incidente vicino a Cannobio

Ragazzo di 15 anni morto in motorino contro un muro

CANNOBIO — Massimiliano Vanoletti, 15 anni, che quarantacinque giorni fa si era schiantato contro un muretto con una «Vespa», è morto martedì sera all'ospedale di Varese.

Massimiliano è rimasto in coma per quarantacinque giorni, ha lottato con la morte, ma le fratture interne, facciali e al [illegible] erano troppo gravi.

L'incidente è accaduto a Carmine, una frazione a tre chilometri da Cannobio. Il ragazzo quel pomeriggio era libero dagli impegni scolastici, frequentava la terza media dalle suore Orsoline, e con alcuni amici aveva deciso di andare a far visita, all'ospedale di Pallanza, ad un altro amico che qualche giorno prima si era fratturato le gambe.

Gli amici avevano preso il pullman, mentre Massimiliano partì con il motorino. «Tanto arrivo prima io», aveva detto.

Arrivato a Carmine, la «Vespa» è slittata proprio in una semicurva. Massimiliano non è riuscito a mantenere il controllo ed è andato a sbattere contro un muretto.

Subito soccorso, è stato trasportato dall'ambulanza della Croce [illegible] all'ospedale di Varese, e qui è rimasto per quarantacinque giorni appeso tra la vita e la morte.

I genitori, il padre è impiegato alla Navigazione Lago Maggiore, i parenti, gli amici, hanno sperato fino all'ultimo, ma martedì sera è [illegible] la notizia della morte. **L. a.**

Oleggio — La zona disporrà presto di un'altra autoambulanza. Il Comune ha aderito a una richiesta della delegazione oleggese della Croce Rossa Italiana.

Annegato in un torrente a Verbania

VERBANIA — Il cadavere di un uomo identificato nell'operaio legatore Gennaro Eldi, 39 anni, sposato, Gravellona Toce via Liberazione, è stato ritrovato verso le 16,30 nelle acque del torrente San Giovanni.

Stando agli accertamenti l'uomo — da tempo in cura nel reparto 180 degli ospedali verbanesi — era scomparso da una ventina di giorni. La morte, visto lo stato di avanzata decomposizione, dovrebbe risalire ai giorni immediatamente successivi alla scomparsa. **(a. c.)**

Ursus Gomma settimo giorno di occupazione

VIGEVANO — E' arrivata al settimo giorno l'occupazione all'Ursus Gomma.

«Non crediamo — ha [illegible] il sindacalista Vittorio Lazzaroni, della Filcea — *che l'[illegible] voglia mettere in liquidazione la ditta. C'è un patrimonio che va salvato».*

Fermato alla frontiera con una certificazione di accredito

Multato frontaliere che depositò una somma in Svizzera: proteste

Si tratta di seimila franchi assegnati da un istituto previdenziale elvetico - La ricevuta è stata considerata un'infrazione alle norme valutarie - Polemiche del sindacato

DOMODOSSOLA — Un «frontaliere» è stato fermato al confine con un accredito di circa seimila franchi da parte di un istituto previdenziale svizzero. Questo sarebbe stato considerato un'infrazione alle norme valutarie e la Guardia di Finanza avrebbe elevato un verbale.

Il fatto ha messo in allarme le migliaia di frontalieri che ogni mattina varcano il confine per andare al lavoro in Svizzera. Il caso è stato esaminato in una riunione del consiglio direttivo dell'Unione frontalieri che ha deciso fra l'altro di nominare una delegazione che dovrà andare al comando del gruppo della Guardia di Finanza di Domodossola per ottenere chiarimenti sulle disposizioni valutarie, anche in base alla nuova normativa sulle rimesse degli emigrati.

Secondo quanto annunciato dai giornali, le nuove disposizioni consentirebbero infatti ai lavoratori frontalieri di tenere conti correnti bancari nei paesi in cui lavorano per un importo massimo di cinque milioni. Inoltre dal 7 aprile sarebbe possibile il trasferimento dall'estero di valuta purché le somme siano chiaramente indentificabili come «rimesse degli emigrati».

La materia è comunque molto complessa e i frontalieri sono intenzionati a ottenere indicazioni precise per evitare guai ai controlli di confine.

Il caso che ha aperto la questione è comunque antecedente alle nuove disposizioni valutarie. Il frontaliere sarebbe stato sorpreso con la ricevuta dell'accredito dell'istituto previdenziale. Non è comunque un mistero che i lavoratori preferiscono cambiare il loro salario in Svizzera dove le condizioni sono più favorevoli.

Con le nuove norme sarebbero autorizzati a depositare direttamente i loro guadagni nelle banche d'oltre Sempione, fermo restando il tetto dei cinque milioni.

L'Unione frontalieri si è inoltre pronunciata ancora sull'annosa questione del ristorno delle imposte. Una prima «tranche» di questi fondi è già stata accreditata alle Comunità montane e ai Comuni della fascia di confine che li stanno già investendo: nell'Ossola saranno destinati fra l'altro alla costruzione della nuova scuola media di Crevoladossola, alla casa di riposo di Varzo, all'acquisto di nuove attrezzature per l'ospedale San Biagio di Domodossola.

La Svizzera avrebbe già versato anche i fondi relativi al biennio 1981-82 che sono di nuovo bloccati perché da Roma non è ancora stato autorizzato il riparto.

L'Unione frontalieri ha chiesto alla Regione che intervenga presso il ministero del Tesoro per fare in modo che questi fondi siano utilizzati al più presto. Con il passare del tempo sale infatti il costo delle opere di interesse sociale programmate e i «r...» rischiano di non bastare più. «Per avere le quote del quinquennio 1975-80 ci sono voluti parecchi anni — osserva il presidente dell'Unione frontalieri Claudio Panti — speriamo di non dover attendere altrettanto per il ristorno del 1981-82».

Adriano Velli

Incontro fra militari e non vedenti

Bellinzago, carrista donerà le sue cornee

E' un maresciallo della caserma «Babini»

BELLINZAGO — *Come ormai tradizione, anche ieri pomeriggio, alle nuove reclute arrivate alla caserma Babini, sede della trentunesima brigata corazzata Curtatone, ha parlato Gaetano Baviera, presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi. La conferenza-dibattito, impostata sulla prevenzione alla cecità e sui problemi dei non vedenti, è stata seguita con grande interesse da oltre duecento ragazzi in divisa, appena arrivati a Bellinzago dopo il periodo di addestramento.*

Baviera, che perse la vista poco più che ventenne in un incidente sul lavoro, ha parlato della sua esperienza personale, affermando che il cieco non vuole essere considerato un «diverso», ma punta all'inserimento nella vita sociale e parità di diritti e di dignità di tutti gli altri cittadini.

Il presidente dell'Uic — che è stato presentato ai militari dal colonnello Stefano Inghilleri — ha trattato a lungo l'argomento della prevenzione e si è detto qualificato a farlo perché — ha spiegato — nessuno meglio di lui può parlare dell'incommensurabile fortuna di poter vedere.

Durante l'incontro un militare di Bellinzago, il maresciallo Giovanni Catalano, 41 anni, sposato e padre di due bambini, ha ricevuto da Gaetano Baviera la tessera di donatore di cornee. Il sottufficiale, infatti, dopo essersi sottoposto ad accurate visite oculistiche, ha fatto testamento decidendo di lasciare le cornee per consentire a un non vedente di riacquistare la vista. Anche la moglie del maresciallo, Giovanna, ha deciso di seguire l'esempio del marito.

Gaetano Baviera, personaggio noto a Novara per le molte battaglie intraprese in favore dei ciechi e, più in generale, dei portatori di handicap, era stato protagonista domenica scorsa della giornata nazionale del mutilato e invalido del lavoro che si è svolta, per quanto riguarda la provincia di Novara, a Domodossola.

A Domodossola, presenti più di 500 mutilati del Novarese, Baviera ha fatto il bilancio di un anno dell'Associazione mettendo in evidenza le nuove 800 iscrizioni (che portano a 2500 gli aderenti all'Anmil) e, fra i risultati acquisiti recentemente, la possibilità di usufruire gratuitamente delle linee extraurbane della regione, mentre lo stesso beneficio sarà presto esteso alle linee cittadine novaresi. **m. s.**

Mortara: la donna, che ha dato alla luce due gemelli, aveva 23 anni

Mortara. Luisella Trevisan il giorno delle nozze

Autopsia sulla sposa morta dopo il parto

MORTARA — E' stato il perito Taverna, e non il direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, Antonio Fornari, com'era stato preannunciato inizialmente, ad eseguire l'autopsia di Luisella Trevisan, 23 anni, morta nel pomeriggio di venerdì all'ospedale di Vigevano dopo un parto gemellare.

Il perito ha provveduto all'esame della salma, all'obitorio del cimitero, dopo che il sostituto procuratore della Repubblica di Vigevano, Claudio Corselli (ha disposto un'inchiesta) ha fatto sequestrare le cartelle cliniche della puerpera.

Si tratta, in sostanza, di accertare se effettivamente il decesso della Trevisan è dipeso da un'embolia polmonare, dopo che è nato il secondo gemello, come afferma il primario del reparto di ginecologia dell'ospedale di Vigevano, professor Francesco Olivelli, che con la propria équipe ha assistito la puerpera nello sfortunato duplice parto, oppure da un evento emorragico dovuto ad altre cause.

Il perito settore nominato dal magistrato ha sessanta giorni di tempo per dare una risposta al quesito. **gc. c.**

Novità ai vertici dei gironi

Le star della Terza staccano il gruppo

NOVARA — E' ripresa, dopo la pausa pasquale, anche la terza categoria, il campionato «dei poveri», se così si può definirlo, anche se interessando 58 squadre di tutta la provincia è seguito da una tifoseria numerosa e pittoresca.

Domenica non sono mancate le novità nelle classifiche dei cinque gironi novaresi. Era in programma la quarta di ritorno ed è servita a delineare le varie posizioni di vertice.

Nel girone «A», per esempio, è rimasto solo in vetta l'Ornavasso che ha battuto 5-0 il Crodo mentre la Cannobiese è inciampata (1-2 ad Anzola). Sempre in questo raggruppamento si è registrato un risultato clamoroso: il Margozz United dopo 14 tentativi è riuscito a conquistare la sua prima vittoria: 3-2 sul terreno della Pregliese.

Tutto come prima in vetta al girone «B». L'Orta è rimasta al comando (3-1 all'Armeno) e il Pella è rimasto staccato di un solo punto (5-1 all'Oleggio Castello). Ha perso il ritmo, invece, l'Humilitas che non è andata oltre lo 0-0 a Feriolo.

Nel girone «C» la Pratese è rimasta sola al comando grazie al successo conseguito a Cressa, ma grazie soprattutto al Vaprio che ha liquidato la Maggiorese. Nel girone «D» Briona e Sparta vittoriose hanno staccato il Casalbeltrame costretto al pareggio dal Vicolungo.

E infine nel girone cittadino «E», la Voluntas è andata a espugnare il terreno della Juve Nibbiola ottenendo il duplice risultato di rimanere in vetta e di eliminare una diretta antagonista nella corsa alla promozione. La sconfitta della Torrionese a Lumellogno riduce ulteriormente il numero delle «papabili» che sono ormai solo tre: la Voluntas, il Cuiras Veveri e il Terraneo.

Anche in questo girone c'è stata una specie di lieto evento: la prima vittoria per il Porta Mortara che ha battuto 2-1 il Garbagna. **m. s.**

GIRONE A — Ornavasso - Crodo 5-0; Pregliese - Margozz. Un. 2-3; Anzola - Cannobiese 2-1; Cannero - Massera 3-2; Mergozzo - Vogogna 0-0; Piedimulera - Cuzzego 1-2.

Classifica: Ornavasso punti 19; Cannobiese 17; Mergozzo, Cuzzego, Pregliese e Cannero 16; Crodo, Anzola e Vogogna 15; Piedimulera 14; Massera 12; Margozz. Un. 9.

GIRONE B — Casale C.C. - Invoriese 2-0; Miasinese - Ghevio 5-0; Feriolo - Humilitas 0-0; Renco - Agrano 2-2; Orta - Armeno 3-1; Oleggio C. - Pella 1-5.

Classifica: Orta 24; Pella 23; Humilitas e Casale C.C. 21; Miasinese e Armeno 16; Agrano 14; Feriolo e Ghevio 12; Oleggio C. 8; Invoriese 7, Renco 6.

GIRONE C — Vaprio - Maggiorese 2-1; Cressese - Pratese 3-3; Barengo - S. Croce 3-1; Sizzano - P.L. Comignago 4-3; P.L. Boca - Revislate 2-0.

Riposa: Momo.

Classifica: Pratese 20; Maggiorese 18; Sizzano 17; Momo e Pro Loco Boca 16; Vaprio 15; Cressese 13; Barengo e P.L. Comignago 11; S. Croce 9; Revislate 4.

GIRONE D — Casalbeltrame - Vicolungo 0-0; Pro Nibbiese - Sparta 1-3; Briona - Recetto 2-1; Caltignaga - Vignale 82 3-0; Casalino - S. Pietro 1-2.

Riposa: Casaleggio.

Classifica: Briona e Sparta 19; Casalbeltrame 18; Vicolungo 15; Caltignaga 14; Casalino e Recetto 13; Casaleggio 12; Pro Nibbiese e S. Pietro 11; Vignale 82 8.

GIRONE E — Porta Mortara - Garbagna 2-1; Cuiras Veveri - S. Rocco 3-1; S. Andrea's - Leone S. Marco 1-1; Lumellogno - Torrionese 3-2; Juve Nibbiola - Voluntas 0-3; Terraneo C. - Vignale 1-0.

Classifica: Voluntas e Cuiras Veveri 23; Terraneo C. 21; Torrionese e Juve Nibbiola 19; Leone S. Marco 18; Lumellogno 17; Garbagna 15; S. Rocco 10; Vignale 7; Porta Mortara 6; S. Andrea's 1.

Basket: l'Univer è in testa

NOVARA — Quando mancano tre giornate alla fine del campionato di serie D di basket si può dire che le formazioni novaresi hanno da sempre giocato in veste di mattatrici. Oggi in testa al gruppo si trova l'Univer Borgomanero con tredici giornate di imbattibilità, con due punti di vantaggio sul Crocetta Torino e quattro sulla coppia Vaporella Ghemme e Moncalieri. Le altre sono ormai staccate e per quanto riguarda i «play off» sono interessate solo queste quattro squadre.

Per domenica prossima è in programma a Novara quello che si può considerare lo scontro decisivo per la formazione di Borgomanero. L'Univer sarà infatti ospite dei ghemmesi che cercheranno i due punti non solo per ridurre lo svantaggio dai «cugini» ma anche per tenere il passo con le altre avversarie. Una gara tutta da giocare e che certamente richiamerà al Palasport di Novara la folla da primato stagionale. *(l. l.)*

Gli azzurri si interrogano sul futuro dopo l'ultima vittoria

Molina fa i conti: «Per questo Novara tutte le speranze legate a domenica»

Peppino Molina

Gli ultimi giorni di fuoco

	Fanfulla punti 34		Novara punti 32		Vogherese punti 31	
	in casa	fuori	in casa	fuori	in casa	fuori
17/4	Pergocrema			Legnano		Gorizia
1/5		Mira		Rhodense	Montebell.	
8/5	Rhodense		Lecco			S. Angelo
15/5	Conegliano		Monselice		Legnano	
22/5		Monselice		Conegliano	Rhodense	
29/5	Omegna		Mantova			Lecco
5/6		Mantova		Montebell.	Pordenone	

NOVARA — *«Soltanto un finale eccezionale ed il crollo del Fanfulla possono portarci alla promozione. A voler essere onesti oggi le mie percentuali sono: 80 per cento al Fanfulla e venti per cento da dividerci fra noi e la Vogherese. Questa è una previsione logica che scaturisce dal rendimento delle tre squadre per quattro quinti di stagione. Personalmente sono abituato a ragionare sulla media inglese».*

Peppino Molina ha davanti il calendario delle ultime sette partite e fa delle considerazioni logiche e realistiche, com'è nel suo carattere. Il Novara ha viaggiato fin qui a una media di 1,18 punti per partita. Con questo passo raggiungerebbe quota 40 e per la promozione gli mancherebbero almeno due o tre punti. Il Fanfulla mantenendo lo stesso rendimento stagionale otterrebbe 42-43 punti e la Vogherese raggiungerebbe quota 39.

«Il calcio però ci ha abituati a tutto. E' un gioco bello proprio perché imprevedibile e allora dico che la situazione si può ancora ribaltare anche se il calendario non è dalla nostra. Molto dipenderà dalla situazione ambientale, dal morale della squadra. Troppi fattori insomma influiscono a determinare i risultati. Se per esempio riusciremo a fare un colpaccio a Legnano e il Pergocrema, che lotta per la salvezza, ribaltasse il pronostico a Lodi, ecco che tutti i nostri ragionamenti logici andrebbero a farsi benedire e torneremmo prepotentemente in corsa».

Molina ha sempre sostenuto di temere meno il Fanfulla della Vogherese, anche se i lodigiani, nelle ultime tre partite - spareggio (con Legnano, Novara e Vogherese) hanno conquistato cinque punti su sei sfiorando l'«en plein».

«Auspicavo che il Fanfulla vincesse lo scontro diretto con la Vogherese perché è più facile fare la corsa su un avversario solo. Ho visto giocare il Fanfulla, nelle ultime domeniche, e penso che non possa tenere questi ritmi. Si tratta indubbiamente di una squadra valida ma che non dispone di un grosso organico. Perdendo qualche elemento fondamentale potrebbe anche inciampare e noi dobbiamo essere pronti a sfruttare ogni passo falso. Non abbiamo altra scelta».

Dunque, secondo Molina, il Novara potrà ottenere la promozione soltanto se sarà capace di un grande exploit. Ma la squadra, dal punto di vista fisico e del morale è preparata adeguatamente per quest'impresa? *«I pregi e i difetti di questo Novara ormai li conosciamo tutti. Le nostre speranze sono legate alla partita di domenica contro questo Legnano "monstre". Riuscissimo a fare un risultato positivo il morale salirebbe parecchio. La squadra potrebbe uscirne galvanizzata. Poi avremmo quindici giorni per lavorare tranquillamente. Mi pare fondamentale sdrammatizzare la situazione. C'è troppa tensione all'interno e all'esterno della squadra. Cerchiamo di darci tutti una regolata.*

Renato Ambiel

Novara. La gioia di Ramella dopo il gol (f. Finotti)

Castelletto Ticino — Una raccolta di firme è stata avviata a cura del locale Moto Club; la petizione sarà proposta all'amministrazione comunale per ottenere l'autorizzazione ad aprire una pista permanente, per ciclomotori a Bosco del Monte.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Ether.
COCCIA: Gandhi.
ELDORADO: Il verdetto.
EXCELSIOR: La guerra del fuoco.
FARAGGIANA: Dark Cristal.
VITTORIA: Sapore di mare.
S. CUORE: No festivo.
ARALDO: Saturn 3.

ARONA
LUX: Tu mi turbi.
MODERNO: Il tempo delle mele n. 2.
ROMA: Pierino il fichissimo.

BORGOMANERO
NUOVO: La pazza storia del mondo.
MODERNO: Bonnie e Clyde all'italiana.

DOMODOSSOLA
CORSO: Giovane bella probabilmente ricca.
CINEUNO: Spettera.

TRECATE
VITTORIA: Possession.

CAMERI
ORATORIO: Il postino suona sempre due volte.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Caldi amori la vetrina.

VERBANIA
APOLLO: Pianeta Eros.
ARISTON: La diva.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): E.T. l'extraterrestre.
SOCIALE (Pallanza): La signora è di passaggio.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Interceptor.
ASTORIA: Dark Crystal.
CAGNONI: Gandhi.
MARCONI: Un povero ricco.

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario, piazza Gramsci. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Madonna Pellegrina, corso Vercelli. Dalle 21,30 alle 8,45 (notturno): Migri, corso Risorgimento.
IN PROVINCIA
ARONA: Romano, Oleggio Castello.
CASTELLETTO TICINO: Comunale, via Caduti della Libertà.
SESTO CALENDE: Giardini, via XX Settembre.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,30 Rio e Gian graffiti con Rio e Gian.
24 — Telefilm I rangers della foresta

RETE A
20,25 Film Dovere di uccidere
22 — Telefilm Simon Templar
23 — Film Passeggiata sotto la pioggia: amore sfortunato fra moglie di professore e maturo uomo sposato (1971)

TELENOVA
20,30 Film Metello: tratto dal romanzo di Vasco Pratolini, la storia di un muratore fra scioperi e amore (1970)
22,10 Telefilm Codice 3

RETE 4
20,30 Film Il gatto a nove code: ambientata a Torino la spericolata vicenda di un nonno cieco e della sua nipotina. Di Dario Argento (1971)
22,30 La notte degli Oscar
24 — Sport: La boxe di mezzanotte

Prima reazione al piano del Gruppo milanese

Quattro ore di sciopero dei dipendenti Châtillon

Per lo stabilimento vercellese si profila il cambio di categoria: dai chimici ai tessili - Le altre preoccupazioni

VERCELLI — Quale futuro per i lavoratori della «Nuova Châtillon»? L'interrogativo, che riassume le preoccupazioni dei dipendenti dello stabilimento di piazzale Galilei, è emerso dopo due giorni di dibattute assemblee. Oggi, a Vercelli, come in tutte le altre fabbriche del gruppo, l'attività si fermerà per quattro ore.

Ciò che preoccupa i lavoratori vercellesi è il cambio di strategia della holding milanese, cambio suggerito per contenere il deficit entro il tetto dei 300 milioni. Si profila a questo punto, da parte della direzione aziendale, il ricorso al contratto dei tessili più vantaggioso, invece che a quello dei chimici, per regolare i rapporti di lavoro. Tra l'altro il settore tessile, insieme al metalmeccanico ed all'edile, non ha ancora rinnovato il contratto. Il cambiamento, quindi, sarebbe più agevole.

Cosa succederebbe, si chiedono i lavoratori, nella fase di passaggio da una categoria (quella dei chimici) all'altra? Dopo il licenziamento (necessario per il passaggio) e la liquidazione, come verrà regolata la nuova assunzione? Quali saranno le conseguenze sul calcolo della pensione e delle altre indennità? Su queste domande si è incentrato il dibattito delle assemblee, che hanno rifiutato in maggioranza la prospettiva di un nuovo contratto.

Una nuova «spada di Damocle» pende però sullo stabilimento vercellese, ed è una lama a doppio taglio. Ecco di che si tratta. L'esperimento iniziato nel gennaio scorso nel reparto «acetato», sta dando buoni risultati, tanto che la Montefibre potrebbe ora richiedere altri sacrifici per consolidare la riuscita dell'attività.

«Il soddisfacente esito dell'esperimento — spiegano i sindacati — *è senz'altro un fatto positivo. Ma cosa significano "nuovi sacrifici"? Potrebbe voler dire un aumento dei carichi di lavoro, da un lato ed una ulteriore riduzione dell'organico dall'altro. Richiesta difficilmente accettabile per la città, già duramente provata da uno stillicidio di posti di lavoro».*

Di questo i sindacati dovranno discutere la prossima settimana con il liquidatore dello stabilimento vercellese, Dante Ranellio. Faranno il punto sulla situazione dell'«acetato» ed esamineranno le possibili soluzioni, che medino tra le esigenze dei lavoratori e quelle della direzione aziendale.

Comunque ogni altro commento è rimandato a dopo la riunione del consiglio di amministrazione della Montefibre, prevista per domani a Milano.

d. ca.

Resta però aperto il problema della sicurezza dell'ambiente di lavoro

Teksid: non era una nube tossica soltanto tre i casi di malessere

Il consiglio di fabbrica ha ridimensionato alcuni episodi avvenuti nei giorni scorsi - L'incidente di venerdì dovuto forse a una errata manovra degli operai

CRESCENTINO — *Nessuna «nube tossica» alle fonderie Teksid: lo stesso consiglio di fabbrica ridimensiona la consistenza di alcuni episodi avvenuti nei giorni scorsi. Ci sono stati tre leggeri casi di intossicazione dovuti ad un banale incidente; quanto all'inquinamento esterno a causa dei fumi, sarebbe legato soprattutto ad un particolare periodo con condizioni atmosferiche sfavorevoli. Resta aperto fra la direzione ed i sindacati il problema della sicurezza dell'ambiente di lavoro, per il quale comunque la Teksid ha già investito alcuni miliardi per nuovi macchinari.*

Ma cosa è accaduto nei giorni scorsi alle fonderie crescentinesi? «I problemi — spiegano *al consiglio di fabbrica* — sono stati due, ben distinti fra di loro. Il primo è iniziato addirittura alcuni anni fa e riguarda i danni derivanti dal fumo delle ciminiere».

«Si è detto di campagne inquinate — *affermano gli operai* —: noi di questo non sappiamo nulla. Le auto posteggiate attorno alla fabbrica, però, presentano delle incrostazioni e strane bollicine sulla vernice. Questo fenomeno si è accentuato nell'ultimo mese».

Già nel '79 l'Unità sanitaria locale di Chivasso mise a disposizione delle apparecchiature per un'analisi del presunto inquinamento, ma i valori rilevati rientravano nelle norme di sicurezza. «Vorremmo vedere adesso — *aggiungono al consiglio di fabbrica* — se le cose sono cambiate. Il problema è, però, di capire qual è l'Usl competente. E' Chivasso? E' Ivrea? E' Vercelli? Non tutte queste Unità sanitarie hanno poi le attrezzature necessarie per i rilievi. Speriamo che finalmente si risolva la questione».

La direzione dell'azienda non nega la presenza dei fumi, ma osserva: «Questa è una fonderia, e malgrado le tecniche di filtraggio e di depurazione qualcosa esce comunque, anche se molto meno di quanto accade in tutti i complessi di questo tipo che operano in Europa».

«Se il fenomeno — *continuano i dirigenti* — si è intensificato nell'ultimo periodo, probabilmente la causa è di origine atmosferica: si sono cioè create delle condizioni di bassa pressione e di aria stagnante che hanno fatto precipitare più copiosamente ed in una zona molto più ristretta le scorie».

Per quanto riguarda il secondo episodio (l'intossicazione di alcuni operai), che nei giorni scorsi ha causato momenti di allarme, dicono al consiglio di fabbrica: «Tre operai del primo turno del mattino hanno accusato sintomi di intossicazione e sono andati in infermeria. Non sappiamo come siano andate le cose. Successivamente altre quattro persone hanno chiesto di andare a casa dicendo di sentirsi male. Nulla di grave, anche se il problema rientra nel discorso complessivo della sicurezza dell'ambiente per il quale continueremo ad insistere per una maggiore attenzione da parte dell'azienda».

Conclude la direzione della Teksid: «E' nel nostro stesso interesse che i lavoratori stiano bene. Quanto all'episodio, accaduto venerdì scorso, è stato chiarito nei dettagli: una manovra difettosa di alcuni operai per disintasare un tubo, ha fatto scaricare al piano inferiore una piccola nube di gas di dimetil-etilammina. In quei locali si trovavano tre carpentieri per lavori di manutenzione. Portati in infermeria sono stati messi in libertà per precauzione. Tutto è passato con un po' di bicarbonato ed una doccia».

Servizio a cura di
Eros Mognon
e Dario Corradino

Domani alla Camera di commercio

Premi ai più bravi dello scorso anno

Durante la cerimonia saranno assegnate 47 borse di studio e 71 medaglie d'oro

VERCELLI — Domani nel salone di rappresentanza della Camera di commercio saranno premiati i migliori studenti dello scorso anno scolastico. Durante la cerimonia, che si terrà alle 18, saranno assegnate 27 borse di studio ad allievi di istituti tecnici professionali, 20 borse di studio ad alunni degli istituti alberghieri di Varallo e Trivero e, infine, 71 medaglie d'oro agli studenti che hanno conseguito la maturità con la votazione di 60/60. Ecco l'elenco dei premiati vercellesi.

Borse di studio: Mario Mallo, 3 classe, Istituto Tecnico Commerciale, Santhià, media 8,45; Domenico Salussolia, 4 classe, Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato, Vercelli, media 8,30; Luigina Genovese, 3 classe, Istituto Tecnico Commerciale, Vercelli, media 8,27; Mariangela Ella, 2 classe, Istituto Professionale per il Commercio, Vercelli, media 8,22; Simona Pasquino, 2 classe, Istituto Tecnico Commerciale, Santhià, media 8,13; Simona Bobba, 2 classe, Istituto Tecnico Industriale, Vercelli, media 8,11; Enzo Ferraris, 2 classe, Istituto Tecnico Industriale, Vercelli, media 8,11; Marcella Genovese, 4 classe, Istituto Tecnico Commerciale, Vercelli, media 8,11; Marilena Alemanno, 2 classe, Istituto Tecnico Commerciale, Santhià, sezione staccata di Crescentino, media 8,09; Donatella Greppi, 3 classe, Istituto Tecnico Commerciale, Vercelli, media 8,08 e Michele Colombo, 2 classe, Istituto Tecnico Agrario, Vercelli, media 8.

Medaglie d'oro: Giovanna Bono, Maturità Scientifica al Liceo Scientifico di Vercelli: 60/60; Monica Fiore, Liceo Scientifico, Vercelli: 60/60; Antonella Repinto, Liceo Scientifico, Vercelli: 60/60; Rita Giublena, Liceo Classico, Vercelli: 60/60; Maddalena Trada, Liceo Classico, Vercelli: 60/60; Sabrina Benvenuto, Maturità Tecnica Commerciale all'Istituto Tecnico, Vercelli: 60/60; Guido Dellarole, Maturità Tecnica Commerciale all'Istituto Tecnico, Vercelli: 60/60; Massimo Parè, Istituto Tecnico Commerciale, Vercelli: 60/60; Roberta Martini, Istituto Tecnico Commerciale, Vercelli: 60/60; Paola Morano, Istituto Tecnico Commerciale, Vercelli: 60/60; Gianfranco Reggio, Istituto Tecnico Commerciale, Vercelli: 60/60.

Seguono: Marco Ricciardello, Istituto Tecnico Commerciale, Vercelli: 60/60; Paolo Bancetta, Istituto Tecnico Commerciale, Vercelli: 60/60; Pietro Viazzo, Istituto Tecnico Commerciale, Vercelli: 60/60; Enzo Zarino, Istituto Tecnico Commerciale, Vercelli: 60/60; Maria Antonia Affer, Istituto Tecnico Commerciale, Santhià: 60/60; Graziella Macchieraldo, Istituto Tecnico Commerciale, Santhià: 60/60; Piera Bondonno, Istituto Tecnico Commerciale, Santhià: 60/60; Fabrizio Terzago, Istituto Tecnico Commerciale, Santhià: 60/60; Massimo Castagnone, Istituto Tecnico Industriale, Vercelli: 60/60.

Ci sono poi: Giampaolo Germaniani, Istituto Tecnico Industriale, Vercelli: 60/60; Carlo Colli, Istituto Tecnico Industriale, Vercelli: 60/60; Michelangelo Neato, Istituto Tecnico Industriale, Vercelli: 60/60; Angelo Abbagnano, Istituto Tecnico Industriale, Vercelli: 60/60; Pier Giuseppe Bedana, Istituto Tecnico Industriale, Vercelli: 60/60; Enrico Coralli, Istituto Tecnico Industriale, Vercelli: 60/60; Alberto Mazzone, Istituto Tecnico Industriale, Vercelli: 60/60 e Marinella Ruffino, Maturità Linguistica all'Istituto «Ugo Foscolo», Vercelli: 60/60.

d. b.

Un piano dell'Ente sviluppo agricolo per risanare il grave deficit

Il caseificio diventa cooperativa?

Reazioni polemiche a Crescentino sulle intenzioni dell'Esap - Lavori di ristrutturazione

CRESCENTINO — E' tornato d'attualità in questi giorni il problema sul futuro del caseificio Papa. Come è noto l'azienda, che è controllata dall'Ente per lo sviluppo agricolo piemontese, è in gravi difficoltà finanziarie da diversi mesi. Solo nel 1981 ha accumulato un deficit di quasi mezzo miliardo, poi comunque coperto grazie all'intervento della Regione.

La situazione da allora non è comunque migliorata ed ultimamente sono sorte grosse preoccupazioni sul futuro occupazionale dei 40 dipendenti. Nelle scorse settimane l'Esap ha approvato una serie di provvedimenti tesi a risanare il caseificio ed a darne un nuovo assetto dirigenziale. Il piano dell'Ente per lo sviluppo agricolo prevede infatti una profonda ristrutturazione con il passaggio del complesso caseario crescentinese ad una cooperativa.

Rimangono comunque grosse perplessità: i lavoratori si domandano se il risanamento dell'ex caseificio Papa sera provocherà una diminuzione dei posti di lavoro oppure se rimarranno immutati gli attuali livelli occupazionali.

Sul caso sono entrati in polemica i partiti locali. Sull'azzeramento produttivo dell'azienda per consentire il passaggio alla cooperativa, sono state espresse perplessità dai comunisti. *«Azzeramento vuole dire zero di azienda, zero di produzione e di commercializzazione e nell'arco di tempo dell'entrata in funzione della nuova impresa possono passare dai sei mesi ai due anni* — rileva il consigliere del pci Lucio Caliendo —. *Ho quindi delle grosse perplessità. Inoltre se si sono trovati i soldi per fare l'azzeramento non capisco perché non si siano trovati per rilanciare l'attuale impresa».*

«Se si è in queste condizioni è perché ci sono state delle precise responsabilità nella gestione del caseificio — dice il consigliere comunale della dc Antonino Villa — *la gente si fa sempre più domande: è vero, come pare, che il depuratore costato molti milioni non funziona? Non possiamo più fidarci ciecamente dei tecnici che finora han sempre detto che tutto va bene quando invece un caseificio di quaranta dipendenti ha perso in pochi anni alcuni miliardi».*

Nel dibattito sono intervenuti anche i rappresentanti di categoria dei sindacati confederali. La situazione occupazionale è grave nella zona e nella provincia. Dicono i membri del consiglio di fabbrica del Papa: *«Non possiamo permetterci il lusso in una situazione del genere di perdere dei posti di lavoro a Crescentino. Bisogna ottenere la cassa integrazione e rotazione, salario garantito e sicurezza dell'occupazione».*

L. p.

Una pensionata la suicida nel canale

SALUGGIA — Ha un nome la donna che si è gettata nel canale Rotto lasciando sulla riva la maglia, gli zoccoli e un biglietto: «Mi sono buttata: cercatemi». E' Rosa Formica, vedova Leone, 79 anni, che abitava sola a Saluggia in via Donato 9: forse è stata spinta al tragico gesto dalla solitudine.

Com'è noto, era stato un contadino a trovare gli indumenti della donna sulla sponda del canale e a dare l'allarme.

Il corpo non è ancora stato trovato.

(n. c.)

Assemblea pubblica sulla viabilità della zona alla scuola «Gozzano»

Stasera processo a piazza Sardegna

Assessore e tecnici del Comune ascolteranno consigli e critiche degli abitanti

Vercelli. Piazza Sardegna con i percorsi obbligati e l'imbocco del sottopassaggio (Greppi)

VERCELLI — Stasera, alla scuola «Gozzano», assemblea pubblica sulla viabilità nella zona di piazza Sardegna: l'ha convocata l'assessore alla Pianificazione, Ezio Robotti. Tecnici e amministratori del Comune si incontrano con gli abitanti del quartiere per avere consigli e critiche sul nuovo piano di circolazione previsto all'incrocio fra via Avogadro, corso Tanaro, corso Salamano e la piazza.

Il crocevia — che era stato chiuso quasi un anno per la costruzione di un sottopassaggio pedonale — è ora diventato, alla riapertura, uno dei nodi fondamentali della circolazione stradale cittadina. Infatti, con la prossima agibilità completa di corso Tanaro, confluirà in piazza Sardegna tutto il traffico pesante dell'asse attrezzato che, dal cavalcaferrovia di via Trino, si dirigerà verso Novara.

«Era dunque necessario — spiega l'assessore Robotti — *studiare un sistema di circolazione nella piazza che snellisse il traffico, anche perché in quell'area c'è una scuola elementare (la "Gozzano"). Così abbiamo pensato di privilegiare l'asse attrezzato via Quaregna-corso Tanaro, mandando per ora fuori dalla città i camion verso la parte di corso Salamano che porta alla tangenziale sud. Così facendo, le auto dirette verso via Sirtica e le strade perpendicolari dovranno svoltare in via Montebello, anziché proseguire come un tempo verso la piazza».*

Questa scelta ha già creato proteste e polemiche, ad esempio da parte degli abitanti di un condominio in piazza Sardegna che, per raggiungere le loro abitazioni in auto, sono costretti a un percorso abbastanza complicato. Difatti, alla riapertura del crocevia, il Comune ha fatto sistemare dei picchetti, creando alcune corsie obbligate che gli automobilisti stanno percorrendo, prendendo confidenza con il nuovo senso di circolazione.

w. ca.

E' rapinato in cascina

LAMPORO — Un pensionato di 77 anni è stato picchiato e rapinato di 1 milione 200.000 lire da tre giovani nel cortile della sua cascina alla periferia del paese.

Giuseppe Bertolino è andato ad aprire il portone dopo una lunga scampanellata e si è trovato di fronte una ragazza e due uomini sui 20 anni. Uno dei giovani lo ha colpito con un pugno e il pensionato ha perso i sensi.

PESCA SPORTIVA L'Apos ha vinto il «Primavera»

Oplà e la trota abbocca

Quasi duecento iscritti hanno preso parte alla gara di Salasco

Il trofeo vinto al Lago di Salasco

VERCELLI — Ancora un successo per il «Trofeo di primavera di pesca alla trota», indetto ed organizzato dalla Società Pescatori Sportivi di Salasco, in collaborazione con il Club dei pescatori del Lago di Salasco. La gara ha ormai una tradizione ben consolidata. Lo stesso lago, vicinissimo a Vercelli, è diventato meta non solo di importanti e qualificate manifestazioni sportive ma punto di incontro e divertimento per i vari servizi che offre.

Stavolta i partecipanti sono stati 191. Ha vinto, nella classifica per società, l'Apos di Occhieppo, al secondo posto l'Apos Biella, quindi: Crova-Salasco, Spat di Trino, Lido Nuovo, Canniati Monferrini, Yoshida, Creazioni Guido Bordon, Virtus, Vallestrona, Canniati Biellesi.

f. l.

SCI Con una gara di slalom

Sulle nevi di Cervinia per commemorare Novella

Il giovane perì in un incidente di montagna

VERCELLI — *Domenica verrà ricordata, con una gara di slalom gigante, la figura del giovane Giorgio Novella, vittima di una drammatica disgrazia della montagna: era stato investito da un lastrone di ghiaccio. La città era rimasta profondamente scossa dalla tragedia che aveva colpito la famiglia.*

La competizione è indetta ed organizzata dalla Direzione del Gruppo Giudici di Porta Fisi-Aoc e Cervinia. E' una competizione aperta a tutti, compresi gli stessi giudici di porta. La gara, per motivi organizzativi, è limitata a 150 concorrenti; si vuole innanzitutto che la competizione si svolga agilmente e raggiunga il duplice obiettivo di ricordare un giovane appassionato come pochi della montagna e dello sci e di ottenere risultati tecnicamente apprezzabili.

Le iscrizioni si sono mantenute molto numerose nelle ultime ore. Si prevede che alla partenza ci saranno moltissimi slalomisti di particolare valore, in grado di dare alla competizione un contenuto di alto interesse. I premi in palio sono ricchissimi.

f. l.

Vercelli — La gara Veloces-Pro Asigliano, campionato di Terza Categoria, Girone B, settima di ritorno, di domenica 17 aprile, per concomitanza con gara di categoria superiore, anziché al campo Bozino si giocherà al Villaggio Concordia di Vercelli, sempre con inizio alle 15,30.

AUTOMOBILISMO Nella Formula 3

Camponinosi al Mugello conquista il terzo posto

Ottima prestazione nonostante lo svantaggio

VERCELLI — Roberto Campominosi, compiendo una prova eccezionale, si è piazzato, al Mugello, al terzo posto nella terza prova del campionato italiano di Formula 3. Il vercellese, che sta ritrovando la miglior forma, nelle prove di qualificazione aveva ottenuto solo l'undicesimo tempo: è partito quindi con molto svantaggio.

Ed è proprio in questa difficile situazione che ha messo in evidenza le sue doti di validissimo pilota e di eccezionale combattente e le sue condizioni di forma.

Nella prima «manche» è finito al terzo posto, rimontando posizioni su posizioni, con una sicurezza sbalorditiva, preceduto soltanto da Ivan Capelli che vinceva la prova e da Alfredo Sebastiani finito al secondo posto. Tutti e tre i piloti guidavano una Ralt RT3. Stesso risultato nella seconda «manche». Partenza bruciante, lotta accanita con Capelli e Sebastiani, ancora un terzo — bellissimo — posto dopo gli altri due compagni di squadra. Una giornata felice per il pilota vercellese che promette un'annata di rilievo, se non sarà bersagliato dalla sfortuna come lo è stato negli ultimi tempi.

Nella classifica finale del Mugello, Campominosi conquistava quindi la terza posizione, precedendo avversari di notevole valore come Giannini, su Dallara 383, finito al quarto posto.

f. l.

Da lunedì la ginnastica «made in Usa»

VERCELLI — E' approdata anche in città la «ginnastica aerobica», la nuova tecnica per tenersi in forma sperimentata con successo negli Usa: l'Associazione Libertas Ginnastica ha organizzato un corso che prenderà l'avvio lunedì nella palestra Ipal, vicino al cavalcaferrovia.

E' una delle molte iniziative che caratterizzano l'attività ginnica in città. Questa disciplina sportiva richiama infatti un sempre più elevato numero di partecipanti.

Ottime prestazioni si sono viste durante il recente appuntamento indetto dalla Libertas Ginnastica, al quale hanno aderito 80 atleti provenienti da Novi (Forza e Virtù), Serravalle Scrivia (Serravallese), San Germano (Sangermanese), Cavaglià (Sprint) e Biella (Pietro Micca e La Marmora).

I primi posti in classifica li hanno ottenuti due vercellesi, Sebastiano Bioicati e Roberta Curio e, sempre due portacolori della Libertas, si sono piazzati al secondo posto: Davide Zanetti ed Elena Traversino.

w. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Momenti blu. Viet. min. 18 anni.
NUOVO ITALIA: Britannia Hospital, con M. McDowell (satirico).
PRINCIPE: Grand Hotel Excelsior, con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, V. Verdone, E. Giorgi (comico).
VERDI: The Entity (orrore).
VIOTTI: Tron di Walt Disney.

GATTINARA

ITALIA: I piaceri proibiti di una donna di classe. Viet. min. 18 anni.

SANTHIA'

SPLENDOR: La provinciale a lezione di sesso. Viet. min. 18 anni.

CONFERENZE

VERCELLI

Aula Magna del Seminario: ore 18 il dottor F. Lagalla parlerà sul tema: «I problemi traumatologici nella terza età».

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, corso Marcello Prestinari 150.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Alice Castello** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.456; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.564.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

12,05 L'oroscopo di oggi a cura di Ella
12,15 Film **Tre supermen a Tokyo**
13,50 **Notizie flash**
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm**
15 — Telefilm della serie **Man from Uncle**
16 — **Il pomeriggio di Primantenna**
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **I ragazzi della montagna di fuoco**
19 — **Magnetoterapia Ronefor**, rubrica medica
19,40 **Cartoni animati**
20 — Telefilm della serie **Sos polizia**
21 — **Supertelefilm show**
21,45 **Aggiudicato a... telesala**, 1ª parte
22,45 **Telenotte**, notiziario
23 — **Aggiudicato a... telesala**, 2ª parte
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 56, 50, 45, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie **Love Story**
13 — **Cartoni animati**
13,30 Telefilm della serie **Matt e Jenny**
13,50 Teleromanzo **Laura**
14,30 Film **E venne il giorno della vendetta** (drammatico), con Gregory Peck ed Anthony Quinn
16 — Film **Georgy svegliati** (commedia sentimentale)
18 — Telefilm della serie **Matt e Jenny**
18,30 **Cartoni animati**
18,50 **Vincente e piazzato**, rubrica di ippica
19,20 **Obiettivo salute**
19,45 **Videovercelli notizie**
20 — Telefilm della serie **Matt e Jenny**
20,30 **Tappo segreto**, giochi a quiz telefonici
21,30 Film **Che nessuno scriva il mio epitaffio** (drammatico), con Shelley Winters e James Darren
22,30 Telefilm della serie **I racconti della frontiera**
0,30 **Videovercelli notizie** (replica)

TELECITY

20,25 **Pane, burro e marmellata**: *presentatore tv abbandonato dalla moglie viene sedotto e coccolato da tre donne* (1977)

L'accordo ratificato dagli operai

Biella: «sì» all'Avandero

Commento positivo del sindacato trasporti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — L'assemblea dei dipendenti del settore che si occupa dei «trasporti interni», nell'ambito della Casa di spedizioni Avandero, ha approvato il passaggio dello stesso comparto alla cooperativa Cates di Torino. I dirigenti delle organizzazioni sindacali di categoria hanno dato risposte esaurienti ai vari quesiti posti dai lavoratori, dissipando le ultime perplessità.

La ditta Avandero, che intende dedicarsi esclusivamente al trasporto di merci in campo internazionale, settore in espansione grazie all'esperienza acquisita in due secoli di attività, ha [illegible] l'impegno di adoperarsi perché il passaggio del «settore trasporti nazionali» avvenisse senza licenziamenti. Sono interessati alla questione 72 persone: 51 operai e 16 impiegati entreranno a far parte della cooperativa torinese (in veste di emisoci e con determinate garanzie), gli altri cinque lavoratori rimangono in forza alla ditta Avandero.

L'attività del «settore trasporti nazionali», il cui centro operativo è in via Isonzo, non subirà alcuna sosta. Il rapporto di lavoro tra i 67 dipendenti e la ditta Avandero verrà rescisso il 30 aprile e già nella mattinata del 2 maggio (il 1° cade di domenica e per di più è dedicato alla «festa dei lavoratori») si inizierà l'attività della Cates.

«La Federazione dei sindacati di categoria — ha commentato Giovanni Trivero, segretario regionale della Cisl-Trasporti — è senz'altro soddisfatta di come sono andate le cose. Non è stato perso nemmeno un posto di lavoro e la Cates ha le carte in regola per continuare l'attività con lo stesso impegno della ditta Avandero, tenendo presente che il patrimonio di maggior valore è la clientela».

«Prima della fine del mese — ha aggiunto Trivero — i sindacati e la cooperativa si incontreranno nuovamente per definire gli ultimi dettagli. La Cates ha assicurato che sarà mantenuta anche la presenza sindacale all'interno della cooperativa». **p. m.**

● Uno scolaro di dieci anni, Massimo A., abitante alla periferia della città, ha reagito ad un rimprovero per una marachella con la sempre classica «fuga da casa». L'apprensione dei familiari si è protratta per un'intera notte. Il bambino è stato poi trovato nei pressi dell'abitazione dello zio.

● **Superati gli intoppi burocratici** originati da un più approfondito controllo delle attrezzature antincendio, gli organizzatori della 2ª Fiera dell'agricoltura hanno confermato che la rassegna si svolgerà dal 6 al 8 maggio. Vi parteciperanno circa [illegible] espositori.

Persiana cade sopra un'auto

BORGOSESIA — Incidente senza conseguenze sul piazzale della stazione ferroviaria: a causa delle forti raffiche di vento una persiana di una finestra al primo piano della stazione si è staccata dai supporti in ferro che la tenevano fissata ed è caduta su un'auto in sosta danneggiandola. Fortunatamente l'episodio si è verificato in un momento in cui la piazza era deserta. *(r. e.)*

Entrata in funzione nel reparto di medicina nucleare

Una nuova apparecchiatura cha dà la diagnosi totale

Donata all'ospedale di Biella - Può compiere la scintigrafia ossea

BIELLA — *Una nuova apparecchiatura è entrata in funzione nel reparto di medicina nucleare «Rodolfo Caraccio» dell'ospedale, grazie ad un ennesimo gesto di generosità da parte dei biellesi. E' costituita da particolari congegni, che, aggiunti alla «gamma-camera», consentono di comporre una «scintigrafia ossea» all'intero corpo, un metodo di diagnosi assai efficace, basato sulla somministrazione al paziente di isotopi radioattivi.*

Tutto si è iniziato nello scorso mese di dicembre, alla «Peschiera» di Valdengo, dove si è svolta una serata a scopo benefico. L'idea era partita da Oriana Brusaferro, una pettinatrice di Cossato dotata di particolare sensibilità sociale, e da un gruppo di suoi amici, che già in passato si erano impegnati appunto in iniziative analoghe.

Gli organizzatori avevano precisato che le offerte raccolte nel corso della serata erano destinate in parte al Centro per la diagnosi e la cura dei tumori dell'Ospedale di Biella, e il resto al Fondo di solidarietà Edo Tempia, l'ente sorto da qualche tempo in città, che ha promosso una campagna permanente per la lotta contro il «male del secolo». La manifestazione ebbe pieno successo: venne raccolta una cifra molto elevata.

Trenta milioni sono stati consegnati al primario del Centro di medicina nucleare, professor Emanuele Ciambellotti, che li ha utilizzati appunto per l'acquisto delle apparecchiature necessarie per la «scintigrafia ossea» dell'intero scheletro.

Le apparecchiature, attualmente in dotazione solo negli ospedali delle grandi città, consentono ai pazienti di sottoporsi a questo particolare esame in modo più agevole, stando sdraiati su un lettino mobile. Inoltre, permettono al medico di avere, in un'unica immagine, una visione generale dello scheletro, e di individuare così anche le lesioni che sfuggirebbero, per vari motivi, alle normali ricerche diagnostiche.

«La scintigrafia è un esame che già veniva praticato nel nostro reparto — *ha detto il professor Ciambellotti* —, ma era possibile effettuarla solo a settori. Ora invece siamo in grado di procedere ad esami più completi, o addirittura totali».

La somma rimanente, come si è detto, è stata devoluta alla Fondazione Tempia, che, a sua volta, l'ha destinata all'acquisto di un'altra apparecchiatura, un «contatore gamma per dosare i raggi immunologici». Anche questa attrezzatura farà parte al più presto del Centro di medicina nucleare, che sta diventando un efficientissimo reparto per la cura del cancro, dotato appunto di mezzi d'avanguardia. **m. al.**

Novità nel mondo della scuola valsesiana e valsesserina

Teatro e magia fra i temi d'una rassegna di studenti

Nelle manifestazioni anche una serie di spettacoli da aprile a maggio

BORGOSESIA — Per meglio conoscere il mondo della scuola valsesiana e valsesserina: l'ambizioso progetto è del distretto scolastico 49 di Borgosesia, l'organismo che opera in un vasto comprensorio da Alagna a Fobello, da Trivero a Valduggia.

Complessivamente sono 10.000 gli alunni che fanno capo all'ente valligiano, compresi i cinque circoli didattici (il 1° e il 2° di Borgosesia, di Varallo, di Scopello per l'alta valle, di Pray per la Valsessera) e in 14 plessi tra scuole medie inferiori, superiori e private.

«In genere si ritiene che l'attività degli istituti non debba uscire dai suoi confini territoriali — dichiara il presidente del distretto Giancarlo Verri —; *a noi sembra invece che determinate iniziative meritino un interessamento collettivo ad ampia portata».*

Da questo principio è nata l'idea di dar vita ad un ciclo di manifestazioni che, pur diversificate tra di loro, sono legate da un unico filo conduttore: *«Quello* — aggiunge Giancarlo Verri — *di aprire la scuola al territorio in modo da migliorarne i contatti».*

Lanciata alcuni mesi or sono a livello interno con il coinvolgimento non solo degli studenti e del corpo insegnanti ma anche di determinate associazioni pubbliche, l'iniziativa sta ora per passare alla fase pratica.

«Seguendo un programma tracciato tempo fa — commenta il presidente — *quest'anno ci siamo orientati su tre temi: "Il teatro e la scuola", la mostra di opere eseguite dagli studenti negli istituti scolastici, l'argomento della magia e della femminilità nelle fiabe popolari».*

Centinaia di ragazze da settimane si stanno preparando a questa serie di appuntamenti che prenderà il «via» lunedì prossimo con una proiezione cinematografica e che li vedrà protagonisti e spettatori nel medesimo tempo.

«Ad esempio gli alunni delle elementari di Rimasco, quelli del primo Circolo didattico di Borgosesia, di Portula, Coggiola e Crevacuore, gli studenti delle medie Magni di Borgosesia presenteranno una serie di spettacoli che s'inizieranno il 28 aprile e si concluderanno il 12 maggio — spiega Giancarlo Verri —; *il giorno dopo nei padiglioni del comitato del carnevale di viale Vittorio Veneto a Borgosesia avrà inizio la Mostra delle mani abili, esposizione di lavori eseguiti dagli alunni delle scuole materne, elementari e medie inferiori».*

La rassegna — che vede pure la partecipazione della cooperativa delle due Valli, del Centro per l'inserimento socio-lavorativo degli handicappati, della scuola del Puncetto di Rossa, degli ospiti della Casa Serena di Varallo e del Comitato carnevale borgosesiano — interesserà oltre metà dell'area espositiva. **r. e.**

Piomba in auto su un gregge

VALDUGGIA — Insolito incidente lungo la provinciale della Cremosina nel territorio comunale di Valduggia in prossimità del bivio per Crabbia. Enzo Ferrari, 20 anni, residente a Borgosesia, mentre l'altra notte al volante della sua Renault 5 stava viaggiando in direzione del centro valsesiano, all'uscita da una curva, si è trovato la carreggiata sbarrata da un gregge di pecore.

Nonostante la pronta frenata, il Ferrari non ha potuto evitare d'investire alcuni animali e una dozzina di ovini sono rimasti uccisi.

Dagli accertamenti sembra che il gregge, formato da oltre centocinquanta capi di proprietà di Giuseppe Vercella Baglione, si trovasse sulla strada in quanto rubato poco prima. *«La sera precedente* — ha dichiarato ai carabinieri il pastore — *avevo sistemato le pecore in un'area recintata con un filo che collegato ad una batteria emette una lieve scarica elettrica in modo da evitare la fuga degli animali. Al mattino ho invece trovato disinnescato il collegamento».* (r. e.)

Borgosesia — Avventura a lieto fine per un appassionato valsesiano di pesca, Silvio Pagino, 54 anni, abitante a Borgo in via 25 Aprile. L'uomo mentre stava pescando sulle rive del Sesia, in località Lama di Arancio, nel posare un piede su un sasso ha perso l'equilibrio ed è caduto in acqua fratturandosi una gamba.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Acapulco, prima spiaggia... a sinistra.
MAZZINI: Il verdetto.
ODEON: Sapore di mare.
SOCIALE: Yol.

BORGOSESIA
LUX: [illegible]
SOCIALE: [illegible]

COGGIOLA
ENRICO: [illegible]
ITALIA: [illegible]

COSSATO
PRIMAVERA: Professione, [illegible]

PRAY
EXCELSIOR: Cinque giorni, un'estate.

SERRAVALLE
CORSO: Rambo.

VARALLO
CIVICO: Il tempo delle mele n. 2.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella, [illegible], via Pietro Micca 5, tel. 22.189; [illegible]: Occhieppo Superiore.
Ussl 48 - Vigliano, Rolando; [illegible], Del Corso.
Ussl 49 - Borgosesia, Pagani, corso Vercelli 7, tel. 22.341; Varallo, Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

MOSTRE D'ARTE
Figura (via Marconi 5, tel. 32.353): fotografie di Paul Den Hollander. Da martedì a sabato ore 17-20.

Brutale, gravissima aggressione, ieri mattina, dinanzi a una edicola di via Roma

Il vicesindaco di Vallemosso aggredito e ferito da un vigilato e da suo figlio

Vincenzo De Gaetano, 62 anni, esponente del pci, ha riportato una decina di fratture alle costole ed è ora ricoverato a Biella - I responsabili del pestaggio sono fuggiti in moto - Messaggi di solidarietà

Vallemosso. Vincenzo De Gaetano, 62 anni, vice sindaco

VALLEMOSSO — Il vicesindaco Vincenzo De Gaetano, 62 anni, esponente del partito comunista, è stato aggredito da un «soggiornante obbligato», spalleggiato dal figlio, per una divergenza sulla sistemazione «in loco» dell'uomo. I due aggressori — Paolo e Pietro Marotta, 46 e 23 anni, di Mondragone, in provincia di Caserta — sono poi fuggiti con la loro auto. Le ricerche sono svolte dai carabinieri, in collaborazione con la polizia.

La brutalità dell'aggressione è messa in risalto dalle risultanze degli esami radiologici ai quali è stata sottoposta la vittima all'ospedale di Biella: sono state rilevate lesioni a sette costole, alcune delle quali risultano fratturate in più punti. Complessivamente, le fratture sono una decina. Vincenzo De Gaetano è stato ricoverato prudenzialmente, nella eventualità che si manifesti una insufficienza respiratoria, nel reparto rianimazione. Le sue condizioni generali non sono però giudicate, nel complesso, preoccupanti.

Paolo Marotta venne inviato in «soggiorno obbligato» a Vallemosso nel '76, ma ha beneficiato di numerosi permessi. Non si conoscono i motivi esatti del provvedimento: probabilmente, una appartenenza (certa o presunta che sia) alla criminalità organizzata. Già da qualche tempo è stato raggiunto dal figlio Pietro. Tornato in paese il 9 aprile scorso, l'uomo aveva ripetutamente manifestato il suo disappunto per una complessa questione relativa al suo alloggio.

L'aggressione, avvenuta alle 7 di ieri mattina, è stata rievocata dalla vittima, ancora notevolmente scossa, mentre era in attesa degli accertamenti radiografici. *«Stavo scaricando dal furgone, davanti al mio negozio, i pacchi dei giornali* — ha detto Vincenzo De Gaetano, che gestisce una cartoleria con annessa rivendita di periodici, in via Roma —. *Pietro Marotta è giunto in auto e si è fermato a poca distanza. Quando è sceso, ritenevo che intendesse comperare un giornale. Un attimo dopo è giunto anche il padre, che era a piedi. Entrambi si sono scagliati contro di me, tempestandomi di pugni e calci. Mentre accorrevano alcuni passanti, sono fuggiti».*

Il ferito è stato accompagnato all'ospedale dal sindaco, Gianni Bedotto, anch'egli esponente del pci. Al familiari di Vincenzo De Gaetano, amministratore pubblico che gode di particolari prestigio e stima per l'impegno con cui svolge le sue funzioni, e alla segreteria comunale sono poi giunte numerose attestazioni di solidarietà e di condanna del grave episodio di violenza.

L'aggressione al vicesindaco di Vallemosso indurrà certamente i consigli comunali di parecchi centri del Biellese ad intensificare un'azione già intrapresa da tempo, per evitare l'invio di «soggiornanti obbligati». La presenza di persone inviate in «domicilio coatto» ha infatti finito quasi sempre per turbare l'ordine pubblico.

Piero Minoli

Opere pubbliche per Borgosesia

BORGOSESIA — Il Consiglio comunale ha approvato alcuni lavori pubblici, in seguito ai quali l'Amministrazione ha contratto tre mutui per un importo complessivo di 430 milioni.

Sessanta milioni saranno spesi per sistemare la strada comunale per il Colle di S. Anna; altri 60 sono necessari per posare una nuova rete fognaria in via S. Grato. Infine 310 milioni rappresentano il preventivo di spesa per la ristrutturazione dell'impianto elettrico dell'edificio scolastico Magni. *(r. e.)*

A Biella, con cadenza quindicinale

Esce «La Musica» il bollettino-guida

Sarà inviato ai soci del Circolo «Lessona»

BIELLA — Il Circolo biellese di cultura musicale Lodovico Lessona, presieduto da Cesare Gallo, ha attuato una nuova iniziativa per rafforzare i già stretti legami con gli iscritti, che formano una grande e affiatata famiglia: ogni quindici giorni i soci riceveranno una pubblicazione intitolata «La Musica», ricca di dati interessanti. La testata ha per logico sfondo il pentagramma. Ne è direttore il giornalista Corradino Pretti, redattore di «Eco di Biella».

«*"La Musica" sostituirà d'ora in avanti* — scrive Cesare Gallo nella presentazione — *i programmi dei singoli concerti e, in più rispetto ad essi, conterrà di volta in volta notizie sugli autori e sulle musiche in programma, nonché ogni tipo di informazione sulle nostre attività».*

Stasera, nel salone del Circolo sociale, alle 21 terrà concerto il pianista Peter Schmalfus, *«considerato oggi in Germania* — si legge nel bollettino — *uno dei principali rappresentanti della presente generazione musicale»*. Schmalfus è docente di pianoforte all'Accademia musicale di Darmstadt. Come sempre, l'ingresso è gratuito per i giovani che sono soci del Circolo Lessona.

● Oggi partono per Roma i partecipanti al primo dei vari pellegrinaggi organizzati nella ricorrenza dell'«Anno Santo». Il vescovo di Biella, monsignor Vittorio Piola, in costante ripresa dopo il malanno che lo ha tenuto per alcuni mesi lontano dalla diocesi biellese, ha raggiunto la capitale già nella giornata di ieri.

● Nel salone del Circolo Biella, in via Gramsci 19 bis, stasera alle 21 si svolgerà l'assemblea annuale del quartiere Centro. Sono in discussione vari argomenti di indubbia importanza e ognuno dei presenti potrà intervenire nella discussione. **p. m.**

Borgosesia — Don Carlo Crevacore, dal 1971 arciprete alla parrocchia di Agnona e reggente di quella di Foresto, è stato trasferito dal vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, a San Marco di Borgomanero.

PANORAMA DELLO SPORT NEL BIELLESE: DAL RUGBY ALLA PALLAVOLO AL CICLISMO

Positiva prova nel campionato del Fuoristrada Club Valsesia

Alla prima prova di Castiglione Olona - In evidenza Gnerro e Gilardi

BIELLA — Il successo dei «fuoristradisti» biellesi nella prima gara di campionato italiano, svoltasi a Castiglione Olona, è stato completato dalle affermazioni dei piloti del Fuoristrada Club Valsesia.

In particolare, si è messo in evidenza Fabrizio Gnerro, che ha vinto la graduatoria delle jeeps fino a 1800 di cilindrata. Il successo del portacolori valsesiano è stato particolarmente combattuto, in quanto, per le difficoltà del tracciato, vari concorrenti hanno dovuto fermarsi, intralciando il passaggio degli altri veicoli ancora in gara.

Qualche pilota ha aggirato gli ostacoli, accorciando un po' il percorso e provocando le logiche proteste dei rivali. Alla fine, però, le divergenze sono state appianate, e Gnerro ha messo tutti d'accordo, andando a conquistare il suo primo successo stagionale.

Buona anche la prova di Franco Gilardi. Il campione italiano è giunto secondo nella classe fino a 3000 di cilindrata. Il valsesiano, come molti altri, ha perso tempo nel superare un ripido pendio e ha dovuto rimandare i suoi propositi di vittoria. In questa categoria, c'è da segnalare il quinto posto di Marino Benetto, familiarmente soprannominato dagli amici «Pianella».

Infine, nella categoria fino a 5000, Stefano Belletti (è tornato a correre da solo, senza l'aiuto del navigatore Andrea Seribanti), ha conquistato il quarto posto. **m. al.**

BIELLA — Riprende domenica l'attività agonistica del Tennis Club Biella. Per il campionato di serie C maschile sarà ospite sui campi di via Liguria il Casale. La formazione biellese sarà composta da Piacco, Grometto, Sava, Loglisci, Veronese, Bodo, Farina, Ilardo.

La squadra «veterani» inizia invece il cammino nella coppa Alvat, vinta lo scorso anno dai biellesi. Domenica, i tennisti locali saranno impegnati in trasferta con il Nord Tennis A. Giocheranno in questa categoria Alfero, Calogero, Granero, Ferraris Pileri, Ricino, Stella e Bugni.

Campionato provinciale

Il calendario delle prove ciclistiche

BORGOSESIA — Il 24 luglio a Cellio per gli allievi, il 7 agosto a Sostegno per gli juniores, il 4 settembre a Trino per gli esordienti, il 18 settembre a Crevacuore per i dilettanti di seconda serie: ecco il calendario delle prove uniche valevoli per l'assegnazione del titolo di campione provinciale di categoria.

Lo ha annunciato il presidente del Comitato provinciale della Federazione ciclistica Mauro Milanetti: *«Le gare* — ha detto — *saranno organizzate rispettivamente dal Pedale Valsesiano, dalla Sportiva Sostegnese, dal Pedale Trinese e dalla U. S. Valsessera».*

Nel frattempo, la stagione delle due ruote sta entrando nel vivo e si sono già messi all'opera i comitati organizzatori delle principali competizioni di quest'anno: il Giro della Valsesia e l'indicativa premondiale di Bioglio.

«Ambedue le gare sono a carattere internazionale e riservate ai dilettanti — aggiunge Mauro Milanetti —, *la prima si correrà dal 2 al 5 giugno e rappresenta l'unica manifestazione a tappe della provincia».* (r. e.)

Ha concluso in bellezza il Lunardelli e affronta il passo decisivo per la C1

I gialloverdi incontrano domenica il Cogoleto - Tarello: «E' la nostra grande occasione»

Il Lunardelli quando giocava Tarello (a destra, maglia n. 8)

BIELLA — Il Lunardelli ha concluso in bellezza il campionato di rugby di C2, vincendo anche l'ultima partita in trasferta, con l'Aosta, per 15 a 9. Con questo successo i gialloverdi hanno raggiunto in vetta alla classifica il Valledora, ma avendo perso i confronti diretti hanno dovuto accontentarsi del secondo posto.

La squadra ha comunque acquisito il diritto a disputare il minitorneo per la promozione in C1.

Mentre il Valledora domenica affronterà l'Asti nell'altra finale, al Lunardelli è toccato come avversario il Cogoleto. L'incontro di andata si svolgerà domenica alle 15 sul campo di corso 53° Fanteria.

«E' la nostra grande occasione per salire in C1 — ha detto l'allenatore Massimo Tarello —. *Pur non avendo mai visto direttamente all'opera la formazione ligure, gli osservatori che ho sguinzagliato in queste ultime giornate, per visionare i nostri futuri avversari, mi hanno riferito che è una squadra, almeno in teoria, alla nostra portata. Ha un buon "pacchetto di mischia", ma soprattutto un gioco d'insieme molto compatto. Noi, comunque, siamo pronti per affrontare con serenità e determinazione la gara, che dobbiamo assolutamente vincere con un buon margine di punti, in vista del ritorno in Liguria, certamente più difficile».*

Tarello può disporre di tutta la «rosa» dei titolari, compresi alcuni giovani del vivaio, che l'allenatore dei gialloverdi ha già collaudato in partita con buoni risultati. Sono stati infatti [illegible] anche il «seconda linea» Mogila ed i «terza linea» Varra e Borgonzo (quest'ultimo ha già fatto parte della nazionale giovanile).

Il sodalizio biellese, che già lo scorso anno ha avuto l'opportunità di disputare le finali per la Promozione, è quanto mai deciso a raggiungere il prestigioso traguardo. Nei giorni scorsi, si è riunito il consiglio direttivo che ha deciso di ricorrere a tutte le risorse della società per condurre in porto l'impresa, rinunciando tra l'altro ad una «tournée» in Inghilterra.

In previsione di un possibile passaggio in C1, sono già stati abbozzati vari programmi. Tra l'altro, è stato interpellato un allenatore irlandese (l'Irlanda ha recentemente vinto il «Torneo delle cinque Nazioni»), che potrebbe venire a Biella per assumere la direzione tecnica delle squadre del sodalizio. Massimo Tarello resterebbe logicamente in forza al Lunardelli. **m. al.**

Anche se privi di Comelli, i biancorossi hanno sconfitto il Chivasso 3 a 0

Il Giletti è di nuovo vittorioso

Eusebio Fantini soddisfatto: «Il successo ci ha dato punti importanti per la classifica»

VALLEMOSSO — Il Giletti è tornato alla vittoria nel campionato di pallavolo di serie C2: i biancorossi hanno sconfitto per 3 a 0 il Chivasso. Anche se privi di Enrico Comelli, in «licenza matrimoniale», i ragazzi di Eusebio Fantini sono riusciti a prendere subito in mano le redini della partita. Pur incontrando una valida resistenza da parte degli avversari, hanno mantenuto la calma, tenendo i torinesi sempre a distanza. Il Giletti ha vinto il primo set per 15 a 7.

Nella seconda frazione, il Chivasso ha tentato il «tutto per tutto» per raddrizzare le sorti dell'incontro, ma è riuscito solo ad impegnare un po' di più Mino Barberis e compagni, che hanno vinto la ripresa per 15 a 12. Ormai demoralizzati gli ospiti hanno ceduto il terzo set alla formazione di Vallemosso per 15 a 5.

«Il successo ha fruttato punti molto importanti per la nostra classifica — ha detto il direttore sportivo Fantini —: *ci troviamo infatti ai limiti della zona retrocessione, a pari punti con il Ciaccion di Torino e l'Aosta. Più indietro, ed ormai praticamente retrocesse, ci sono Bellavista e Arti e Mestieri. Visto che le squadre che dovranno retrocedere saranno almeno tre, la lotta tra noi, il Ciaccion e l'Aosta si fa serrata. Dato che i torinesi dovranno venire a giocare a casa nostra, e dovranno poi affrontare i valdostani, possiamo dire di essere leggermente favoriti in questa corsa alla salvezza, anche se dovremo comunque badare a non commettere altri passi falsi».*

Intanto, sabato, il Giletti è atteso ad una difficile trasferta a Mondovì. I padroni di casa costituiscono un complesso molto valido, anche se recentemente, sono apparsi un po' deconcentrati, tanto da lasciarsi facilmente superare dall'Aosta. **m. al.**

Varallo — Nella vetrina dell'Azienda di soggiorno di Varallo è esposta, in scala, la nave ammiraglia della flotta di Nelson alla battaglia di Trafalgar. Il modello è opera di Carlo Delzanno.

Un Sella guida il Cai

BIELLA — Il Club alpino italiano, fondato oltre cent'anni fa dallo statista biellese Quintino Sella, ha nuovamente un discendente del fondatore alla presidenza. Il dottor Lodovico Sella è stato infatti eletto presidente della sezione di Biella per il triennio '83-'85.

Si è proceduto inoltre alla nomina di quattro consiglieri: Luciano Chiappo (presidente uscente), Giovanni Foreggio, Roberto Manna e Gianni Sicket. La revisione dei conti è stata nuovamente affidata a Maria Grazia Schiapparelli.

TRECCANI

ENCICLOPEDIA DEL NOVECENTO

ILLUMINA IL SECOLO DEI NUOVI ORIZZONTI

Enciclopedia, per tutti noi, significa un grandioso e compiuto elenco di tutte le nozioni in possesso dell'uomo. Dopo aver raggiunto, con la grande Enciclopedia Italiana, il massimo risultato possibile in questa direzione, la Treccani apre oggi un nuovo capitolo nella storia dell'Enciclopedia.

A coronamento di quindici anni di lavoro è in via di ultimazione l'Enciclopedia del Novecento, un'opera del tutto nuova e diversa in cui il sapere dell'uomo contemporaneo è visto, analizzato ed esplorato in tutta la complessità dei suoi massimi problemi: dall'atomo all'ontologia, dall'arte all'eguaglianza, alla coscienza, all'astronomia ecc.

Centinaia di grandi studiosi di tutto il mondo, tra cui ben diciannove premi Nobel, fanno di quest'opera un'enciclopedia delle conquiste, ma anche dei dubbi e delle attese, delle crisi e delle speranze del nostro secolo.

Un secolo, che apre nuovi orizzonti dinanzi alla scienza e alla cultura dell'uomo, un secolo che per quantità e qualità di risultati, sembra equivalere ad almeno duemila anni di storia.

Ogni autore espone e interpreta un aspetto centrale della cultura e della scienza contemporanea. La natura e l'insieme di questi interventi dànno vita al più grande e importante dibattito interdisciplinare mai realizzato, facendo dell'enciclopedia una opera capace di spiegare a fondo e far pensare.

Enciclopedia del Novecento Treccani. Sette volumi fondamentali per chi non si accontenta di sapere chi, come e quando, ma vuole capire perché.

L'Enciclopedia del Novecento è composta di sette volumi.
Migliaia di illustrazioni (diagrammi, fotografie a colori e in bianco e nero, riproduzioni, ecc.) corredano il testo.
La legatura è in mezza pelle marocchino scuro con incisioni in oro fino.

Inviando questa cartolina debitamente compilata, riceverete un elegante saggio dell'opera, contenente tutte le informazioni che, per mancanza di spazio, non è stato possibile illustrare nel testo dell'annuncio.

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA

Piazza Paganica, 4 – 00186 ROMA

Desidero ricevere senza impegno il piano completo dell'opera, le speciali modalità di prenotazione dell'Enciclopedia del Novecento a L. 28.000 mensili e maggiori notizie sulle altre opere Treccani.

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

CITTA'

PROV. CAP TEL.

PROFESSIONE